Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Mercoledì, 19 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8640 nuova serie Fondazione 1881



LA SENTENZA DELLA CONSULTA: PARZIALMENTE ILLEGITTIMO L'ARTICOLO 546

## NON PIÙ REATO L'ABORTO SE LA MADRE È IN PERICOLO

**L'intervento però deve essere eseguito in modo da salvare, se possibile, il nascituro**
**E' stata considerata dai giudici costituzionali anche la «salute psichica» della gestante**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La Corte costituzionale ha emesso una sentenza che di fatto dà l'avvio, sia pure con certe cautele, al processo di depenalizzazione dell'aborto, inserendosi così nel contesto di iniziative legislative predisposte in materia da quasi tutti i partiti politici. Con la sentenza depositata nella tarda mattinata nella cancelleria di palazzo della Consulta, è stato infatti dichiarato parzialmente illegittimo l'articolo 546 del codice penale nella parte in cui non prevede che la gravidanza possa venire interrotta quando l'ultima gestazione implichi danno o pericolo grave, medicalmente accertato, ai sensi di cui in motivazione e non altrimenti evitabile, per la salute fisica e psichica della madre». L'articolo 546 è quello che punisce con la reclusione da 2 a 5 anni la donna incinta che abbia acconsentito alla interruzione della maternità e con la stessa pena chi ha provocato l'aborto.

Pertanto, con la sentenza odierna, «nel caso di peculiare stato di necessità della donna incinta in pericolo di grave compromissione nella salute — hanno affermato i giudici — l'aborto, sia per chi l'abbia procurato, sia per la donna che vi abbia consentito, non potrà più essere considerato reato». I giudici della Consulta, però, hanno esplicitamente precisato che l'intervento deve essere operato in modo che sia salvata, quando sia possibile, la vita del feto, mentre è obbligo del legislatore predisporre le cautele necessarie per impedire che l'aborto venga posto in essere senza seri accertamenti sulla realtà e gravità del danno o pericolo che potrebbe derivare alla madre dal seguito della gestazione».

In altre parole, l'aborto può essere consentito solo dopo serio accertamento medico della necessità della pratica abortiva e cioè dell'esigenza di tutelare con essa la madre dai pericoli che possono derivare dalla prosecuzione della gestazione. Quindi non un'indiscriminata via libera, ma un consenso solo dopo attento e documentato controllo medico comprovante la reale necessità. La sentenza, come si è detto, parla di «salute fisica e psichica» della madre, ed è proprio nella parola «psichica» l'elemento di maggiore novità della decisione dei giudici della Consulta.

L'accertamento medico può, infatti, riguardare non soltanto le condizioni fisiche della madre che rendano necessaria la pratica abortiva, ma anche quelle psichiche. Ovviamente, sta alla responsabilità del medico effettuare il controllo in merito, senza dare alla decisione della Corte costituzionale una tale interpretazione intensiva da rendere di fatto vigente la depenalizzazione dell'aborto. Motivi psichici possono, infatti, essere edotti ed interpretati con molta maggiore estensione di quelli fisici, poiché questi ultimi debbono essere certamente provati con personale responsabilità di chi li accerta.

Nella loro sentenza i giudici della Consulta hanno inoltre osservato che la tutela giuridica del concepito, che già viene in rilievo da varie norme del codice civile, ha fondamento costituzionale. «L'articolo 31 della Costituzione — afferma la sentenza — impone infatti espressamente la protezione della maternità». Più in generale, l'articolo 2 riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, fra i quali non può non collocarsi, sia pure con le particolari caratteristiche sue proprie, la situazione giuridica del concepito.

L'interesse costituzionale protetto relativo al concepito — che già di per sé giustifica l'intervento del legislatore penale — può tuttavia collidere con altri beni che godano pur essi di tutela costituzionale. Di conseguenza, la legge non può accordare al primo — secondo i giudici della Consulta — una prevalenza totale e assoluta, anche ai secondi va data un'adeguata protezione». E proprio in questo, a giudizio della Corte, sta «il vizio di legittimità costituzionale che inficia l'attuale disciplina penale dell'aborto».

Con una seconda sentenza i giudici della Consulta hanno dichiarato inammissibili le eccezioni di illegittimità sollevate sugli articoli 548 e 550 del codice penale. L'articolo 548 punisce con la reclusione da sei

R. R.

Continua in 2.a pagina

## Il Vaticano: «Estrema gravità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

*Sulla sentenza della Corte costituzionale in merito all'aborto si è avuto in Vaticano, fino a stasera, un solo breve commento, quello della Radio Vaticana, nel corso del radiogiornale delle 14.30. Questa la breve valutazione trasmessa dall'emittente della Santa Sede: «Le sommarie informazioni fornite a tarda ora dalle agenzie di stampa circa la sentenza della Corte costituzionale non consentono ancora un commento articolato sui singoli punti della decisione e, soprattutto, sui presupposti da cui parte e sulle conseguenze cui darà luogo, che però non è azzardato fino ad ora ritenere di estrema gravità e di discutibile ispirazione, là dove sembrano voler porre una sostanziale differenza tra il valore della vita della madre e quella del nascituro, differenza che, a giudizio della Corte, legittima la soppressione di quest'ultima».*

*«L'Osservatore Romano» ha rinviato a domani la pubblicazione della sentenza e di un commento che, probabilmente, si richiamerà alla recente dichiarazione dell'episcopato italiano. In quel documento — che ebbe larga risonanza e svariati commenti — era affrontato anche il problema dell'atteggiamento dello Stato nei riguardi dell'aborto. Vi si leggeva tra l'altro: «I diritti dell'uomo e, a base di tutti, il diritto al rispetto dell'esistenza sono nativi e inalienabili, sono impressi da Dio tramite la natura umana: non dipendono pertanto né dai genitori, né dall'individuo, né dallo Stato.*

*«Lo Stato — prosegue il documento — non è fonte originaria bensì garante doveroso dei diritti umani: come non li crea, così non può distruggerli. Suo preciso compito è di riconoscerli, di tutelarli e di promuoverli per il bene di tutti.. Uno stato che pretendesse di non ritenere più il carattere criminale dell'aborto, riconoscendo ad alcuni il diritto di richiederlo e ad altri la facoltà di effettuarlo, compirebbe un arbitrio, mancando a un dovere e arrogandosi di un potere che esso non possiede; e minerebbe alla base il senso stesso della sua presenza nella convivenza sociale».*

*Nell'ambito della campagna «per il diritto alla vita», «L'Osservatore» pubblica oggi un lungo servizio da Washington intitolato «Vasto movimento di opinione pubblica contro il dilagare degli aborti negli Stati Uniti». Nel «servizio», il giornale vaticano sottolinea che nel 1974 si sono avute nel paese quasi due milioni di interruzioni di gravidanze, vale a dire un aborto ogni due nascite; e riferisce di imponenti raduni di persone contrarie all'aborto nel secondo anniversario della decisione della Corte suprema di legalizzare l'aborto stesso.*

A. Paglialunga

## BERTOLI IN ASSISE



**Gianfranco Bertoli, l'autore del sanguinoso attentato compiuto nel maggio del 1973 dinanzi alla questura milanese (quattro persone persero la vita e 46 rimasero ferite), è apparso ieri dinanzi ai giudici della corte d'assise di Milano per l'apertura del processo a suo carico (sopra, nella telefoto Ansa). Il dinamitardo ha ribadito una volta di più la sua linea difensiva, proclamandosi anarchico e smentendo di aver a che fare con il terrorismo internazionale neofascista: «Sono tutte menzogne» ha detto a questo proposito Bertoli, affermando di aver agito da solo e di aver voluto con il suo pazzesco gesto, vendicare la memoria dell'anarchico Pinelli. Una richiesta della difesa, tendente a far rinviare il procedimento, è stata respinta. (In undicesima pagina un ampio servizio sulla prima giornata del processo).**

### DISOCCUPATI IN GIAPPONE 1 milione e 270 mila

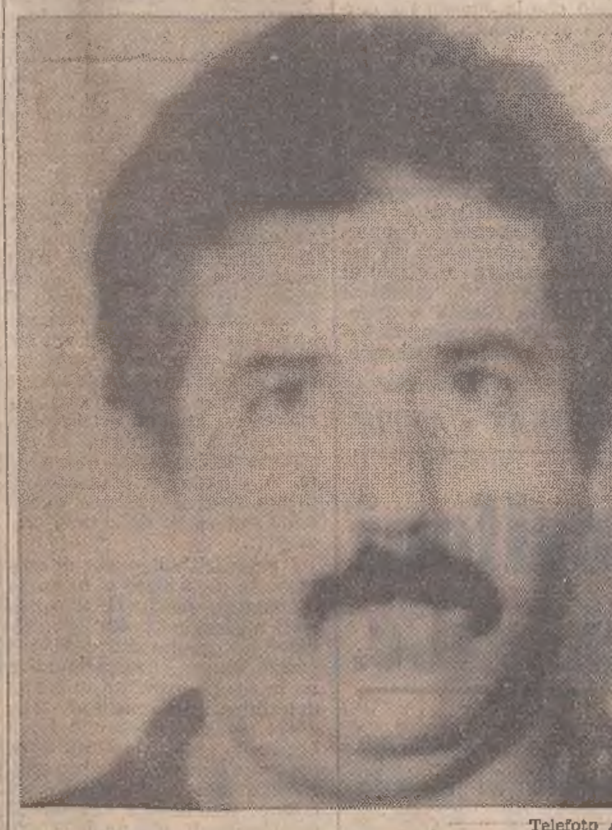
Tokio, 18

Il direttore dell'ufficio del primo ministro ha predetto ieri che in marzo il numero dei disoccupati in Giappone sarà di 1 milione e 270 mila, cioè il 2,4-2,5 per cento della forza di lavoro. Il numero dei disoccupati per gennaio è stato di 1 milione e 60 mila e in febbraio di 1 milione e 160 mila. *(Ap)*

FULMINEO E INCRUENTO COLPO DI MANO IERI POMERIGGIO A CASALE MONFERRATO

## Curcio liberato dal carcere da un commando di «brigatisti»

**Con uno stratagemma quattro ultrà hanno fatto irruzione nella prigione, immobilizzando alcuni agenti di custodia «Tagliato» il telefono, si sono dileguati con il loro capo**



Telefoto Ansa

**Renato Curcio, uno dei «cervelli» delle «Brigate rosse»**

Alessandria, 18

*Renato Curcio, uno dei capi delle «Brigate rosse», è stato «liberato» questo pomeriggio, con una vera e propria azione di commandos — audace, ma incruenta — dal carcere di Casale Monferrato in cui era detenuto: quattro persone appartenenti al gruppuscolo di estrema sinistra di cui Curcio è considerato uno dei leader hanno fatto irruzione nella prigione, che è situata nel centro della cittadina piemontese, e sono riuscite a eclissarsi con il prigioniero, senza colpo ferire.*

*Curcio, che ha 33 anni, era stato arrestato l'8 settembre 1974, a Pinerolo, assieme al suo «braccio destro», Alberto Franceschini; l'estremista era ricercato da due anni perché colpito da numerosi ordini di cattura: per costituzione di bande armate, per associazione a delinquere, rapina pluriaggravata e porto abusivo d'arma e, infine, per sequestro di persona (ai danni del dirigente della «Fiat» Amerio). Dopo l'arresto, sia Curcio sia Franceschini avevano ricevuto comunicazioni giudiziarie per altri sequestri attuati dalle «Brigate rosse» (ai danni del sindacalista della Cisnal Labate e del giudice Sossi), nonché per le aggressioni al «Centro studi Sturzo» di Torino e al «Centro resistenza democratico» di Milano.*

*Il clamoroso colpo di mano odierno era stato evidentemente preparato da tempo e con molta cura, ed è quasi certo che lo stesso Curcio ne fosse perfettamente al corrente: poco dopo le 16 (in un'ora cioè in cui, nel carcere di Casale, una parte del personale di custodia viene lasciato in libertà, in coincidenza con l'inizio dell'orario notturno: dei 19 agenti di guardia, ne rimangono in servizio solo dodici) una donna bionda, sui 25-30 anni — si pensa possa essersi trattato della stessa moglie di Curcio, Margherita Cagol, da tempo ricercata — ha suonato il campanello del carcere. All'agente che ha aperto lo spioncino del portone, la donna ha detto che doveva consegnare un pacco a uno dei detenuti: oggi, infatti, era il giorno previsto per la consegna di pacchi con effetti personali o generi di conforto per i carcerati.*

*L'agente ha aperto il portone, ma improvvisamente la donna ha estratto da sotto il soprabito un mitra, costringendolo a indietreggiare nell'atrio e a lasciar entrare, assieme a lei, altri tre estremisti, armati di pistola e mitra. Il commando si è subito imbattuto nel maresciallo Barbato, comandante degli agenti di custodia che è stato costretto — sotto la minaccia delle armi spianate — ad alzare le mani: «Dov'è Curcio?» gli hanno chiesto, con tono imperioso e concitato, gli aggressori. Il sottufficiale ha cercato di tergiversare, ma uno del gruppo ha troncato ogni indugio e si è diretto personalmente verso la porta che, dall'atrio del carcere (dove nel frattempo erano stati immobilizzati anche altri agenti di custodia), immette nel corridoio sul quale si aprono le celle.*

*Renato Curcio è stato trovato dal suo compagno di fede politica nel corridoio (come è stato appurato poi, quello di Casale è uno dei cosiddetti «carceri aperti», e durante la giornata i detenuti non sono costretti dentro le celle, ma sono liberi di spostarsi all'interno dell'edificio; soltanto durante la notte, essi vengono rinchiusi). Alla vista dell'uomo armato, Curcio lo ha raggiunto di corsa; poi tutto il gruppo, retrocedendo senza mai perdere di vista gli agenti e tenendoli sempre sotto mira, ha raggiunto l'uscita ed è salito su una o due vetture che erano in attesa all'esterno (una delle auto usate per la fuga è certamente una «124» di colore azzurro, che è stata trovata successivamente, a circa tre chilometri dal carcere). In tutto, l'azione non è durata più di cinque minuti. Per impedire che gli agenti dessero subito l'allarme, i «brigatisti» hanno anche tranciato i fili del telefono: due testimoni hanno infatti dichiarato di aver notato, in cima a una scala di ferro appoggiata all'esterno del muro del carcere, due uomini in tuta blu che armeggiavano accanto ai fili del telefono; erano appunto complici del commando che — travestiti da tecnici della società telefonica — «isolavano» i telefoni della prigione.*

*Subito dopo che è stato dato l'allarme, decine di pattuglie dei carabinieri e della polizia hanno iniziato a controllare tutte le strade della zona: si sono alzati in volo anche alcuni elicotteri dei carabinieri, e sono state impiegate unità cinofile. Numerosi posti di blocco sono stati istituiti su gran parte delle strade piemontesi, ma senza esito. Nel carcere di Casale (in cui sono rinchiusi attualmente circa 50 detenuti) Curci era stato trasferito appena da qualche mese: esso infatti era ritenuto «più sicuro» di quelli di Saluzzo e di Fossano in cui il «brigatista» era stato precedentemente rinchiuso, a disposizione dell'autorità giudiziaria di Torino.*

*A Genova, in serata, il giudice Mario Sossi (che l'anno scorso fu a lungo prigioniero delle «Brigate rosse» e che, a quanto pare avrebbe riconosciuto in Renato Curcio uno dei suoi rapitori) ha commentato brevemente la notizia dell'evasione, recatagli da un giornalista: «Non posso certo dire che la cosa mi rallegri» si è limitato a dire il magistrato genovese, che non più di cinque giorni fa aveva riconosciuto in una villa alla periferia di Tortona il luogo in cui era stato «incarcerato» dagli altri estremisti di sinistra. Parlando con il giornalista, Sossi ha chiesto i particolari dell'evasione; a un certo punto, il giudice ha interrotto il suo interlocutore, chiedendogli: «Curcio era già armato all'interno del carcere? L'allarme è stato dato subito? La zona è stata circondata?». A Sossi è stato poi chiesto se, in conseguenza dell'evasione di Curcio, egli abbia chiesto particolari misure di sorveglianza per la sua persona: «Anche se lo avessi fatto — ha risposto — non lo direi certamente, altrimenti averlo chiesto non servirebbe a nulla».*

*A tarda sera si sono appresi ulteriori particolari sul colpo di mano compiuto dai «brigatisti» a Casale: si è saputo, tra l'altro, che — uscendo dal carcere — il commando ha chiuso, con le chiavi portate via al maresciallo Barbato, il portone d'ingresso, imprigionando paradossalmente gli agenti di custodia all'interno della prigione. Il mazzo delle chiavi è stato poi lanciato sul marciapiede opposto a quello dell'istituto di pena. Uno degli agenti si è messo a urlare da una finestra ed è riuscito ad attirare l'attenzione di un passante che, viste le chiavi a terra, gliele ha consegnate attraverso le sbarre dello sportello del corpo di guardia: le guardie si sono quindi recate al commissariato di zona, che dista circa 800 metri. Quando la polizia è stata informata dell'accaduto erano le 16.35: era passata circa mezz'ora dall'evasione.* (Ansa)

LO SCIA' RIBADISCE A KISSINGER LA PROPRIA LINEA «MORBIDA»

## All'Occidente e a Israele petrolio iraniano garantito

**Confermato il «no» a eventuali embarghi (che comunque non funzionerebbero)**
**«Una volta che le petroliere sono state caricate, non ci interessa dove vanno»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 18

In un albergo di Zurigo, trasformato in un'autentica fortezza dai servizi di sicurezza svizzeri, americani e iraniani, il segretario di stato americano, Henry Kissinger (reduce da Londra e diretto a Parigi, per colloqui con i governanti francesi) e lo Scià dell'Iran, Reza Pahlevi, hanno avuto questo pomeriggio una conversazione di tre ore: al termine, Kissinger ha affermato che era naturale, a conclusione della sua missione esplorativa in Medio Oriente, «informare lo Scià su ciò che gli Stati Uniti intendono fare e avere il suo consiglio».

Allo Scià, i giornalisti hanno chiesto se l'Iran prevede di svolgere un ruolo attivo per agevolare l'azione diplomatica americana tesa a risolvere la questione mediorientale; egli ha risposto: «Con la scarsa influenza che possiamo avere, faremo del nostro meglio per disinnescare una situazione che potrebbe essere esplosiva». Lo Scià, comunque, ha assicurato che l'Iran è pronto a fornire ad Israele quel petrolio che esso potrebbe perdere cedendo i pozzi di Abu Rodeis, nel Sinai, in cambio di un accordo di pace con l'Egitto: «Una volta che le petroliere sono state caricate — ha detto — non ci interessa dove vanno. Per noi si tratta di pura transazione commerciale».

Lo Scià ha anche escluso che l'Iran possa partecipare a un boicotaggio economico contro Israele: «Noi — ha esclamato — non abbiamo mai boicottato alcun paese. Riteniamo che la politica e il commercio siano due cose distinte». L'imperatore di Persia ha poi sottolineato che l'Iran non parteciperà a un embargo petrolifero nei confronti dei paesi occidentali, dicendo: «Non abbiamo preso parte al primo embargo e non parteciperemo a nessun altro. D'altra parte, un nuovo embargo non funzionerebbe, a causa delle grandi scorte che sono state fatte in Occidente. Oggi le guerre non possono durare più di tre settimane». Lo Scià non ha voluto dire se, a suo avviso, il prezzo del petrolio sarà ancora aumentato; tuttavia ha detto di ritenere che esso non possa venire ridotto a causa dell'inflazione mondiale.

Alla domanda di un giornalista, che voleva sapere se, nei colloqui con Kissinger, erano state discusse le recenti notizie di un potenziamento della base navale americana di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, lo Scià ha infine replicato dicendo che l'Iran è sempre stato favorevole al ritiro di tutte le potenze straniere da quell'oceano; ma ha aggiunto: «Tuttavia, fino a quando alcune potenze (con chiaro riferimento all'Unione Sovietica, n.d.r.) rimarranno colà, non faremo opposizione. Anzi, accoglieremo favorevolmente la presenza americana».

Al termine dei colloqui di Zurigo, come si è accennato, Henry Kissinger ha raggiunto Parigi, dove domattina avrà un incontro con il Presidente Giscard d'Estaing; all'arrivo, il capo della diplomazia americana ha detto ai giornalisti che i principali temi dei colloqui parigini saranno la situazione politica nel Medio Oriente e il problema dell'energia.

Banny Schweid

A ZURIGO

### In una «fortezza» il colloquio Kissinger-Pahlevi

Zurigo, 18

**Le misure di sicurezza adottate a Zurigo per il colloquio fra lo Scià dell'Iran e il segretario di stato americano Kissinger sono state le più rigide nella storia della città elvetica: ben 310 poliziotti, fra cui numerosi tiratori scelti, hanno cinto d'assedio l'albergo, posto in posizione dominante sulla città; con l'ausilio di oltre 50 cani poliziotto, gli agenti hanno ispezionato tutti gli accessi all'albergo, in cui solitamente scende lo Scià quando si reca a Zurigo. In cielo ha volteggiato per ore un elicottero. Artificieri della polizia hanno perquisito, prima dell'incontro, tutte le 220 stanze dell'albergo; la colazione si è svolta al primo piano, anziché nella sala dei banchetti, considerata «troppo esposta» a causa delle molte finestre.** *(Afp)*

DOPO IL RECENTE PRONUNCIAMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

## *La direzione d.c. conferma il «no» a intese con il PCI*

**Fanfani: «Rifiutare o rinunciare alle combinazioni di potere» - Ai vari «minicompromessi» si cercherà di sostituire giunte di centrosinistra - Infortunio polemico di Donat Cattin**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Fanfani, nella riunione della direzione democristiana, ha oggi ufficialmente confermato il suo proposito di rivedere tutti i casi di «minicompromesso» realizzati in sede locale in contrasto con il fermo «no» all'alleanza DC-PCI ribadito dal recente consiglio nazionale. «Al centro come in periferia la DC — ha dichiarato il segretario aprendo la discussione — deve restare fedele ai deliberati congressuali ribaditi dall'ultimo consiglio nazionale e, quindi non può che rifiutare o rinunciare a combinazioni di potere con il PCI». «E' molto meglio — ha aggiunto Fanfani — rinunciare alla presidenza di qualche giunta o a qualche assessorato piuttosto che tradire la linea politica del partito».

Nessuno dei presenti ha sollevato obiezioni alla breve introduzione di Fanfani e, pertanto, è stato stabilito che il dirigente enti locali Antonio Gava interverrà per cercare di ricostituire combinazioni nell'ambito dei partiti democratici di centrosinistra a Venezia, ad Avellino, ad Agrigento e in una ventina di comuni montani, ove sono state stipulate intese locali tra la DC e il PCI. Sui «minicompromessi» lo stesso Antonio Gava ha svolto un'ampia relazione, soffermandosi, in particolare, sulle vicende di Venezia, che sono culminate con le dimissioni presentate ieri dal sindaco.

I dirigenti veneziani, già interpellati da Gava, hanno dichiarato di voler rispettare, sia pure rivendicando la loro autonomia, le direttive politiche del centro. A Venezia perciò si tenterà di ricostituire una giunta di centrosinistra. Gava ha espresso le sue preoccupazioni per la giunta di Avellino, per la quale i suoi contatti con i dirigenti locali d.c., fino a questo momento, non hanno avuto alcun successo. Il partito — ha detto Gava — intende però andare a fondo anche per la soluzione del caso di Avellino.

Per Gava diversa è la situazione di Agrigento. La giunta è di centrosinistra, i voti comunisti sono divenuti determinanti solo occasionalmente In occasione della votazione di un provvedimento per la sistemazione urbanistica della città, si sono infatti registrate numerose assenze nelle file della maggioranza, il che ha reso determinante l'apporto dei voti comunisti. La DC centrale non vuol dare l'impressione, con un suo intervento diretto, di voler proteggere gli speculatori edilizi di quella città. Il problema di Agrigento va rivisto perciò nell'ambito di corretti rapporti tra maggioranza e opposizione, soprattutto sul piano amministrativo. Gava ha letto poi un elenco di una ventina di comuni montani, ove per problemi locali sono intervenuti accordi tra la DC e il PCI. Il partito interverrà anche qui.

Nel dibattito Tesini, doroteo, e Butini, fanfaniano, l'uno di Bologna e l'altro di Firenze, hanno sostenuto la tesi che non si può imporre alle minoranze democristiane nella regione emiliana e nella regione toscana di rifiutare le proposte costanti del PCI di accordi locali, se poi si consente alla DC nelle città ove è in maggioranza (vedi Venezia e Avellino) di allearsi con il PCI.

Donat Cattin ha affermato che la DC in alcuni centri o accetta accordi sottobanco con il PCI o in altri si allea con il MSI; ha citato i casi dei comuni di Morlupo e di Venafro, nei quali la DC si sarebbe alleata con il MSI. La sortita di Donat Cattin si è rivelata un infortunio. Fanfani lo ha subito interrotto affermando: «Mi informo immediatamente». Ha mandato un bigliettino al suo segretario e dopo dieci minuti ha avuto la risposta. A Morlupo c'è una giunta DC-PSI con maggioranza autonoma, a Venafro il sindaco d.c., per necessità locale, si è alleato con il MSI, ma è stato espulso dal partito.

Evangelisti, che ha parlato dopo ha sostenuto che un conto è stringere accordi ufficiali e pubblici con il PCI, come è stato fatto ad Avellino, e un conto è se, in sede consiliare, di volta in volta avvengono incontri del tutto occasionali. Evangelisti ha ricordato che il consiglio nazio-

R. P.

Continua in 2.a pagina

### LA SITUAZIONE

*Con sentenza depositata ieri, la Corte costituzionale ha stabilito che l'aborto non è più reato nei casi di necessità. La Corte, infatti, ha dichiarato parzialmente illegittimo l'articolo 546 del codice penale che punisce con la reclusione da 2 a 5 anni la donna incinta che abbia acconsentito all'interruzione della maternità, e commina la stessa pena a chi abbia provocato l'aborto. Rilevando che la legge non può accordare al concepito una tutela totale e assoluta rispetto alla madre, la Corte ha ammesso l'interruzione della gravidanza solo dopo approfondito e provato accertamento medico delle esigenze di carattere fisico o psichico che rendono necessario l'aborto.*

*La decisione, pur con tutte le cautele dell'accertamento medico, avvia di fatto il processo di depenalizzazione dell'aborto, che è oggetto di approfondita discussione tra le forze politiche, molte delle quali hanno già preso posizione in merito, presentando iniziative di leggi. La decisione ha determinato un commento fortemente critico da parte vaticana: la sentenza è stata definita di «estrema gravità e di discutibile ispirazione». In pratica — si afferma — la Corte legittima la soppressione del nascituro.*

*Il Senato ha approvato ieri all'unanimità il disegno di legge d'iniziativa parlamentare che attribuisce la maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno. La ratifica di questo provvedimento, che dovrà ora ottenere il «sì» della Camera, rappresenta un rilevante passo in avanti per la concessione del diritto di voto ai diciottenni.*

*Nella riunione della direzione democristiana svoltasi ieri, è stata confermata la linea di netta chiusura al compromesso con i comunisti stabilita dall'ultima riunione del consiglio nazionale democristiano. La direzione si è infatti impegnata a tentare a Venezia la ricostituzione di una giunta di centrosinistra e a risolvere gli altri casi d'intesa locale DC-PCI già realizzati ad Agrigento, Avellino e in alcuni comuni montani.*

*Fra le tappe di Londra e di Parigi, Henry Kissinger ha «infilato» una breve «puntata» a Zurigo, per un incontro con lo Scià dell'Iran: i colloqui sono durati tre ore e, al termine, Reza Pahlevi ha ribadito la sua intenzione di non accodarsi ad alcun embargo che possa essere dichiarato dai paesi produttori di petrolio del Medio Oriente, nell'eventualità di nuove misure di ritorsione contro l'Occidente e Israele; anche a quest'ultimo paese, lo Scià ha assicurato forniture di greggio: «Una volta che le petroliere sono state caricate — ha detto il sovrano iraniano — non c'interessa dove vanno».*

## Dopo l'incontro di Zurigo



Telefoto Ansa-Upi

**Zurigo — Kissinger e lo Scià rispondono alle domande dei giornalisti, dopo il loro colloquio**

**PASSO AVANTI DEL DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL PSI E DEL PCI**

# Maggiore età a 18 anni Unanime «sì» del Senato

**Il provvedimento, che attribuisce automaticamente il diritto al voto, passa alla Camera per l'approvazione finale - Definite le varie operazioni per modificare le liste elettorali**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Il Senato ha approvato stasera all'unanimità il disegno di legge di iniziativa parlamentare, presentato dal socialista Lepre e dal comunista Petrella, che attribuisce la maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno di età. La ratifica di questa legge da parte dell'assemblea di Palazzo Madama costituisce un rilevante passo in avanti per la concessione del diritto di voto ai diciottenni. Infatti, poiché la Costituzione della Repubblica stabilisce che sono elettori gli uomini e le donne maggiorenni, conseguentemente si attribuisce ai diciottenni il diritto di voto. Il provvedimento passa ora alla Camera per la definitiva approvazione.

Al provvedimento — che modifica alcuni articoli del codice civile e revisiona le leggi elettorali — sono stati apportati alcuni emendamenti proposti dal governo. Il più rilevante riguarda la revisione straordinaria delle liste elettorali, fissando una lunga serie di operazioni. Saranno necessari, in pratica, una sessantina di giorni dal momento in cui la legge sarà pubblicata — dopo l'approvazione dell'assemblea di Montecitorio — sulla «Gazzetta Ufficiale» per la completa revisione delle liste elettorali, al fine di consentire ai nuovi elettori di esercitare il diritto di voto. Un altro emendamento stabilisce i tempi del lavoro straordinario che gli uffici elettorali dei comuni dovranno compiere proprio in previsione dell'aggiornamento delle liste dei cittadini aventi diritto al voto.

Il ministro dell'interno, on. Gui, ha precisato che le operazioni da svolgere per la revisione delle leggi elettorali «sono numerose e complesse». Da ciò si può dedurre che anche nel caso in cui l'altro ramo del parlamento dovesse procedere con celerità all'approvazione del provvedimento, difficilmente i diciottenni saranno chiamati alle urne per le prossime elezioni regionali e amministrative. Il Senato avrebbe dovuto votare oggi anche il provvedimento di modifica costituzionale che detta nuove norme in materia di elettorato attivo e passivo. Questo provvedimento, come si sa, oltre a concedere esplicitamente il voto ai diciottenni, abbassa i limiti di età per i candidati alla carica di deputati e senatori. Ma, dato che si tratta di una modifica della Costituzione, la legge deve ottenere due voti di consenso, sia alla Camera, sia al Senato e tra il primo voto e il secondo devono trascorrere tre mesi. Pertanto, non vi è la possibilità che questa legge possa entrare in vigore subito in modo da consentire ai giovani di 18 anni di partecipare alle elezioni di primavera.

L'approvazione della legge che modifica la Costituzione è stata rinviata ad altra seduta per consentire un miglior coordinamento degli emendamenti presentati da varie parti politiche. C'è da osservare, a questo punto, che se esiste la volontà politica di far votare i diciottenni alle elezioni regionali e amministrative previste per il prossimo giugno, è sufficiente l'approvazione rapida, da parte della Camera, della legge Lepre-Petrella, ratificata stasera dal Senato, e aggiornare al più presto le liste elettorali.

Prima del voto dell'assemblea il ministro della giustizia, on. Reale, rispondendo agli oratori intervenuti nel dibattito sui due provvedimenti, ha osservato che dalla discussione è emerso chiaramente come ad una piena concordanza sull'abbassamento del limite di età in materia elettorale, abbia fatto riscontro un orientamento meno compatto rispetto alla innovazione riguardante la analoga riduzione per il conseguimento della capacità di agire. «Si possono comprendere, pur se non si condividono — ha affermato Reale — talune perplessità su questa innovazione che inciderà, oltretutto, su un fondamentale dato normativo del diritto civile che è la parte più tradizionalmente statica dell'ordinamento giuridico. Questa perplessità — ha aggiunto il ministro — muovono dal rilievo che la piena capacità di agire presuppone la maturità totale dell'intelletto umano, implicante la più ampia e generale sfera degli interessi patrimoniali e non patrimoniali del soggetto».

Il ministro ha quindi sottolineato che il provvedimento per l'abbassamento della maggiore età a diciotto anni è anche il frutto di una esigenza maturata sul piano internazionale. «Nel nostro ordinamento civile — ha aggiunto il ministro guardasigilli — il limite di diciotto anni non è affatto estraeo, ma risulta accolto in alcuni casi dal codice civile, come nella disciplina del contratto di lavoro, del diritto d'autore e della capacità di fare testamento. Esso, inoltre — ha detto ancora Reale — ha portata generale nella materia penale per l'acquisto dell'imputabilità ed ha piena cittadinanza nel campo del pubblico impiego».

Reale si è quindi soffermato sul problema sollevato da alcune parti politiche in merito alla opportunità di accantonare la riforma del diritto di famiglia, in attesa che anche la Camera si pronunci sulla maggiore età. «A mio avviso — ha detto il ministro — una volta approvato il disegno di legge in esame, si può proseguire nella discussione sul diritto di famiglia che dovrà essere naturalmente armonizzato con la nuova disciplina. Il governo — ha concluso Reale — auspica che subito dopo il voto sulla maggiore età, il Senato approvi sollecitamente la riforma del diritto di famiglia, in modo che i due provvedimenti possano venire contestualmente trasmessi all'altro ramo del Parlamento».

**Placido Cesareo**

### Incontro sulle relazioni fra Italia e Jugoslavia

Roma, 18

Nel corso di una manifestazione politico-culturale organizzata dal centro per le relazioni italo-jugoslave, il senatore Giuseppe Vedovato, anche nella sua qualità di presidente dell'assemblea parlamentare del consiglio d'Europa, ha parlato sul tema «Europa - Italia - Jugoslavia — perché Strasburgo ha chiamato Belgrado», riferendosi in particolare al suo incontro col ministro degli esteri jugoslavo Minic, a Strasburgo. A proposito del discorso da lui pronunciato davanti all'assemblea parlamentare europea, di cui era ospite, Vedovato ha sottolineato che l'assemblea parlamentare europea è da tempo convinta che la propria preoccupazione di vedere divisa in due blocchi l'entità del continente europeo è pienamente condivisa dalla Jugoslavia, da quel paese cioè che fra i primi condannò la politica dei blocchi. Per questo — ha aggiunto l'oratore — si sono volute ascoltare dalla viva voce del capo della diplomazia jugoslava le linee maestre lungo le quali si sviluppa l'attività internazionale di quel paese, impegnato al massimo per il rafforzamento della distensione.

Dopo aver ricordato i molti esempi di collaborazione fra la Jugoslavia e l'assemblea d'Europa, il sen. Vedovato ha annunciato che la Jugoslavia parteciperà alla quarta conferenza parlamentare e scientifica organizzata dal consiglio d'Europa che si terrà a Firenze nel settembre di quest'anno.

Il recente atteggiamento della Jugoslavia alla conferenza interparlamentare di Belgrado, nei giorni scorsi, incoraggia a prospettare una risposta positiva. In tale contesto l'opportunità, anzi la necessità di costruire permanenti rapporti di collaborazione e di autentica solidarietà fra l'Italia e Jugoslavia assumono — secondo Vedovato — un risalto eccezionale.

***DOPO LE INDISCREZIONI SUL PACCHETTO DI DONAT CATTIN***

# Polemica per i termosifoni fra ministero e centrale d.c.

***Aspra replica della segreteria a una nota con accuse a Fanfani Forse domani il Consiglio dei ministri: gli argomenti in agenda***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

*La riunione del Consiglio dei ministri di cui si parla da vari giorni, si svolgerà probabilmente dopodomani, giovedì, con nell'agenda i problemi dell'ordine pubblico con particolare riferimento alle misure economiche in favore degli agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri, le facilitazioni creditizie all'agricoltura e i discussi provvedimenti che compongono il cosiddetto «pacchetto» di Donat Cattin per la riduzione dei consumi energetici.*

*Circa le agevolazioni all'agricoltura, il ministro competente Marcora ha oggi precisato che il provvedimento stanzia circa 700 miliardi, dei quali 250 saranno destinati a facilitazioni creditizie per i miglioramenti fondiari e 300 per il credito di esercizio. Marcora ha anche annunciato che presenterà un secondo decreto legge per la distillazione dell'alcol. Il ministro ha fatto presente che in Italia c'è una forte eccedenza di vino rimasta invenduta; parte di questi quantitativi saranno destinati alla distillazione alcolica, con una integrazione di 70 lire al litro concessa dalla Comunità europea.*

*Il ministro ha poi rilevato che il disavanzo commerciale dell'Italia rispetto alla CEE è risultato nel periodo gennaio-novembre 1974 di 2.916 miliardi. Il disavanzo totale, cioè comprendente tutti i settori dell'import-export, è di ben 6.523 miliardi, dei quali 4.896 sono dovuti alla importazione di prodotti petroliferi. A questo dato si è richiamato il ministero dell'industria per sottolineare oggi l'esigenza e l'urgenza delle note misure restrittive dei consumi energetici messi a punto da Donat Cattin.*

*Gli esperti dell'industria — precisa una nota ufficiale — valutano in 1 milione e 300 mila tonnellate di gasolio e 400 mila tonnellate di olio combustibile il risparmio energetico che si potrebbe ottenere applicando i preannunciati provvedimenti sul riscaldamento domestico. «La loro importanza — aggiunge la nota — va, però, al di là delle cifre, ciò che spiega l'urgenza della loro adozione. Occorre, infatti, richiamare i cittadini alla consapevolezza del perdurare della crisi energetica, e quindi alla necessità di limitare i consumi, tanto più che si è recentemente assistito ad una ripresa anche di un consumo che sembrava duramente colpito dagli aumenti di prezzo, come la benzina».*

*La nota, che precisa poi in linea di massima i criteri per la riduzione degli orari di accensione degli impianti di riscaldamento domestico secondo fasce non solo geografiche ma anche termiche, appare una risposta ufficiosa di Donat Cattin alle riserve espresse proprio ieri da fonti di altri dicasteri sulla opportunità e la reale utilità di queste misure restrittive. In proposito, si è anche accesa una vivace polemica che ha chiamato in causa la segreteria democristiana.*

*L'ufficio stampa del ministero dell'industria ha, infatti, attribuito l'informazione sulle riserve degli altri dicasteri al «pacchetto» Donat Cattin ad una nota informativa ufficiosa ispirata da Fanfani, per mettere in cattiva luce l'esponente forzanovista titolare del dicastero. La risposta della segreteria democristiana è stata durissima, essa sottolinea «con quanta avventatezza si è comportato l'ufficio stampa del ministero dell'industria, senza rendersi conto delle implicite critiche che avrebbe attirato sul comportamento di un ministro, il quale, su cose tanto importanti per tutti i cittadini, non avrebbe creduto opportuno anticipare ai responsabili del partito cui appartiene le linee generali dei suoi propositi».*

*«L'ufficio stesso — aggiunge la nota democristiana — non ha neanche valutato il danno che il suo comunicato avrebbe arrecato al capo del ministero dell'industria, lasciando che potesse essere creduto responsabile di giudizi calunniosi e infondati a carico della segreteria della DC». In seguito a questa presa di posizione, il ministero e, in particolare, l'ufficio stampa hanno cercato di gettare acqua sul fuoco, riconoscendo praticamente l'errore commesso.*

**Gino Roberti**

SECONDO «IL SETTIMANALE»

### SOCIETA' SEGRETA nelle forze armate?

Roma, 18

Una «società segreta» legata alla sinistra extraparlamentare opera all'interno delle forze armate? Lo afferma il «Settimanale», nell'ultimo numero, fornendo la descrizione di una riunione svoltasi il 2 febbraio in un teatro romano, nel corso della quale ne è stata rivelata l'esistenza. La «società segreta» si chiama «coordinamento militare» e il suo scopo sarebbe di preparare la «lotta armata per la conquista del potere». Alla riunione erano presenti circa mille giovani.

L'annuncio — afferma la rivista — è stato dato, sulla scia delle migliori tradizioni cospirative, da un militare con «il bavero della giubba rivoltato per nascondere le mostrine», «un paio di occhiali neri» e «il berretto inclinato sulla fronte», illuminato, nel buio palcoscenico del teatro, solo dalla luce di una pila elettrica. Il «Settimanale» cita anche un'interrogazione parlamentare rivolta al ministero della difesa, in merito a questo episodio, dal democristiano Costamagna. I servizi di sicurezza — secondo la rivista — nel solo mese di gennaio avrebbero accertato 49 «azioni esemplari» da parte di questa organizzazione clandestina, all'interno dei reparti, e ai primi di febbraio avrebbero inoltrato al ministero della difesa un dettagliato rapporto segreto.

*(Italia)*

**FINISCE IN PRIGIONE ANCHE STEFANO SERPIERI**

# Un altro arresto per piazza Fontana

**Intanto ieri è stato scarcerato Loris Facchinetti**

Milano, 16

Un altro arresto è avvenuto nell'ambito del supplemento d'istruttoria sugli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana. Su mandato di cattura del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, i carabinieri hanno arrestato a Roma Stefano Serpieri, autore, secondo alcune fonti, di un memoriale pervenuto al «Sid» il 17 dicembre 1969 e nel quale si facevano i nomi di alcune persone quali mandanti ed esecutori della strage di piazza Fontana.

Come è noto, Stefano Serpieri, si era infiltrato nel gruppo «22 marzo», al quale appartenevano Pietro Valpreda e gli altri anarchici incriminati per la strage di piazza Fontana a Milano. Serpieri, secondo la procura milanese, sarebbe stato l'autore del rapporto inviato al «SID» e con il quale si accusavano della strage di piazza Fontana Mario Merlino e Stefano Delle Chiaie. Costoro, sempre secondo quel rapporto, avrebbero agito su istigazione del capo dell'organizzazione eversiva portoghese «Aginterpress». Serpieri sarà trasferito a Milano.

Intanto al termine dell'interrogatorio odierno Loris Facchinetti è stato scarcerato. Il giovane era stato colpito ieri da mandato di arresto provvisorio perché aveva negato qualsiasi collusione fra la sua organizzazione «Europa civiltà» e la centrale dell'internazionale nera «Aginterpress» di Lisbona. Il giudice, sulla base della documentazione di cui è entrato in possesso aveva disposto per conseguenza l'immediato invio del Facchinetti a San Vittore per i reati di «falsa testimonianza» e «reticenza».

*(Ansa)*

**UNA COMPLESSA SERIE DI INCONTRI IERI AL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE**

# PRIME RIUNIONI-CONFRONTO A ROMA SULLA RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA

**Martedì prossimo si inizierà la discussione vera e propria: subito si parlerà della radiazione delle navi passeggeri - Netta divergenza tra il piano Finmare e le controproposte sindacali**

Roma, 18

La ristrutturazione della flotta di stato è stata oggetto oggi, nel ministero della marina mercantile, di varie riunioni. La prima si è svolta alle 11.30 tra il ministro Gioia e i responsabili della Finmare: il presidente Paolicchi e l'amministratore delegato Cossetto. Successivamente, il ministro ha ricevuto i responsabili della federazione marinara Cgil, Cisl, Uil che gli hanno illustrato le loro proposte sulla ristrutturazione. Nel pomeriggio alle 17 si è riunito il comitato consultivo previsto dalla legge 684. Alla riunione hanno preso parte oltre l'amministratore delegato della Finmare, comandante Cossetto, e gli amministratori delegati delle quattro compagnie di navigazione che hanno illustrato il piano già consegnato al ministro Gioia i primi di questo mese. Al termine è stato deciso di esaminare e discutere il piano per argomenti, in una successiva riunione che si terrà martedì 25 febbraio al ministero della marina mercantile. A quanto si apprende, il primo argomento sarà quello delle radiazioni delle navi passeggeri.

I sindacati nel piano di controparte presentato al ministro sostengono che tre anni per la ristrutturazione sono insufficienti a parere dei sindacati non è, infatti, programmabile né in tempi brevi né in tempi determinati l'alienazione della flotta transatlantica che è subordinata alla possibilità di mercato circa eventuali acquirenti e alla necessità di non creare traumi sia nei livelli occupazionali, sia nelle economie delle zone più strettamente interessate all'attuale traffico marittimo.

La Finmare nel proprio piano, presentato all'inizio di questo mese al ministero, prevede, com'è noto, la radiazione, in tre anni, di tutta la flotta passeggeri composta attualmente di venti navi, con un'occupazione di 8.949 marittimi; di questi 8.027 dovrebbero usufruire del pensionamento anticipato per un costo di circa 55 miliardi di lire. I sindacati affermano che la prima fase della ristrutturazione dovrebbe prima di tutto riferirsi al biennio 1975-'76 con l'acquisizione (noleggi e acquisti) di 46 navi e la radiazione di sole sei navi; nella seconda fase, che potrebbe essere triennale, si potrebbe passare al resto delle radiazioni.

Al termine del piano di ristrutturazione, secondo i sindacati, la flotta di stato dovrebbe essere composta da 45 navi merci (invece delle attuali 33), di cinque navi passeggeri (attualmente 20), di 13 navi portacontenitori (4), di 55 traghetti (28), di 15 navi per il trasporto di massa e di una nave scuola per la riqualificazione del personale. In conclusione, le navi della flotta di stato, attualmente 85, dovrebbero essere 134 di cui 63 nuove. Le differenze più evidenti tra il piano Finmare e le proposte dei sindacati riguardano in particolare i traghetti (55 invece di 26) e le navi per il trasporto di massa; a tale proposito la Finmare si è riservata di fare delle proposte precise mentre i sindacati propongono l'acquisizione di quindici navi.

Circa l'occupazione i sindacati non hanno formulato ipotesi sul totale dei marittimi che potrebbero essere occupati al termine della ristrutturazione, ma hanno fatto proposte che consentirebbero il disarmo di navi per 3.650 posti di imbarco senza licenziare nessuno. In pratica ciò sarebbe possibile, bloccando le assunzioni, mutando, in sede di rinnovo di contratto di lavoro, l'attuale rapporto tra periodo di riposo e di imbarco (cioè aumentando i riposi in misura quasi uguale a quelli delle altre categorie di lavoratori) e acquisendo 40 navi per un totale di 1.744 posti di imbarco. In una prima fase si dovrebbe ricorrere prevalentemente ai noleggi, mentre alla fine del biennio potrebbero avvenire le prime consegne da parte dei cantieri.

Ecco, per i vari settori, le proposte dei sindacati:

*Trasporto merci di massa* — I sindacati ritengono questo settore uno dei punti qualificanti della ristrutturazione. Esso dovrebbe garantire essenzialmente i trasporti delle materie prime necessarie per il rifornimento e lo sviluppo delle industrie nazionali di base. A tale proposito è necessario un coordinamento delle varie «flotte di stato» già esistenti e in particolare quelle dell'ENI e della Finsider. Ostacoli come quelli della rivendicata autonomia delle varie aziende statali, affermano i sindacati, devono essere superati, se si vuole evitare un eccesso di costi e, peggio ancora, stabilire «situazioni di concorrenza fra i vari comparti dell'industria pubblica a favore di interessi privati e di gruppi esteri». Per evitare questo è necessario creare un'organizzazione per la programmazione e la gestione della flotta; per tali servizi alle navi già in servizio di proprietà di società dell'ENI e della Finsider dovrebbero essere acquisite 15 navi nuove.

Trasporti di linea, collegamenti con le isole, servizi turistici e passeggeri sono gli altri settori sui quali i sindacati hanno avanzato proposte.

*Trasporti di linea* — Ricerca di nuovi rapporti con i paesi in via di sviluppo, tenendo presente lo sviluppo del bacino del Mediterraneo, specie in vista della riapertura del Canale di Suez; la stessa linea del Nord Europa, secondo i sindacati, non può essere trascurata da tali prospettive. In definitiva bisognerebbe integrare i servizi del bacino mediterraneo con quelli transoceanici e con quelli del settore medio-orientale. Per questi servizi i sindacati propongono una flotta di 45 navi. Delle attuali 33, cinque dovrebbero essere sostituite.

*Collegamenti con le isole* — Premesso che la funzione della flotta di Stato in questo settore dovrà essere necessariamente collegata alle regioni interessate, i sindacati sostengono che bisogna utilizzare nuovi traghetti più rispondenti alle necessità dei vari servizi ai quali sono assegnati. Per attuare questi collegamenti è proposta l'acquisizione di 55 navi. Delle 28 esistenti, dieci dovrebbero essere sostituite.

*Servizi turistici e passeggeri di linea* — Fare degli esperimenti per accertare se è possibile gestire non passivamente delle crociere attraverso l'utilizzo di navi idonee. In particolare si propone di mantenere in servizio le linee con il Sud America e l'Australia.

A conclusione delle loro proposte i sindacati affermano che, comunque, dovranno essere affrontati, nella realizzazione del piano, i rapporti tra le tre strutture fondamentali atte a garantire una politica marinara e cioè i porti, i cantieri e la flotta. In particolare si afferma che è nell'ambito «dell'IRI che deve essere risolto questo problema perché non è pensabile che le aziende di navigazione dello Stato possano continuare a far pesare sulle sovvenzioni, e conseguentemente sul passivo aziendale gli eccessivi costi dell'industria cantieristica, dovuti alla mancata razionalizzazione. Ciò si riflette sul livello dei noli e conseguentemente metterebbe nella pratica impossibilità le aziende a partecipazione statale di operare nei settori nei quali la legge impone il regime di libera concorrenza».

*(Ansa)*

## KISSINGER A LONDRA



Telefoto Upi

Londra — Il segretario di stato americano Kissinger, a colloquio, durante la recente visita in Gran Bretagna, con il nuovo leader del partito conservatore, signora Margaret Thatcher

**PROTESTE, FERMENTI E DISACCORDI ALL'INTERNO DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI**

# TUTTO IL PARASTATO FERMO PER TRE GIORNI

**Mutue, Aci, Croce Rossa e migliaia di altri enti non funzionano Oggi scioperano i braccianti, mercoledì 26 il pubblico impiego**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Da domani per tre giorni saranno chiuse le mutue, l'ACI, il Coni, la Croce Rossa, l'Omni, la Cassa per il Mezzogiorno ed altri migliaia di enti ed istituti in cui lavorano i dipendenti parastatali. Sciopereranno, inoltre, per tutta la giornata di domani, anche i braccianti agricoli. Oggi, infine, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha deciso che mercoledì prossimo, 26 febbraio, si asterranno dal lavoro i circa tre milioni di lavoratori del pubblico impiego (statali, ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei monopoli, dei telefoni di stato, scuola, ospedalieri, enti locali e parastatali) per protestare contro i risultati negativi dell'incontro avuto sabato scorso con il ministro Cossiga, sulla vertenza della contingenza della categoria.

Come è noto lo sciopero di tre giorni dei circa 200 mila parastatali è stato proclamato a causa «dell'improvviso atteggiamento assunto dal governo nei confronti del disegno di legge di riordinamento del parastato, in contrasto con le ripetute ed ufficiali assicurazioni fornite circa l'approvazione definitiva della legge, in tempi brevi e senza emendamenti, del provvedimento già approvato dalla Camera. Il comunicato sindacale definisce «incredibile» la posizione assunta da Cossiga nell'incontro di sabato scorso durante la quale ha proposto uno stralcio del disegno di legge. Sempre a causa del risultato negativo dell'incontro di sabato la federazione unitaria ha deciso lo sciopero del pubblico impiego per mercoledì prossimo. Dice un comunicato diramato stasera che le proposte del governo sono state negative.

«Sia per quanto concerne le modalità e i tempi per l'elevazione del punto di contingenza e l'applicazione dell'indice di scala mobile, sia per qualsiasi mancata proposta relativa alla liquidazione dei punti maturati nel secondo semestre del 1974, sia per la mancanza di indicazioni circa la revisione degli importi e dei sistemi delle quote di aggiunta di famiglia, sia, infine, per le insoddisfacenti proposte concernenti le pensioni». Intanto oggi il presidente del consiglio ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione dedicata ai problemi sindacali del pubblico impiego cui hanno partecipato La Malfa, Cossiga ed i ministri finanziari: la riunione proseguirà domani.

Sullo sciopero del settore trasporti, in programma per il 4 marzo si sono registrati oggi i dissensi della federazione dei ferrovieri della Cisl. Il segretario della Saufi-Cisl, Jannone (minoranza di Scalia) ha, infatti, abbandonato la riunione, dopo aver fatto presente «in via pregiudiziale l'inopportunità della decisione di uno sciopero», tenuto conto che i ferrovieri parteciperanno a quello deciso oggi dalla federazione unitaria per il 26 febraio.

**M. A.**

### IERI LO SCIOPERO dei cartai

Roma, 18

Si è svolto oggi lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori del settore cartario proclamato dalle federazione di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl ed alla Uil. L'agitazione, che interessa circa 40 mila lavoratori, è stata indetta per sollecitare «le forze di governo ad un immediato incontro con i responsabili sindacali» sulla situazione di crisi del settore della carta.

A Milano si è svolta una manifestazione a carattere nazionale alla quale hanno partecipato delegazioni di lavoratori cartai provenienti da quasi tutte le regioni italiane. I lavoratori in sciopero hanno organizzato un corteo che, dopo aver percorso il centro cittadino, è confluito in piazza Mercanti.

I lavoratori del settore rivendicano, inoltre, la definizione di un piano di investimento per lo sviluppo produttivo delle singole unità aziendali e di gruppo; la garanzia della occupazione per il 1975, incontri trimestrali per il controllo degli organici e l'applicazione dell'accordo interconfederale sulla garanzia del salario.

*(Ansa)*

# UIL: stretta finale sul problema unitario

**Vanni, che è favorevole a tempi lunghi, in pratica ha chiesto la fiducia - Se no, congresso anticipato**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Con ogni probabilità i lavori del comitato centrale della Uil, apertisi oggi con la presentazione di un documento della segreteria sull'unità sindacale, sull'autonomia e sulle politiche contrattuali del sindacato, si concluderanno domani con la decisione di indire un congresso anticipato della confederazione. Se così fosse, il dibattito del movimento sindacale sull'unità, previsto per la primavera, verrebbe rinviato e il processo di unificazione subirebbe un'altra battuta di arresto.

Vanni oggi ha precisato, infatti, che se il suo documento non dovesse ottenere dal comitato centrale il 60 per cento dei voti (come stabilito dallo statuto), la convocazione del congresso si renderebbe necessaria in quanto la sua relazione rispecchia le linee assunte dall'ultimo congresso del marzo '73. Siccome il documento ribadisce i concetti sull'unità espressi da Vanni l'autunno scorso, e siccome quelle posizioni, a suo tempo, non ottennero l'approvazione del 60 per cento del comitato centrale (fu in quella occasione che si manifestò la nuova «maggioranza» di socialdemocratici e repubblicani all'interno della Uil), appare assai probabile che il congresso verrà convocato.

Cifre alla mano, infatti, il confronto delle tre componenti presenti nella Uil (dei 109 membri del CC 30 sono repubblicani, 30 socialdemocratici e 49 socialisti) si prospetta serrato: la nuova «maggioranza» a norma di statuto non otterrebbe il 60 per cento dei voti e non è prevedibile che i socialisti possano cedere per quanto concerne il discorso sull'unità.

Cosa ha detto oggi Vanni nel suo documento? Il segretario della Uil, nella sua esposizione, è partito dall'inscindibile collegamento tra avanzamento del processo unitario e unità di fondo delle politiche sindacali, sviluppo dell'autonomia e ruolo della federazione. «Egli ritiene che l'autonomia consiste soprattutto nel «ridefinire un rapporto sindacato-partiti che è ovviamente binario e che per instaurarsi abbisogna anche di una maturazione da parte delle forze politiche». Il segretario generale della Uil ha detto che «la stessa formula dell'unità dei diversi non esaurisce la questione, poiché si tratta di stabilire come sia possibile e non contraddittorio impegnare i diversi in un comune obiettivo di trasformazione economica e civile della società, che ha evidenti riflessi politici».

Alla luce di queste considerazioni Vanni ritiene che «nell'attuale stadio di sviluppo dell'autonomia un realistico progetto per l'unità sindacale, dovendo partire dal dato evidente del non soddisfacimento della condizione di autonomia e di rapporto nuovo tra sindacato e forze politiche, sposterebbe semplicemente il terreno della mediazione delle tre organizzazioni alle 5 correnti di partito presenti nel movimento sindacale, con un generale arretramento».

Dunque Vanni ha ribadito la sua posizione: prima di unificare le tre confederazioni in tempi brevi (come proposto dalla Cgil) occorre far funzionare a pieno regime la federazione unitaria ancora carente in molti aspetti.

**Marina Alessi**

**LANCIO DI BOTTIGLIE INCENDIARIE E AGGRESSIONI A TRE STUDENTI**

# Nuove «spedizioni punitive» di giovani neofascisti a Roma

**Oscuro episodio dopo un corteo di protesta: coinvolto il figlio di Terracini**

Roma, 18

Ancora provocazioni e violenze di giovani neofascisti a Roma, nella zona che gravita attorno a piazza Euclide, dove già negli ultimi tempi sono state compiute numerose aggressioni contro giovani democratici e «boy-scouts» (uno è stato ridotto in gravi condizioni): sei bottiglie incendiarie sono state lanciate, stasera, da alcuni commandos di «squadristi» contro le sedi degli istituti superiori «Mameli» e «Lucrezio Caro» e tre giovani sono stati aggrediti e picchiati, tanto da dover venir ricoverati in ospedale.

Appena stamane una dimostrazione antifascista era stata attuata dagli studenti del liceo «Azzarita» in segno di protesta contro le violenze «nere»; al termine della manifestazione si era però verificato un oscuro episodio, con il lancio di quattro bottiglie incendiarie contro il «Bar Euclide», nella piazza omonima. Secondo quanto raccontato dai camerieri del locale pubblico ai funzionari del commissariato di quartiere, all'incursione avrebbero partecipato cinque giovani; gli stessi camerieri, postisi all'inseguimento del «commando», sarebbero riusciti a bloccare uno dei giovani nei pressi del Muro Torto (cioè in una zona molto distante da piazza Euclide): il giovane, consegnato agli agenti di PS e trovato in possesso di una fionda e di una chiave inglese, è risultato essere il figlio del senatore comunista Umberto Terracini, Massimo, di 19 anni, che è stato arrestato per possesso di «armi improprie».

La versione dei fatti fornita dai camerieri del «Bar Euclide» è stata però smentita da altri testimoni: secondo costoro, l'incursione contro il bar sarebbe stata attuata da cinque giovani col volto coperto da passamontagna, che prima del «raid» si erano riuniti in una via laterale; gli autori della scorreria, quindi, non avrebbero potuto essere riconosciuti dai presenti, e neppure dai camerieri del locale pubblico, i quali però hanno riferito alla polizia di aver inseguito e bloccato il giovane Terracini avendolo «identificato» durante l'azione terroristica. Sembra possibile, secondo la maggior parte delle testimonianze, che anche l'attacco al bar sia stato una provocazione di giovani neofascisti.

*(Ansa)*

**Dalla prima pagina**

## ABORTO

mesi a due anni l'istigazione ad abortire, mentre il 550 prevede fino a 18 anni di reclusione quando, in seguito a pratiche abortive, la donna muore o subisce lesioni personali. In sostanza per queste norme penali non ci sono novità.

In particolare, la Corte ha ritenuto la questione inammissibile per la manifesta irrilevanza di essa agli effetti della decisione del processo penale nel quale è sorta. I giudici hanno osservato che in esso — a parte che gli atti relativi si limitavano ad una denuncia anonima, di per sé inidonea a instaurare un giudizio penale vero e proprio — l'accusa mossa all'imputato risulta essere soltanto quella di «sfruttamento della prostituzione». Nessuna delle norme impugnate, in materia di aborto, veniva perciò in questione. «In difetto del presupposto della "rilevanza" nel processo di provenienza una questione di legittimità costituzionale proposta "in via incidentale" non può — hanno concluso i giudici — essere esaminata dalla Corte».

**R. R.**

### SILENZIO DEI POLITICI dopo la sentenza

Roma, 18

La decisione della Corte costituzionale in materia di aborto ha avuto oggi scarsa eco negli ambienti politici. Evidentemente, non ne è stato ignorato il rilievo, ma gli esponenti dei vari partiti non hanno voluto sbilanciarsi, dato che varie iniziative di legge sono già state predisposte in materia dagli organi direttivi dei partiti.

Le uniche reazioni «a caldo» sono quelle dei radicali Mauro Mellini e Spadaccia e del movimento femminista, tutte sostanzialmente critiche. A loro giudizio, la decisione della Consulta complica la soluzione del problema, possibile, a loro giudizio, con la completa liberalizzazione dell'aborto, a scelta della donna. Anche la direzione del PDUP (partito di unità proletaria per il comunismo) ha sostenuto che l'unica battaglia possibile è quella per «l'aborto libero e gratuito».

Ma queste richieste estreme ste trovano scarsissimo riscontro anche nelle proposte di legge già presentate da alcuni partiti, in particolare dal PRI, dal PCI e dal PSDI, sono, poi, in assoluto contrasto con la posizione del partito di maggioranza relativa, confermata proprio oggi. La direzione democristiana si è, infatti, occupata del problema dell'aborto, dando incarico ai gruppi parlamentari del partito di presentare un'apposita proposta di legge.

Rosa Russo Iervolino, dirigente dell'ufficio famiglia, ne ha anticipato i criteri: in pratica, si esclude la liberalizzazione dell'aborto, ma si prevede una revisione delle sanzioni penali, rendendole sostanzialmente solo simboliche in casi estremi.

**R. F.**

## «NO» AL PCI

nale ha ribadito una linea politica che dev'essere rispettata da tutti. La DC, quindi, è intenzionata a portare avanti la linea del «no» ai comunisti, anche se ciò provoca un'esasperazione dei rapporti con i socialisti.

Alcuni esponenti del PSI hanno oggi criticato la segreteria democristiana per aver «costretto» il sindaco veneziano Longo alle dimissioni. Importante, comunque, sarà il giudizio ufficiale del PSI, che riunirà domani la propria direzione. Altrettanto attesa è la posizione che assumerà la direzione socialista in merito al «caso Mancini». L'ultimo capitolo della polemica di Mancini nei confronti del Quirinale è l'odierna intervista rilasciata dall'ex segretario socialista al «Corriere della Sera».

Mancini ha precisato per la prima volta le sue considerazioni sulla presidenza Leone («non ho accuse da rivolgere all'attuale Capo dello Stato») ha detto, auspicando peraltro, non si sa sulla base di quali riferimenti specifici, maggiore prudenza e distacco nel Presidente». Gli atti sui quali Mancini presumibilmente basa le sue critiche a Leone sarebbero la sostituzione di Andreotti e Taviani, avvenuta in occasione della formazione del governo Moro, e le nomine e le riconferme di Henke e di Miceli. Tutto ciò non ha mancato di suscitare meraviglia negli ambienti parlamentari, data la massima responsabilità del Presidente in questi atti.

**Roberto Perugini**

# PAUL ELUARD

Il 1895 è stato un anno fortunato per le lettere francesi. Ottant'anni or sono nascevano tre fra i più importanti operatori culturali di Francia, tre uomini che in tre terreni diversi hanno portato le loro pietre e vi hanno costruito qualcosa che «tiene» fino ad oggi; e questo è già un buon traguardo. Vogliamo dire: Jean Giono, Marcel Pagnol, Paul Eluard.

Giono, il «solitario» di Manosque, ha portato le genti di città a respirare — stando comodamente sdraiati in poltrona — l'odore dei fieni, della terra sana accarezzata dai venti di Provenza e, qualche volta, flagellata dal «mistral». Nei suoi racconti e nei suoi grossi romanzi lo spazio ed il tempo si fondono e l'uomo, il prato, il ruscello si annullano nel sentimento di una forza cosmica eterna e presente dovunque.

Pagnol, uomo di teatro, divenuto celebre quasi improvvisamente a trentadue anni con «Topaze», commedia brillante e nello stesso tempo satira dell'affarismo e della corruzione politica, è rimasto poi sulla cresta dell'onda grazie ai suoi lavori teatrali ove l'ambiente provenzale si amalgamava al fatto quotidiano e alla vita pittoresca del profondo Sud francese esaltando le qualità di quattordici o quindici milioni di occitani, i quali vedevano nel suo teatro la rivincita della gente di Provenza sui parigini e in genere sulla gente del Nord.

Eluard, per l'anagrafe Eugène-Paul Grindel, poeta dadaista prima, surrealista poi. Nasce a Saint-Denis, ora banlieue Nord di Parigi. Famiglia della piccola borghesia. Interrompe gli studi a causa di una grave affezione polmonare che lo obbliga a trascorrere due anni in un sanatorio svizzero. Partecipa alla prima guerra mondiale, sposa una giovane russa conosciuta in sanatorio. Fa un lungo viaggio (da solo) intorno al mondo e, rientrato in Francia, milita attivamente nel comunismo. Allo scoppio della seconda guerra mondiale viene richiamato in servizio militare e passa poi nella Resistenza. Il suo poema «Liberté», lanciato a decine di migliaia di esemplari dagli aerei della R.A.F. sulla Francia occupata fa più effetto nel cuore dei francesi che non i colpi di mano dei «maquisards». Nel frattempo si era sposato una seconda volta e — rimasto vedovo — aveva preso una terza moglie. Muore d'infarto nel novembre del 1952.

Questa la telegrafica biografia di un poeta «difficile», che si sente nominare di frequente accanto a Breton, Aragon, Desnos — quando si discorre di poesia contemporanea — ma che non molti conoscono. I saggi su Paul Eluard non sono abbondanti e il più delle volte occorre cercarli in studi generali che trattano del Dadaismo o del Surrealismo. Solo qualche anno fa Gallimard ha pubblicato l'opera completa di questo poeta (due volumi con un totale di 3100 pagine). Le ragioni della prudente riserva che certa critica francese ha mantenuto nei suoi riguardi sono da attribuire alla natura stessa della sua poesia e non certo al suo impegno politico. Poesia difficile, come dicevamo, che abolisce la punteggiatura giocando sul linguaggio e traendo effetti strani e preziosi dalla polivalenza semantica, dalle ambiguità della parola in cui fanno capolino — specialmente nei poemi giovanili — le acrobazie del Dadaismo e le abitudini alla «scrittura automatica» del Surrealismo. Qua e là affiorano nella poesia eluardiana le influenze degli ultimi romantici inglesi e tedeschi e non mancano, in questo socialista contemporaneo, accenti, modi e schemi della lirica trovadorica.

Il poeta spezza un certo numero di convenzioni, sia a livello di lessico — mettendo in rapporto unità che abitualmente si escludono — sia a livello di grammatica, alterando l'ordine tradizionale dei termini nella frase. Talvolta però abbiamo la sorpresa di trovare — come un naufrago trova un isolotto su cui posare i piedi — versi classici che sembrano usciti dalla penna di Racine; talaltra fiutiamo in lui quella preziosità che fu tanto cara agli illustri ospiti de l'Hotel de Rambouillet e che in Francia sopravvisse fino a Giraudoux.

Una espressione lirica di queste qualità rappresenta un osso molto duro da rodere per chi voglia affrontarne la traduzione. Sono infatti tre o quattro coloro che si sono accinti a volgere in italiano delle sillogi eluardiane. A questo proposito Diego Valeri ricorda in «Tempo e poesia» che: «tradurre poesia vuol dire trasportare d'una in altra lingua quella sensibilissima e fragilissima cosa ch'è la parola poetica; ossia trasformarla, darle una differente forma fisica, senza alterarne la forma spirituale». Siamo convinti di quanto sopra, e sgorga da sola quindi la conclusione: chi imprende a ricreare nella propria lingua poesie create in altri idomi dev'essere poeta.

In questi giorni sono uscite le Poesie di Eluard, tradotte da Silvano Del Missier (Newton Compton editori, Roma, L. 1.500). Sono quasi cento poesie con testo francese a fronte, alcune brevi, altre lunghissime come «Poésie ininterrompue II» che conta ben settecento versi. Il lavoro è preceduto da una sua concisa e chiara introduzione alla poesia eluardiana che ci inizia alla conoscenza dei delicati meccanismi dell'immagine e della tecnica metaforica del poeta parigino.

In una «nota sulla traduzione», che conclude la parte introduttiva alla silloge, Del Missier ci informa — con rara modestia — d'avere cercato, per quanto era possibile, di non eludere il principio di una fedeltà alle tre esigenze di una corretta traduzione: aderenza al testo sul piano metaforico-strutturale, resa semantica, rispetto dei valori armonici. Egli termina con il noto, e mai risolto, interrogativo quando manchi la contemporaneità ideale fra l'immedesimazione intuitiva e il «momento» filologico: «è meglio una traduzione bella e infedele o brutta e fedele?». Noi crediamo che il tradurre poesia e — aggiungiamo — poesia surrealista, domandi non solamente cultura generale profonda e abilità tecnica, ma un'assoluta padronanza del francese accompagnata da una sensibilità gemella a quella del poeta primo.

Del Missier è poeta; ce ne accorgiamo da come sceglie in mezzo all'infida selva di polisemie lessicali d'Eluard il termine adatto creando una poesia tutta nuova ed esattamente equivalente. Prendendo a caso fra le duecentocinquanta pagine del libro poniamo lo sguardo sopra un brevissimo poema: due versi, dalla raccolta «Livre ouvert», in cui la traduzione si offre, a nostro avviso, più poetica del testo originale. Ecco l'una e l'altra: «Au fond des mains de la croix il y a / La froide ligne droite de la loi». Che diventa: «In fondo ai bracci la croce regge / La fredda linea retta della legge». Scegliendo in quel interminabile poema che è «Poésie ininterrompue II» troviamo i versi liberi di Eluard cangiati — con un felice dosaggio della metafora — in immagini nuove e forti: «Ed artigli bramavo per goderne / Contro uomini e donne prostrati / Contro uomini e donne a mal punto / Contro il bimbo troppo chiaro e le sue voglie».

Il nostro traduttore riesce anche a restituire le allitterazioni del verso francese. «La griffe agrafe l'or fragile» è tradotta: «L'artiglio acciuffa il fragile oro». Non crediamo di svelare un segreto se diciamo che la poesia di Eluard è un vecchio amore di Del Missier, amore nato sui banchi dell'università, custodito gelosamente per molti anni — durante i quali ha anche «divagato» verso «Moby Dick» di Melville e «Il Cortegiano» di B. Castiglione, di cui ci ha dato valide edizioni commentate — ed ora rifiorito materializzandosi sulla carta stampata e dimostrando che è anche possibile incontrare (parliamo di traduzioni), una «bella e fedele».

**Guido Gioseffi**

## Mostra palladiana all'Accademia viennese

Vienna, 18

Il ministro austriaco delle scienze e ricerche signora Hertha Firnberg, nel quadro della mostra paladiana allestita all'accademia delle belle arti di Vienna, dove è stata inaugurata dal presidente della repubblica austriaca Rudolf Kirchschlager presenti anche i ministri italiani Franco Maria Malfatti e Mario Pedini, ha ricevuto i dirigenti del centro internazionale di architettura di Vicenza e i rappresentanti degli enti fondatori del centro stesso. Il presidente del centro avv. Guglielmo Cappelletti ha consegnato alla signora Firnberg una medaglia con l'effige del Palladio nel recto e una dedica sul verso.

Sempre nel quadro della mostra, nell'istituto italiano di cultura ha avuto luogo un concerto di musiche di Vivaldi e Boccherini dal quartetto filarmonico di Vienna.



Telefoto Upi

**Toronto — Nella piazza principale della metropoli canadese, Cally West vestita di un antico costume da floraria sollevato dal gelido vento, vende ai passanti asfodeli freschi. Il grazioso gesto di Cally fa parte di una campagna promozionale per accreditare l'immagine della Colombia britannica come «la terra dove la primavera arriva prima e gli asfodeli sono sempre in fiore»**

METTERNICH E IL VECCHIO DETTO VIENNESE

# L'Asia comincia in fondo al Corso

**Si tratta del Rennweg, la lunghissima arteria che porta dal Belvedere del Principe Eugenio all'Oriente sconfinato**

Vienna, febbraio

Sembra che sia stato il Principe di Metternich ad affermare che «l'Asia comincia al Rennweg». Tuttavia nell'archivio storico del Ballhaus non esiste alcun documento che confermi nè la frase nè l'esattezza della attribuzione al famoso diplomatico. Inoltre non è da credere che qualche carta sia andata distrutta o perduta durante i moti rivoluzionari del marzo 1848. Comunque la cosa ha un'importanza molto relativa.

Per comprendere, però, nel suo complesso significato l'affermazione sopra riportata — del Metternich o di chiunque essa sia — occorre sapere cosa sia il Rennweg e di quale Asia si parli.

Rennweg nella lingua tedesca è l'equivalente del nostro «corso». Con tale denominazione si indica a Vienna una lunghissima arteria — praticamente una strada la cui fine, vera o presunta, è nella lontanissima Asia — che inizia dov'è il Belvedere, l'armoniosa residenza estiva del Principe Eugenio di Savoia. Questo interminabile corso — sul quale si affaccia anche il palazzo dell'Ambasciata d'Italia — apre un affascinante itinerario che, attraverso il tempo, ha conosciuto speranze e disperazioni.

Indubbiamente quell'immenso territorio che va sotto il nome di «Asia» e che secondo l'espressione viennese si troverebbe proprio in fondo alla strada, mi induce a credere che l'affermazione non debba essere del Metternich, ma risalga, con molta probabilità, ad almeno un secolo prima, se non addirittura a pochi anni dopo la liberazione di Vienna dal secondo assedio musulmano. Stava nascendo allora la complessa e secolare «Questione d'Oriente»; il progressivo ritirarsi della Mezzaluna dai Balcani spostava continuamente i confini della potenza ottomana, creando non pochi grattacapi alla diplomazia europea. Fu allora che, quasi certamente, nel linguaggio comune si determinò la confusione tra i territorio balcanici ancora sotto il dominio turco e l'«Asia». Intanto l'apertura del Rennweg prometteva un percorso che fino a poco tempo addietro era sembrato soltanto un'aspirazione.

Da quel momento Vienna fu sempre molto attenta alle cose turche, così come, del resto, si era interessata alle cose greche fin dal primo Quattrocento. Ne deriva che la parte greca della città, sul Canale danubiano, racchiusa tra il vicolo dei Greci e la Taverna «Griechenbeisel», ha necessariamente — anzi storicamente — guardato in cagnesco per molto tempo la parte musulmana. Di conseguenza la crisi di Cipro e la nuova tensione greco-turca riapre (si fa per dire) ferite ormai cicatrizzate dal tempo. Si risvegliano nostalgie bosniache ed antichi amori per l'Erzegovina. Sono sentimenti che, però, non trovando un sottofondo politico di qualche consistenza, finiscono per cercare un compromesso nella gastronomia.

In questo senso l'affermazione del Metternich (o di chi per lui) è ancora pienamente valida. Soltanto non è più il Rennweg ad avere il privilegio di aprire la porta d'Oriente. Vienna, ama «balcanizzarsi», accogliendo con lo spirito più aperto sia i «cevapcici» (tipico piatto di arrosti balcanici), sia le musiche tzigane. In fondo prosegue quella meravigliosa opera di mediazione tra Est ed Ovest, alla quale dedicarono con successo la loro accorta attenzione Maria Teresa e il Kaunitz, Giuseppe II e Francesco Giuseppe. A Mozart il mondo turco suggerì quel gioiello del Ratto dal Serraglio. Gli amanti della musica non possono peccare di ingratitudine. A loro volta gli slavi del Sud offrirono la varietà dei loro grill. Per fortuna l'ombra (e i problemi) di Makarios non sono entrati — per il momento — in cucina.

**Dino Satolli**

## «S'è rotta la molla della società italiana»

Il fascicolo di febbraio dell'Osservatore politico letterario publica oltre ad un'acuta analisi di Giuseppe Longo sulla situazione della società italiana, due agili profili di Carlo Levi dovuti ad Alberto Frasson e a Antonello Gerbi; un ampio saggio di Silvio Branzi sulla pittura veronese, un ricordo dei salotti letterari milanesi di Cesare Padovani. Emiliano Zazo rievoca il periodo di lotta trascorso con Mario Paggi e altri amici antifascisti prima della liberazione di Milano; Luigi M. Personé dedica un ampio ritratto a Baccio Maria Bacci.

Il fascicolo contiene inoltre le gustose «Note» di Paolo Tarso, un diario inedito di Fernanda Ojetti, uno scritto di G. B. Gifuni su Crispi e il cordone di Herz e le consuete rassegne.

# Libri ricevuti

## La guerra di Tucidide

Tucidide: «Guerra del Peloponneso» (Aldo Garzanti, 1974; pagg 607, L. 2000).

Con I Grandi Libri Garzanti abbiamo imparato ad assaporare i momenti più intensi della cultura, a tuffarci nelle epoche più disparate, a vivere le espressioni più alte e raffinate di una letteratura italiana o straniera che ha impresso in alcuni capolavori immortali i motivi eterni di una sensibilità che doveva caratterizzare quella sua stessa vitalità poetica, la sua stessa affascinante conquista delle più esigenti «richieste» dell'animo umano. E abbiamo ancora imparato a conoscere tanti e tanti autori celebri; li abbiamo tratteggiati in un profilo critico, guidati in ciò dai più autorevoli esponenti di critica letteraria, li abbiamo «fatti nostri» in un esame attento e preciso, colto nella sua luce psicologica più efficace, li abbiamo sentiti vicini, anche se lontani nei secoli e se veramente c'è stata partecipazione di mente e di anima, tutto questo è stato per noi un arricchimento culturale non indifferente, un bagaglio prezioso e validissimo il cui contenuto è chiuso in noi con il giusto orgoglio, piacere di una conquista di cui ciascuno sentirà la forza e l'importanza.

I Grandi Libri Garzanti continuano ad essere vicini: le loro pubblicazioni hanno un ritmo intenso, la scelta degli autori e delle opere è curatissima, il prezzo continua a rimanere modico.

E' ora la volta di Tucidide, un nome che è rimasto intatto alla posterità pur nell'estrema lontananza della sua vicenda umana: la sua data di nascita risalirebbe infatti intorno al 460 a.C. Autore della «Guerra del Peloponneso», Tucidide sa infondere alla materia trattata il desiderio appassionato di verità, mentre «la superba coscienza del distacco separa il suo metodo d'indagine e d'esposizione da quello degli storiografi precedenti».

Episodio il più rilevante della storia greca, la guerra del Peloponneso è presentata dallo storico Tucidide in un profilo che ci dà anche l'acme della visione storico-politico-filosofica del suo grande autore: l'immutabilità della natura umana, per esempio, e la ripetibilità degli eventi nell'esistenza degli stati e degli individui; l'importanza della potenza degli stati e la presenza di un fattore imponderabile che non è divino, ma piuttosto naturale e che condiziona i progetti dell'uomo.

Opera possente e lettura di profondo significato, la «Guerra del Peloponneso» (traduzione dal greco di Ezio Savino) è un'altra preziosa perla del nostro bagaglio culturale.

**G. P.**

○

Mario G. Bianchi: «L'atmosfera e l'uomo» (Edizione Arti Grafiche Friulane, Udine - Pagg. 212 - Lire 4500).

L'atmosfera che ci circonda è un incommensurabile bene nella Natura di cui l'uomo dispone.

E' un bene di tutti nel quale viviamo immersi come in un oceano ed è necessario che tutti imparino a conoscerlo per poterlo conservare integro.

Questo tema è trattato dal dott. Mario G. Bianchi nel suo recente volume «L'atmosfera e l'uomo».

E' la prima opera in Italia di lettura piacevole che espone in maniera veramente originale l'evoluzione dell'atmosfera dai primordi ad oggi, in rapporto alla vita umana.

Il tutto si concentra in uno studio completo del quadro demografico - ambientale - sociologico, proiettato nel disordinato progresso della tecnologia.

Questo insieme di alterati rapporti dimensiona il drammatico problema dell'ambiente contaminato.

Noi tutti ne siamo responsabili nella misura della nostra ignoranza. Giustamente il prof. Gaetano M. Fara — Direttore della 1.a Cattedra di Igiene dell'Università di Milano — nella presentazione del volume dice, tra l'altro, testualmente «...le notizie sono esposte con chiarezza e progressione accompagnate da una iconografia efficace».

La nostra difesa dipende solo dalla conoscenza.

○

*Regioni e servizi sociali:* a cura di Angela Zucconi (Edizioni di Comunità, Milano, pagg. 351, lire 3.500).

ANALISI DELLA COMBATTUTA GRANDE ARTERIA TRA IL MARE E IL CENTRO EUROPA

# L'Alemagna ultima speranza di vitalizzare i porti adriatici

**Ne abbiamo bisogno noi, ancor più i tedeschi, ma non è escluso che la Jugoslavia con Fiume potrebbe inserirsi tra i due «litiganti» - Una soluzione inseguita ormai da moltissimi anni**

*L'Alemagna, com'è notorio, è la «Venezia - Monaco di Baviera», l'autostrada internazionale, ideata e costruita in gran parte, per collegare le aree economiche della Germania meridionale ai porti adriatici, quest'ultimi quali poli ideali per i traffici mediterranei ed orientali. Non è sorta come lodevole iniziativa, che possa correre l'alea di risultati incerti, almeno nelle sue prime fasi, è sorta perché dettata da una palese, prosperosa situazione di alti livelli produttivi e commerciali, alla ricerca di nuove e più celeri vie di comunicazione, per mantenere e rafforzare la sua competitività, per determinare in tal guisa più facili flussi mercantili, sempre vantaggiosi all'offerta e alla richiesta.*

## Corsi e ricorsi

*L'Alemagna non è la perla soltanto di un intelligente disegno programmatico, è una stretta necessità della Baviera, fulcro da secoli di prestigiose attività mercatoriali, che hanno una loro decisa espansione capillare nelle altre regioni della Germania e nei punti più nevralgici dell'Europa centrale; una posizione baricentrica per eccellenza, che la storia ha consacrato dacché gli alemanni o «li todeschi» se ne venivano a Venezia, nei tempi gloriosi della Serenissima, ad acquistar spezie, stoffe e merci d'Oriente, che grazie a loro poi s'irradiavano ovunque.*

*Non è un ricorso storico ad avvalorare l'attualità di una situazione, che l'imminente riapertura del canale di Suez richiama con urgenza a una sua più ardita esplicazione e qui ci conforta un semplice sguardo all'ubicazione geografica della Baviera, che vuole la sua «porta da mar» nell'Adriatico.*

*Questa autostrada corre in territorio germanico, austriaco e italiano; è già realizzata nei primi due tratti, noi ci siamo messi di buona volontà; tutto è pronto da Mestre a Vittorio Veneto, più in là ben poco, molto allo stato di progettazione e null'altro; ad aggravare gli usuali ritardi tanto cari al nostro costume burocratico sono intervenuti poi i legislatori, per cui tutto s'è affossato di punto in bianco nonostante l'insistenza dei politici, un'insistenza tenace, che è augurabile abbia a concretizzarsi quanto prima e non trovi ulteriori, inspiegabili attriti in quisquiglie emendative, che il buon senso pratico e una coerenza alla realtà avrebbero già dovuto superare.*

*L'art. 11 della legge 287 del 1971 dice fra l'altro: «...è sospeso il rilascio di concessioni di autostrade a partire dall'entrata in vigore della presente legge e sino all'approvazione da parte del Parlamento del prossimo programma economico nazionale». Così si sono arenati i lavori della tratta italiana. Successivamente altra grave delusione per i fautori dell'Alemagna; dalla legge speciale per Venezia è stato cancellato l'art. 18, che contemplava la realizzazione dell'importantissimo manufatto nel quadro organico degli obiettivi per vitalizzare la città della laguna, il suo retroterra, potenziandone le attività portuali, non nel miraggio di una eventuale concorrenzialità con gli altri scali adriatici, bensì in un integrato sistema di quest'ultimi per assorbire con un potenziale sempre più elevato i traffici da e per l'Oriente delle ricche e attrezzate aree economiche della Germania e dell'Europa centrale in genere. L'art. 18 fu visto — erratamente — con occhio troppo conservatoriale, quasi un'offesa all'ara di quella monumentalità, cui tutto il dispositivo di legge era indirizzato aprioristicamente. L'Alemagna balzava di nuovo nel vuoto e dalli e dalli s'è giunti a formulare il testo di un d.d.l. che non dovrebbe trovare troppi ostacoli nella via del suo varo; esso dice, infatti, nel suo unico articolo: «Il Ministro dei LL.PP. è autorizzato, in deroga all'art. 11 della legge 29 aprile 1971 n. 287, alla concessione, senza contributo dello Stato, della costruzione ed esercizio di un'autostrada che colleghi Vittorio Veneto al confine di Stato».*

*V'è da chiedersi se verrà varato o meno e quando perché non c'è tempo da perdere; i tedeschi hanno parlato con chiarezza assoluta: i soldi ve li diamo noi, se non ci collegheremo con i porti adriatici, dirotteremo verso la Jugoslavia e così ne sortirà la Monaco di Baviera-Fiume; c'interessa un rapido e costante collegamento con il canale di Suez. Per ultimare il manufatto occorrerebbero 600 miliardi e la Batia di Milano, un'affiliata di quella bavarese è pronta, anzi prontissima al totale finanziamento, che ricupererà con l'usuale pedaggio relativamente al tronco italiano. Fate presto, hanno aggiunto i tedeschi, e se per il marzo prossimo non vediamo fatti concreti, ci accordiamo con Fiume e tuttò finisce lì.*

*Sono anni che si cerca una soluzione, gli altri ce l'offrono e ci tolgono qualsiasi preoccupazione di spesa, sono anni che si tengono a questo proposito convegni, congressi e tavole rotonde per richiamare l'attenzione degli organi governativi, interpellanze e interrogazioni si susseguono con ritmo quasi vorticoso in sede parlamentare, Venezia da più di qualche settimana s'è tappezzata di cartelli e di affissi per sollecitare chi è in alto loco, nulla v'è però di positivo e si vive nel clima di una sbiadita speranza.*

*Dove si vuol arrivare se s'indugerà ancora? A perdere un'occasione che mai più ci si presenterà, un'occasione che trae una sua validità storica dai traffici che per secoli e secoli gli alemanni ebbero con la Serenissima, un'occasione infine che balza con tanta evidenza nei suoi vantaggi prossimi e futuri, da far trasecolare chi ne fosse scettico di non coglierla a volo.*

*Il Cnel, il Cipe, tutti gli organi della programmazione nazionale e regionale non sono rimasti insensibili alle sollecitazioni avute, ma quel decretuzzo quando verrà discusso e approvato, di quali cavilli lo si vorrà condire per generare ulteriori ritardi, atti solo ad affossarlo? Tutto ciò che è inspiegabile in altri paesi, lo è invece a dismisura da noi, ove le prese di posizione, le correnti personali prevalgono spesso sugli interessi della collettività, anzi li deteriorano in una lotta sotterranea che quand'è poco ha il puzzo velato di un campanilismo, detestabile sotto tutti gli aspetti.*

*Ma l'Alemagna, ognuno faccia ben attenzione, non ha un suo fuoco locale, non nasce dall'istanza di una città marittima o dell'altra; è un problema, e niuno può disconoscerlo, che interessa un intero versante italiano, il versante dell'Alto Adriatico, è un problema la cui soluzione andrà a beneficio dell'economia del paese.*

## Libro bianco

*Se il tracciato da Vittorio Veneto al confine con l'Austria richiederà delle varianti per fugare certe «inesistenti» preoccupazioni di natura paesaggistica non s'esiti ad esaminarle e attuarle, diamo bando agli inutili e deprecabili bizantinismi di cui è carica la nostra pubblica attività, non si sottilizzi per carità su pleonastiche considerazioni di contorno, sempre superabili da chi ha volontà di fare ed è alieno dal ricercare una ragione in una pretestuosa inerzia o peggio, voluta inattività.*

*In un cosiddetto libro bianco, frutto di una collaborazione molto diligente e attenta, edito dalla società per l'autostrada Alemagna, con sede a Venezia e dalla surriferita Batia di Milano, intitolato «L'autostrada di Alemagna nel sistema delle comunicazioni terrestri europee», è riportato minuziosamente e su basi documentative, quanto s'è fatto e s'è operato per la realizzazione del manufatto in casa nostra. E' una pubblicazione ineccepibile per la precisione del suo testo e per l'alta qualificazione dei suoi collaboratori e spiega fra l'altro, con il conforto di una rilevazione statistica, indiscutibile nelle sue fonti, i benefici che l'autostrada apporterà ai porti adriatici, a Venezia e Trieste in modo particolare, alle aree industriali e agricole che attraverserà e al turismo.*

*Non ci soffermiamo in merito per non ripetere quello che è noto o può essere inteso anche da un profano, purché animato di buona volontà; non ci soffermiamo su verità, che solo una microcefalia acuta potrebbe illudersi di vedere sotto altra visuale, assurda e non rispondente per nulla alle posizioni assunte e convalidate dai porti adriatici, dagli enti regione dei territori interessati e da quanti hanno senso di responsabilità nell'amministrazione della cosa pubblica.*

*A puntualizzare questo senso di responsabilità, ricordiamo quello ch'ebbe a dire il presidente della giunta regionale veneta, ing. Tomelleri, allorché a Bonn alla fine del suo saluto all'allora Cancelliere, dopo una sintesi sui maggiori problemi portuali e sulla realizzazione dell'autostrada, così concluse: «...se avrò occasione d'incontrare i nostri governanti, dirò loro che queste cose interessano anche voi». Ed ebbe la più viva assicurazione. Da un rapporto internazionale, fortuito sia pure nella sua causalità, la puntualizzazione non viene meno nel saluto rivolto, in altre circostanze, dall'ass. regionale Cortese al ministro di stato bavarese dottor Jauman e ai delegati che l'accompagnavano: «...documento programmatico e nota aggiuntiva (della Regione) incentrano l'assetto territoriale del Veneto sul porto di Venezia di cui prevedono la piena utilizzazione delle potenzialità, considerando struttura portante la realizzazione dell'autostrada Venezia-Monaco».*

*Il problema appare qui in chiave locale, ma sarebbe errore gravissimo considerarlo tale, il problema è soprattutto e innanzitutto nazionale e per tale sua portata va risolto. Se non fosse così saremmo degli autolesionisti e in alto loco non avremo difficoltà di additare più di qualche irresponsabile.*

*Com'ebbe a dire lo stesso sen. Giuseppe Caron, è un problema nazionale, un problema adriatico, e dell'Azzurrissimo non dimentichiamo, veneti e giuliani, d'esser figli comuni, uniti nel devoto rispetto di precisi e pacifici valori storici, da una comune ideologia. L'autostrada d'Alemagna si deve realizzare in casa nostra.*

**Emilio Padoan**



Telefoto Ansa

**Roma — Si chiama Efisio Etzi, ha diciotto anni, è alto un metro e ottanta, ha occhi, capelli e carnagione scura il ragazzo che Pier Paolo Pasolini ha scelto tra mille (ne ha visti 600 a Roma e 400 a Milano) per interpretare un ruolo principale a fianco dell'attore Eduardo De Filippo nel suo prossimo film dal titolo «Salò o le centoventi giornate della città di Sodoma»**

# DI PALO IN FRASCA

Si può essere d'accordo con chi sostiene che l'onestà è l'unica arma della gente da poco, sempre che si tratti di gente da poco onesta.

○

In politica l'avversario di ieri può divenire l'alleato di oggi per ritornare ad essere domani quello che è sempre stato.

○

Quanti si dedicherebbero alla politica se sapessero che solo in politica il male può essere un bene e viceversa!

○

Se non puoi sopportare la concezione reazionaria della vita non essere progressista.

○

Peccato che la politica non sia una scienza esatta! Ne potremmo scorgere tutti gli errori.

○

Il fatto di morire povero non costituisce di per sé un vanto, salvo che sia dimostrabile la possibilità di morire ricco.

○

Perché tanto disprezzo per l'ultima ruota del carro, se essa svolge la stessa funzione di tutte le altre?

○

L'oratore che non ruba concetti altri non ne esprime.

○

Taluni sostengono che non ama neanche gli uomini chi non ama le bestie. Ma è certo che ami gli uomini chi ama le bestie?

○

Chi dice donna non dice nulla di diverso.

○

Se ti aiuti, il ciel t'aiuta ad aiutarti da solo.

○

Il grande Bismark non continuerebbe a sostenere che la politica è l'arte del possibile se conoscesse i risultati raggiunti in politica da non pochi nostri coetanei.

○

L'imputazione generalizzata finisce d'essere un'imputazione, come un semplice fazzoletto bianco macchiato interamente di nero non è più un fazzoletto bianco.

○

Non esiste sommo vertice privo di discesa.

○

Può giustificarsi il dubbio che la circolazione sia vietata nelle infinite vie della Provvidenza.

○

In certi regimi politici è difficile notare delle differenze fra il senso unico e la circolazione vietata.

○

In certi casi perfino una raffica di mitra può essere provvidenziale se ti indica in quale direzione scappare.

○

Era tanto convinto che sbagliando s'impara d'aver imparato a sbagliare.

○

La morte è più sopportabile della vita, se è provato che tutti l'affrontano al momento giusto, mentre c'è chi muore ancora prima di nascere.

○

Niente è più vanaglorioso della modestia quando è superbia mascherata.

○

Eppure, al cinema, c'è chi non si diverte se non piange.

○

Enorme è la differenza fra l'animale e l'uomo lontano dalla sua terra, in cattività; mentre il primo ci diverte nel circo o nello zoo, il secondo suscita nei suoi simili soltanto reazioni negative, che possono essere attenuate solamente dalla preoccupazione di venirsi a trovare nelle medesime condizioni.

○

In vino veritas! Allora bisogna ammettere che troppi lo reggono molto bene.

○

La generale riprovazione della gelosia è un'evidente dimostrazione che siamo tutti capaci di autocritica.

○

La gran parte dei delegati esteri al XX congresso del P.C.U.S. — scrive Vittorio Vidali — non ne conosceva il significato e l'importanza. Li avrebbe appresi dalla stampa al rientro in sede.

○

Se è vero che la miglior politica è l'onestà, appare strano che facciano politica, in Italia, solo pochissimi individui, alcuni dei quali disonesti.

○

Per lei avrebbe rinunciato anche a vivere se ciò non avesse significato di dover rinunciare proprio a lei.

○

Talvolta la fame di terre altrui viene stuzzicata per porre in secondo piano la fame comune.

○

In moltissimi casi ciascuno di noi ha scelto liberamente l'unico lavoro che gli è stato offerto.

○

«Fiat lux!» E sappiamo tutti che luce fu fatta. E poi diciamo che al mondo non si fa niente con le parole!

○

Era a tutti noto come un individuo dal sangue freddo, capace di conservarlo così anche in piena estate.

**Gianni Giuricin**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PARTITA CON SEI ORE DI RITARDO LA «CRISTOFORO COLOMBO»

## LA PROTESTA MARINARA IN UNA CORNICE DI FOLLA

**Assemblea al Lloyd Triestino - O.d.g. dei capigruppo regionali**



(Italfoto)

**Una nave, una città: alla partenza della «Cristoforo Colombo» le rive nereggiavano di folla**

Il transatlantico «Cristoforo Colombo», della società Italia di navigazione, impiegato sulla linea del Sud America, ha lasciato ieri il nostro porto con sei ore di ritardo per uno sciopero proclamato dall'equipaggio, in aggiunta a quelli avvenuti negli altri porti, per protestare contro il piano Finmare per il riassetto dei servizi di preminente interesse nazionale.

Il personale amministrativo del Lloyd Triestino ha scioperato dalle 9 alle 12, riunendosi in un'assemblea, alla quale hanno partecipato i marittimi della «Cristoforo Colombo».

«I problemi di ristrutturazione delle società di p.i.n. — ha detto il segretario camerale Albino Gerli — devono essere legati al quadro più generale di tutto il settore dei trasporti. La federazione dei lavoratori è insoddisfatta del piano Finmare per la riconversione dei servizi di p.i.n. perché parte da una visione economistica dell'argomento, senza tener conto delle aspettative delle organizzazioni sindacali più volte esternate nella sede del Ministero della marina mercantile e fatte proprie, attraverso la proposta di emendamenti al disegno di legge Lupis, sia dall'on. Pieraccini che dall'on. Coppo.

«Il piano Finmare — ha proseguito l'oratore — oltre che eludere queste aspettative — propone la perdita di circa 9.500 posti di lavoro, non prevede la creazione di nuove linee, né alcun aggancio con la cantieristica, il tutto nella totale mancanza della gradualità e della contestualità, per cui si colloca in quella vecchia politica di tamponamento che, senza avanzare nulla di costruttivo, lascia ampio spazio all'armamento privato e straniero».

L'oratore ha continuato mettendo in rilievo l'allarmante situazione che investe i tre settori: marineria, cantieri e porti. Dopo aver toccato il tema delle iniziative intraprese dalle altre regioni, Gerli ha concluso richiamando i lavoratori alla massima sensibilizzazione dei problemi che si stanno affrontando perché «in questo momento nessuno ha la sicurezza del posto di lavoro».

Sono seguiti interventi di alcuni rappresentanti del comitato sindacale aziendale del Lloyd Triestino, nei quali, tra altro, è stato precisato che l'astensione dal lavoro, concomitante con la convocazione da parte del ministro della marina mercantile della commissione (di cui fanno parte anche i segretari nazionali delle organizzazioni sindacali marinare) per una prima valutazione del piano Finmare, è una delle fasi sulle quali dovrà articolarsi la partecipazione dei lavoratori alla realizzazione di quel potenziamento della flotta di Stato che, per la recente legge approvata dal Parlamento, è affidata alla Finmare.

Il prosieguo della disamina — è stato detto — potrà dare luogo a ulteriori agitazioni intese a correggere e modificare le soluzioni proposte, ove queste non dovessero corrispondere agli intendimenti di effettivo potenziamento del trasporto marittimo e di difesa dei livelli occupazionali, che sono gli obiettivi primari delle organizzazioni sindacali.

Successivamente è stato formato un corteo che, attraverso le vie cittadine, ha raggiunto la sede del Consiglio regionale, affollando la parte dell'aula riservata al pubblico.

Una delegazione del personale amministrativo del Lloyd Triestino e dei marittimi della «Cristoforo Colombo» è stata ricevuta dai capigruppo consiliari. Il dibattito in corso sul bilancio è stato sospeso per la lettura di un ordine del giorno, firmato da tutti i capigruppo, in cui il Consiglio regionale, constatato che «il piano predisposto dalla Finmare provocherebbe lo smantellamento della flotta di Stato recando gravissimo danno all'economia nazionale e specialmente delle città e delle regioni marinare; rilevato che il piano Finmare significherebbe una perdita di centinaia di posti di lavoro a Trieste e un danno per diversi miliardi di lire alle attività collegata ai traffici marittimi», appoggia pienamente l'iniziativa delle organizzazioni sindacali dei lavoratori tendente alla sostanziale modifica del piano. Si ribadisce inoltre che la ristrutturazione delle linee p.i.n. deve avvenire nel quadro di un'organica politica marinara e deve rispettare il criterio della contestualità in relazione alla salvaguardia dell'occupazione. E ancora: concorda sull'azione comune nei confronti del governo da parte delle regioni interessate; promuove ogni iniziativa utile al coordinamento tra tutte le forze interessate (parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, organizzazioni sindacali, enti locali) per sviluppare la più ampia e unitaria azione».

La segreteria della Federazione marinara provinciale Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Ccil/Uil ha deciso di riunirsi per stabilire «una serie di agitazioni e iniziative a sostegno della vertenza che inevitabilmente si dovrà aprire, se il programma della Finmare non sarà quanto prima cambiato sia sul piano tecnico sia su quello sociale della salvaguardia dei livelli occupazionali».

L'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, ha compiuto, a nome della Giunta regionale, un passo ufficiale presso il ministro della marina mercantile on. Gioia, chiedendo un incontro per conoscere nei dettagli il programma di ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale e per ribadire «le irrinunciabili esigenze del Friuli-Venezia Giulia in ordine a un problema di vitale importanza».

CHIARITO FINALMENTE IL FENOMENO CELESTE

## Venere sopra, Giove sotto

**Telefonate di protesta contro l'usurpazione di Sirio**
**Precise osservazioni della triestina dott.ssa Hack**



(Foto Giovanella)

**I girini del cielo**

Il fenomeno dei corpi luminosi notato l'altro ieri in molte città italiane riguardava la fase di avvicinamento tra Venere e Giove e non, come informavano i primi dispacci d'agenzia, tra Sirio e Giove. A parte i numerosi tecnici ed astronomi che hanno levato la loro voce di protesta per segnalare l'errore riguardo l'identità di questo «meeting» stellare, la cosa ha rivelato l'esistenza a Trieste di appassionati della volta celeste in un numero superiore a qualsiasi più ottimistico calcolo. Tutti coloro che ci hanno raggiunto per telefono mostravano di essere informati più e meglio degli scienziati.

«Il fenomeno — come è stato precisato dalla direttrice dell'osservatorio astronomico triestino, dottoressa Hack — si era avuto l'ultima volta nel 1964, ma ancora prima si sono avuti avvicinamenti dei due pianeti ancora più vistosi di quello avvenuto l'altro ieri. Per un effetto prospettico i due pianeti che avevano quasi l'aspetto di una stella doppia, ieri sera apparivano più lontani, addirittura con le posizioni invertite, cioè Venere nella parte superiore e Giove in quella inferiore».

### Auto veneziana contro il guard-rail

Incidente, ieri sera, verso le 22 sulla via Flavia nei pressi dell'incrocio con la via Brigata Casale: una «Simca 1000», targata VE-94249, è andata a sbattere contro il guard-rail causando il ferimento, per fortuna leggero, delle due persone a bordo. Gli occupanti della vettura erano due coniugi di Marghera, Romualdo Austeni di anni 63, invalido del lavoro, e sua moglie Alba di 69 anni, casalinga; questi stavano percorrendo appunto la via Flavia provenienti da Muggia in direzione di Trieste quando, come ha dichiarato il conducente, si è udito un forte scoppio provenire dal motore. Spaventato, il guidatore ha perso il controllo della macchina che è sbandata finendo contro il guard-rail.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno provveduto a trasportare in due momenti successivi l'Austeni e la moglie al pronto soccorso dell'ospedale, dove sono stati medicati per abrasioni al mento e al collo, contusioni ed escoriazioni varie alle gambe, guaribili in 10 giorni.

IL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI SCENDE IN SCIOPERO

## Paralizzati oggi e domani tutti i servizi comunali

**Non è stata concessa alcuna deroga all'astensione dal lavoro**
**Dovrebbero comunque funzionare i mercati ittico e ortofrutticolo**

Oggi e domani i dipendenti degli Enti locali osserveranno, come annunciato, quarantott'ore di sciopero; ne sono interessati i lavoratori della Provincia, dei Comuni, dei Consorzi provinciali e comunali, degli ECA e degli altri istituti pubblici di assistenza e beneficenza.

Per quanto riguarda la situazione che da tale azione di protesta deriva ai servizi comunali, la Giunta municipale — riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del sindaco Spaccini — ha preso atto che le organizzazioni sindacali non hanno ritenuto di concedere alcuna deroga alla programmata astensione dal lavoro di oggi e domani, per cui tutti i servizi comunali resteranno paralizzati per l'intera durata dello sciopero, compreso il servizio delle onoranze funebri, della nettezza urbana, dell'anagrafe, delle scuole materne e quello degli stessi vigili urbani.

La Giunta comunale — informa un comunicato — ha tuttavia provveduto ad adottare gli opportuni provvedimenti perché sia assicurato alla cittadinanza il funzionamento del settore del mercato ittico e di quello ortofrutticolo all'ingrosso, mentre sono stati presi contatti con i competenti uffici della Prefettura, della Questura e del Comando carabinieri per il mantenimento della vigilanza agli stabilimenti e alle istituzioni comunali.

E' stato infine disposto dalla Giunta municipale che alla conclusione dei due giorni di sciopero i responsabili dei vari servizi adottino le necessarie misure per un sollecito ritorno, nel più breve tempo possibile, alla normalità delle varie attività amministrative del Comune.

Nel corso della stessa seduta la Giunta municipale ha adottato numerose deliberazioni di ordinaria amministrazione, che saranno in seguito sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale. Relatore il prosindaco Giuricin, la Giunta ha approvato tra l'altro alcuni interventi di ordinaria manutenzione della segnatura cittadina, del suburbio e dell'altipiano, l'esecuzione di lavori di pavimentazione nella palestra del ricreatorio comunale «P. Lucchini» e la revisione dei prezzi, resasi necessaria a causa dell'aumento generale dei costi, relativi a numerosi interventi di manutenzione e di restauro di stabili comunali.

Su proposta dell'assessore alla pubblica istruzione, Benni, è stato approvato lo stanziamento di oltre 9 milioni di lire per la dotazione alle dirigenti delle scuole materne comunali di materiali didattici, mentre su proposta dell'assessore all'economato, Gargano, è stato deciso l'acquisto di materiali diversi per la manutenzione e l'esecuzione di vari lavori nelle scuole materne comunali e negli immobili di proprietà del Comune.

### Sempre bloccate le autolinee

Continua nel Friuli-Venezia Giulia lo sciopero dei dipendenti delle autolinee in concessione. L'astensione dal lavoro è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil a tempo indeterminato, per ottenere da parte delle società che hanno in concessione i servizi di autolinea l'applicazione del contratto e per appoggiare i dipendenti della «Saita» colpiti da licenziamento.

Un'assemblea dei lavoratori in sciopero è in programma a Udine il 21 febbraio.

### Il passaporto? Mai avuto!

Lo jugoslavo Muhamed Begaj, di 19 anni, è stato denunciato a piede libero dalla Mobile per simulazione di reato. Tempo fa infatti il Begaj aveva denunciato negli uffici della Questura il furto del suo passaporto avvenuto a Gorizia. Dagli accertamenti fatti in seguito è però risultato che lo jugoslavo non solo non aveva subito il furto del documento, ma non ne aveva mai posseduto uno.



LE RICERCHE DELL'ACEGAT SULL'ACQUEDOTTO DEFINITIVO

## PER ESTINGUERE LA SETE SI GUARDA AL BASSO ISONZO

**Illustrati dall'ing. Devescovi i risultati delle indagini nei due pozzi: è stata trovata acqua potabile e abbondante**



(Foto Pozzar)

**In località «Risaia», sulla sinistra del Basso Isonzo, c'è uno dei due pozzi sui quali si sono indirizzate le ricerche dell'Acegat in vista del nuovo acquedotto che dovrà rifornire la città**

L'acqua a volontà, potabile, al riparo da qualsiasi inquinamento o altro tipo di minacce potrà arrivare a Trieste soltanto dal Basso Isonzo: lì è stata cercata, trovata, bevibile e abbondante, e ormai non resta che aspettare. Quando tutte le indagini saranno state compiute e ogni dubbio sarà stato fugato, si potrà metter mano al nuovo acquedotto e la città potrà finalmente guardare con fiducia alla sua sete futura.

Il problema del rifornimento idrico della nostra provincia, tornato a riproporsi in questi giorni a seguito dell'ennesimo e ormai scontato fenomeno di inquinamento del Timavo, è stato affrontato un'altra volta ieri sera nel corso di un incontro organizzato dall'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura nella sala convegni della Camera di commercio. Ad illustrare le ricerche che, per conto dell'Acegat, vengono effettuate da tempo sulla sponda sinistra del Basso Isonzo, sono intervenuti l'ing. Tullio Devescovi, responsabile del settore per l'azienda municipalizzata, e il prof. Mosetti, noto geologo, che, insieme con il progettista prof. Pistilli, è un po' il «cervello» dell'operazione di ricerca «acque sicure».

I due pozzi sui quali è stato proiettato ieri sera anche un interessante filmato a colori sono quelli della «Risaia», nel comune di Staranzano e di Cassegliano, nel comune di San Pier d'Isonzo. Non si tratta — è subito da rilevare — delle prime indagini idrogeologiche in quella zona: già nel 1920, infatti, e poi nel 1953 vennero eseguiti sondaggi in profondità sulla sinistra dell'Isonzo, con risultati estremamente favorevoli, tanto che venne elaborato il progetto di un nuovo acquedotto che prevedeva il preliev odi quelle acque.

Rinviata allora l'esecuzione di un tale progetto per motivi economici — ha rilevato l'ing. Devescovi nella sua esposizione introduttiva — si ripresenta oggi urgente la necessità di realizzare lo stesso con dimensioni e anche funzioni nuove, in quanto ci si ripromette di arrivare ad un acquedotto con dimensioni consortili, che consenta cioè di alimentare con acque abbondanti e sicure non solo la nostra provincia ma anche, eventualmente, i comuni di Monfalcone, Grado, Ronchi, San Canzian d'Isonzo, Staranzano e Turriaco. Per la realizzazione di tale opera, in una situazione oggi diversa sotto l'aspetto tecnico e igienico-sanitario, si è ritenuto indispensabile completare le indagini allo scopo di raccogliere elementi definitivi per la compilazione del progetto. Tali elementi possono venir individuati nella ricerca della posizione in cui effettuare i pozzi definitivi e nella scelta delle falde da cui eseguire il prelievo, in base alle prove di portata e alle analisi sulle caratteristiche fisico-chimiche e organolettiche delle acque da prelevare.

Nella scelta dei due pozzi è stata tra l'altro tenuta presente la necessità, anche su indicazione del ministero dei LL.PP., di un controllo su possibili insalinamenti delle falde per penetrazione d'acqua marina durante prelievi continui. Non sono mancati, nel corso dell'incontro di ieri sera — i cui lavori erano stati introdotti dal presidente dell'Accademia dott. Rustia Traine — precisi quesiti rivolti all'ing. Devescovi e al prof. Mosetti appunto sulle possibilità di insalinamento delle falde. Le indagini svolte sulla natura dei terreni situati in profondità — è stato risposto — permettono di escludere qualsiasi ragionevole eventualità del genere. E' stato inoltre fatto osservare che le trivellazioni sono state eseguite con sistemi di perforazione diversi in modo da poter scegliere quello più opportuno per l'esecuzione dei pozzi previsti dal progetto. Sui reperti della «Risaia» e di Cassegliano sono state effettuate complessivamente 1800 analisi, «cifra che da sola indica l'impegno e la serietà — ha rilevato l'ing. Devescovi — con cui vengono effettuate le ricerche».

Questi i risultati delle analisi: con l'eccezione della falda più profonda di Cassegliano, dove si sono registrati degli intorbidamenti dovuti alla presenza di argille, l'acqua prelevata può considerarsi potabile senza la necessità di alcun trattamento. A questo punto, con quel Timavo incorreggibile, non resta che sperare nell'Isonzo.

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Mansueto — Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 17.36; la luna nasce alle 10.35 e cala all'1.13.

Ieri: temperatura massima 12,9, minima 1,6; pressione mb. 1024,6 stazionaria; umidità 25 per cento; vento kmh 10 da E.N.E.; temperatura del mare 9.

Maree — OGGI: bassa alle 10.30 con cm 23 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4 con cm 23 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 431040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

### STATO CIVILE

MORTI: Fiorani Emidio, anni 89; Cristoff in Nicolini Maria, 65; Desco in Strisovich Agnese, 51; Calzi in De Giorgi Ludmilla, 62; Kodra in Romanelli Silvana, 36; Ivetaz in Levach Eufemia, 70; Benussi ved. Piemonte Margherita, 77; Coloni Sabino, 44; Meazzini Pierino, 80; Ciani Antonio, 81; Mauri Teodoro, 61; Siccardi ved. Capeller Luigia, 62; Carut ved. Possega Anna, 69; Pechmann in Vuga Valeria, 81; Eva Annalisa, mesi 4; Segalia Andrea, 89.

NATI: 10.

### Veronese arrestata

Massimina Gaio in de Ros, di 39 anni, abitante in via T. Vecellio 2, è stata ieri tratta in arresto dagli agenti del commissariato di Barriera, in quanto la donna risultava colpita da ordine di carcerazione, emesso dalla pretura di Soave (Verona), dovendo espiare la pena di due mesi, per emissione continuata di assegni a vuoto.

### Assemblea al PRI

Gli iscritti alla sezione «Facchinetti» del PRI si riuniranno questa sera alle 20 in assemblea straordinaria, nella sede di via Foscolo, per la nomina dei delegati al congresso nazionale del partito, in programma a Genova dal 27 febbraio al 2 marzo.



IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DEL TRAFFICO IN CITTA'

## Dotati gli autobus di «spie» che sollecitano via libera

***Si cerca di adattare alla viabilità l'abito nuovo «rivoluzionato»***
***Continue verifiche tecniche - Riduzione dei tempi di percorrenza***

*Il punto sulla situazione del traffico cittadino, nel momento in cui la «rivoluzione» elettronica dei semafori sta subendo una serie di perfezionamenti, è stato fatto ieri in Municipio durante un incontro con la stampa promosso dall'assessore competente, De Luca, presente lo staff degli esperti. Lo spunto è stato offerto dalle piccole variazioni effettuate ultimamente per quanto riguarda gli scatti del «verde» e del «rosso» da parte dei semafori che regolano i principali incroci e qualche asse di scorrimento, variazioni rese possibili dall'inserimento nell'elaboratore elettronico cui fa capo l'intera rete semaforica di una serie di nuovi «programmi».*

*L'innovazione consente ora di ridurre i cicli del «verde» e del «rosso» da 90 secondi a 75, a 60 e a 50 secondi, a seconda dei differenti carichi di traffico nelle varie ore della giornata. A questo punto — hanno precisato i tecnici — è necessario un minuzioso lavoro di verifica, di rifinitura, di smussatura secondo le esigenze del singolo incrocio: talvolta una «limatura» di un paio di secondi soltanto, ma facendo attenzione che essa non si ripercuota negativamente, a catena, sui cicli semaforici degli incroci successivi. Da qui l'invito agli automobilisti — che già fruiscono, da alcuni giorni, di cicli diversificati, rispetto a quello medio costante di 90 secondi, adattati alle situazioni delle varie ore della giornata — a pazientare ancora per qualche mese, in attesa delle conclusioni di un meticoloso lavoro di puntualizzazione, che non può essere effettuato su base teorica ma alla luce dell'esperienza derivante dall'osservazione sul funzionamento del singolo gruppo semaforico (vi sono in totale ben 343 «piani» d'incrocio inseriti nel «cervello» elettronico!) ed avendo presente l'assoluta necessità di non alterare l'armonia dell'intera rete.*

*Intanto, la rivoluzione del traffico ha portato, per dir così, un abito completamente nuovo alla viabilità urbana; ed ora si tratta, come fa il sarto, di sottoporlo alle rituali prove e imbastiture affinché esso cada infine a pennello; un abito su misura comporta, è ovvio, numerosi piccoli adattamenti, specie se di tale modello — come nel caso dell'esperimento in corso a Trieste — non vi sono precedenti in Italia ai quali richiamarsi. Un nuovo passo avanti è stato inoltre compiuto con il dotare i primi mezzi pubblici di speciali dispositivi i cui segnali vengono captati da apposite «spie» che trasmettono il dato all'elaboratore centrale perché quest'ultimo impartisca al semaforo l'impulso del «verde»: in tal modo i mezzi pubblici ottengono automaticamente strada libera. L'esperimento è intanto in atto per gli autobus che da via Carducci debbano convergere in via Battisti e per quelli che da via Battisti debbano immettersi su via Carducci, nonché per il tram di Opicina nel suo attraversamento di piazza Dalmazia per raggiungere o staccarsi dal capolinea di piazza Oberdan. Esso chiama automaticamente il «verde» per se stesso anziché dover aspettare il regolare ciclo semaforico: siccome soltanto sei vetture tranviarie all'ora impegnano piazza Dalmazia è stato eliminato il «via libera» a vuoto ad ogni ciclo semaforico, con un risparmio calcolato in 460 secondi all'ora di «verde» guadagnati dalle altre direttrici. Si tratta di adattare, per queste situazioni, tecniche di «microregolazione», a favore dei mezzi pubblici, che sono all'avanguardia e che comportano un'estrema «sofisticazione» nel campo dell'applicazione elettronica, tale da richiedere delle messe a punto particolarmente raffinate.*

*L'assessore De Luca, gli esperti ing. Camus, ing. Devescovi e ing. Sabelli della ripartizione urbanistica e traffico hanno sottolineato che già il piano di 90 secondi (applicato indiscriminatamente per tutte le ore della giornata e per tutti gli incroci in ordine ai cicli semaforici) ha portato a una riduzione dei tempi di percorrenza, ad esempio, sull'asse piazza Foraggi - piazza Libertà, da 11 minuti e mezzo a 5 minuti e 20 secondi, con un aumento della velocità commerciale da 12,3 a 25,7 chilometri orari. Per cui un notevole snellimento deriverà ulteriormente con l'attuale applicazione dei «piani» differenziati. Il nuovo programma, facilmente e rapidamente modificabile, inserisce automaticamente, a seconda dei giorni della settimana, cinque piani semaforici globali diversi fra loro per quanto riguarda la durata del ciclo oppure per il coordinamento o per la distribuzione del «verde». Così ad esempio nei giorni da martedì a sabato il programma automatico prevede la seguente successione di piani a diverse durate di ciclo: di notte, fra l'una e le 5, tutti gli impianti sul «giallo»; dalle 5 alle 6.30 piano da 50 secondi; dalle 6.30 alle 7.30 piano da 60 secondi; dalle 7.30 alle 8.30 (ora di punta) piano da 90 secondi con distribuzione del «verde» e dei coordinamenti favorevoli al movimento casa-lavoro; dalle 8.30 alle 10 ritorno al piano da 60 secondi; dalle 10.30 alle 11.30 piano da 75 secondi; dalle 11.30 alle 13.30 piano da 90 secondi con distribuzione del «verde» e dei coordinamenti favorevoli al movimento lavoro-casa; dalle 13.30 alle 14.30 piano da 60 secondi; dalle 14.30 alle 15.30 piano da 90 secondi (casa-lavoro); dalle 15.30 alle 17.30 piano da 75 secondi; dalle 17.30 alle 20 piano da 90 secondi (lavoro-casa); dalle 20 alle 21 piano da 60 secondi; dalle 21 all'una piano da 50 secondi.*

*Per introdurre nell'elaboratore centrale tali programmi (unitamente ad alcuni d'emergenza) la «pizza» di nastro forato è stata formata da ben 35 mila cifre, con evidente possibilità di qualche errore; da qui una serie di prove e di correzioni, ultimate specialmente in queste ultime notti; e tuttora sono in corso verifiche tecniche per quanto riguarda — una volta varato il programma globale — i singoli piani d'incrocio. Un sistema, quello dei piani semaforici a orario, non definitivo: l'optimum è un sistema in diretta funzione del traffico, ma per ottenere quest'ultimo risultato occorrono i dati sui volumi, la velocità, i tassi d'occupazione delle macchine in corrispondenza dei vari semafori: programmi ancora più sofisticati, una vera e propria «logica» del traffico cittadino, i tecnici contano d'avere a disposizione già entro aprile.*

### Difficile recuperare la «Joanna»

**Le navi italiane «San Marco» e «Palladio», accorse ierlaltro sul luogo dove la motocisterna «Ioanna» di 9800 tonnellate, battente bandiera greca, si è incagliata nelle secche dell'isolotto della Galiola, tra Pola e Lussino, dopo aver prestato la loro assistenza hanno ripreso ieri mattina la navigazione per Trieste.**

**La nave greca, che ha a bordo 34 componenti dell'equipaggio ed è priva di carico, ha la sala motori e le cisterne invase dall'acqua entrata da varie fessure provocate dallo sfregamento della chiglia contro le rocce del fondo. L'equipaggio non corre alcun pericolo, ma — secondo i primi rilievi — sarà molto difficile poter recuperare la «Ioanna». Sul posto si trovano rimorchiatori dell'azienda salvataggi marini di Fiume.**

**Le migliorate condizioni meteorologiche hanno permesso a un rimorchiatore di accostarsi alla motocisterna «Ioanna», immobilizzata con la sezione poppiera e sbandata di quattro gradi. Ventisette dei componenti dell'equipaggio sono stati portati a Fiume.**

**Forse dopo una provvisoria riparazione delle falle e il pompaggio dell'acqua, l'unità potrà essere rimorchiata sino a Fiume per le definitive riparazioni.**

*INTOPPI IMPREVISTI NELLO SCRUTINIO DEI VOTI*

# Anche le contestazioni nelle elezioni alle medie

***Lunghi controlli alla «Manzoni» - Si è chiuso lo spoglio delle schede - Secondo elenco degli eletti nelle scuole***

Nella maggior parte delle scuole medie sono stati formalizzati ieri i risultati delle votazioni di domenica scorsa per l'elezione dei tre organi «autogestiti»: consiglio di classe, consiglio di istituto e consiglio di disciplina degli alunni. La registrazione dei voti, il computo delle schede valide e non valide, l'attribuzione dei seggi alle singole liste, si sono rivelate, in certi casi, operazioni più complesse del previsto e non prive di intoppi che hanno rallentato lo scrutinio e quindi la verbalizzazione dei risultati.

Ci sono state anche delle contestazioni e nel caso della scuola media «Manzoni» lunghi controlli si sono resi necessari prima di procedere alla definitiva attribuzione dei seggi alle due liste dei genitori. In altre scuole — come si diceva — lo spoglio delle schede e tutte le operazioni connesse a tale adempimento si sono concluse soltanto ieri pomeriggio.

Abbastanza alte, nel complesso, le percentuali dei votanti nella nostra provincia. Questi i dati ufficiali forniti dal Provveditorato agli studi: insegnanti 91 per cento; genitori 72 per cento; personale non insegnante 97 per cento. Si tratta di risultati abbastanza simili a quelli forniti dalle votazioni svoltesi due domeniche orsono nelle scuole elementari e che confermano, in definitiva, una consistente partecipazione delle varie componenti della scuola a questo primo adempimento previsto dai decreti delegati. Si vedrà in seguito, quando i nuovi organi incominceranno a funzionare, quale sarà la portata di tale partecipazione.

Ed ecco, limitato ai consigli d'istituto, l'elenco degli eletti nelle scuole ancora mancanti:

Benco — Docenti: Colla Fulvio, don Stefanutto Elio, Slataper Anita, Miccoli Maria, Zar Carlotta, Latini Maria; genitori: Bruni Mario, Giacomo Ventura, Piccini Milani Nives, Mattioni Stelio, Onor Porfirio, Sello Bidinotto Nives; non docenti: Salvi Edvino.

Caprin — Docenti: Goos Franca, Vasta Anna, Bon Irene, ...elli Maria Teresa, Nemeth Lorenza, Bartoli Franco, Tau... Maria Luisa, Crise Claudia; genitori: Crisma Eleonora, ...a Mercede, Trampus Giorgio, Rustia Capanni Anna, ...etto Guido, Regare Mario, ...a Marcella; non docenti: ...ci Vittoria, Rigo Duilio.

...vo — Docenti: Della Mar...ucio, Velicogna Sergio, ...no Tagliaferro Giulia, Fla... Mario, Menas Silvano, ...ore Nevio; genitori: Mitri ...audia, Cannone Salvatore, ...rghigiani Ernesto, Giacca ...nti, Casaletti Leone, Venni ...nti Claudia; non docenti: ...selli Ermanno.

Codermatz — Docenti: Gros... Anna Maria, Pontoni Mari... Gandussio Mirella, Vardabasso Maria, Comar Fiorenza, ...assi Elsa; genitori: Rasni... Virgilio, Ravalico Ardea, ...otti Luigi, Costantini Fulvio, Erasmo Giuseppe, Ballarini ...ia; non docenti: Sabaz Giorgio.

Rismondo — Docenti: Verze... Marcuzzi Anna Maria, ...ldis Gianporcaro Silvia, ...ti Rozzo Maria Grazia, Pi... Lidia, Bevilacqua Zerjou ...udia, Starc Giuseppe; genitori: Marzari Francesco, Oret... Claudio, Decleva Zuanelli ...edana, Russo Prandi Mil... Tonel Grgurich Elda, Zgur ...udio; non docenti: Giordani ...no.

...vio — Docenti: Gecca Li... Giuliani Laura, Giacconi ...gherita, Marcolin Licia, De... Marina, Leone Maria; genitori: Tampieri Edda, Bian...no Mario, Esopi Fabio, ...masini Aldo, Fichera Gior...; Sulli Bruno; non docenti: Susi Ariella.

Addobbati — Docenti: De Ca... Rita, Ricci Fabio, Carrari ...ra, Arich Diana, Squarti... Diana, Fogar Armando; genitori: Menia Pietro, De Ber... Benedetto, Botteri Elena, ... Marisa, Manzin Livio, ...ente Giusto; non docenti: ...oli Bruno.

...ppan — Docenti: Celli O... Contento Livio, Orecchi... Giovanna, Prez Eugenia, Pu... Mirella, Vlach Bruna; genitori: Doni Claudio, Dagri ...no, Rustia Luciano, Miolo ...mma, Stipancich Maria, ...o Vittorio; non docenti: ...acio Alma.

Manzoni — Docenti: Fumich ...no, Grassi Giorgio, Brezar ...via, Bruno A..., Famà Al... Rossi Fausta; non docenti: ...ella Carlo, Messere Ma...; genitori: Marcello Geri, An... Massarotti, Edoardo A..., Ennio Seccadanari, En... Bonanno, Sergio Tonut, ...piero Rossi, Ermanno ...si.

Media slovena di Prosecco — Docenti: Bapc Marian, Ban Ve... Gerdol Liana, Jogan Ve... Kuncic Josip, Zajec Jo...; genitori: Bogatec Edoardo, Forlani Metelko Anita, Ce... Sedmak Laura, Laurencio ... Sedmak Emil, Starc Josip; non docenti: Rupel Bruno.

Media slovena di Opicina — Docenti: Ciok Andrea, Grassich Franco, Martelanz Eva, Rebula Zorislava, Stocca Natalino, Svetina Dasa; genitori: Covaccio Eugenio, Collerig Mario, Gustin Emilio, Levstik Daniela, Sossi Maria, Vremec Vladimir; non docenti: Foschini Stefania.

Media slovena «Cirillo e Metodio» — Docenti: Budal Xenia, Kandut Giacomo, Kodric Borut, Pecenko Veronica, Vessel Primavera, Zaccaria Xenia; genitori: Scamperle Nicola, Kosovel Alessandro, Zoc Sergio, Lorenzi Riccardo, Raseni Paolo, Luisa Stanislova; non docenti: Ciok Vita.

## RIUNIONE DEI GENITORI AL LICEO GINNASIO DANTE ALIGHIERI

Questa sera alle ore 18.30 nell'aula magna in via Giustiniano i candidati della lista I illustreranno il programma.

I genitori sono invitati ad intervenire.

## Studente-candidato aggredito al «Galilei»

Un grave episodio di intolleranza nel clima delle elezioni scolastiche è avvenuto ieri mattina ai danni di uno studente del liceo scientifico «Galileo Galilei». Il giovane, aggredito e percosso, è Manfredi Poilucci di 17 anni, abitante in via Contovello 3/1, il quale ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso che gli hanno riscontrato contusioni alla mano sinistra, alle regione lombare, rachide dorsale e perianale, giudicandolo guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Il fatto è avvenuto verso le 7.30 proprio di fronte alla succursale dell'istituto in via Gaspare Gozzi. Il Poilucci è stato avvicinato da altri tre studenti che gli hanno rivolto delle minacce e uno di questi, abbandonate le parole, è passato alle vie di fatto aggredendo il ragazzo e tempestandolo di botte. Sull'episodio non c'è stata alcuna comunicazione ufficiale da parte della polizia. In un comunicato il Fronte della gioventù tra l'altro afferma che «l'accaduto assume gravità maggiore in quanto lo studente percosso è candidato in una lista di studenti liberi anti-marxisti, nelle prossime elezioni previste dai decreti delegati».

# SEGNALAZIONI

### «Kitsch»: e l'italiano?

«Ho visitato con molto interesse la mostra sul "Kitsch" allestita a Palazzo Costanzi per iniziativa dell'Istituto germanico di cultura e del civico Museo Revoltella. Ma — ahimè — la mia manchevole istruzione scolastica non mi ha permesso di godere delle spiegazioni — scritte a caratteri cubitali — in lingua tedesca. Un diffuso disagio serpeggiava tra il pubblico (abbastanza folto, sabato sera) costretto a ricorrere a volontari e casuali traduttori, oppure costretto a mettersi in fila per leggere la traduzione italiana (secondo qualcuno non del tutto rispondente), relegata in un angolo e scritta a caratteri minuscoli.

«Senza voler nemmeno sfiorare alcuna polemica, una sola domanda: perché non si è provveduto a scritte in lingua italiana subito sotto (o sopra) a quelle in tedesco? La comprensione della mostra sul "gusto manipolato" sarebbe stata assai più larga; altrimenti, così rischia di ridursi a un puro "divertimento" (cioè a un fenomeno non di cultura, com'era invece nelle intenzioni). O forse si doveva comprare il catalogo?

«A quanto mi risulta qualche volonteroso si sarebbe offerto per fare la traduzione, batterla a macchina e incollarla sui pannelli. Se ci fossero state le scritte in italiano, anche i fortunati conoscitori del tedesco (forse, ormai, più che altro ex a. u.) avrebbero potuto "rinfrescarlo" o completarlo con altri termini di uso più attuale. Un "neo", questo, troppo visibile, mi sembra, per una mostra più che riuscita, e che ha suscitato tanto interesse tra il pubblico, anche in quello non abituale delle gallerie d'arte. Grazie per l'ospitalità. F.P.»

### Proposte all'Acegat

«Carissime "Segnalazioni", tramite la vostra cortese pubblicazione, vorrei fare una proposta all'Acegat, relativa alla linea dell'autobus 14. Si tratta di questo: gli abitanti della via Fabio Severo, media e media bassa, e di tutte le vie incrocianti o facenti capo ad essa, è da tempo che si rammaricano per la mancanza di un mezzo pubblico che da via Fabio Severo, passando per piazza Ospedale e quindi vicino al Mercato coperto, vicino alla scuola di via Foscolo-Pascoli e all'Istituto, porti a piazza Garibaldi.

«Per ovviare a questa deficienza, lo scrivente (a nome di moltissimi abitanti della zona) propone che la linea 14, dall'attuale capolinea di via Cicerone, venga fatta proseguire per via Palestrina, via Timeus, p. Ospedale, via Parini con capolinea all'inizio di via Pascoli, angolo piazza Garibaldi, per poi proseguire per via Oriani, Barriera Vecchia, via Carducci, indi riprendere via Coroneo e ritornare al capolinea di via Cantù.

«A me pare che questa proposta sia attuabile e che non porti per l'Acegat una maggiorazione di spesa né difficoltà di traffico, data la semaforizzazione del tracciato. Perciò mi auguro che si vorrà soddisfare i desideri dei cittadini della zona. Nell'attesa, molti ringraziamenti. A. B.».

### Povero Carso!

«Care "Segnalazioni", ho letto con particolare interesse la segnalazione del Gruppo Carso sul "Piccolo" del 5 febbraio, concernente il bosco Bazzoni. Coloro che sanno quanto sia importante, per tutti, la sopravvivenza del nostro patrimonio boschivo, non possono che esprimere l'apprezzamento più vivo per l'opera disinteressata di questo gruppo di giovani che, insieme ad altri enti più noti, cerca di salvare il salvabile. E purtroppo, nel caso del bosco Bazzoni, il salvabile è ormai molto poco e non resta che augurarsi che le autorità competenti si decidano a porre un freno definitivo ad ogni ulteriore distruzione, imponendo alla società che gestisce la cava di dare avvio, nei limiti di quanto è ancora possibile, ad un'opera di ripristino e di rimboschimento, che si estenda anche alla zona circostante.

«A proposito dell'ultimo capoverso della "segnalazione", in cui si esortano i cittadini a scoprire le lacune delle nostre leggi al fine di stimolare il legislatore, non posso fare a meno di ricordare ancora una volta la mancata applicazione della legge Belci. Tre o quattro anni or sono ebbi la ventura di assistere ad una conferenza organizzata, credo, dalla «Pro natura carsica» (che pubblicò anche un prospetto illustrativo), nel corso della quale l'on. Belci comunicò che il Parlamento aveva approvato una legge, da lui proposta, per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino. L'on. Belci sottolineò, in quell'occasione, che l'approvazione era stata ottenuta con precedenza su altra allo studio riguardante i parchi nazionali, in quanto l'emanazione di norme atte a salvaguardare la natura carsica aveva carattere di particolare urgenza. La notizia fu accolta con entusiasmo dai presenti e venne diffusa dalla radio e dalla stampa. In buona fede ritenni, quindi, che gran parte dei problemi che affliggono il nostro Carso fosse risolta.

«I fatti hanno purtroppo dimostrato il contrario. La legge, malgrado il suo carattere di urgenza, è rimasta inoperante, in quanto non è stato emanato il relativo regolamento e non si è creato l'Ente per la tutela del Carso triestino, come previsto dall'art. 2. E così nelle zone che dovrebbero essere particolarmente protette scorrazzano i moto-cross e si crea l'autoporto di Fernetti, senza dubbio necessario, ma non nelle faraoniche proporzioni che tutti possono vedere e che più ancora vedranno. Mi è stato detto che uno schema dettagliato di regolamento era stato preparato dal partito repubblicano. Sembra che non se ne sia fatto nulla.

«Quei discorsi, allora, che sono stati fatti in occasione della conferenza a cui ho accennato erano — ahimè! — soltanto parole? A quasi quattro anni dalla pubblicazione della legge, il dubbio è più che legittimo ed i cittadini hanno diritto di domandarsi che cosa è accaduto. Pensano che essendo, oltre che cittadini, anche elettori, non dovrebbero essere tenuti più a lungo all'oscuro degli sviluppi della vicenda e chiedono a chi è competente, e in primo luogo all'on. Belci ed alla Regione, un chiarimento. Se si ritiene che la legge non sia valida, lo si dica e se ne spieghino le ragioni; se viceversa la si considera tuttora rispondente agli intendimenti originari, allora si creino, senza indugio, gli strumenti necessari per una sua pratica e seria applicazione. Ma si dimentichi, una volta tanto, la tecnica dell'insabbiamento. Grato per una cortese pubblicazione, porgo distinti saluti. Renzo Vittori».

### L'Austria era un paese ordinato

«Da "La Dalmazia" di Giuseppe Modrich (1891): Ahimè, i 3000 abitanti di quella vallata rigogliosissima, sono afflitti da una malattia brutale, abbominevale, schifosa: lo scarlievo. E' una lue sifilitica ereditaria che distrugge intere famiglie e decima costantemente la popolazione. Si sono tentati mezzi energetici, per liberare i brenesi da questa sozza malattia. Fra gli altri si vietò il matrimonio fra persone che ne fossero attaccate. Invano, lo scarlievo continuò a devastare quella regione fino a pochi anni or sono, e da breve tempo soltanto pare ch'esso si dimostri arrendevole alle risorse della medicina moderna. In Austria, come in tutti i paesi civili del mondo, il governo, di fronte ad una simile calamità pubblica, prende misure energetiche. Sono gli organi, a cui ne è affidata l'esecuzione, che mancano al loro dovere in modo scandaloso e criminoso, trascurando gli interessi più urgenti ed eludendo le speranze più sacre del paese.

«Ve ne darò un esempio. La stessa malattia infierisce nei distretti di Verlika, Knin e Dernis, distruggendo quelle popolazioni. Reso di ciò edotto, anni or sono, il governo di Dalmazia, venne tosto istituita una commissione allo scopo di studio e di ricerca. E per facilitarne il compito, le si fece un assegno di 20.000 fiorini. Voi non lo credereste: in breve tempo, i 20.000 fiorini sparirono — senza che i poveri appestati ne traessero il minimo vantaggio — in sole spese di viaggio e in competenze di dieta ai membri della commissione... La quale, nel suo rapporto, ebbe l'insigne audacia di notificare in sede competente che, nei nominati distretti, il numero dei malati di scarlievo non superava il 20. Menzogna infame!

«L'Austria era un paese ordinato. Lino Capelli».

### E l'ecologia?

«Egregio direttore, apprendo da un articolo del "Piccolo" di sabato 15 c.m. dell'esistenza di un cosiddetto "piano costa dei barbari", che prevede la costruzione di un "residence" in uno degli ultimissimi tratti di costa ancora intatti della nostra provincia.

«Tale progetto, che secondo l'entusiastico commento del suo giornale, dovrebbe costituire "la spina dorsale di una valorizzazione della costiera più intensamente programmata nel pieno rispetto dell'ecologia", costituisce, a mio avviso, l'ennesima manifestazione d'un certo tipo di ottica urbanistico-architettonica che considera i nostri ottomila chilometri di coste come una preda appetitosa da privatizzare totalmente e il più presto possibile per mezzo di lottizzazioni e speculazioni edilizie, il tutto ovviamente nel sacro nome delle esigenze del turismo e della valorizzazione del territorio.

«Temo quindi di non sbagliarmi troppo nel prevedere quale sarà il reale destino della "costa dei barbari" se questo progetto andrà a termine: privatizzazione e conseguente completo snaturamento del pendio costiero (anche se nell'ottica distorta dei progettisti la conservazione di qualche albero, o peggio la collocazione di nuove piantagioni, risolvono a meraviglia il problema della salvaguardia dell'ecologia!), edificazione di comode strade d'accesso per i turisti (leggi padroni delle cellule monovano), sventramenti e colate di cemento sulla battigia, il tutto magari coronato dalla costruzione di un magnifico porticciolo per imbarcazioni da diporto; in altre parole la morte di un tratto di costa che è di tutti e che proprio per questo motivo una comunità civile (e in primo luogo il suo quotidiano) dovrebbe difendere con i denti! Con osservanza, Renato Gerdol».

### Prolungare la «10»

«Care "Segnalazioni", approfitto di questa utile rubrica per rilevare all'Acegat l'opportunità di prolungare la linea 10 sino alle ultime case di Valmaura (all'altezza della Risiera), agevolando così moltissimi utenti e tra questi, purtroppo, anche persone anziane. L'Acegat ha aderito spesso volentieri a richieste simili e si ritiene, con un po' di buona volontà, che si possa arrivare ad una soluzione anche in questo caso. Ringrazio per l'attenzione. Attilio Fabris».

### I rifiuti in piazzale De Gasperi

Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione "Spesa inutile"?, pubblicata il 31 gennaio scorso, ha precisato che, relativamente alla richiesta di dotare il giardinetto del piazzale De Gasperi di qualche contenitore per i rifiuti, il servizio di nettezza urbana provvederà quanto prima ad installarvi due ulteriori portarifiuti in aggiunta ai quattro già esistenti.

## Ciclisti indisciplinati



«Vi mando questa fotografia che ho scattato in viale Miramare. Il gruppetto di ciclisti procede in ordine sparso, intralciando il traffico. Ma il codice non prevede che essi debbano procedere in fila indiana per poter essere facilmente sorpassati? Grazie per l'ospitalità. P. F.»

## Morte solitaria di un'anziana signora

**Una pensionata di 66 anni, Luigia Baiec in Ambroset, è stata rinvenuta morta nella cucina della sua abitazione, ieri mattina verso le 10.30. A trovarla è stata la nuora, Alba Ambroset, 33 anni, la quale recatasi nell'abitazione della suocera in via dell'Eremo 221, ha visto la porta d'ingresso semichiusa e all'interno dell'appartamento, la donna a terra, supina, con un cuscino sotto al capo.**

**Superato lo choc, la giovane donna ha telefonato alla Croce Rossa e al 113. Giunti sul posto con il medico di turno, i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso, per cause ancora da stabilirsi; sul corpo, infatti, non c'erano segni di lesioni o tracce particolari che potessero far luce sulle cause della morte.**

**Avvertito della morte della madre, anche Carlo Ambroset, 41enne abitante in via De Coletti 3, si è precipitato in via dell'Eremo. Ha dichiarato agli agenti che in quest'ultimo periodo, sua madre era molto sofferente. E' stato informato del fatto il magistrato dott. Coassin, che ha dato disposizioni affinché la salma della donna venisse trasiata all'obitorio.**

## Fascia di rispetto per «Villa Manin»

Nell'intento di valorizzare al massimo il complesso di «Villa Manin» a Passariano, che in un tempo relativamente breve ha assunto rinomanza e prestigio a livello internazionale, l'amministrazione regionale acquisterà alcuni immobili per la costruzione di una fascia di rispetto, attorno all'«Esedra» ed al lato ovest del corso principale della villa. Per tale iniziativa la Regione Friuli-Venezia Giulia ha predisposto un disegno di legge, che è stato già approvato dalla Giunta regionale.

DISAVVENTURA DI UN OSPITE DELLO PSICHIATRICO

# HA TRASCORSO LA NOTTE TRA I BIDONI DI «SCOVAZE»

**Si era rifugiato in un ripostiglio per difendersi dalla bora**
**Bloccata la maniglia - Dopo la liberazione: «Stavo bene»**

Un ospite dell'ospedale psichiatrico che ieri sera aveva trovato riparo dalla bora in un ripostiglio per bidoni delle immondizie, vi ha dovuto trascorrere tutta la notte a causa della rottura della maniglia. Il fatto è avvenuto verso le 22 in strada di Guardiella, la stessa via dove è situato l'ospedale.

Isidoro Tenze, quarantunenne ospite volontario dell'istituto, si trovava in strada infreddolito a causa della bora che soffiava in modo particolarmente forte; così ha pensato bene di mettersi al riparo. Data un'occhiata intorno, non vedeva però niente che potesse fare al caso suo, tranne una porticina di un vano dove erano custoditi i recipienti per la spazzatura dell'intero stabile. Meglio di niente, anche se il profumo non doveva certo essere tra i più gradevoli e l'aria non proprio quella delle Dolomiti.

Chiusa quindi la porta, il Tenze si era sistemato tra i bidoni e stava talmente comodo che deve essersi perfino addormentato. Svegliatosi più tardi ha provato ad uscire per far ritorno all'ospedale, ma la maniglia si era bloccata e non c'era verso di aprirla.

A questo punto, non si sa bene se si sia subito rassegnato a restare là, oppure abbia cercato di chiamare aiuto. Fatto sta che, anche se l'ha fatto, nessuno l'ha udito, perché ieri mattina alle 8 era ancora chiuso dentro.

Si è accorto di lui il signor Tullio Bembich, abitante lì vicino, il quale ha provveduto ad avvisare il «113» ed un tecnico che aprisse la porta. Riusciti finalmente a sbloccare la maniglia, il Tenze usciva dall'improvvisato «residence», affermando di essere stato benissimo e di non aver affatto patito il freddo.

AL «GIOVANNI XXIII»

## Concorso per un soggetto cinetelevisivo

Per l'anno sociale 1974-1975 il Centro di Cultura Giovanni XXIII, attraverso il suo periodico «Cerchiamo insieme», bandisce la seconda edizione del Concorso per un soggetto cinematografico e televisivo. Il tema è libero. Il testo, di non oltre 150 righe, deve suggerire una traccia per l'elaborazione della sceneggiatura di un lungometraggio. La giuria, composta da cinque membri, esprimerà il voto in trentesimi, formulerà un giudizio sulla validità e attualità del tema nonché sulla sua struttura compositiva. Il risultato verrà fatto conoscere il 5 maggio 1975 a mezzo stampa cittadina.

La proclamazione dei vincitori e l'assegnazione dei premi avverrà alle ore 20.30 di sabato 17 maggio, avanti la proiezione dell'ultimo film della stagione. Al dattiloscritto — in sei copie — si allegherà una busta chiusa contenente il nome, cognome e indirizzo dell'autore contrassegnata all'esterno dal titolo e dal motto. Il termine di accettazione è prorogato al 30 febbraio 1975 alla segreteria del Centro di Cultura «Giovanni XXIII» via dell'Istria, 53 Trieste.

## Carrozze ristorante con self-service

Il ministro dei trasporti, sen. Mario Martinelli, interverrà all'inaugurazione della carrozza ristorante «self-service» delle Ferrovie dello Stato, in programma per il 28 prossimo sulla Milano - Venezia. La vettura, di cui sono stati ordinati 20 esemplari, dovrebbe essere utilizzata per gradi — secondo orientamenti già espressi dalle F.S. — anche sulla Roma - Torino, Roma - Ventimiglia, Roma - Reggio Calabria, Roma - Bari, Roma - Milano e Genova - Reggio Calabria.

I prezzi fissati dalle F.S., d'accordo con la compagnia delle carrozze letto, per la «self-service» (42 posti a sedere e relativi poggiavassoio) sono — a quanto si apprende — i seguenti: antipasti 650 lire; primi piatti 450, cannelloni 650, lasagne 650, ravioli 650, petti di pollo o tacchino 1000; pollo arrosto o alla cacciatora 950, carni 1450, contorno 300, frutta di stagione 300, banana 250, dolce, razione di circa 100 gr. 400 lire.

## Ha tagliato un dito la sega elettrica

Mentre lavorava nella propria falegnameria con una sega elettrica circolare, il falegname Aldo Cavalieri di 62 anni abitante in via Cordaroli, ha compiuto un movimento sbagliato finendo con un dito sotto la lama in funzione.

Accompagnato d'urgenza al pronto soccorso, il Cavalieri è stato medicato e ricoverato nella divisione ortopedica per il tranciamento del polpastrello del pollice destro. Guarirà in 30 giorni.

## Grave un pensionato caduto dal letto

Per una caduta dal letto, Augusto Fon, un pensionato di 84 anni abitante in via Kandler, ha riportato gravi contusioni e sospette lesioni ossee, guaribili in 50 giorni salvo complicazioni.

Dopo la caduta, l'anziano è stato trasportato all'ospedale dal genero Umberto D'Adamo che vive insieme a lui, ed è stato ricoverato nella divisione ortopedica.

*BRUTTA SORPRESA PER IL TITOLARE*

# Ladri fuori orario entrano in un ufficio

***Dai cassetti sono spariti due orologi e 120 mila lire - Hanno forzato l'uscio***

Spiacevole sorpresa per Raffaele Cerqueni, titolare di un ufficio di consulenze fiscali e commerciali in via Carducci 25, quando ieri pomeriggio, tornando al lavoro dopo il riposo pomeridiano, ha trovato l'ufficio saccheggiato dai ladri.

Dalla sua stanza, infatti, sono stati asportati due orologi da tasca, uno in argento e l'altro d'oro, un contenitore metallico da ufficio, suppellettili varie e, da un cassetto della scrivania, la somma di 120 mila lire in biglietti di vario taglio. Il valore del «rubato» si aggira intorno alle trecentocinquantamila lire.

Erano circa le 17 quando il Cerqueni, di ritorno dalla sua abitazione di via Battisti 2, si accingeva ad entrare nel suo ufficio per riprendere il lavoro secondo l'orario pomeridiano. La sorpresa non è stata certo piacevole quando si è trovato di fronte alla porta ed ha visto che era stata forzata.

Controllato il contenuto dei cassetti della scrivania, ha così potuto accorgersi di ciò che i ladri avevano asportato ed ha quindi richiesto l'intervento della polizia. Dagli accertamenti si è stabilito che la porta è stata forzata con un utensile abbastanza robusto, ma dell'arnese usato non è stata trovata nessuna traccia. Nemmeno gli inquilini od altre persone hanno notato chi, precedentemente, si era introdotto nello stabile.

## Denuncia per ricettazione al valico Rabuiese

Un internato presso la Casa di Lavoro di Venezia, in licenza di esperimento, certo Biagio Medelin di 52 anni, è stato denunciato a piede libero per ricettazione, possesso ingiustificato di chiavi per autovettura e di arma per cui non è consentita licenza.

L'fatto è avvenuto al posto di blocco del valico Rabuiese, dove i carabinieri hanno fermato il Medelin, che più volte aveva tentato di passare il confine senza essere in possesso del documento valido per l'espatrio.

Perquisitolo, gli è stato trovato addosso una lama di coltello priva di manico, della lunghezza di 15 cm, tre chiavi per autovettura e tre libretti di assegni bancari in bianco, risultati poi rubati. A questo proposito il Medelin ha dichiarato di aver rinvenuto i tre libretti a terra, tempo fa, nei pressi della stazione centrale.

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Haiduszobosio» (ungh.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Slovenija» (jug.), mn. «European Indipendence» (ell.), mc. «Maria Forsith» (liber.), mn. «Marko Pilat» (jugoslava), mn. «Massimino D'Amico» (naz.).

PARTENZE: mn. «Fort Saint Marie» (fr.), mn. «Nassau» (as.), mn. «Inge Krueger» (germ.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Marocsand» (germ.), mc. «Laconian» (liber.), mn. «Salonae» (panam.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Euterpe» (ellenica), mn. «Lun» (jug.), mn. «Mare Felice» (naz.).



# LE ORE DELLA CITTÀ

### Decreti delegati

— Oggi alle 17.45 si terrà nella sede centrale del Liceo scientifico «G. Galilei» una riunione nel corso della quale verrà illustrato il programma e saranno presentati i candidati della II lista.

I genitori del Liceo «Galilei» sono gentilmente invitati all'assemblea della lista I che avrà luogo giovedì 20 febbraio alle ore 17.45 (e non alle 18, come precedentemente comunicato), nella sede dell'istituto. Sarà illustrato il programma elettorale e saranno presentati i candidati al consiglio d'istituto.

— I genitori degli studenti dell'Istituto scientifico «G. Oberdan» sono invitati a partecipare questa sera, alle ore 18, nella sede dell'Istituto, all'assemblea nella quale i candidati Giulio Montenero, Claudio Marengo, Novella Murgia e Paolo Cespa della lista III presenteranno il programma.

— I genitori degli studenti dell'Istituto Nautico sono invitati, in vista della prossima elezione degli organi collegiali, all'assemblea per la presentazione e discussione del programma e dei candidati della lista I che si terrà oggi, alle ore 18.30, nella sede dell'Istituto.

— I genitori degli alunni dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci» sono convocati per l'illustrazione dei relativi programmi mercoledì 19 corrente dai candidati della lista III, giovedì 20 per la lista II e venerdì 21 per la lista I. Le riunioni hanno luogo alle ore 18.30 nella sede dell'Istituto in via Paolo Veronese 3.

— Giovedì 20 febbraio, alle 18.30, nell'aula magna della sede di via Diaz 20, i candidati della lista I per il consiglio d'istituto dell'I. T. C. «G. R. Carli», signori Baldas, Bonelli, Eichberger e Luches presenteranno ai genitori il programma elettorale. Sono invitati a intervenire anche gli insegnanti, gli studenti e il personale non insegnante.

I genitori degli alunni sono invitati all'ultima riunione della lista III (candidati Giorgi, Papa, Pinna, Riva) che si terrà mercoledì 19 febbraio 1975 alle ore 18.30 nella sala di lettura dell'Istituto.

### Consulte rionali

Domani, 20 febbraio, si riunirà la Consulta rionale di Cologna-Scorcola, alle ore 20, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno: «Consorzi sanitari».

Si riunirà la Consulta rionale di San Giacomo oggi 19 febbraio, alle ore 20, nella sede di via Caprin 18-1, con all'ordine del giorno: «Problemi urbanistici e incontro con il comitato di via del Veltro».

### ESCAI XXX Ottobre

Il breve documentario assunto dagli operatori della RAI-TV durante la IV giornata della «Campagna contro la processionaria» organizzata dall'Escai XXX Ottobre verrà trasmesso oggi durante il telegiornale delle ore 17. Sono invitati ad assistere in particolare i giovani dell'Escai e de «L'ora del racconto» che sono stati ripresi durante l'operazione di raccolta.

### L'ECA ringrazia

Stanno tuttora pervenendo elargizioni da parte di enti, ditte e privati cittadini in segno di tangibile risposta agli auguri di fine anno allora inviati dall'Istituto dei poveri, il quale, anche con questo mezzo, sente il dovere di ringraziare coloro che hanno aderito all'iniziativa e tutti quelli che intendono ancora parteciparvi.

### Alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale di Trieste, continuando il ciclo di manifestazioni culturali, organizza per il 21 febbraio, alle ore 19, una serata di recitazione di autori moderni contemporanei che vedrà accomunati brani di Giacosa, Goldoni, D'Annunzio, Niccodemi e Festa Campanile, Alfieri Seri curerà l'introduzione e la rappresentazione degli autori prescelti, mentre la recitazione sarà affidata ad Antonella Marchi, sotto la regia di Clara Marini. Sono invitati alla manifestazione tutti coloro che s'interessano all'argomento.

### Incontro coniugi alla Farit

Sabato 22 febbraio alle ore 17 presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, avrà luogo l'incontro mensile coniugi. Parlerà padre Sante Gazzola sul tema: «Famiglia: casa in costruzione». Domenica 23, con inizio alle ore 9, per la giornata di studio per collaboratori, padre Sante Gazzola tratterà il tema: «Preghiera: moneta fuori corso?».

### Giubilo moquette

Forniture e posa in opera specializzate, pronta consegna in varie altezze e misure. Massima garanzia. Via Cicerone 4. Telefono 61504.

### Ricky

continua ancora per pochi giorni la vendita straordinaria di articoli di abbigliamento con sconti sino all'80%. *Ricky*, via Battisti 2.

### Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

### Al «G. Bresadola»

A seguito dello sciopero dei dipendenti degli Enti locali, la riunione sociale del Gruppo micologico «G. Bresadola» che doveva tenersi oggi nella sala delle conferenze del Civico Museo di storia naturale è rinviata a mercoledì 26 febbraio.

### Diapositive alla FARIT

Il ciclo di proiezioni di diapositive continua con la visita a Londra e con gli aspetti del Carso triestino a cura di Dario Violin, che avrà luogo presso la sede sociale della Farit in via Paduina 9.

### Al Circolo Svizzero

Il Circolo Svizzero (via Stuparich 19) rende noto che l'annunciata serata cinematografica sul tema «Vacanze intorno al Kilimangiaro» avrà luogo questa sera alle ore 20.30.

### Chiavi rinvenute

E' stato rinvenuto un mazzo di chiavi, in pelle scura, presso il filobus 14 in via Cantù, all'incrocio con via Montello. Telefonare al 30742.

### Attività della Minerva

Sabato, alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca Civica (piazza A. Hortis 4) il prof. Rinaldo Derossi parlerà su «Sodalizio con Virgilio Giotti».

### All'albo pretorio

Il Comune rende noto che a partire dal 14 febbraio è stata depositata ed esposta a pubblica ispezione, per 20 giorni consecutivi, presso l'albo pretorio del Palazzo municipale, via Malcanton 3/p.t., la deliberazione della giunta municipale n. 255 del 12.2.1975 con allegati n. 2 elenchi compilati per ordine alfabetico e per ordine crescente d'imposta per n. 8 rettificazioni eseguite d'ufficio per n. 7 dichiarazioni per l'imposizione ordinaria del tributo applicato ai contribuenti per casi di alienazione ed utilizzo edificatorie verificatesi nell'anno 1972.

### Corsi di lingue alla Farit

Sono aperte alla Farit le iscrizioni per il corso di lingua inglese per giovanissimi e per adulti e quello di conversazione francese per ragazzini. Per informazioni rivolgersi in via Paduina 9, tel. 732320.

### Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

### Al MSOI

Questo pomeriggio, alle ore 18, la dottoressa Isabella Bellingacci, presso la sede del MSOI in via Crispi 18, terrà una conversazione sul tema «La prima crisi marocchina». Seguirà un dibattito. Ingresso libero.

### Corsi di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese, tenuti da Anita Pavan, per principianti e di perfezionamento. Le lezioni avranno luogo in un pomeriggio e in una serata presso la sede sociale della Farit in via Paduina 9. Per informazioni telefonare al 732320.

### Arte pro Arte

Per la rubrica «Quattro parole dalla platea», proposta teatrale dell'Associazione culturale Arte pro Arte, sezione teatro, è ospite al Caffè Tommaseo di riva III Novembre, la Compagnia d'arte drammatica Indac. I valenti attori sono impegnati nella commedia di Nereo Zannier «Cossa disi la magioranza?», lavoro inedito di sorprendente attualità. L'appuntamento a soci e simpatizzanti del sodalizio è alle 21.

### Conferenza medica

Venerdì 21 febbraio, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società regionale per la lotta contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio. Parlerà il prof. Bianco Mariani, direttore della I clinica tisiologica e delle malattie dell'apparato respiratorio dell'Università di Roma, sul tema: «Le funzioni metaboliche del polmone nei loro rapporti con la patologia e la terapia».

NONOSTANTE I RINCARI E GLI AMMONIMENTI

# CONTINUA AD AUMENTARE IL CONSUMO DI TABACCO

## Sono ben 2.422 le tonnellate che abbiamo «bruciato» in un anno nella nostra regione - La spesa pro capite

(G. P.) Né le periodiche campagne «anti-fumo», né i ricorrenti aumenti dei prezzi delle sigarette, né gli scioperi dei tabaccai son riusciti — in questi ultimi anni — ad indurre gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia a fumare di meno: il consumo «pro-capite» di tabacco è, infatti, andato progressivamente aumentando e ancor più è stata l'ascesa della relativa spesa.

In cifre assolute, il consumo medio annuo di tabacco (comprese le sigarette, i sigari, i trinciati, ecc.) è salito — nel corso dell'ultimo quinquennio — da 1,658 chilogrammi, a quasi due chilogrammi (esattamente a 1,974 chili) «pro capite» mentre la spesa media individuale sostenuta dagli abitanti della nostra regione per l'acquisto del tabacco è salita da 19.420 a 29.950 lire, con un aumento di 10.530 lire, cioè del 54 percento.

In altri termini, nell'ultimo anno nel Friuli-Venezia Giulia sono state complessivamente vendute 2.422 tonnellate di tabacco; e precisamente: 2.308 tonnellate di sigarette (trasformato in unità, in base al peso convenzionale, questo quantitativo equivale a 2 miliardi 308 milioni di sigarette), 81,9 tonnellate di trinciati (in prevalenza da pipa), 15,3 tonnellate di sigari, 13,8 tonnellate di tabacchi da fiuto e 2,5 tonnellate di sigaretti.

Per l'acquisto di questo ingente quantitativo di tabacchi, in tale anno nella nostra regione sono stati sborsati complessivamente 34 miliardi 361 milioni di lire: in media, circa 94 milioni di lire al giorno.

E ben vero che, almeno in parte, il consumo locale di tabacco, quale risulta da queste cifre, è attribuibile al movimento dei turisti sia italiani sia stranieri: ce lo confermano i dati relativi — per esempio — al comune di Lignano Sabbiadoro, nel quale, nonostante la modesta entità numerica della popolazione residente, nell'anno considerato sono stati venduti 39.642 chilogrammi di tabacco, con una spesa complessiva di quasi 707 milioni di lire. Ma è altresì vero che tali dati non comprendono né gli acquisti di tabacchi esteri fatti oltre confine, né quelli di sigarette italiane od estere effettuati dagli abitanti del Friuli-Venezia Giulia in altre regioni italiane.

Ciò premesso, la graduatoria delle quattro province della nostra regione, basata sul consumo medio «pro-capite» di tabacco, vede in testa la provincia di Udine, con 2,068 chilogrammi per persona; seguita da quella di Trieste (con 2,055 chilogrammi) e, quindi, dalle province di Gorizia (1,918 chili) e di Pordenone (1,746).

In base alla spesa «pro capite» — sulla quale, evidentemente, incidono il tipo e la qualità dei tabacchi e delle sigarette maggiormente venduti nelle singole province — il primo posto spetta, invece, alla provincia di Trieste, con 33.858 lire a testa. Quindi vengono le province di Udine (con 30.525 lire «pro capite»), di Gorizia (29.028 lire) e di Pordenone (25.085).

In merito alle varie qualità di tabacco maggiormente richieste dai fumatori della nostra regione, va osservato che, per quanto concerne le sigarette, dopo quelle estere (che nell'ultima annata hanno totalizzato un consumo di oltre 939 tonnellate), il primo posto della graduatoria è detenuto dalle «MS», con 343 tonnellate, seguite dalle «Alfa» (235 tonnellate), dalle «Nazionali» (179 tonn.), dalle «Nazionali con filtro» (100 tonn.), dalle «Esportazione con filtro» (96 tonn.) e dalle «Esportazione» (70 tonnellate).

Nel settore dei trinciati, le preferenze dei fumatori sono orientate prevalentemente verso il «tipo forte di prima qualità», in pacchetti da 20 grammi (con 56 tonnellate), mentre, per quanto attiene ai sigari, il primo posto assoluto spetta ai «Toscanelli» (10 tonnellate), seguiti dai «Toscani superiori» (2 tonn.). Fra i sigaretti, infine, i preferiti sono quelli di produzione estera (1 tonnellata) e gli «Avana» (770 chilogrammi).

### Interesse e adesioni per la 29.a edizione delle Giornate mediche

Il primo annuncio delle XXIX Giornate mediche, alle quali si collega il III Convegno medico giuliano ha suscitato, vivo interesse e parecchie adesioni. Si profila quindi un ottimo successo sia di risultati scientifici, sia di partecipazione alle tradizionali assise che quest'anno coincidono con l'appello ai medici giuliani nel mondo perché anch'essi partecipino ad un incontro di studi che vuole assicurare alla nostra città continuità di una funzione pilota nel campo della medicina assunto da vari decenni.

La conferma che alla presidenza della manifestazione è stata chiamata l'alta autorità scientifica del prof. Valdoni, figura universalmente nota, contribuisce al grande richiamo che il duplice convegno medico ha in Italia e all'estero. Infatti tanti sono i cattedratici e i medici giuliani che, anche per fattori affettivi, nei giorni 26-26-27 del prossimo settembre recheranno il loro contributo di studio e di esperienze alle varie specializzazioni mediche nella loro città di origine. Le discipline alla ribalta sono la geriatria, la chirurgia, l'ortopedia, la cardiologia sia medica sia chirurgica, la gastroenterologia e l'urologia.

Il presidente del Comitato esecutivo, prof. Enrico Tagliaferro, in stretto contatto con il prof. Valdoni e con tutti i suoi collaboratori nonché in collaborazione con l'Università degli Studi, con l'Ordine dei medici e con l'Associazione medica triestina, fin da ora sceglie i moderatori cui saranno affidate le singole sezioni delle Giornate Mediche. L'organizzazione prega ancora i medici giuliani sparsi nel mondo di dare tempestiva adesione direttamente alla 1.a Medica dell'Ospedale maggiore di Trieste.

### Indetto un arruolamento di volontari nel CEMM

Il ministero della difesa comunica che è indetto l'arruolamento volontario nel corpo equipaggi militari marittimi di 2200 volontari a premio con la ferma di sei anni per l'ammissione alle scuole CEMM di preparazione per sottufficiali per le seguenti categorie e specialità: nocchieri, segnalatori, telegrafonisti, ecogoniometristi, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici, di artiglieria, artificieri, meccanici di siluri, meccanici di armi subacquee, elettricisti, tecnici elettronici, elettromeccanici, meccanici, motoristi navali, palombari, incursori, furieri segretari, furieri contabili, furieri sussistenza, infermieri.

«DIRETTISSIMA» A PORTE CHIUSE

# Quattro anni al bruto che assalì la ragazza

*Le imputazioni erano di violenza privata ratto e atti innominabili - Foto confiscate*

Porte chiuse ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Gervasi e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere Mariuccia Zorzet, per l'annunciata «direttissima» contro il detenuto Renato Zoppei, di 31 anni, da Castel di Godego, nel Trevigiano.

Secondo l'Accusa, lo Zoppei avrebbe attirato una ragazza, Anna V., in una località deserta e, con la violenza e la minaccia, avrebbe abusato di lei.

Scoperto, egli venne incriminato per violenza privata, ratto, atti di libidine violenti e atti innominabili in luogo pubblico. Il P.M. chiede che all'imputato siano inflitti quattro anni di reclusione, il difensore, avv. Santarcangelo del Foro di Treviso, perora l'assoluzione con formula dubitativa e il Collegio, in accoglimento alle richieste dell'Accusa e unificati i capi di imputazione sotto il profilo della continuazione, condanna Zoppei a quattro anni di reclusione, e ordina infine la confisce di un certo numero di fotografie pornografiche sequestrate all'imputato.



### Conclusa l'istruttoria su un tragico incidente

E' terminata l'istruttoria sul raccapricciante incidente stradale accaduto la vigilia di Natale del 1973 sulla camionale. Nel tardo pomeriggio di quel giorno, Rino Flego, di 28 anni, abitante in via Dell'Acqua 15, stava guidando la propria media cilindrata verso Trieste quando, giunto all'altezza circa del sottopassaggio, venne a collisione con la macchina di Bruno Maton, di 59 anni, abitante in via Bergamasco 24, il quale avanzava in senso opposto e, proprio in quel momento, aveva iniziato una conversione. In seguito al pauroso urto, Maton venne sbalzato fuori dall'abitacolo e, mentre carponi cercava di lasciare la carreggiata nella stessa direzione del Flego, sopraggiunse la vettura di Pietro Colautti, di 28 anni, abitante in via Ucekar 1, che andò ad investire lo sventurato, provocandone la morte.

Nel pauroso sinistro rimasero feriti lo stesso Flego, un passeggero, Mario Bonetta, di 31 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco 3, e la signora Egidia Borni-Viero, che viaggiava sull'auto del Maton.

Vagliati tutti gli atti, il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo ha emesso l'ordinanza di rinvio a giudizio per Colautti e Flego, imputandoli di concorso in omicidio colposo. Colautti è stato, inoltre, incriminato per eccesso di velocità, omissione di soccorso e per non essersi fermato immediatamente dopo l'incidente, a Flego, invece, il magistrato ha ancora attribuito il reato di lesioni personali alla Viero (guarì in tre mesi) ed eccesso di velocità.

Il 1.o marzo scadrà l'ultimo termine per presentare le domande di partecipazione al concorso a venti posti di consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'amministrazione civile dell'interno. I vincitori verranno assegnati alla sede della provincia di residenza. Informazioni all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

ESIGENZE DEL PROGRAMMATO SISTEMA DI SICUREZZA

# Una tutela più efficiente dagli infortuni sul lavoro

## Arduo inquadrare il problema nella riforma sanitaria Gli effetti della fiscalizzazione degli oneri sociali

In stretta relazione con la politica fiscale, salariale e dei prezzi è indubbio che debbano porsi, come altrettanto rilevanti mezzi di redistribuzione dei redditi, il prelievo e la spesa relativi ai servizi di sicurezza sociale i quali costituiscono un organismo di trasferimento che incide sulle variabili del risparmio, del consumo e dell'investimento.

Data la loro rilevanza, le entrate e le spese relative a detti servizi influiscono, in misura massiccia, sulla congiuntura e sullo sviluppo economico di un Paese. La sicurezza sociale fa parte, quindi, sostanzialmente, della politica economica e sociale di uno Stato moderno per cui si può sostenere che la tutela dei cittadini non è un problema di categorie e di settori, ma della collettività, rivestendo essa un carattere di servizio pubblico.

Gli effetti economici della sicurezza sociale, così intesa, sono, pertanto, solo una faccia, pur rilevante finanziariamente è di notevole influenza sul volume del trasferimento di risorse economiche, di un problema squisitamente sociale, non soggetto, in una concezione progressiva del benessere dei cittadini, se non a considerazioni e valutazioni di ordine quantitativo e qualitativo.

Se il passaggio dalle assicurazioni sociali al servizio sociale e, conseguentemente, al finanziamento della sicurezza sociale attraverso il sistema d'imposta, appare il più logico strumento di ammodernamento di questo primario settore della vita pubblica, risulta necessario, peraltro, tener presenti alcune condizioni essenziali: estensione della tutela assistenziale, sanitaria, previdenziale all'intera collettività: disponibilità di un sistema fiscale rispondente a criteri di equità e di efficienza; condizioni di capacità del bilancio dello Stato di assorbire l'onere della trasformazione del sistema in atto senza che la nazione debba essere costretta a rinunciare al raggiungimento di altri obiettivi ugualmente prioritari e non serenamente rinunciabili.

Vi è da rilevare che anche la realizzazione di tutte le condizioni sopra richiamate non giustificherebbe, tuttavia, la fiscalizzazione degli oneri, in particolare, per quanto concerne la tutela contro gli infortuni sul lavoro.

Infatti questo settore dell'intervento pubblico in campo sociale si differenzia alquanto dalle altre forme tradizionali di assicurazione sociale, per le quali i rischi appaiono, per così dire, generalizzati, sicché determinano in capo ad ogni singolo soggetto tutelato il pagamento del corrispettivo di un rischio medio, globalmente inteso, e non già riferito a una pericolosità settorialmente evidenziata. Il discorso in questione, se accolto nelle premesse, porta alla evidente constatazione che il settore della tutela antinfortunistica sul lavoro dovrebbe sopravvivere alla progettata riforma sanitaria, fase questa fondamentale dell'ipotizzato processo di attuazione di un organico sistema di sicurezza sociale nel Paese.

Ma anche questo importante settore dell'assicurazione sociale è in crisi ed è da più parti auspicata la sua sistemazione più pertinente in un programma generale di sicurezza sociale che garantisca a tutti i cittadini idonee forme di protezione al di fuori di propedeutiche diatribe su qualità o addensamento del rischio e che estenda indistintamente a tutti la tutela per ogni forma di inabilità al lavoro e al guadagno.

C'è da dire ancora, peraltro, in proposito, che l'eventuale fiscalizzazione dei contributi dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, per la notevole differenziazione dei rischi nelle diverse aziende e nei diversi settori produttivi, recherebbe prevedibilmente vantaggi alle imprese con maggiore esposizione al rischio ed avrebbe tutt'altro effetto che quello di stimolarle a contenere la pericolosità dei processi produttivi.

Se si dovesse pervenire alla fiscalizzazione del sistema di sicurezza sociale del Paese appare evidente che non potranno non essere finanziate con tali forme di tributi l'assistenza sanitaria generica, quella specialistica, quella farmaceutica, quella ospedaliera; l'organizzazione del Servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali e i fondi per l'erogazione delle pensioni quantomeno per le categorie economicamente più disagiate.

**Romano Sancin**

DOMANI AL «DANTE»

### Riprendono gli incontri con Silvio Rutteri

STORIA DI TRIESTE NEL NOME DELLE VIE

**Nel solco di una tradizione che dura ormai da ventisei anni e precisamente dal 17 gennaio 1949, il prof. Silvio Rutteri riprenderà domani, giovedì, il suo notissimo ciclo di conferenze per l'Università Popolare sul tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».**

**L'appuntamento è per le 19 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 5. I successivi incontri sono in programma per il 20 e il 27 di questo mese, il 6 e il 13 marzo.**

**I temi particolari, che saranno comunicati di volta in volta, verranno, secondo l'abitudine dell'illustre oratore, integrati con la proiezione di numerose diapositive di particolare interesse.**

### Torneo di scacchi

Domenica prossima con inizio alle 10 a Borgo Grotta Gigante, si svolgerà il terzo turno di gioco del torneo interleghe organizzato dalla Società scacchistica triestina.

Alla manifestazione partecipano 12 squadre: Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Monfalcone, Cividale; Idria, Pirano, Villa del Nevoso, Nova Gorica, Tolmino e Sesana; con cento giocatori.

Attualmente la Scacchistica triestina conduce la classifica.



(Italfoto)

**La furia della bora è stata violenta ma passeggera. Nell'atmosfera primaverile di ieri sembrava quasi incredibile che soltanto il giorno prima le raffiche si fossero fatte sentire con tanto vigore da staccare gli intonaci del palazzo della CRI di piazza Sansovino ostacolando il traffico**

# ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Decio Rossi dalla moglie 100.000 pro Asilo Speranza (Opera difesa minorenni); 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 50.000 pro Istituto Rittmeyer; 25.000 pro ECA e 25.000 pro Banca del sangue; da Aldo e Mariuci Coen Porto 30.000 pro Asilo Speranza (Opera difesa minorenni); da Letizia Fonda Savio 30.000; da Marina e Letizia Pizzarelli Fonda Savio 30.000 pro CRI - Sez. femm.; da Luciano e Maria Pavoni 25.000; da Mario e Giuliana De Sandre 25.000; da Leo e Paola Paschi 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Fondo rifugi.

In memoria di Loredana Mander nel IX anniv. (19.2) dalla mamma e figlie 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Leopoldo Glauco Jeraj nel IV anniv. (19.2) dalla sorella 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Corrado Todisco nel I anniv. dai familiari 5000; dalla zia Ida Suard 2000; dalla zia Emilia e Ada 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mariella Norbedo nel IV anniv. dalla nonna Maria 1500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Valeria e Raimondo Baracchini (17.2) dal figlio Claudio 5000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria della moglie Antonia nel trigesimo da Luigi Quaresima 10.000 pro ECA (anziani); 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Piccinini nel V anniv. (19.2) da Ottavio e Luciano Piccini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Italo Conforti da Roberta Alessandri 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Claudio Zerni dalla famiglia Li Chiang 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cav. rag. Stefano Zucchi da Dario e Clairette Doria 5000; da Marcella de Ferra 3000 pro CRI - Sez. femm.; da Ines Andriani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Fabio e Margot Ara 5000 pro CRI; da Alfredo e Silvana Bleiweiss 5000; da Karis Nino-Lizzi e Giuseppe 15.000; da Vitty Furlani e famiglia 5000; da Carmelo ed Emilia Palermo 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Piero ed Evelina Artico 5000; da Bruno e Giulietta Grioni 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Armando e Lisa Bregant 10.000 pro Assoc nazionale alpini (Fondo scolastico); da un gruppo di comandanti e amici del Caffè Tommaseo 10.000 pro Fondo Banelli, 5000 pro ANFFaS e 5000 pro CEST; da Elena Russo e Marina Vattovani 5000 pro Assoc assistenza spastici; da Fulvia e Paolo Sforza 10.000 pro Lega nazionale; da Marcello Sinigaglia 5000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio G. Padovan; da Callisto e Rita Gerolimich 10.000, da Plinio e Rita Stuparich 10.000 pro Fondo Banelli; da Elena Gabrielli 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Dimitri e Zeffy Giorgiacopulo 5000 pro Comunità greco-orientale (poveri); da Giuseppe e Laura Accerboni 5000 pro CEST; da Ilde de Reya e figlie 5000 pro CRI - Pronto soccorso; da Elvia e Franco Locuoco 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Amelia Andreani 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria); da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani di Suor Luciana); da Elena Fumolo 5000 pro Fondo Ongaro.

In memoria di Antonietta de Polo da due famiglie vicine 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Cesira, Ena, Nora, Tea e Vittoria 10.000; dalle famiglie Caliterna - Carlini 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Chiarotto e Biancoli 6000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ema Vallini 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Amadori da Eugenio e Stellio Vici 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe De Paoli da Velia Caleffi 3000, da Elsa-Eugenia Grusovin 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Polissena Fabricci ved. Furlani dalle famiglie Arbanassi, Bortoluzzi e Gonella 5000, dalla famiglia Klauer 3000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Giorgini 3000 pro CRI; da Edvige Jegher 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Silvano da Marcello Tinarelli 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Giovannini da Tosca e Mario Bonifacio 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Antonia Perossa ved. Bencich da Silvana Gallo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Carini dalla sua famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alcide Hirsch da Armando Maria Trevisini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Angelini dai nipoti Anna e Gerardo Dürr 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dai nipoti Laura ed Edmondo Dürr 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Alice Giovannini da Romano Logar e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Polacco da Nerina, Mario e Carlo Svetina 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Berardo Devetag dalla famiglia Caia 10.000; da Gina ed Enrico Krauseneck 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Saturna Redivo dalla famiglia Iacobini Virgilio 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alcide Hirsch da Adriana Bianchi 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria del col. Piero Meassi da Silvio e Sonja Stoka 10.000; da Nerina Parmeggiani 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Natalia Orlando ved. Cobez dalle famiglie Vatta, Piton, Cerqueni e Bradaschia 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria Hollstein in Odom 10.000; dalla famiglia Marcon 2000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Gnjezda 5000 pro Chiesa San Bartolomeo (Villa Opicina).

In memoria di Lucy Corvo da Parr e Diones Radizza 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Amorina Bruni 5000 pro Movimento apostolico ciechi; da Maria Tolloy 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanni Amadori dal cognato Renato Vici e figlio 10 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pino Giglio dal Circolo club Fedic - Trieste 10.000 pro Ente nazionale protezione animali e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonietta de Polo dalla famiglia Loeffler 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Gisella Buliggi 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Graziella e Giorgio Doveri 3000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria dell'ing. Arturo Fonda da Lina Morin (Salò) 5000 pro Seminario diocesano e 5000 pro Un pane per amor di Dio.

In memoria del dott. Paolo Crestini dalle insegnanti della scuola Aldo Padoa 18.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. arch. Antonio Rusconi da Ada Pellis 5000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (prof. Camerini); dalla Comunità greco orientale-Trieste 10.000 pro poveri della Comunità greco orientale; dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Lions Club Fondo beneficenza; da Dario e Clairette Doria 5000 pro Lega nazionale; dal b.ne e b.ssa Peppino de Morpurgo 10.000; da Elvina Fontana [illegible] Ciotti 10.000; da Jole Fontana 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Antonietta de Polo dalla famiglia Ferretti 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anita Gerolini da Gisella Buliggi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa Wald e Ada Pitacco 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Polissena Fabricci ved. Furlan da Maria e Nino Ciardi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Corrado Zucchi dalla moglie Nora e dalla figlia Laura 10.000 pro Opera padre Ravalico Missione salesiana di Gauhati-Roma.

In memoria del dott. Stefano Zucchi dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giovanni Natali da Maria Celani e famiglia 5000 pro CRI.

In memoria di Nino Berquier dalla cugina Elvira Giulia Berquier 5000 pro Villaggio del fanciullo; dai cugini Livia e Giorgio Berquier 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Dario Radivo, Ugo Radivo, Giby e Riccardo Carella (Milano) 15 mila pro Centro emodialisi; da Anna e Livio Giorgini 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo - Fondazione Economo.

In memoria di Fabrizio Miniati da Emma Tomei dalla famiglia Miniati 3000 pro Amici dell'infanzia.

In memoria di Maria ved. Angelini da Piero e Livia Borgna 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Odina Amodeo 10.000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Giulio Molin 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Lily Luxardo 10.000 pro Salus infirmorum.

In memoria di Giuseppe De Paoli dai coinquilini dello stabile n. 6 di via Concordia 20.000 pro Movimento apostolico ciechi e 20.000 pro Suore salesiane (via dell'Istria); dalle ex allieve salesiane 10.000 pro Suore salesiane.

In memoria di Grazia Lubrano da la mamma Fernanda 25.000 pro Centro azione umana inserimento carcerati).

CONDANNA CONFERMATA DALLA CORTE D'APPELLO

# IL DISONESTO RINVENITORE VOLEVA GUADAGNARE TROPPO

## Per restituire un portafogli e un paio di occhiali scomparsi da un'auto «sparò» la cifra d'un milione

L'assurdo tentativo di estorsione che il marittimo Edoardo Carluzzi, di 33 anni, abitante in via Schiaparelli 16, avrebbe attuato ai danni del signor Francesco Oliva, titolare dell'agenzia «Domus», rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca - Riatel.

L'episodio risale alla tarda serata del 9 agosto scorso, quando, nel rincasare, Oliva si accorse di non avere più nelle tasche della giacca, che aveva ripiegato su un braccio, né gli occhiali né il portafogli, contenente 88 mila lire, tessere bancarie, qualche assegno in bianco e il porto d'armi. Preoccupato, ritornò sui propri passi e si diresse sino in piazza Dalmazia, dove poco prima aveva posteggiato la propria macchina senza, però, trovare traccia di portafogli e occhiali, per cui all'indomani si rivolse alla Polizia.

Tre giorni dopo — cioè il 12 — Oliva seppe da sua moglie che certo «Giorgio» gli aveva telefonato a casa per un affare urgente e, non avendolo trovato, aveva promesso di richiamare. Richiamò puntualmente — spiega il consigliere relatore dott. Cenisi — e, dopo pochi convenevoli, «Giorgio», ossia l'attuale imputato, diede appuntamento ad Oliva per le 22 al Ferdinandeo.

L'ora destò qualche perplessità nell'agente d'affari, il quale riuscì a convincere il Carluzzi di anticipare l'abboccamento alle 17. Si incontrarono a quell'ora, Oliva prese a bordo della propria macchina quello che per lui era uno sconosciuto e incominciò così un folle girovagare per la città.

A un certo punto Carluzzi confidò all'Oliva di non avere né lavoro né denaro, poi soggiunse di essere in possesso sia degli occhiali sia del portafogli e l'altro lo invitò a tenersi i soldi. Il giovanotto finse di accettare l'offerta, chiese poi all'automobilista di accompagnarlo in via dell'Istria, dove si assentò per qualche istante e al ritorno, gli annunciò che era andato a prendere i due oggetti. Ripresero nuovamente la marcia, Carluzzi pretese che Oliva lo riportasse al Ferdinandeo e, durante il percorso, gli fece intravvedere il portafogli e poi lo avrebbe avvertito che, per riaverlo, avrebbe dovuto sborsargli un milione in contanti.

Visto che l'avventura stava assumendo una spiacevole piega, l'automobilista non rispose e, in via Rossetti bloccò la macchina in mezzo alla strada e, messosi a urlare, richiamò l'attenzione di alcuni passanti, i quali lo aiutarono a trattenere il passeggero sino all'arrivo della Volante, convocata telefonicamente sul posto. Carluzzi venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato del portafogli e degli occhiali (secondo l'Accusa avrebbe manomesso la vettura dell'Oliva) e per tentata estorsione. In sede istruttoria, il detenuto negò fermamente il furto, sostenendo di avere rinvenuto al suolo sia occhiali sia portafogli, ammise di avere speso le 88 mila lire e ricusò, infine, il tentativo di estorsione, dicendo che, con il proprio atteggiamento, sperava soltanto di indurre l'Oliva a dargli qualche altro biglietto da mille.

Il 27 agosto, Carluzzi venne processato per direttissima dal Tribunale penale che, qualificata l'originale imputazione di furto in appropriazione di cose smarrite e, unificato tale addebito con il tentativo di estorsione, lo condannò, con le «generiche», a un anno e tre mesi di reclusione e 70 mila lire di multa.

Assistito dall'avv. Borgna ricorse contro la sentenza, e alla Corte ora dichiara: «Io lavoravo al Ferdinandeo e fu perciò che diedi al signor Oliva appuntamento in quella zona. Non ho preteso un milione: speravo soltanto di ottenere un po' di denaro». Per il P.G., la valutazione dell'episodio fatta dai primi giudici è consona alla realtà, e chiede, di conseguenza, la conferma delle loro deliberazioni. Il difensore, avv. Borgna, svolge, quindi, i motivi di appello, e sostiene che nell'agire del suo raccomandato non si ravvisano gli estremi che configurano l'ipotesi del tentativo di estorsione, sollecitando, infine, l'assoluzione di Carluzzi da tale addebito. La Corte conferma integralmente la sentenza del Tribunale e condanna il ricorrente anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

### Concorso per medici a posti di dirigente

Il Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste ha aperto il pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di dirigente delle sezioni dispensariali e di un posto di dirigente del Centro di fisiopatologia toracica.

Le domande di partecipazione devono pervenire alla segreteria nella sede di piazza Sansovino 3 entro le 12 del 3 aprile prossimo.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di laurea in medicina e chirurgia e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgico, conseguita alla data di apertura del concorso da almeno 6 anni, inoltre il diploma di specializzazione in tisiologia, oppure della libera docenza in tale specialità. L'età massima per partecipare al concorso è di 40 anni.

### Graduatoria per alloggi in S. M. M. Inferiore

L'Istituto autonomo per le Case popolari della provincia di Trieste comunica che è stata pubblicata la graduatoria definitiva del bando di concorso n. 5/1973 dd. 22-5-1973 per l'assegnazione in locazione semplice di 96 alloggi, più 18 per pubblica utilità, in costruzione nella località S. M. M. Inferiore.

Il punteggio conseguito da ogni concorrente è esposto all'albo pretorio del Comune e nella segreteria alloggi popolari di via Ghirlandaio 43.

MOSTRE D'ARTE

### Nicola Sponza alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza Unità è allestita una mostra personale del pittore Nicola Sponza, che potrà essere visitata sino a martedì 25, avendo il Comune disposto di prorogarne l'apertura in seguito allo sciopero dei dipendenti degli Enti locali.



CITTANOVA NEL VOLUME EDITO A CURA DEL CENTRO CULTURALE «G.R. CARLI»

# *Un'altra perla alla collana di studi storici sull'Istria*

## Pregi dell'opera di mons. Luigi Parentin con la presentazione dell'Arcivescovo

(F. P.) *Un altro volume è venuto ad arricchire recentemente la collana del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli»: lo studio su Cittanova d'Istria di monsignor Luigi Parentin. Il prezioso libro si inserisce nel programma di opere che il Centro (aderente all'Unione degli Istriani) ha promosso per la conservazione e la divulgazione della conoscenza del patrimonio storico, culturale, artistico, religioso, tradizionale e folcloristico dell'Istria in genere e delle sue cittadine in particolare.*

*La presentazione al volume è stata fatta dall'Arcivescovo Antonio Santin, il quale ricorda con brevi ma commosse parole la cittadina istriana: «Cittanova — scrive, tra l'altro, il Presule — era una cittadina viva ed operosa, ricca di onestà e di freschezza nella sua gente buona e coraggiosa, composta precipuamente di agricoltori e di pescatori, cui dava prestigio il suo passato di capodiocesi. Sulle coste dell'Istria fece storia. Conservò con fedeltà il suo matrimonio di religione e di cultura».*

*Sarebbe vano tentare di riassumere uno studio così vasto come questo su Cittanova: basti dire che Luigi Parentin prende l'avvio dalle primissime origini della cittadina e procede con l'analisi storica sino ai giorni dell'esodo. Inoltre l'autore — nella seconda parte del libro — ha esaminato particolareggiatamente tutti i monumenti più importanti della cittadina, ed elencato ogni «memoria archeologica». L'esposizione non è mai arida: da ogni riga traspare l'affetto appassionato dell'autore per la sua piccola patria che gli suggerisce anche considerazioni amare e polemiche.*

*Non di rado il linguaggio è lirico: «Per chi giungeva dal mare era riservato lo stupore di una Cittanova la quale pareva venirgli improvvisamente incontro galleggiando sull'acqua, ostentando prima di tutto il diadema verdecupo dei pini del suo parco, ora lasciato improvvidamente deperire».*

*E ancora: «Frastuono di lavoratori, strilli di bimbi, canti di donne affaccendate a casa, cori appassionati di osteria, stridio di rondini sfreccianti alte sui tetti li senti come sospesi nel tempo da quando il tramonto infiammava il mare e il suono delle campane copriva di sacralità le ore della vita agricola e marinara». Ma tutto il resto è documento; e allora, anche se questo tipo di analisi spetta agli esperti non possiamo non ricordare alcuni dei punti principali toccati dal Parentin nel suo prezioso lavoro.*

*Importante, per esempio, l'indagine sull'origine storica di Cittanova, che ha appassionato intere generazioni di eruditi, solitamente divisi in due opposte tendenze: l'una volta a dimostrare che Cittanova è l'erede legittima di un'Emonia romana e vescovile, l'altra ad affermare l'esistenza di un'unica ed esclusiva località romana chiamata Emona, sul sito dell'attuale Lubiana. Molti, nel passato, misero in dubbio l'esistenza dell'Emonia «nostra». E il Parentin, logicamente, non è con loro.*

*Ma altrettanto valide le pagine in cui egli viene esaminando i monumenti più rappresentativi, dal Duomo (che è studiato in ogni suo minimo elemento) alla Chiesa del Cristo (o Madonna del Popolo), alle altre chiese minori.*

*Il libro — che è corredato da parecchie fotografie, prospetti, disegni — non è, come forse ad una prima scorsa potrebbe sembrare, dedicato esclusivamente a chi coltivi interessi storici od archeologici: l'esposizione piana ma anche, come detto, affettuosa del Parentin lo rende facilmente accessibile a tutti, e soprattutto a coloro che hanno lasciato a Cittanova, o nell'Istria in generale, non solo «memorie archeologiche», ma anche e soprattutto umane.*



NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

# Puntate a pioggia sul 17 napoletano

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 43 (87), 8 (80), 35 (76), 17 (68), 21 (65), 7 (59), 36 (56), 16 (50), 70 (43), 33 (43).

CAGLIARI: 54 (94), 47 (91), 60 (87), 67 (66), 16 (58), 72 (51), 12 (47), 82 (46), 11 (39), 63 (40).

FIRENZE: 9 (146), 24 (95), 14 (65), 5 (51), 81 (51), 89 (43), 19 (42), 67 (39), 86 (38), 21 (34).

GENOVA: 77 (101), 55 (68), 59 (56) 49 (55), 84 (50), 25 (48), 24 (43) 79 (43), 3 (40), 37 (39).

MILANO: 53 (93), 90 (86), 46 (66), 82 (65), 5 (62), 81 (60), 2 (53), 87 (52), 6 (48), 32 (47).

NAPOLI: 17 (151), 75 (84), 20 (67), 51 (64), 40 (51), 79 (48), 1 (47), 42 (46), 37 (43), 14 (42).

PALERMO: 8 (60), 30 (55), 33 (55), 61 (51), 44 (49), 70 (48), 31 (38), 40 (35), 48 (34), 55 (34).

ROMA: 55 (83), 87 (68), 65 (49), 71 (47), 10 (43), 13 (43), 6 (39), 70 (39), 82 (37), 46 (36).

TORINO: 27 (98), 35 (87), 47 (68), 67 (56), 17 (46), 73 (44), 72 (43), 57 (41), 13 (38), 19 (38).

VENEZIA: 41 (89), 27 (69), 11 (64), 16 (58), 43 (54), 70 (47), 22 (45), 36 (44), 72 (44), 65 (41).

Sono usciti su tre ruote: 88 su Bari, Cagliari e Napoli; 25 su Cagliari, Milano e Palermo; 41 su Genova, Palermo e Torino; su Torino 1 consecutivi 80-81.

ENALOTTO concorso pronostici gestito dall'...

| n. | ruote del lotto | | figlia 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Bari | primi estratti | 2 | | | | | | | |
| 2 | Cagliari | primi estratti | 1 | X | 2 | | | | | |
| 3 | Firenze | primi estratti | 1 | | | | | | | |
| 4 | Genova | primi estratti | 2 | | | | | | | |
| 5 | Milano | primi estratti | X | 1 | | | | | | |
| 6 | Napoli | primi estratti | X | | | | | | | |
| 7 | Palermo | primi estratti | X | 2 | 1 | | | | | |
| 8 | Roma | primi estratti | 1 | | | | | | | |
| 9 | Torino | primi estratti | 2 | X | | | | | | |
| 10 | Venezia | primi estratti | 2 | | | | | | | |
| 11 | Napoli | 2.estr. | 1 | | | | | | | |
| 12 | Roma | 2.estr. | 2 | 1 | | | | | | |

conc. n. 8 del 22-2-...

Piovono sempre più fitte le giocate sul 17, ruota partenopea, con 151 settimane di assenza. Puntate consigliabili: su tutte le ruote 4, 11, 12, 55 e 66; 68-70; su Venezia 48, 88. Personaggi nati in febbraio: Victor Hugo 26.2.1802, Federico Chopin 22.2.1810, George Washington 22.2.1723, Liz Taylor 27.2.1932.

# PRIMAVERA ALLE PORTE?





(Italfoto)

Di breve durata la rivincita che la bora ha voluto prendersi su chi sembrava essersi dimenticato di lei: ha spazzato, violenta, la città per un paio di giorni, ma ha poi regalato ai triestini una splendida giornata tutta da godere. La primavera, insomma, che già tanti preannunci di sé ha dato, sembra proprio incalzare impaziente alle porte.

Ieri, la gente è sciamata ovunque a godersi l'azzurro e il sole, a passeggiare sulle rive e lungo la riviera di Barcola, a fare una camminata sul Carso. Una giornata veramente splendida, con l'aria ancora frizzante ma ammorbidita dal tepore del sole e povera, come poche volte accade da noi, di umidità. Miglior regalo la bora proprio non poteva farci.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RUBENS TEDESCHI OSPITE AL C.D.S.

## Domani le prolusioni al «Falstaff» verdiano

### Il m.o Fabio Vidali parlerà al CCA

Domani alle ore 18, al Circolo della Stampa, Rubens Tedeschi terrà l'annunciata prolusione all'opera «Falstaff» di Giuseppe Verdi, prossima ad andare in scena al Teatro Verdi. Il ciclo di prolusioni è indetto dal Verdi in collaborazione col sodalizio dei giornalisti triestini e avrà questa volta come conferenziere uno fra i più letti e brillanti critici musicali. Rubens Tedeschi infatti segue gli avvenimenti musicali italiani ed europei per il quotidiano «L'Unità» di Milano da quasi un trentennio.

Pure domani alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2) avrà luogo la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1974-75, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti. Il musicologo concittadino M.o Fabio Vidali, commenterà l'opera «Falstaff» di Giuseppe Verdi, integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale.

L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani in genere che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori e al rilancio dell'opera lirica. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento.

### Gli interpreti di «Falstaff»

«Falstaff», l'ultima opera di Giuseppe Verdi, è prossima ad andare in scena al Teatro Comunale. Sarà presentata, in un'edizione di grande prestigio, con un gruppo di cantanti-attori di provata esperienza. Dirigerà Bruno Bartoletti, e avrà quale protagonista l'inglese Peter Glossop (già applaudito a Trieste in una sua fugace apparizione in «Rigoletto» al Castello di S. Giusto). Con lui agiranno sulla scena le cantanti Margherita Rinaldi, Daniela Meneghini Mazzucato, Rosa Laghezza, Giovanna Vighi, e i cantanti Renato Cesari, Antonio Bevacqua, Angelo Marchiandi, Florindo Andreolli, Antonio Zerbini. La regia sarà firmata da Ruggero Rimini che si varrà di un allestimento del Teatro Massimo di Palermo.

### Ventiduesimo Premio «Città di Trieste»

E' stato bandito il concorso internazionale di composizione sinfonica XXII Premio musicale «Città di Trieste», riservato a una composizione sinfonica, con o senza solisti (escluso il coro), in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita.

A PARTIRE DA STASERA

### Personale al CUC di Mankiewicz

Il CUC prosegue la sua attività (per partecipare alla quale si può ancora comprare la tessera all'agenzia Utat in Galleria Protti 3) con una personale dedicata ad uno dei maggiori registi hollywoodiani, Joseph Leo Mankiewicz, di cui verrà presentato questa sera, alle ore 18 e alle 20.30 al cinema Radio, il film «Eva contro Eva» (1950), interpretato da Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders e Marilyn Monroe. Seguiranno, i mercoledì successivi, «Uomo bianco tu vivrai», «Operazione Cicero», «Improvvisamente l'estate scorsa» e (martedì 22 aprile all'Ancifap) l'edizione originale del più recente capolavoro del regista, «Gli insospettabili».

Sono intanto iniziate le proiezioni decentrate del CUC, con una vasta rassegna di capolavori americani (firmati da Losey, Wilder, De Mille, Vidor, Hawks, Lang, Capra, ecc.) e di tre incontri con attrici (Silvana Mangano, Hedy Lamarr, Barbara Steele), nonché con un ciclo di film neorealistici italiani (di Rossellini, De Santis, De Sica, Visconti, Antonioni, Fellini, Lattuada, ecc.).

UN DUO DI VALORE ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

## HA RISCALDATO IL TEATRO IL VIOLONCELLO DI SCHIFF

### Esemplarmente corretta la collaborazione al piano di Norman Shetler

Le innate qualità strumentali di Heinrich Schiff e la discrezione pianistica di Norman Shetler hanno faticato non poco a scaldare l'uditorio. L'atmosfera del concerto indetto dalla Società dei Concerti al Politeama risentiva indubbiamente del clima esterno che aveva trattenuto fra le mura domestiche più d'un appassionato.

Heinrich Schiff si pone come una delle più belle realtà violoncellistiche delle ultime leve e può sbandierare la propria data di nascita (1951) con legittimo orgoglio. Ma non si tratta di una presenza sensazionale. Fa da contrappeso al magistero tecnico, eccezionale specie nella scioltezza e levità dell'arco, una sonorità mai imperiosa e piuttosto contenuta. Se nella soluzione di certi problemi interpretativi v'è maturità di penetrazione, in altri momenti egli appare incline a confondere lo scatto e lo slancio con un moto sentimentale dispersivo ed abusato. Ne fanno le spese le opere più controllate quali la Sonata di Boccherini e, in parte, la Sonata detta «Arpeggione» di Schubert. Quest'ultima, un «mare di lirismo», i cui movimenti, legati come sono da un flusso, potrebbe farla considerare una unica serenata, è stata proposta dal violoncellista con proprietà ed encomiabile garbo; fra i momenti indovinati sceglieremo l'Adagio, assorto ed impostato nel registro chiaro del violoncello e l'Allegretto finale, col suo andamento delicatamente strofico che ripropone l'atmosfera serena dell'inizio.

Ma dove il clima si è acceso, consentendo qualche impennata anche al pianista, del resto esemplarmente corretto, è stato nella seconda parte: nei «Phantasiestuecke», uno dei cardini della letteratura per violoncello per l'alternanza di suggestive intimità e di improvvisi tumulti. E nella Sonata di Prokofiev, un compendio degli aspetti migliori del grande musicista, dove finalmente Schiff e Shetler hanno dialogato come un Duo e secondo la temperie del brano. I pregi sono balzati in prima fila, la scioltezza e la disinvoltura melodica, l'incisività e la drammaticità degli episodi ritmici.

Gli applausi, all'inizio cordiali e sempre più convinti, hanno sottolineato ogni esecuzione e si sono fatti insistenti alla fine della serata.

C. G.

CARLO VENTURA AL C.C.A.

### Oggi la conferenza sul regista Buñuel

L'annunciata conversazione del critico Carlo Ventura sull'ultimo film del regista Luis Buñuel, «Il fantasma della libertà», apparso recentemente sugli schermi, avrà luogo questa sera alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, del Circolo della cultura e delle arti.

La sezione spettacolo del CCA intende in questo modo continuare l'esame e la discussione sugli «avvenimenti» cinematografici di maggior rilievo e interesse culturale, che quest'anno sono iniziati con «L'interno» di Visconti.

Dopo la prolusione di Ventura, che parlerà anche in generale di tutta la lunga attività cinematografica dello spagnolo, la dott. Aurelia Gruber Benco aprirà il dibattito. Alla manifestazione possono intervenire quanti abbiano interesse all'argomento.

### Incontro con l'arpa all'Adriaclub

**Il penultimo appuntamento del ciclo «Incontri con gli strumenti» organizzato da Adriaclub-Italia, vedrà ospite d'onore lo strumento più imponente ed aristocratico del gruppo: l'arpa. Lo illustrerà, presentandone le peculiarità di suono, di contabilità e di tecnica, Giuliana Stecchina. Sabato 22 febbraio nella sede di via S. Nicolò 6, la giovane arpista triestina sarà dunque la gentile interlocutrice di Edoardo Guglielmi e Gianni Gori, ce curano la fortunata rassegna.**

**Giuliana Stecchina, diplomatasi nel 1973 al Conservatorio Tartini, dove attualmente insegna, ha ottenuto nel 1974 il primo premio exaequo alla Rassegna nazionale giovani diplomati «Città di Cesena» ed ha già sostenuto con successo numerosi concerti. L'incontro con l'arpa avrà inizio alle ore 18. L'ingresso è libero.**

UN ALTRO LIBRO DI GIORGIO GEROMET SULLA GRANDE GUERRA

## Anche le medaglie narrano la nostra prima redenzione

### Fonte preziosa di studio e consultazione per chi ama la storia e la numismatica - Fa seguito al volume su Gorizia e l'Isonzo

*Nel novembre del 1972 segnalammo su queste colonne un volume insolito nel suo genere, sulla Grande Guerra, dovuto alla fatica e alle cure di Giorgio Geromet: «Le battaglie dell'Isonzo e la presa di Gorizia nelle medaglie». Come dice lo stesso titolo, si trattava di storia della guerra sull'Isonzo, narrata, oltre che da opportuni testi, dalla riproduzione delle moltissime medaglie che in seguito vennero coniate e dall'una e dall'altra parte, aventi significato soprattutto commemorativo. E avvertimmo, allora, che l'opera del Geromet era composta di due volumi, dei quali quello era il primo.*

*Ora, a distanza di nemmeno due anni e mezzo, ne è uscito il secondo: «Carso 1915-1918 - Gorizia e Trieste italiane nelle medaglie». Dello stesso formato del precedente (cm 21,5 x 31), anche questo volume, di pagine 270, si presenta in una veste tipografica molto elegante dovuta alla Litografia «L'Offset» di Mariano del Friuli. Dice molto opportunamente Lucio Tomadin, nella presentazione, che un tale lavoro non si rivolge esclusivamente a un pubblico specializzato com'è quello dei collezionisti in genere, ma interessa anche il più largo pubblico dei comuni lettori. Avverte poi l'Autore, nella prefazione, che i collezionisti potranno trovare a parte, per ciascuno dei due volumi, un bollettino indicante il grado di rarità e le quotazioni approssimative di tutte le medaglie riportate.*

*Questo secondo volume si apre con una sessantina di pagine dedicate esclusivamente a fotografie del Friuli orientale prima della Grande Guerra. Segue il capitolo «La Grande Guerra lungo l'Isonzo e sul Carso»: ancora fotografie, carte topografiche, servizi giornalistici, la riproduzione dell'ordine del giorno con cui il Duca d'Aosta comunicava alla 3.a Armata il conferimento della medaglia d'oro al sottotenente Baruzzi (che con soli quattro uomini aveva catturato alle porte di Gorizia duecento austriaci e due cannoni), l'elenco delle Medaglie d'Oro del fronte Carso-Isonzo; quattro scritti dedicati rispettivamente ai bersaglieri a Trieste, ad Aurelio Nordio, Angelo Siega, Trieste italiana.*

*Siamo giunti così a metà del volume. La seconda metà si occupa esclusivamente delle medaglie, ed è divisa in tre parti. Ogni medaglia è accompagnata da ampie note illustrative.*

*La prima parte riguarda le medaglie dei reparti combattenti sul fronte isontino, dai corpi d'armata via via fino ai battaglioni alpini, alle batterie d'artiglieria, ai servizi, agli ospedali da campo. La seconda parte comprende le medaglie celebrative e commemorative: i martiri per la redenzione di Trento e Trieste (Battisti e Oberdan), Nazario Sauro, Enrico Toti, Luigi Rizzo, Gabriele D'Annunzio, il Duca d'Aosta, Cadorna, Diaz, Caviglia, per limitarci ai nomi più noti; e ancora: Trieste contro la dominazione straniera, sbarco italiano a Trieste, Trieste redenta, il Comune di Trieste ad Alfonso Valerio primo sindaco dopo la liberazione, Trento e Trieste unite alla madrepatria. Nella terza parte sono raccolte le medaglie austro-ungariche.*

*Concludiamo con un plauso a Giorgio Geromet, per avere egli portato degnamente a termine il suo lavoro, fornendo così soprattutto un'utile fonte di studio, di ricerca e di consultazione non solo agli appassionati di storia militare ma anche a quelli di numismatica.*

F. G.

# IL TEMPO CHE FARÀ







Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia a zone di sereno si alterneranno annuvolamenti che specie lungo il versante jonico e del basso Adriatico potranno dar luogo a residue precipitazioni. Su tutte le altre regioni quasi sereno. Durante la notte e nelle prime ore del mattino formazioni di foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali e possibilità di locali gelate. Temperatura: senza notevoli variazioni.

**Temperature minime e massime di ieri:**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 2 | 13 | Bologna | −3 | 10 | Roma-N. | −1 | 16 | Catanzaro | 9 | 14 |
| Bolzano | −5 | 14 | Firenze | 0 | 16 | Fiumicino | 3 | 15 | Reggio C. | 10 | 15 |
| Verona | −4 | 11 | Pisa | −3 | 15 | Roma-Eur | 3 | 15 | Messina | 11 | 14 |
| Venezia | −1 | 11 | Ancona | 2 | 7 | Campob. | −2 | 0 | Palermo | 11 | 12 |
| Milano | −2 | 12 | Perugia | 0 | 9 | Bari | 8 | 10 | Catania | 11 | 14 |
| Torino | −4 | 12 | Pescara | 0 | 9 | Napoli | 8 | 10 | Alghero | 4 | 14 |
| Genova | 5 | 15 | L'Aquila | −4 | 10 | Leuca | 9 | 12 | Cagliari | 4 | 14 |

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 4, 10; Parigi 6, 10; Londra 7, 12; Berlino 1, 7; Amsterdam 4, 9; Bruxelles 1, 8; Madrid 3, 13; Mosca −18, 3; Stoccolma −1, 3; New York 2, 4; Los Angeles 8, 17; Miami 22, 27; Tokio −3, 12; Hongkong 15, 19; Buenos Aires 16, 29; Montreal −10, −4; Honolulu 21, 28; Toronto −11, 2 Rio 21, 36; Lisbona 4, 12; Teheran 3, 9; Seul −4, 3; Bangkok 27, 33; Taipei 12, 16; Vancouver 1,3; Singapore 22, 30; Helsinki −7, −4.

## Approvati ieri i bilanci regionali

Il Consiglio regionale ha approvato ieri, a maggioranza, il bilancio per il 1975, che pareggia su 127 miliardi di lire, e il rendiconto finanziario del 1973. Hanno votato a favore i partiti della maggioranza di centrosinistra, astenuto il PLI, contrari il PCI, il MSI, il Movimento Friuli e l'Unione slovena.

Il documento contabile 1975 contiene una serie di provvedimenti che riguardano direttamente le attività di investimento sia pubbliche sia private, le cui finalità sono quelle di assicurare le condizioni per una graduale, ma effettiva, ripresa economica, con provvedimenti finanziari per oltre 55 miliardi di lire. In particolare, rispetto alle previsioni iniziali del 1974, si è considerato un aumento del 31 per cento per le entrate tributarie, del 106,75 per cento per quelle extratributarie e del 12,65 per cento per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti.

Per quanto riguarda il rendiconto finanziario del 1973, emerge un disavanzo di lire 4 miliardi 529.357.608, alla copertura del quale si provvederà mediante l'utilizzo di pari importo dell'avanzo risultante al 31 dicembre 1973 in lire 11.324.893.832, che viene pertanto ridotto all'importo di lire 6.795.536.224, per altro già impegnato con varie leggi regionali del 1974.

LA PIU' BELLA ESPRESSIONE DELL'ATTIVITA' DOPOLAVORISTICA

## IL XIII CAROSELLO ENAL È PRONTO A PRENDERE IL VIA

Si sono appena spenti gli echi dell'ultima edizione del «Carosello interaziendale di sport e giochi» organizzato dalla Direzione provinciale dell'Enal di Trieste, che sta già prendendo il via la XIII edizione del Carosello, manifestazione che coinvolge qualcosa come tremilacinquecento «amatori» delle varie specialità e qualcosa come 45 sodalizi — tutto quindi il panorama economico triestino — in un complesso programma che essa disinvoltamente dalla cartofilia allo sci, agli sport di squadra come pallacanestro, pallavolo, calcio, al nuoto e all'atletica leggera.

In questi ultimi anni il Carosello Enal ha subito e sta subendo una profonda evoluzione, in quanto la Direzione provinciale triestina ha voluto che si costituisse un comitato interaziendale, onde consentire l'impostazione di un'azione di affiancamento quale base di partenza per un logico trasferimento della realizzazione pratica del Carosello nelle mani dei suoi protagonisti, cioè i sodalizi partecipanti. Va comunque precisato che, se è ben vero che sono i sodalizi la «parte viva» del Carosello, molti gruppi sportivi aziendali, soprattutto quelli facenti capo a imprese o enti di scarso peso in relazione al numero dei dipendenti, possono ben dire di essere sorti per la fanatica volontà di qualche appassionato, ma devono certamente la feconda vita di cui oggi vivono proprio all'Enal e nella fattispecie al Carosello, unica manifestazione del genere in Italia.

Tutto ciò contribuisce indubbiamente a porre nel giusto rilievo cosa significa il Carosello per i 45 sodalizi che vi hanno preso parte lo scorso anno e che certamente vi prenderanno parte in questa nuova edizione che sta per iniziare. Poche cifre sono sufficienti in merito. Gare d'ogni tipo, maschili e femminili, hanno visto impegnati, come già detto, oltre 3500 sportivi, oltre cento persone si sono cimentate nella corsa campestre, più di centocinquanta sono stati gli sciatori, oltre il centinaio i nuotatori, rispettivamente 23 e 27 le squadre partecipanti ai Tornei di pallacanestro e di pallavolo.

Ciò vuol dire che il Carosello sa e può dare a tutti, atleti, amatori, sportivi e semplici appassionati, la possibilità di cimentarsi nelle più svariate gare, al più puro dei livelli di competitività, in uno spirito che, pur sapendo di cadere in una fin troppo facile retorica, sa tanto di «decoubertiniano».

E' certamente quindi l'Enal l'artefice del Carosello, ma è altrettanto vero che linfa vitale ne è costituita dai dirigenti e dagli sportivi dei vari Circoli, ai quali l'Enal ha voluto passare simbolicamente le consegne affinché il Carosello, organizzato sempre più concretamente nei suoi dettagli dal Comitato interaziendale, possa realmente divenire «una realtà aziendale».

Sta quindi nei Circoli la responsabilità di migliorarlo, di perfezionarlo ove necessario, perché esso possa rimanere, com'era negli auspici dell'Enal, la più bella espressione dell'attività dopolavoristica triestina.

DOPO L'INTERROGAZIONE DELL'ON. DE VIDOVICH

## La Democrazia Cristiana sollecita un chiarimento

In una riunione tenuta l'altra sera, la direzione provinciale della DC, dopo aver approvato la relazione del segretario Rinaldi, ha adottato all'unanimità «una ferma presa di posizione contro i tentativi scandalistici messi in atto dall'estrema destra neofascista e dagli ambienti a essa collegati, ultimo dei quali è quello che ha avuto vile manifestazione con l'interrogazione falsa e diffamatoria recentemente presentata dall'on. de' Vidovich e da altri parlamentari missini.

«La direzione provinciale della DC, nel respingere — continua il documento — tutte le accuse e nel dichiarare prive di ogni fondamento le illazioni calunniose ivi contenute, ha rilevato essere ormai chiaro da tempo che a Trieste i neo-fascisti e i loro alleati, dopo essere stati più volte politicamente battuti ed essere fortunatamente emarginati dalla vita cittadina, hanno scelto la subdola e vile arma delle montature scandalistiche, delle speculazioni e delle strumentalizzazioni polemiche, per cercare di mutare la situazione politica locale. In questo quadro vanno valutati — a giudizio unanime della direzione provinciale della DC — anche gli avvenimenti di queste ultime settimane, con un nuovo massiccio attacco a fondo nei riguardi della DC, che agli occhi dei neofascisti e di altri ambienti conservatori e reazionari appare evidentemente come la forza garante di una linea democratica e progressista della comunità triestina».

«Peraltro — continua il comunicato della direzione provinciale della DC — l'obiettivo più generale delle molteplici manovre scandalistiche in atto è quello di gettare discredito su tutti i partiti e l'intera classe politica democratica nonché sulle amministrazioni elettive guidate dal centro sinistra. Circostanze ed avvenimenti, non ancora perfettamente chiariti — rileva ancora il comunicato della DC — non fanno che confermare e rafforzare tale valutazione, che impone la massima vigilanza e solidarietà fra le forze democratiche ed antifasciste che si ispirano alla Resistenza ed alla Costituzione».

«La direzione provinciale della DC — sottolinea il comunicato — intende contrastare con la massima compattezza ed unitarietà di intenti, questo nuovo attacco del MSI e dichiara di essere fermamente decisa a difendere il proprio prestigio politico e di tutelare, nel modo più efficace e completo ed in tutte le sedi, i propri uomini — sia pubblici amministratori che esponenti di partito — che fossero ingiustificato oggetto di accuse del tipo di quelle contenute nell'interrogazione del missino de' Vidovich».

«In questo spirito la direzione provinciale della DC, riconferma piena solidarietà morale e politica a tutti coloro che sono o dovessero essere coinvolti nella presente vicenda e ritiene estremamente urgente un sollecito chiarimento, da parte dei competenti organi dello Stato — magistratura e ministero degli interni — che valga a ristabilire la verità dei fatti e delle responsabilità, non essendo possibile che un partito di preminenti responsabilità, quale la DC, e che a Trieste ha sempre dato prova di sensibilità e di correttezza politica e amministrativa, abbia a subire danni morali e politici, dalla situazione che si è venuta a determinare».

«SPIONAGGIO POLITICO»

### Dichiarazioni di De Carli e dell'assessore Coloni

Il vicepresidente della giunta regionale, Francesco De Carli, ha dichiarato:

«La recente interogazione dell'on. de Vidovich di cui la stampa ha ampiamente parlato in questi giorni, pone la concreta preoccupazione di un autentico attacco alle istituzioni e alle forze democratiche della nostra regione.

«Pertanto voglio sottolineare l'esigenza di fatti concreti, di comportamenti e di prese di posizione da parte di uomini, di forze politiche e di organizzazioni, allo scopo di far luce su una serie di vicende e di collegamenti che prefigurano una coordinata azione delle forze conservatrici e reazionarie nella provincia di Trieste contro il sistema democratico.

«Risulta quindi necessaria una ferma presa di posizione dei partiti antifascisti nei riguardi di questi ultimi avvenimenti che impensieriscono ogni coscienza democratica.

«L'assurdità delle accuse — conclude la dichiarazione del vicepresidente De Carli — rivolta a uomini politici della regione, alle forze di polizia e ad una parte della magistratura triestina, è tale da smascherare di per sé il disegno reazionario che le guida».

Nel suo intervento di ieri al Consiglio regionale a conclusione del dibattito sul bilancio, l'assessore regionale alle finanze Coloni, parlando della situazione politica locale, a sua volta ha invitato alla più attenta vigilanza tutte le forze politiche antifasciste, perché — ha detto — «i neofascisti godono ancora di posizioni d'influenza, se è vero, come è vero, che nella regione e a Trieste, ad esempio, è molto facile per un deputato missino architettare provocazioni nei confronti di organi dello Stato, di enti elettivi e di partiti democratici, ostentando presunte rivelazioni che dovrebbero essere coperte dal segreto istruttorio».

IL CERVIGNANESE ALBINO PASCOLI NEO PRESIDENTE

## Riuniti in associazione i geometri degli enti locali

Alla presenza di un folto numero di interessati anche della provincia isontina si è svolta a Udine, nella sede dell'associazione delle piccole industrie, l'assemblea costitutiva dell'associazione regionale tecnici enti locali aperta ai geometri dipendenti dalle amministrazioni provinciali e comunali.

I geometri del comitato promotore, tra cui Pascoli, Vicentini e Berghinz, hanno illustrato con un'esauriente esposizione le finalità e le funzioni che il sodalizio si prefigge. Tra queste, la necessità di riunire in un'unica associazione i tecnici delle amministrazioni degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia; elevare e difendere la figura giuridica, il grado e le funzioni dei tecnici con responsabilità professionali; difendere gli interessi morali, economici e normativi nei rapporti di lavoro di tutti i tecnici e promuovere quelle iniziative utili al loro perfezionamento professionale, tecnico e culturale; promuovere azioni di studio sui problemi tecnici, organizzativi e funzionali degli organi tecnici degli enti locali; stabilire e mantenere relazioni di collaborazione e solidarietà con le altre associazioni analoghe per la sempre migliore valorizzazione della categoria.

L'assemblea ha approvato lo statuto sociale ed ha eletto il consiglio direttivo, alla presidenza del quale è stato designato il geom. Albino Pascoli di Cervignano del Friuli.

### Stasera al PCI riunioni e congressi

Stasera alle 19, congresso della sezione del PCI di Muggia al «Verdi». All'ordine del giorno: la relazione politica, la discussione e l'elezione degli organi dirigenti della sezione e dei delegati al congresso provinciale. Interverranno Antonino Cuffaro e Elio Luches.

Alle 20 si terrà il congresso a Sottolongera nella sala del circolo «Stella». Alle 20.30 nella sala del Circolo culturale, quello della sezione di Longera.

Nel pomeriggio di oggi continueranno e si concluderanno i lavori della Sezione universitaria «Eugenio Curiel».

Stasera, alle 18 in via Capitolina, attivo della Federazione del PCI per una prima verifica sullo svolgimento della campagna e sui risultati delle elezioni nelle scuole elementari e medie nella nostra provincia. L'introduzione verrà svolta dal prof. Stelio Spadaro.

SARANNO PROCESSATI DOMANI A GORIZIA PER DIRETTISSIMA

## LO ZUCCHERO MAGGIORATO INVISCHIA QUATTRO PERSONE

### I fatti che le hanno portate in carcere risalgono al maggio 1974

I carabinieri del nucleo investigativo della caserma di via Sauro hanno tratto in arresto ieri mattina quattro persone operanti nel settore del commercio. Tutti saranno processati per direttissima domani mattina in Pretura, nel corso della consueta udienza penale del giovedì.

Si tratta del grossista Danilo Nanut, 46 anni, via San Michele 18b, del rag. Aldo Resch 39 anni, via Don Bosco 95, contabile alle dipendenze del Nanut; nonché di Silvano Orzan, 62 anni, piazza Tommaseo 2, e Fabrizio De Grassi, 24 anni, via Alto Adige 10 entrambi rappresentanti di commercio. Nei loro confronti la Pretura di Gorizia aveva emesso l'altro ieri ordine di cattura per violazione all'art 14 del Decreto Legge speciale 15 settembre 1947 n. 896, per aver venduto, nel maggio dello scorso anno, zucchero a prezzo maggiorato. I quattro, che sono stati arrestati ieri mattina alle 7 nelle rispettive abitazioni, inoltre, risulterebbero indiziati di aver venduto a rivenditori delle zone di Mariano del Friuli, Moraro, Corona e Staranzano lo zucchero a condizione che gli stessi rivenditori acquistassero anche altre merci, come noci sgusciate, sardine, acciughe, tonno, liquori.

stato una certa sensazione negli ambienti commerciali e in quelli dell'Associazione di categoria di Gorizia. Qui non si è mancato di rilevare la circostanza che i fatti risalgono a molti mesi to di rilevare la circostanza che 1974, epoca in cui i grossisti, data la scarsità di zucchero sul mercato, dovevano faticare a reperirlo e conseguentemente si trovavano costretti a pagarlo a prezzi superiori a quelli allora fisati dal Cip.

### Riunione alla Regione per i dipendenti delle autolinee

In merito ai problemi aperti sul piano contrattuale per i dipendenti delle autolinee a contratto Anac, è stata convocata dalla Giunta regionale una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e delle aziende concessionarie di autolinee extraurbane aderenti all'Anac, per domani alle ore 11. Scopo della riunione è la definizione del problema contrattuale e l'applicazione per gli 840 agenti delle autolinee extraurbane del «protocollo d'intesa», con decorrenza dal 1.o ottobre 1974.

Per quanto riguarda l'assegno straordinario da concedersi ai lavoratori delle autolinee, in base a quanto disposto dall'art. 10 della legge regionale 23 gennaio 1975, n. 9, la Giunta regionale ha già provveduto ad autorizzare la concessione della somma di lire 350.000 lorde per ciascun dipendente, relativa al trimestre luglio-settembre 1974. In conseguenza i mandati di pagamento sono già stati emessi dal Servizio trasporti e traffici della Regione e si prevede che gli importi relativi potranno essere riscossi entro la fine del corrente mese di febbraio, non appena l'organo di controllo avrà provveduto ad apporre la registrazione di rito.

# * CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

NUOVO «CIAC» NELLA SCONCERTANTE VICENDA

## MARIA E L'AMICA IN CLINICA PRIVATA

### Sono state dimesse dal manicomio e trasferite in una lussuosa casa di cura - Echi in Parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

L'attrice Maria Schneider e l'amica Joan Patrice Tawnsend sono state dimesse oggi dall'ospedale psichiatrico «Santa Maria della Pietà». Il prof. Iaria, primario del nosocomio, ha detto che non vi erano più motivi per trattenere in ricovero la Tawnsend perché dagli accertamenti fatti è risultato che non si tratta di «soggetto pericoloso per sè e per gli altri».

Solo in questo caso la legge che disciplina le istituzioni psichiatriche prevede la obbligatorietà del ricovero. Il medico dell'aeroporto di Fiumicino che aveva visitato la Tawnsend, dopo le sue scenate di gelosia, aveva, invece, ritenuto che la donna fosse particolarmente pericolosa.

Per la Schneider, che si è fatta ricoverare volontariamente «per portare conforto all'amica», il problema della pericolosità non si è mai posto: pertanto era libera di lasciare l'ospedale.

Il prof. Iaria, ha detto di aver avuto con le due donne «rapporti umani», di averle ascoltate, di aver constatato che tra loro esiste «un autentico legame di affetto» e di averle incoraggiate «a trovare la pace».

Anche gli infermieri e molti ricoverati — ha detto Iaria — hanno stabilito con le due donne «rapporti umani corretti, hanno evitato qualsiasi condizionamento o comportamento ispirato a pregiudizi».

L'uscita della Schneider e della Tawnsend dall'ospedale psichiatrico è stata movimentata. C'erano molti fotografi e operatori cinematografici. Le due donne, che avevano deciso di farsi ricoverare in una lussuosa clinica psichiatrica privata, sono salite a bordo di un'autoambulanza.

La vicenda dell'attrice Maria Schneider ha avuto un'eco anche in parlamento. Il gruppo democristiano del senato (primo firmatario sen. Spora) ha rivolto un'interrogazione al Ministro della sanità «per conoscere se corrispondano a verità le notizie apparse sulla stampa secondo le quali le due donne, di cui una nota attrice cinematografica, a seguito di un discutibile turbamento mentale di quest'ultima, siano state immediatamente ricoverate nell'ospedale psichiatrico "Santa Maria della Pietà", mentre i normali ricoveri per casi di accertata gravità, incontrano di solito difficoltà e intralci burocratici».

Il sen. Spora vuole inoltre sapere se risponda al vero che le due donne, «attraverso palesi condiscendenze, siano state sistemate in due letti affiancati "per ragioni terapeutiche" come qualcuno ha sarcasticamente motivato», e se risponda al vero che «anche le vicine di letto, incapaci di reagire, siano state coinvolte in questa squallida storiella cinemato-grafico-psichiatrica».

Infine i senatori democristiani vogliono conoscere quali siano i motivi che «hanno permesso di trasformare, per indulgere ad esigenze pubblicitarie del cinema, un luogo dove soffrono esseri umani duramente colpiti, in un grottesco e mortificante palcoscenico come è apparso dalle fotografie generosamente pubblicate, lasciando che si perdesse ogni superstite rispetto per la sofferenza umana» e quali provvedimenti si intendano adottare «per mettere fine a questa squallida vicenda, perseguendo ogni eventuali responsabilità».

A sua volta il sottosegretario alla santà sen. Biagio Pinto ha definito «assolutamente sconcertante» la vicenda «del ricovero presso l'ospedale psichiatrico di Roma dell'attrice Maria Schneider e della sua amica». «E' un fatto — continua la dichiarazione — che deve proporre un momento di riflessione per tutti coloro che hanno la responsabilità di provvedere per la cura degli ammalati di mente. L'assistenza psichiatrica nel nostro paese è ancora regolamentata da una legge vecchia di oltre 70 anni (risale infatti al 1904), che affida ancora alle amministrazioni provinciali la gestione degli ospedali psichiatrici sotto il controllo dei tribunali. Si tratta di una legge che consente a due «amiche» di vivere insieme felici, a carico della collettività e che contemporaneamente consente che una società civile possa essere mortificata dalla morte tra le fiamme di una ricoverata legata al letto di contenzione».

«E' necessario ed estremamente urgente — ha concluso Pinto — che il ministro della sanità dia precise disposizioni per la preparazione in breve tempo di un disegno di legge che recepisca i nuovi metodi di cura e che consenta anche agli ammalati di mente di avere dalla società un'assistenza di dimnsioni più umane».

A. A.

---

**Bertolt Brecht** è entrato nel repertorio della Comédie Française. «Puntila e il suo servo Matti», che sarà la prima opera di Brecht rappresentata nella «Casa di Molière», figurerà nel cartellone della prossima stagione per la regia di Guy Retore.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI





**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini.

**POLITEAMA ROSSETTI.** V spettacolo in abbonamento. Ore 16-20.30: «Il crogiuolo» di A. Miller, regia di S. Bolchi, scene di S. d'Osmo con Marina Dolfin, Franco Mezzera, Ludovica Modugno, Lino Savorani, Lino Troisi, Giorgio Valletta. Ultima settimana. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

**TEATRO AUDITORIUM.** VI Rassegna Teatro Oggi. Ore 20.30: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz, versione e regia di F. Bordon con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Vale l'ottavo tagliando Rossetti e il primo Teatro Oggi. Ultima settimana. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

**ARISTON-I.N.C.** (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel. L'avvenimento cinematografico più importante dell'anno. Technicolor con Michel Piccoli, Monica Vitti, Adolfo Celi e altri noti attori.

**EDEN.** 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'anticristo». Un film terrificante con Carla Gravina e Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 14 anni.

**EXCELSIOR.** 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300-1.500. «Una strana coppia di sbirri». Alan Arkin, James Caan. Technicolor.



**FENICE.** 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «La pupa del gangster». S. Loren, M. Mastroianni, A. Maccione. Technicolor.

**FILODRAMMATICO.** Lire 900. 16.30: ult. 22: «Prostituzione». Technicolor con M. Fiore, K. Nell, C. Gaioni, L. Love. Severam. v.m. 18 a. Ultimo giorno.

**GRATTACIELO.** 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). Il più divertente western italiano: «Il bianco, il giallo, il nero» con Giuliano Gemma, Tomas Milian, Eli Wallach. Technicolor.

**NAZIONALE.** 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Lire 1.300. «Flesh Gordon». Technicolor. V.m. 18 anni.

**RITZ.** 15.30, ult. 22.15: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. IV settimana di strepitoso successo.

**AURORA.** 15.30. Seconda settimana del technicolor «C'eravamo tanto amati» con N. Manfredi, S. Sandrelli e V. Gassman.

**CAPITOL.** 16.30. Proseguono le repliche del grande successo Cineriz: «Finché c'è guerra c'è speranza» con A. Sordi. Technicolor. II settimana.

**CRISTALLO.** 16. A richiesta proseguono le repliche del technicolor: «Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore. Eccezionale successo. II settimana.

**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca, Orazio Orlando e Stella Carnacina. V.m. 14 anni.

**IMPERO.** 15.30. M. Brando e V. Leigh nel colossale capolavoro «Un tram che si chiama desiderio». V.m. 16 a.

**VITTORIO VENETO.** 16.30. Technicolor. Elizabeth Taylor e Richard Burton nel loro film «Divorzia lui, divorzia lei». Barry Foster e G. Ferzetti.

**ABBAZIA.** 16: «La notte del furore». Fantastico e avvincente technicolor con G. Scott e R. Basehart.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30. Un giallo eccezionale con Alain Delon e Simone Signoret: «La mia legge». Technicolor.

**ALDEBARAN.** 16.30: «America 1929 - Sterminateli senza pietà». Capolavoro a colori. V.m. 18 anni.

**ASTRA.** 16.30. Steve McQueen è il cervello ne «Il caso Thomas Crown». La più clamorosa rapina del secolo. Technicolor per tutti.

**IDEALE.** 16. Technicolor: «Milano rovente». Antonio Sabato, Philippe Leroy, Marisa Mell. Un film della malavita. V.m. 14 anni.

**MIGNON.** 16, ult. 22: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Dal favoloso schermo in 3 dimensioni... una ragazza sulle vostre ginocchia! **Importante**: alla cassa del cinema vi saranno consegnati gli occhiali 3 D per poter vedere il film in rilievo. V.m. 18 anni.

**RADIO** 16 e 20.30. Il C.U.C. presenta: «Eva contro Eva» di J. Mankiewitz. Ingresso in abbonamento. Domani: «L'affare Dominici».

**S. GIOVANNI.** Cinema per ragazzi. 15, ult. 17. Due spettacoli: «Batman» con Adam West, Burt Ward, Lee Meriwether. Technicolor. Fantascienza.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

### MUGGIA

**VOLTA.** 16: «Pippo olimpionico». Un divertentissimo film di Walt Disney in technicolor.

### UDINE

**CAPITOL.** 15: «Sugarland Express».

**CENTRALE.** 15: «Il fantasma della libertà».

**DIANA.** 14: «Per amare Ofelia» V.m. 14 anni.

**ODEON.** 15: «La pupa del gangster».

**ARISTON.** 15: «Assassinio sull'Orient-Express».

**CRISTALLO.** 15.30: «La nipote». Vietato min. 18 anni.

**PUCCINI.** 15: «L'erotomane». V.m. 18 anni.

### GORIZIA

**MODERNISSIMO-I.N.C.** 17: «Il mondo dei robot» con Y. Brynner e R. Benjamin. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

**CORSO.** 17.15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con G. Giannini e M. Melato. Colori. V.m. 14 anni.

**VERDI.** 17: «L'uomo di Marsiglia» con F. Prevost e S. Tranquilli. A colori V.m. 14 anni. Ult. 22.

**CENTRALE.** 16.30: «Tecnica di un omicidio» con F. Nero e R. Webber. Scope a colori. Ult. 21.30.

**VITTORIA.** 17: «Ragazze in camera» con S. Jamens. Colori. Ult. 22.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** Chiuso per restauro.

**EXCELSIOR.** 16: «Emmanuelle» con Alain Cuny e Sylvia Christel.

**PRINCIPE.** 17.30: «L'ira di Dio» con Montgomery. Technicolor.

### GRADISCA

**COMUNALE.** 19: «Il potere di Satana» con O. Welles e P. Franklin. Ult. 21.30.

### CORMONS

**ITALIA.** 19: «L'avventuriero di Istanbul» con H. Bucholz e S. Koscina. Ult. 21.30.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Verena, la contessa nuda».

### RONCHI

**RIO.** «Tre ramazze in fuori gioco».

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Esperienze prematrimoniali».

### GEMONA

**SOCIALE.** «Quante volte... quella notte».

---

*SHAKESPEARE VISTO DA ENRIQUEZ IN ONDA DOMANI SUL «SECONDO»*

## «Macbeth» in anteprima

Roma, 18

*Proiezione per la stampa del «Macbeth» che, con la regia di Franco Enriquez, andrà in onda il 20 febbraio alle 21.20, sul secondo canale. Erano presenti insieme con Enriquez, i due protagonisti Valeria Moriconi e Glauco Mauri, oltre a molti rappresentanti del «Teatro di Roma».*

*Durante l'incontro seguito alla proiezione, Franco Enriquez ha ribadito un concetto già espresso, a suo tempo, quello cioè che la «televisione deve affrontare metodi nuovi e superare l'asetticità degli studi per riproporre il fatto teatrale nella sua autenticità».*

*«Il "Macbeth" realizzato dal Teatro di Roma — ha dichiarato Enriquez — va considerato, a mio avviso, l'efficace testimonianza di un modo diverso, rispetto alla consuetudine, in cui è possibile affidare a un veicolo di enorme diffusione, la Tv, un testo teatrale».*

*All'esito positivo dell'«esperimento» che — sempre secondo Enriquez — va ripetuto anche per quanto concerne il melodramma, avrebbe contribuito la «preparazione degli attori approfondita a tutti i livelli».*

*«Generalmente, una "pièce" viene registrata in una ventina di giorni laddove — ha spiegato Enriquez — gli interpreti di questo "Macbeth" hanno avuto invece tutto il tempo per filtrare i personaggi attraverso una perfetta assimilazione della tragedia che, ripeto, non è soltanto la tragedia dell'ambizione ma la tragedia del male inteso in senso lato.*

*«La prova più lampante della preparazione degli attori, che si traduce in una maggiore emozione per il pubblico, va ravvisata — ha sostenuto Enriquez — nei primi piani che rilevano chiaramente la tensione alla quale essi si sono sottoposti».*

*A proposito, di primi piani, Valeria Moriconi (Lady Macbeth) ha attribuito la loro riuscita al «modo magistrale in cui sono state curate le luci». La Moriconi, tuttavia, ha espresso qualche riserva, ritenendo che l'immediatezza del fatto teatrale giova di più a un dramma coinvolgente come «Macbeth».*

*Soddisfatta dei consensi ottenuti con «La bisbetica domata» in una coraggiosa operazione teatrale di decentramento, che fa considerare «superati gli spazi tradizionali», Valeria Moriconi si accinge ora a interpretare il «ruolo più nichilista» della sua carriera: sarà l'«Abominevole donna delle nevi» di Wilcock, che andrà in scena all'«Argentina» di Roma il 4 marzo prossimo. Questo di Wilcock è un lavoro con il quale si tende a dimostrare che la bontà delle bestie è superiore a quella degli uomini.*

*«Non lascio un personaggio facile — ha detto la Moriconi riferendosi a Lady Macbeth — ma ne affronto senza dubbio uno più raccapricciante».*

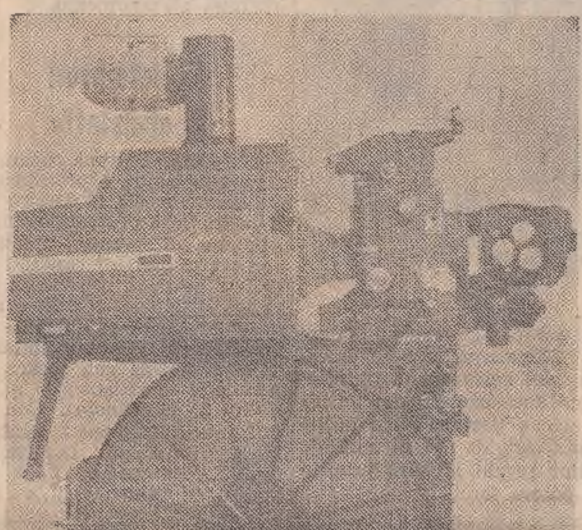
*Glauco Mauri (Macbeth), ha invece detto: «Più d'una volta non mi sono riconosciuto — ho creduto cioè di non essere un altro».*

*Anche Mauri ha apprezzato il «gioco delle luci» e, ammesso di essere un «incontentabile» per temperamento, non si è detto particolarmente soddisfatto, o per lo meno contento nella misura di Franco Enriquez, ma ha aggiunto: «Deve esser anche colpa dello strano effetto che mi ha procurato il trovarmi di fronte a un altro me stesso».*

*Subito dopo la proiezione, Mauri è partito per Busseto. In quella città comincerà la sua tournée nel Nord Italia con «I quaderni di Beethoven», lavoro del quale è protagonista e regista. Subito dopo si dedicherà alle prove del «Filottete» che, sempre nella duplice veste di regista e interprete, presenterà prima all'Aquila e successivamente all'«Argentina» di Roma.*

*«Io che a cose fatte non sono mai contento, lo sono eccezionalmente, a priori, nel caso del "Filottete". Il mio stato d'animo così fuori dall'ordinario dipende evidentemente dalla buona compagnia: le scene e i costumi sono di Corrado Cagli, le musiche di Luciano Berio, la traduzione, eccellente, di Enzo Cetrangolo».* (Ansa)

## IL «SUSSURAMA» A TRIESTE



E' stata collaudata ieri l'imponente attrezzatura allestita al cinema Filodrammatico per la proiezione del film «Turbamento di una minorenne» girato con il nuovo sistema «sussurama». I risultati sono stati superiori a qualsiasi previsione, lo spettatore ha la sensazione di partecipare anche psichicamente all'azione grazie alle speciali onde ultrasoniche ed agli effetti sussultori in sala.

## QUESTA SERA SUL VIDEO

## L'alba della storia e Fantomas atomico

«Lo sport» — Calcio e atletica leggera figurano negli odierni programmi dedicati allo sport: sul Nazionale, alle ore 15, sarà trasmessa la telecronaca diretta della partita amichevole Italia - Norvegia che si svolgerà a Firenze; nella rubrica «Mercoledì sport», sempre sul Nazionale, alle 21.40, saranno trasmesse le fasi della giornata conclusiva dei campionati internazionali d'Italia indoor di atletica leggera in programma a Genova.

* * *

«L'alba dell'uomo» (TV-1, ore 20.40) — Si conclude stasera con l'ottava ed ultima puntata, il programma di Pinelli e Folco Quilici i quali stasera prendono in esame il periodo del passaggio dell'uomo dalla sua preistoria alla storia. Per questo viene preso in considerazione il momento in cui, in una città indiana, si ricostruisce il clima della nascita della città, della scoperta dei metalli e si prendono come esempio gli zingari, legati indirettamente al periodo della fusione dei metalli, per quanto riguarda l'inizio del loro nomadismo.

* * *

«Alle sette della sera» (TV-2, ore 19) — I vincitori dell'edizione 1974 di «Canzonissima», Wess e Dori Ghezzi sono ospiti dello spettacolo musicale condotto da Christian De Sica coadiuvato da Ingrid Schoeller e Anna Maria Rizzoli. Al programma partecipano inoltre stasera il cantante indiano Ramasandiran Somusundaram, il complesso dei «Salis», Toni Del Monaco e la cantante folk siciliana Elena Calivà.

* * *

«Fantomas minaccia il mondo» (TV-2, ore 21) — Jean Marais, Louis De Funes e Mylene Demongeot sono i protagonisti di questo film diretto da André Hunebelle. Il valente commissario Juve, per le sue lunghe quanto inutili lotte contro Fantomas, viene decorato con la legion d'onore; ma la sua gioia è di breve durata perché il bandito gli annuncia la prossima ripresa delle criminose attività. Infatti, poco dopo il prof. Marchand, scienziato atomico, sparisce misteriosamente, la notizia mette in azione il noto giornalista Fandor, il quale, prevedendo che fantomas rapirà anche il prof. Lefrèvre, aiutante di Marchand, si sostituisce allo scienziato e presenzia ad un congresso romano col volto ricoperto da una maschera che lo rende perfettamente somigliante alla presunta vittima. La mistificazione, però, finisce per mettere su una falsa pista anche commissario Juve ed i suoi collaboratori; anzi la confusione diventa ancora più grande, quando lo stesso Fantomas si presenta con le sembianze di Lefèvre. Tra un equivoco e l'altro, tutti gli interessati cadono nelle mani del bandito e il resto a stasera.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giro-Mike; 14.05: L'altro suono; 14.40: La ragazza scomparsa (31); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: La bilancia; 22.20: Appuntamento con V. Tempera e R. Sellani; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il Mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Berti, G. Proietti, The Guitar Men; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: La ragazza scomparsa (3); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Scusi, posso venire a prendere un caffè da lei?; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Dolcemente mostruoso; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte. TERZO

### TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Due voci, due epoche; 11.10: La settimana di Ravel; 11.10: Musiche di Ciaikowski - Hanson; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.45: Avanguardia; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di C. Curzon; 20.15: L'VIII centenario della riforma Valdese; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita; 22.35: Musica del XX secolo.

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso Umberto Lupi e i Flash; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Nel mondo della scienza; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie.

### TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Un uomo giusto», dramma della TV jugoslava; 21.40: «Don Juan», spettacolo musicale della televisione spagnola.

### Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22; 8.10: Programma didattico; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Spettacolo della SAG; 18.35: Studio scientifico; 20: «I giochi dei gatti», film ungherese; 21.30: Documentario; 22.20: «Il mondo in guerra», documentario. II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Dove vanno i cinghiali», serie TV; 21.15: Seguendo la fotografia; 21.45: Più importante della vita; 22.45: «Bisticcio con il tango», opera da camera di R. Da Bamfildo.

### TV NAZIONALE

*12.30 Sapere: «Visitare i musei», 7.a puntata.*
*12.55 «L'edile», inchiesta, 3.a parte.*
*13.25 Il tempo in Italia.*
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento*
*14.10 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.*
*15.00 Calcio. Firenze: Italia - Norvegia.*
*17.00 Segnale orario - Telegiornale.*
**PER I PIU' PICCINI**
*17.15 «Qui comincia l'avventura...».*
*17.30 «Il raccontondo», filastrocche.*
**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.45 Disneyland: «Vai, Kelly!», telefilm; 2.o episodio.*
*18.30 «Avanti, locomotiva!», cartoni animati.*
*18.45 Sapere: «Il mito di Salgari», 2.a puntata.*
*— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
*20.00 Telegiornale - Carosello.*
*20.40 «L'alba dell'uomo», 8.a e ultima puntata.*
*21.40 Mercoledì sport.*
*22.45 Telegiornale - Che tempo fa.*

### TV SECONDO

*18.45 Telegiornale sport.*
*19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.*
*20.00 Concerto della sera; musiche cameristiche.*
*20.30 Segnale orario - Telegiornale.*
*21.00 «Fantomas minaccia il mondo», film di André Hunebelle: con Jean Marais, Louis De Funès.*

# BORSE E MERCATI

## Milano: irregolare

**Milano, 18**

*Dopo i diffusi consistenti rialzi delle ultime sedute, il mercato ha denunciato oggi un andamento calmo, di riflesso al rallentamento della domanda e al ripresentarsi di vendite di realizzo, in considerazione anche dei ribassi accusati ieri dalle borse di Londra e di Parigi. Le offerte, presentatisi consistenti su alcuni valori, hanno tuttavia trovato un agevole assorbimento e per contro la domanda ha cercato, sebbene con scarsi risultati, di rilanciare alcuni temi operativi.*

*Sottoposte ora alla pressione dell'offerta, ora alle sollecitazioni della domanda, Fiat, Montedison, Generali e Bastogi hanno accusato ampie oscillazioni nei due sensi. E' a sottolineare i contrasti emersi nella seduta odierna restano i rinvii delle chiusure delle Cascami e delle Finmare, le prime perché in ribasso le seconde perché in rialzo di oltre il 20 per cento rispetto alle chiusure precedenti.*

*Alle irregolarità dell'apertura, dove le sole Bastogi, Fiat e Montedison hanno acquisito nuove migliorie, si sono succeduti continui cambiamenti di tendenza. Tuttavia nella compilazione del listino sono prevalsi i segni negativi, con flessioni più accentuate su diversi valori a scarso flottante. Deboli sono risultate, infatti, le Cascami (—9,4 p.c.). Lonerossi (—6,4 p.c.), Terme Acqui (—6,1 p.c.) e Chiari e Forti (—4,1 p.c.); mentre con pedite superiori al 3 p.c. sono seguite le Trafilerie, Sifa, Aedes, Invest, Incendio, Lepetit ord., Credito Varesino, Interbanca, Metalli e Italcable.*

*Tra i titoli pilota, le Viscosa hanno perso il 2,1 p.c., le Generali l'1,2 p.c., poco meno dell'1 p.c. le Fiat, mentre le Imm. Roma e le Montedison sono terminate su basi resistenti.*

*Progressi consistenti hanno acquisito, invece, le Finmare (+25,8), seguite dalle Flaminia (+8,4 p.c.), Gas Napoli (+7,6 p.c.), Acque Potabili Torino (+5,7 p.c.), Acqua Marcia (+5,4 p.c.), Marzotto (+4,2 p.c.), Eternit, Nai e Pertusola.*

*In lieve assestamento nell'immediato dopolistino le Montedison, Generali, Interbanca e Centrale.*

*Tendenza ancora calma nel reddito fisso attraverso scambi in diminuzione. Le perdite, generalmente di mezzo punto, sono state provocate da vendite professionali.*

*L'indice «Mediobanca» è a 84,75 (— 0,92%).*

*TITOLI TRATTATI: di Stato 194.000.000; obbligazioni 3 miliardi 747.000.000; azioni 8.855.500.*

**DOPOBORSA — Attività limitata, con prezzi leggermente migliori. Montedison 725-730; Imm. Roma 345-352; Bastogi 1690-1700; Snia Viscosa 1790-1800; Sermide 335-340; La Centrale 12.100-12.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).**

### ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36500-39500; sterlina oro (n.c.) 39500-42500; marengo svizzero 37000-41000; oro fino 3500-3800; argento (più Iva cambio uff.) 89000-93000; platino 3540.

### MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 257-267; dollaro 640-655; franco francese 147-158; sterlina 1530-1670; marco tedesco 278-283.

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167000; Assicurazioni Generali 66300; Ras 83800; Anic 1050; Liquigas 240; Liquigas priv. 169; Montedison 733; La Rinascente 115,25; La Rinascente priv. 81; Cerolimich 6610; Premuda 700000; Sip 1750; Tripcovich 85600; Bastogi 1678; Finmare 130; Finsider 353; Pirelli S.p.A. 755; Sme 1600; Stet 1940; Beni Stabili 5700; Generale Immobiliare 350; Fiat 1138; Fiat priv. 718; Dalmine 362; Italsider 634; Terni 84; Marzotto priv. 1200; Snia Viscosa 1800; Snia Viscosa priv. 1230.

### NEW YORK

Chiusura in ribasso con l'indice «Dow Jones» che perde 2,90 punti, collocandosi a quota 731,30. I titoli in ribasso sono stati 780; quelli in rialzo 670. La seduta è stata dominata dalle vendite di realizzo.

### LONDRA

Il mercato ha chiuso in rialzo, dopo una seduta moderatamente attiva. I titoli, dopo essere variati irregolarmente per buona parte della seduta, sono saliti nell'ultima fase della contrattazione. Numerosi operatori prevedono una ripresa della tendenza rialzista nei prossimi giorni. I titoli di Stato sono generalmente scesi, eccettuati quelli a breve termine. I titoli guida, i bancari e gli immobiliari migliorati più o meno leggermente. Invariati o in rialzo gli elettrici; netti guadagni, insieme a qualche perdita, sono osservabili i petroliferi. Indice a 261,70 (+ 1,43%).

### Prezzi dell'oro

**Londra, 18**

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 18 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| Beirut | 180,63 | (— 1,93) |
| Francoforte | 180,68 | (— 2,52) |
| Hongkong | 176,73 | (+ 0,07) |
| Londra | 181,00 | (— 0,40) |
| Milano | 183,36 | (— 1,81) |
| New York | 181,25 | (— 0,40) |
| Parigi | 182,69 | (— 4,58) |
| Zurigo | 179,50 | (— 3,00) |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 6,14 | — |
| Capitalitalia | » | 9,09 | — |
| Equitalia | » | 7,61 | — |
| Europrogr. | fsv | 136,49 | — |
| First Fund | doll | 14,35 | — |
| Fonditalia | » | 10,85 | — |
| Intercontinental | » | 10,09 | — |
| Interfund | » | 9,76 | — |
| Interitalia | lire | 7455 | 8107 |
| Intern. Sec. | doll. | 5,95 | — |
| Intertrust | doll | 7,78 | 8,42 |
| Italfortune | doll | 8,47 | 8,98 |
| Italunion | doll | 9,22 | 10,05 |
| Mediolanum S | | 10,26 | 12,24 |
| Management | lire | 5535,63 | — |
| Rominvest | doll | 10,71 | 11,57 |

## Titoli azionari

| TITOLI | 17-2 | 18-2 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alimont | 3692 | 3650 |
| Bonifiche Ferraresi | 4710 | 4700 |
| Chiari & Forti | 2268 | 2269 |
| Eridania | 2245 | 2230 |
| Ind. Buitoni Perug. | 4500 | 4549 |
| Motta | 2350 | 2320 |
| Romana Zucchero | 385 | 386 |
| Romana Zucch. pr. | 575 | 619 |
| Venchi Unica | 430 | 435 |
| Buton | 5900 | 5870 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 34700 | 33700 |
| Assicuratrice Ital. | [illegible] | 167000 |
| Comp. Ass. Milano | 15000 | 14800 |
| » » » pr. | 9500 | 9380 |
| Comp. Latina | 1499 | 1449 |
| Comp. Latina priv. | 1269 | 1250 |
| Generali | 67100 | 66300 |
| Italia Assicuraz. | 24000 | 23590 |
| L'Abeille Italiana | 18890 | 19000 |
| Fondiaria Incen. | 15990 | 15460 |
| La Fondiaria Vita | 30300 | 30010 |
| R.A.S. | 84320 | — |
| S.A.I. | 14101 | 13801 |
| Toro Assicuraz. | 20010 | 20000 |
| Toro Assicuraz. pr | 10400 | 10199 |
| Ausonia | — | 5650 |
| Bowring | — | 580 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 19440 | 18920 |
| Banco di Roma | 18000 | 18220 |
| Banco Lariano | 8750 | 8500 |
| Credito Italiano | 2170 | 2170 |
| Interbanca priv. | 21700 | 21100 |
| Mediobanca | 79260 | 78500 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 6495 | 6390 |
| Burgo | 15000 | 14730 |
| Burgo priv. | 6775 | 6600 |
| Donzelli | 1610 | 1650 |
| Mondadori priv. | 1840 | 1820 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 1880 | 1890 |
| Cer. Pozzi | 1325 | 1300 |
| Eternit | 1260 | 1300 |
| Italcementi | 28950 | 28450 |
| Richard Ginori | 381 | 380 |
| UNICEM | 4780 | 4740 |
| **Chimiche - Idrocarburi - Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 1034.50 | 1041 |
| Brioschi | 83000 | 82050 |
| Caffaro | 345 | 350 |
| Carlo Erba | 4105 | 4149 |
| Carlo Erba priv. | 2705 | 2695 |
| Italgas | 600 | 608 |
| Lepetit | 11890 | 11500 |
| Lepetit priv. | 11890 | 11660 |
| Liquigas | 246.75 | 240 |
| Liquigas priv. | 170 | 169 |
| Mira Lanza | 28580 | 27090 |
| Montedison | 725 | 727 |
| Perlier | 720 | 709 |
| Petrolifera Italiana | 2030 | 1920 |
| Pierrel | 1640 | 1645 |
| Rumianca | 1560 | 1575 |
| Saffa | 6160 | 6036 |
| Siossigeno | 6111 | 6080 |
| Monted. Gemina | — | — |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 116 | 115,50 |
| La Rinascente priv. | 82 | 81 |
| Silos di Genova | 3439 | 3401 |
| Standa | 11090 | 11150 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 1605 | 1600 |
| Ausiliare | 4051 | 4100 |
| Aut. Torino - Milano | 3520 | 3530 |
| Italcable | 3155 | 3060 |
| Nord Milano | 4195 | 4170 |
| S.I.P. | 1777 | 1749 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 703 | 679 |
| Marelli E. | 880 | 700 |
| Pan Electric | 2250 | 2210 |
| Tecnomasio | 261 | 260 |

| TITOLI | 17-2 | 18-2 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 2300 | 2281 |
| Bastogi | 1679 | 1680 |
| Centrale | 12350 | 12190 |
| Fin. Ernesto Breda | 2890 | 2760 |
| Finmare | 120 | 151 |
| Finsider | 350.25 | 352 |
| Flaminia Nuova | 1180 | 1280 |
| Generalfin | 1061 | 1054 |
| Gim | 2830 | 2800 |
| I.F.I. | 2920 | 2875 |
| I.F.I.L. | 11010 | 10950 |
| Invest | 2655 | 2565 |
| Mittel | 3701 | 3751 |
| Pirelli & C. | 1426 | 1425 |
| Pirelli S.p.A. | 755 | 740 |
| Riva Finanziaria | 2530 | 2500 |
| Sarom | 2360 | 2350 |
| S.M.E. | 1610 | 1500 |
| Stet | 1980 | 1938 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 3399 | 3280 |
| Beni Imm. Italia | 930 | 925 |
| Beni Imm. Italia pr. | 590 | 570 |
| Beni Stabili | 5825 | 5702 |
| Certosa | 5900 | 6050 |
| Coge | 1800 | 1779 |
| Condotte d'Acqua | 698 | 699 |
| De Angeli Frua | 6820 | 6730 |
| Gen. Immobil. | 347 | 345 |
| Gilardini | 3651 | 3595 |
| Iniziativa Edilizia | 5770 | 5769 |
| La Milano Centrale | 39000 | 37000 |
| Risanamento | 10050 | 9800 |
| Trenno | 3650 | 3500 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1125 | 1115 |
| FIAT priv. | 717 | 696 |
| Franco Tosi | 9700 | 9650 |
| Nebiolo | 263 | 270 |
| Olivetti | 1310 | 1289 |
| Olivetti priv. | 1002 | 1025 |
| Westinghouse | 3240 | 3360 |
| Worthington | 2930 | 2918 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 1320 | 1305 |
| Dalmine | 373 | 362 |
| Falck | 6880 | 6875 |
| Falck priv. | 5020 | 5020 |
| Ilssa Viola | 2310 | 2320 |
| Italsider | 634.75 | 634 |
| Magona | 2209 | 2234 |
| Metalli | 2630 | 2549 |
| Monte Amiata | 1339 | 1290 |
| Pertusola | 3740 | 3818 |
| Siele | 1448 | 1410 |
| Terni | 85 | 84 |
| Trafilerie | 1040 | 1000 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 345.25 | 345 |
| Cantoni | 11650 | 11300 |
| Cucirini | 5780 | 5920 |
| Cascami Seta | 7950 | 7200 |
| Fisac | 3710 | 2650 |
| Lanerossi | 2500 | 2340 |
| Lanificio di Gavardo | 2120 | 2150 |
| Linif. e Canapif. | 718 | 710 |
| Marzotto priv. | 1151 | 1200 |
| Montefibre | 95 | 93 |
| Montefibre priv. | 166 | 176 |
| Olcese Veneziano | 380 | 380 |
| Rotondi | 123000 | 123000 |
| Scotti | 1460 | 1485 |
| Snia Viscosa | 1825 | 11785 |
| Snia Viscosa priv. | 1226 | 1210 |
| Tilane | 699 | 718 |
| Unione Manifatture | 48000 | 49400 |
| **Diverse** | | |
| Acqu. De Ferrari | 2070 | 2160 |
| Acque Potabili | 1161 | 1230 |
| Calz. di Varese | 4620 | 4700 |
| C.I.G.A. | 3240 | 3200 |
| C.I.R. | 7200 | 7200 |
| Pacchetti | 195 | 190 |
| Rejna | 1500 | 1500 |
| Smeriglio | 70 | 70 |
| Terme Acqui | 1290 | 1210 |
| Acqua Marcia | 4110 | 4300 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 18-2 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 97.— |
| Prest. Red. 1934 | 3,50% | 100.15 |
| Ricostruzione | 3,50% | 87.60 |
| » | 5% | —.— |
| Redim. Trieste | 5% | 90.70 |
| Rit. Fondiaria | 5% | 92.90 |
| Redimibile 54 | 5% | 90.— |
| Edil. Scol. 67 | 5,50% | 82.— |
| » » 68 | 5,50% | 81.50 |
| » » 69 | 5,50% | 81.90 |
| » » 70 | 6% | 85.20 |
| » » 71 | 6% | 84.50 |
| Cert. Cr. Tes. 76 | 5% | 101.— |
| » » » 76 | 5,50% | 100.— |
| » » » 77 | 5% | 100.— |
| » » » 77 | 5,50% | 101.— |
| » » » 78 | 5,50% | 100.— |
| » » » 79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1974 | 5% | —.— |
| » 1975 I | 5% | 99.15 |
| » 1975 II | 5% | 96.60 |
| » 1977 | 5% | 90.75 |
| » 1978 | 5% | 86.— |
| » 1979 | 5,50% | 86.50 |
| » 1980 | 5,50% | 84.20 |
| » 1982 | 5,50% | 83.10 |
| Amm. FF.SS. 67-87 | 6% | 74.20 |
| » » 68-88 | 6% | 74.— |
| » » 69-89 | 6% | —.— |
| » » 70-90 | 7% | 78.80 |
| » » 71-86 | 7% | 82.30 |
| I.M.I. XX | 6% | 93.40 |
| » XXI | 5% | —.— |
| » XXII | 5% | 89.— |
| » XXIII | 5% | 82.— |
| » XXIV | 5,50% | 81.20 |
| » XXV | 6% | 83.40 |
| » XXVI | 6% | 76.40 |
| » XXVII | 6% | 76.30 |
| » XXVIII | 7% | 84.40 |
| » XXIX | 7% | 81.80 |
| » XXX | 7% | —.— |
| » XXXI | 7% | 92.60 |
| » XXXI opt. | 7% | —.— |
| » XXXII | 7% | 85.— |
| » XXXIII opt. | 7% | 82.95 |
| » 64 | 6,25% | 91.80 |
| » Autostrade | 6% | 88.— |
| » Finan. 66 | 6% | 73.— |
| » Finan. 68 | 6% | 80.50 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | —.— |
| » » » | 5,50% | 68.— |
| » » » | 6% | 71.30 |
| » » » | 7% | 75.— |
| C.O.P. ss I | 6% | 80.— |
| » ss II | 6% | 76.50 |
| » ss III | 6% | 76.50 |
| » ss ANAS | 6% | 75.— |
| » Dota. I | 6% | 72.50 |
| » Dota. II | 6% | 76.70 |
| » In. St. 1.a | 6% | 78.50 |
| » » » 2.a | 6% | 74.95 |
| » » » 3.a | 6% | 75.50 |
| » » » 4.a | 6% | 75.80 |
| » » » 5.a | 6% | 74.40 |
| » » » 6.a | 6% | 73.50 |
| » » » I | 7% | —.— |
| » » » II | 7% | —.— |
| » » » III | 7% | 79.90 |
| » » » IV | 7% | 79.70 |
| Elfer | 5% | 79.— |
| Ferrovie (53) | 5,50% | 77.40 |
| » (55) | 5,50% | 97.— |
| » (59) | 5,50% | 89.50 |
| » (60) | 5% | 92.50 |
| » (61) | 5% | 81.90 |
| » (65) I | 6% | 77.60 |
| » (65) II | 6% | 78.— |
| » (66) I | 6% | 76.50 |
| » (66) II | 6% | 76.30 |
| » (67) | 6% | —.— |
| » (69) I | 6% | 74.— |
| » (69) II | 6% | —.— |
| » 70 | 6% | —.— |
| » 71 | 7% | 78.— |
| » 72 | 7% | 78.30 |
| » 72 II serie | 7% | 78.80 |
| Pian. Ver. (61) I | 5% | 84.70 |
| » » (62) II | 5% | 83.— |
| » » (63) III | 5% | 85.— |
| » » (64) I | 6% | 79.— |
| » » (65) II | 6% | 77.40 |
| » » (65) III | 6% | 77.40 |
| » » (65) IV | 6% | 77.— |
| » » (67) V | 6% | 75.60 |
| » » (67) VI | 6% | 74.40 |
| » » (68) VII | 6% | 73.90 |
| » » (69) VIII | 6% | 74.— |
| » » (71) I | 7% | 79.80 |

| TITOLI | | 18-2 |
|---|---|---|
| » » (71) II | 7% | 79.— |
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 84.20 |
| » » ord. | 6% | 95.— |
| » » vent. | 6% | 76.20 |
| » » Ed. (46) | 5,50% | 97.50 |
| » » Ed. (55) | 6% | 97.30 |
| » » Ed. (56) | 6% | 95.20 |
| » » Montec. | 6% | 95.50 |
| Sviluppo Ind. ss B | 7% | 81.90 |
| » » ss C | 7% | 83.— |
| » » ss D | 7% | 82.— |
| » » ss E | 7% | 82.— |
| » » ss F | 7% | 80.— |
| Isveim (61) III | 5,50% | 96.70 |
| » (62) IV | 5,50% | 93.40 |
| » (62) V | 5,50% | 93.40 |
| » (62) VI | 5,50% | 92.70 |
| » (63) VII | 5,50% | 90.50 |
| » (63) VIII | 5,50% | 89.50 |
| » (64) IX | 6% | 89.10 |
| » (64) X | 6% | 88.— |
| » (65) XI | 6% | 86.75 |
| » (66) XII | 6% | 86.50 |
| » (67) XIII | 6% | 83.— |
| » (67) XIV | 6% | 84.— |
| » (68) XV | 6% | 84.— |
| » (69) XVI | 6% | 80.30 |
| » (70) XVII | 7% | 85.— |
| » (71) XVIII | 7% | 83.30 |
| » (71) XIX | 7% | 81.10 |
| » (72) XX | 7% | 81.50 |
| Enel 65 I | 6% | 78.60 |
| » 65 II | 6% | 80.— |
| » 66 I | 6% | 77.20 |
| » 66 II | 6% | 78.20 |
| » 67 | 6% | 76.50 |
| » 68 I | 6% | 76.50 |
| » 68 II | 6% | 75.50 |
| » 69 I | 6% | 76.25 |
| » 69 II | 6% | 75.25 |
| » 70 | 7% | 86.50 |
| » 71 | 7% | 85.— |
| » 72-87 | 7% | 85.50 |
| » 72-92 | 7% | 83.30 |
| » 73-93 | 7% | 82.80 |
| » Europa | 6% | 90.— |
| E.N.I. 58 vent. | 6% | 93.20 |
| » 64 | 6% | 89.40 |
| » 65 II | 6% | 87.50 |
| » 66 | 6% | 86.20 |
| » Gela | 5,50% | 89.40 |
| » sud 59 | 6% | 95.90 |
| » 60 | 5,50% | 92.50 |
| » 61 | 5,50% | 89.— |
| » IV | 5,50% | 84.80 |
| » V | 5,50% | —.— |
| » VI | 5,50% | 83.— |
| » VII | 5,50% | 91.90 |
| » VIII | 5,50% | 89.40 |
| » IX | 6% | 91.80 |
| I.R.I. 56-74 | 6% | —.— |
| » 57-75 | 6% | 97.10 |
| » 58-74 | 6% | —.— |
| » 57-77 | 6% | 94.50 |
| » 58-78 | 6% | 94.10 |
| » 59-79 | 5,50% | 90.— |
| » 60-80 | 5,50% | 88.— |
| » 61-86 | 5,50% | 76.50 |
| » 63-83 | 5,50% | 81.20 |
| » 64-82 | 6% | 84.10 |
| » 65-83 | 6% | 81.80 |
| » Alfa R. | 7% | 80.90 |
| » Elett. opt. | 5,50% | 92.10 |
| Timavo | 7% | —.— |
| Autostr. C.C. 63 | 5,50% | 74.70 |
| » » 65 | 6% | 82.90 |
| » » 67 | 6% | 75.90 |
| » » 68 I | 6% | 76.— |
| » » 68 II | 6% | 77.— |
| » » 69 | 6% | 74.85 |
| » » 71 | 7% | 84.— |
| » » 72 | 7% | 82.90 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| C.R. IX-XII-XIV-XVI | 6% | 91.60 |
| C.R. XI-XII-XV | 6% | 91.60 |
| C.F. Piemonte | 6% | 76.90 |
| Gr. Fond. Toscana | 6% | 84.10 |
| Cred. Fondiario | 5% | 80.60 |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 74.50 |
| » » 1985 | 6% | 86.— |
| » » 1986 | 6% | 85.30 |
| » » 1987 | 6% | 85.70 |
| » » 1990 | 6% | 74.— |
| » » 1991 | 6% | 73.20 |
| » » 1992 | 6% | 73.80 |
| » » 1995 | 6% | 73.90 |
| » » 1996 | 6% | 73.10 |
| » » 1997 | 6% | 73.70 |

### OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| E.N.E.L. 70-85 | 7,50% | 83.— | B.E.I. 66-86 | 6,50% | 84.50 |
| E.N.I. 66-81 | 6% | 87.25 | » 67-82 | 6,50% | 88.— |
| » 66-81 | 6,50% | 84.— | » 67-82 II | 6,50% | 88.— |
| » 67-82 | 6,50% | 80.— | » 68-80 | 6,75% | 96.50 |
| » 67-87 | 6,50% | —.— | » 69-84 | 7,50% | 89.— |
| » 68-88 I | 6,75% | 91.50 | C.E.C.A 66 giu. | 6,50% | 87.50 |
| » 68-88 II | 6,75% | 91.50 | » 66 dic | 6,50% | 87.50 |
| » 69-81 | 7% | 93.— | » 67-87 | 6,50% | 87.50 |
| I.M.I. 70-81 | 7,25% | 87.50 | » 67 | 6,50-8% | 88.50 |

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN COMUNICATO SULLA VICENDA DELL'«EGAM»

## I ratei ritardati per difficoltà di cassa

**L'acquisto della «Villain-Fassio» non è stato finanziato con il fondo di dotazione dell'ente**

**Roma, 18**

Il ministero delle partecipazioni statali, in merito alle notizie circa il ritardato pagamento del rateo 1974 (30 miliardi) da parte dello stato all'«Egam», in un comunicato afferma: «Le note difficoltà di cassa alle quali il ministero del tesoro ha dovuto far fronte durante tutto l'anno scorso hanno portato a ritardare il pagamento delle somme attribuite a tutti gli enti di gestione per le partecipazioni statali per l'anno 1974.

«Il ministro delle partecipazioni statali on. Antonio Bisaglia — prosegue il comunicato — ha sollecitato il ministro del tesoro on. Emilio Colombo a disporre il pagamento dei ratei del fondo di dotazione per gli anni 1974-75 all' "Egam" e agli altri enti di gestione ai quali non siano ancora stati erogati.

«Il ministero delle partecipazioni statali ha accertato che l'acquisto del 33 per cento della "Villain-Fassio" non è finanziato con il fondo di dotazoine dell' "Egam" poiché l'operazione è stata autofinanziata dalla "Vetrocoke", azienda con positivi risultati di gestione e buone prospettive per il futuro.

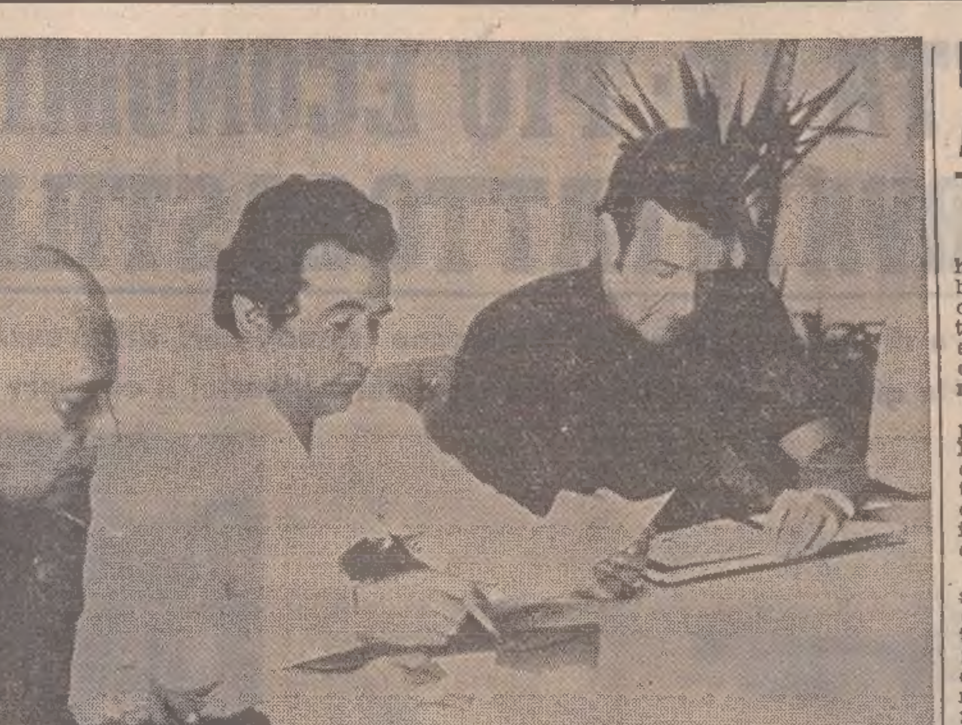
«L'operazione — conclude il comunicato ministeriale — risponde a una logica aziendale di integrazione verticale e mira alla realizzazione di sensibili economie esterne per l'intero Gruppo "Egam"».

Il comunicato è in relazione alla notizia pubblicata oggi dalla stampa nazionale secondo cui il ministro Colombo ha bloccato il versamento all'«Egam» della rata 1974 di trenta miliardi del fondo di dotazione dell'ente presieduto da Mario Einaudi. La decisione di Colombo sarebbe in relazione all'operazione EGAM-Fassio. Il ministro del tesoro, che alla fine di gennaio stava per firmare il decreto, attende che siano chiariti i punti oscuri della vicenda prima di dare il via al pagamento della rata.

Il presidente dell'«Egam», infatti, riferirà giovedì prossimo 20 febbraio alla commissione bilancio della Camera sulle motivazioni alla base dell'acquisto di un terzo del capitale della società di navigazione genovese Villain e Fassio, con diritto di opzione per il controllo. Einaudi, come è noto, ha giustificato l'acquisto del 33 per cento delle azioni con la necessità di «verticalizzare» le attività del Gruppo. Cioè, dato che l'Ente gestione aziende minerarie ha bisogno di navi per il trasporto dei minerali, ecco la convenienza di utilizzare in proprio le navi da trasporto della Fassio. Ma la Fassio possiede anche attività editoriali («Il corriere mercantile» e «La gazzetta del lunedì») e il repubblicano Gunnella, sottosegretario alle partecipazioni statali, è stato esplicito: «Quando e se l' "Egam" eserciterà l'opzione che si è assicurata sul resto della Fassio il governo chiederà che vengano scorporate le attività editoriali del gruppo».

Sempre in relazione alla polemica per le navi «Egam-Fassio», negli ambienti del ministero delle partecipazioni statali si fa rilevare che il ministro Bisaglia — il quale lascerà domani la clinica di Padova per un breve periodo di vacanza prima di rientrare a Roma — ha sempre «badato ai criteri di funzionalità degli enti e al rispetto delle leggi dello Stato, non alle persone in quanto egli non ha tra i massimi dirigenti degli enti di gestione né cortigiani né protetti». *(Ansa)*

## LIMITI ALL'ESPORTAZIONE DI CAFFÈ



Telefoto Upi

San Salvador — Il presidente del gruppo dei produttori di caffè, il messicano Fausto Cantu Pena, legge il comunicato finale al termine della riunione, durata tre giorni, nella quale è stato deciso di accantonare una certa parte della produzione in attesa che i prezzi salgano

### LE DECISIONI A S. SALVADOR

**San Salvador, 18**

I paesi produttori di caffè hanno bocciato la proposta di bloccare le vendite e hanno deciso, invece, di continuare a trattenere una parte delle loro esportazioni dal mercato mondiale fino a quando i prezzi non riprenderanno a salire.

Il presidente del gruppo di paesi esportatori, Fausto Cantu Pena del Messico, non ha precisato quale prezzo i produttori sarebbero disposti ad accettare: il riserbo in proposito farebbe parte della strategia adottata dal gruppo.

La prima riduzione delle esportazioni risale al 1.o ottobre quando il gruppo decise di trattenere il 10 per cento del raccolto del 1973-74 e il 20 per cento di quello del 1974-75 dai mercati mondiali. Tali riduzioni delle esportazioni dovrebbero scadere il 31 marzo; tuttavia se i paesi consumatori non decideranno nel frattempo di venire incontro alle richieste dei produttori, le riduzioni verrebbero prorogate oppure verrà attuato un «congelamento» delle esportazioni.

I paesi produttori chiedono una più stretta correlazione tra i prezzi del caffè e il costo delle importazioni provenienti dai paesi industrializzati, nonché l'adozione di adeguamenti automatici dei prezzi del caffè in cambio di garanzie di approvvigionamento.

I prezzi all'ingrosso del caffè hanno subito una flessione del 25 per cento circa nel corso degli ultimi sei mesi, anche se al dettaglio si è, invece, verificato un aumento.

Il gruppo dei paesi produttori, al termine della riunione di San Salvador, ha comunicato che il gruppo si incontrerà nuovamente il mese prossimo a Londra, dopo che l'organizzazione internazionale per il caffè (ICO) avrà avviato le trattative per un nuovo accordo a livello mondiale. *(Italia)*

### Carli visita la Borsa di Milano

**Milano, 18**

Il governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli, ha visitato oggi la Borsa valori di Milano. Ricevuto dal presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio, dott. Urbano Aletti, il governatore si è intrattenuto con i membri del comitato e quindi ha rivolto un saluto a tutti gli agenti di cambio.

Un comunicato del comitato direttivo degli agenti di cambio informa che, «a conclusione della visita, nel corso della quale il governatore, rispondendo al saluto del dott. Aletti, ha avuto modo di esprimere il suo apprezzamento per l'opera svolta dagli agenti di cambio, il dott. Carli si è intrattenuto presso il centro elettronico della Borsa valori di Milano, considerato il più avanzato di Europa». *(Ansa)*

### EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-2 validi per transazioni tra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. USA | 6-1/2 | 7-1/8 | 7-3/8 |
| Sterlina b. | 14 | 13-3/4 | 13-1/2 |
| Franco sv. | 3-1/8 | 4-7/8 | 5-1/2 |
| Marco ger. | 4-3/4 | 5-7/8 | 6-1/8 |

UNA PROGNOSI NON INFAUSTA PRONUNCIATA DAGLI ESPERTI DEL SETTORE

## LA FINE DELLA CRISI DELL'AUTO POSSIBILE ENTRO GLI ANNI SETTANTA

**Molto dipenderà dal potere politico e dal varo del cosiddetto «modello di sviluppo» Auspicata una vettura che duri di più e costi di meno - La questione della benzina**

**Roma, 18**

*L'industria italiana dell'automobile potrà uscire positivamente dalla crisi entro la fine degli anni Settanta a condizione che il governo sappia secondare con opportune scelte politiche, gli sforzi del mondo produttivo: questa «diagnosi» è il frutto di una serie di colloqui che il presidente dell'ACI, Filippo Carpi de Resmini, ha avuto con Pierre Carniti, Umberto Nordio, Bruno Trentin, Giannino Parravicini, Gaetano Cortesi, Giuseppe Luraghi, Pietro Sette, Giuseppe Petrilli, Raffaele Girotti, Franco Mattei e Umberto Agnelli. Una sintesi dei colloqui è stata pubblicata dall'edizione riservata dal settimanale «L'Automobile».*

*Secondo il sindacalista Carniti «non è pensabile rispondere alla crisi petrolifera tornando a un modulo di civiltà rurale». «La crisi petrolifera ha imposto tuttavia dei nuovi problemi a tutta l'economia mondiale e quindi anche nel futuro dell'automobile ci saranno nuovi problemi che toccano direttamente la qualità della produzione».*

*Nordio, amministratore delegato dell'«Alitalia» afferma che esistono notevoli analogie fra la grande crisi degli anni '30 e quella attuale «come allora — dice — ci vorranno tre anni per una inversione di tendenza. Il 1974 se ne è andato. Il '75 sarà in una certa misura peggiore, il '76 sarà un anno di stagnazione. L'inversione possiamo ipotizzarla per il 1977-1978».*

*Trentin afferma che «l'industria dell'automobile si è accorta della crisi soltanto quando sui piazzali hanno cominciato ad accatastarsi le migliaia di automobili non vendute». Anche per Trentin la crisi dell'auto sarà lunga. «Occorre — dice — che la nostra industria cominci a pensare ad un nuovo prodotto di lunga durata (e non solo di costo più alto), di nessuna manutenzione, di più ridotti consumi. Si tratta, quindi, di riprogettare l'automobile non di coniare nuovi messaggi pubblicitari».*

*Secondo il prof. Parravicini, l'attuale crisi potrà risolversi «in quanto il potere politico sia in grado di varare il cosiddetto nuovo modello di sviluppo».*

*L'«Alfa Romeo» e l'«Alfasud» — sostiene il presidente dell'«Alfa Romeo» dott. Gaetano Cortesi — hanno attualmente in giacenza un totale di 60 mila vetture: «il governo dovrebbe studiare come sostenere l'industria dell'automobile non già con nuove imposizioni fiscali, ma predisponendo ad esempio misure finanziarie straordinarie in aiuto all'esportazione».*

*Giuseppe Luraghi sostiene che nel mondo l'automobile è destinata a un ulteriore sviluppo. «L'industria dell'automobile è in Italia — aggiunge — una delle poche che non soffra di un "gap" tecnologico nei confronti degli altri paesi. Criminale sarebbe, quindi, da parte dei nostri governanti non dico uccidere, ma mortificare questo settore».*

*L'avv. Sette, presidente dell'«Efim», sostiene che la crisi dell'auto si è ripercossa sul settore della produzione del vetro, dove c'è stata una verticale caduta della domanda. Per quanto riguarda i trasporti pubblici, secondo Sette, è necessaria nella produzione di autobus una unificazione progettuale per ridurre sensibilmente i costi di produzione e di manutenzione. Circa infine le trattative in corso per la creazione della «holding ferroviaria», Sette afferma che l'«Efim» dovrebbe avere il controllo della gestione.*

*Il presidente dell'IRI, Petrilli, prevede per il settore auto una crisi che durerà 4-5 anni: è necessaria «una scelta politica», che indichi il cosiddetto nuovo modello di sviluppo.*

*Il presidente dell'ENI, Girotti, a proposito della crisi energetica, dice che «occorre prendere coscienza della grave situazione piena di incognite e di difficoltà e tale da richiedere una sollecita revisione del nostro modello di sviluppo». Conseguentemente «urge l'adozione di severe e precise misure per il contenimento dei consumi», non solo energetici. «Dovrà essere impegnata tutta la nazione in una effettiva battaglia per il risparmio di energia». In questo ambito va collocato il futuro dell'automobile che, secondo Girotti, «dovrà durare di più, consumare meno benzina, anzi all'insegna del risparmio energetico, dovrà puntare soprattutto sui motori Diesel».*

*Secondo il direttore generale della «Confindustria», Mattei, l'automobile è il settore più colpito dall'attuale crisi economica. Mattei ipotizza una manovra fiscale sul prezzo della benzina. «Una diminuzione dell'imposta della benzina — dice Mattei — porterebbe ad un uguale incremento dei consumi: l'erario non perderebbe introiti, il mercato petrolifero ritroverebbe il suo equilibrio e forse il mercato dell'automobile ne trarrebbe giovamento. La diminuzione del prezzo, a mio avviso, dovrebbe essere dell'8-10 per cento pari a 25-30 lire il litro».*

*Nel colloquio con Umberto Agnelli si ricorda che l'obiettivo per l'industria italiana dell'automobile è tornare ai livelli produttivi del 1973 (due milioni di vetture). E la previsione «Fiat» è che bisognerà attendere il 1979-80 per tornare a tali livelli.*

*«La "Fiat" deve essere pronta a sfruttare tutte le occasioni che si presenteranno al momento della ripresa — dice Umberto Agnelli — quella italiana è l'unica industria dell'automobile che non occupa mano d'opera straniera e pertanto dobbiamo valutare la possibilità che nella ridistribuzione dell'attività produttiva europea, che si avrà al momento della ripresa, l'industria automobilistica italiana possa svolgere un ruolo ancora più importante di quello avuto negli ultimi anni».*

*A giudizio della «Fiat», il problema non è tanto quello di aiuti frammentari e contingenti al settore, ma di assegnargli il ruolo che gli compete all'interno di una programmazione generale dello sviluppo economico del paese.*

*«Per diversificarci — prosegue Umberto Agnelli — non acquisteremo fabbriche di velocipedi ma venderemo il "know how". Non solo gli stabilimenti «chiavi in mano", ma la pianificazione di un insediamento industriale nel contesto della situazione locale (ospedali, scuole, case-operai ecc.)».*

*Per quanto riguarda i prezzi delle auto, a Torino si sostiene che i listini al ribasso di alcune case estere comportano la preoccupazione di mantenere in vita le rispettive reti di vendita nel nostro paese. Non siamo noi che dobbiamo seguire gli altri vendendo sotto costo — dicono a Torino — ma sono gli altri che dovranno seguirci.*

*Per quanto riguarda, infine, l'auto di domani, il dott. Umberto Agnelli dice: «Il problema è di costruire un'automobile che duri il doppio ma che non costi più del doppio».* *(Ansa)*

FRA POCHI GIORNI L'APERTURA DI «MODAMAGLIA 1975»

## Un intenso calendario delle mostre bolognesi

**La fattiva collaborazione fornita da associazioni di categoria e da singoli espositori - Capacità organizzative della Fiera**

**Bologna, 18**

Non si è ancora persa l'eco dell'ultima edizione di «Modamaglia» e di «Moda-intima», e già si parla del tutto esaurito per la prossima tornata che si terrà, sempre a cura dell'Ente per le Fiere di Bologna, dal 20 al 23 del prossimo febbraio.

Molti sono stati gli espositori della scorsa edizione e molti di essi hanno presentato capi di vero interesse. La maglia, per chi la sa lavorare, dà sempre risultati soddisfacenti. E chi la deve indossare la trova piacevole a portarsi e molto pratica per la sua facile manutenzione.

Ma la Fiera di Bologna non si ferma al Salone della maglia; l'Ente autonomo per le Fiere di Bologna «è un organismo pubblico economico, che ha come fine istituzionale di promuovere e organizzare manifestazioni fieristiche di settori produttivi di rilevante interesse per l'economia italiana» Perciò, dinamico e in continua ascesa, si rivolge ai più disparati settori, organizzando le sue moltissime mostre.

Per rendersi conto dell'infaticabile suo lavoro, ecco, qui di seguito, ciò che per il 1975 l'Ente per le Fiere di Bologna ha preparato per i suoi fedelissimi espositori e visitatori: **20-23 febbraio** — Modamaglia, Salone della maglietta italiana; **7-10 marzo** — 29.a Presentazione internazionale moda della calzatura; Salone del cuoio, accessori, pelletterie, modellisti; **4-8 aprile** — 12.a Fiera del libro per ragazzi; 9.a Mostra degli illustratori; 3.a E.SCO, Salone internazionale editoria scolastica; N.T.A., Rassegna nuove tecniche di apprendimento; **24-28 aprile** — 8.o Cosmoprof, Salone internazionale della profumeria e della cosmesi; **7-11 maggio** — 6.o SARP, Salone internazionale ricostruzione dei pneumatici; **28 maggio - 8 giugno** — 39.a Fiera internazionale di Bologna; GIO '70, La fiera dei giovani; 16.o S.I.A., Salone internazionale dell'alimentazione; **18-21 settembre** — Modamaglia, Salone della maglieria italiana; Modaintima, Salone dell'abbigliamento intimo; **11-19 ottobre** — 11.o SAIE, Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia; **19-23 novembre** — 6.a EIMA, Esposizione internazionale delle industrie di macchine per l'agricoltura.

Si tratta di manifestazioni per le quali l'Ente si è sempre occupato; ma, ogni volta dedicando a esse aggiornamenti e impegno sempre maggiori.

Il calendario delle rassegne per il 1975 dimostra quanto l'attività dell'Ente Fiera di Bologna si sia ampiamente sviluppata, per rimanere fedele ai fini istituzionali dell'Ente stesso. Il merito, come lo stesso Ente afferma, è da attribuirsi non solo agli organismi promotori e alle capacità organizzative della struttura fieristica, ma anche alla fattiva collaborazione fornita da associazioni di categoria e di singoli espositori che, nell'attività dell'Ente hanno visto un valido strumento promozionale. Comunque, si può affermare che è soprattutto merito dell'Ente autonomo per le Fiere di Bologna e dei suoi organismi promotori se le manifestazioni da essi organizzate possono essere classificate fra quelle più interessanti e di maggiore importanza.

**Brunella Mira**

**Una nuova banconota da dieci sterline sarà emessa oggi mercoledì, dalla Banca d'Inghilterra. Essa recherà l'effige della Regina Elisabetta II e sarà della stessa lunghezza di quella attuale da dieci sterline ma un po' più stretta.**

## I mercati della lira

**Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 274,61 | 274,20 | 274,48 |
| Fiorino olandese | 265,26 | 265,00 | 265,23 |
| Franco belga | 18,37 | 18,20 | 18,36 |
| Corona danese | 115,30 | 114,75 | 115,77 |
| Corona norvegese | 127,50 | 123,00 | 127,45 |
| Corona svedese | 160,41 | 157,00 | 160,42 |

**Monete liberamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 637,75 | 642,50 | 637,72 |
| Dollaro canadese | 635,70 | 628,00 | 635,72 |
| Peseta spagnola | 11,36 | 11,00 | 11,35 |
| Escudo portoghese | 26,35 | 24,00 | 26,34 |
| Scellino austriaco | 38,62 | 38,45 | 38,60 |
| Franco francese | 149,17 | 148,75 | 149,17 |
| Franco svizzero | 257,48 | 258,50 | 257,46 |
| Yen nipponico | 2,17 | 2,08 | 2,17 |
| Lira sterlina | 1525,35 | 1524,00 | 1525,15 |
| Dracma greca | — | 18,10 | — |
| Dinaro jugoslavo | — | 36,40 | — |

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,89% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

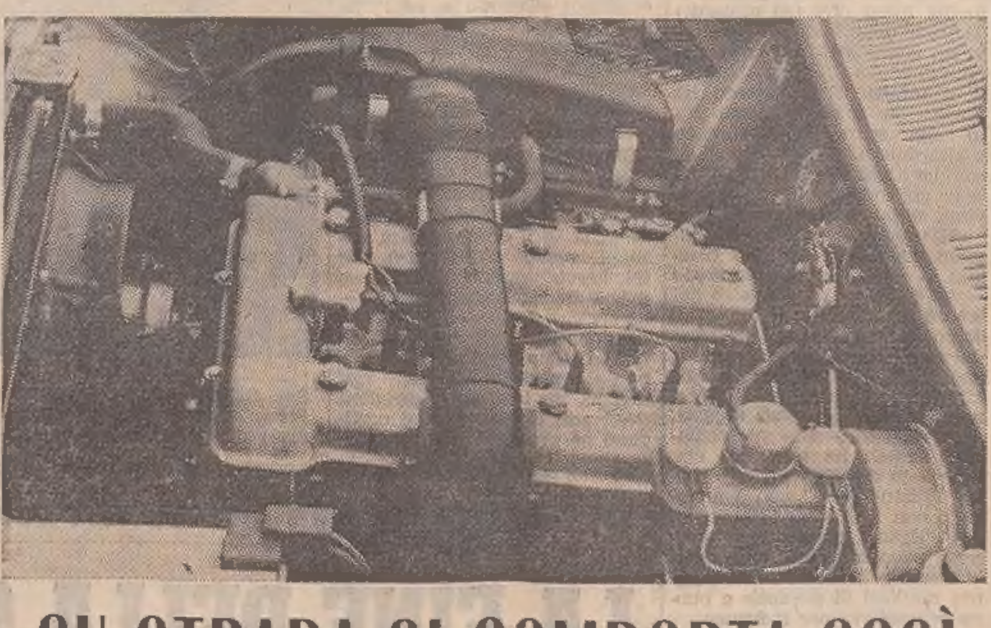
# ★ la pagina dei motori ★

QUALCHE IMPRESSIONE SUL NUOVO MODELLO LANCIATO DI RECENTE SUL MERCATO DALLA «CASA» DI ARESE

## ALFETTA 1,6: PIÙ ECONOMICA E AUSTERA CONSERVA INTATTO LO STILE DEL «BISCIONE»

**Due fari e calandra di nuovo disegno costituiscono le maggiori differenze esterne - Il motore scende a 1570 cc. e a 125 CV - Ridotte grinta e velocità, rimangono però identici il comfort e il comportamento su strada del «1800»**





Più economica, ma sempre Alfa Romeo. Più austera, ma sempre Alfa Romeo. I perché dell'Alfetta 1.6, la vettura lanciata dalla «casa» di Arese nel recente Salone di Bruxelles, in pratica si riassumono nel quanto mai arduo tentativo di far coesistere la necessità di immettere sul mercato, soprattutto in questi difficili momenti per il mondo dell'auto, modelli competitivi dal punto di vista sia del prezzo, sia del consumo, sia dei costi, con il desiderio di mantenere intatto un antico prestigio e una fama di nobiltà, conquistata, a buon diritto, in tanti anni di presenza, e che non costituiscono certo vuoti appellativi, ma utilissimi validi attributi e consistente patrimonio.

L'attuale situazione di crisi ha poi aggiunto, come complicazione, ma in fondo anche come vantaggio, il quasi obbligo di essere il più ossequiosi possibile al principio, ormai divenuto irreversibile convincimento, dell'auto come investimento economico, come bene durevole. Di conseguenza si è presentata ai responsabili dell'Alfa la necessità di offrire, di affiancare ai modelli già esistenti, una vettura che avesse, da una parte, particolari caratteristiche di durata e facili impegni di manutenzione, ma che conservasse inalterato, sia nell'aspetto esterno sia nelle prestazioni, lo stile proprio della «casa» del biscione.

Ebbene molti, se non tutti, gli obiettivi sono stati centrati dall'Alfetta 1.6. In effetti il potenziale acquirente, affezionato «alfista», che volesse accertarsi di non essere stato «tradito», potrebbe essere immediatamente rincuorato e rasserenato già dall'aspetto esterno della vettura. L'Alfetta 1.6 conserva e denuncia apertamente la propria origine: in grandissima parte si rifà al disegno e ai temi della sorella maggiore. Le differenze, infatti, non sono molto evidenti. Quella che si avverte subito è rappresentata dal nuovo disegno frontale; due proiettori di maggior diametro invece di quattro, la calandra è nera con un solo fregio cromato anziché tre. Inoltre i paraurti sono privi di rostri gommati e, posteriormente sono più corti. Altre differenze meno importanti all'esterno sono le racchette tergicristallo nere opache, le griglie di espulsione dell'aria in plastica nera e la diversa posizione della levetta per la regolazione dei fari.

Anche all'interno le modifiche sono minime: il volante, uguale al precedente (cioè a tre razze con pulsante clacson incorporato), è rivestito in finta pelle anziché in legno; per gli strumenti sono di diversa colorazione, ma è identica la dotazione e la disposizione; la consolle centrale è leggermente modificata nel disegno, senza più guarnizioni in legno; le bocchette di aerazione sono leggermente rivedute; il piano del bagagliaio è rivestito con un tappetino anziché in moquette. Infine orologio, lunotto termico, interno texalfa, poggiatesta non sono più dati in dotazione, ma offerti come opzionali.

Ancora minori le differenze nella parte meccanica: il motore derivato da quello della «1800», e non dalla serie «Giulia», ha una cilindrata di 1570 cc rispetto ai 1779 ed è dotato di una potenza di 125 CV SAE (quindici in meno). Tutto il resto, a parte qualche ritocco a pistoni, camicie e albero motore, resta identico, compresa la caratteristica posizione posteriore del gruppo trasmissione. A questi particolari, che al pignolo potrebbero apparire negativi fanno riscontro aspetti nettamente a favore. In consumo, per esempio, che scende di circa il 10 per cento, sepre a patto che si accetti una guida più oculata; ancora l'usura, le spese di olio e di assicurazione, che diminuiscono di conseguenza; infine il prezzo fissato in 3.472.000, davvero interessante per una vettura di questa classe. Un ghiotto boccone, in definitiva per tutti gli automobilisti, «alfisti» e non.

**Alessandro Cappellini**

## LE CARATTERISTICHE

MOTORE: quattro cilindri in linea. Testa cilindri in lega leggera con sedi valvole riportate, basamento in lega leggera con canne in ghisa sfilabili. Camere di scoppio emisferiche con candela centrale. Albero a gomiti a 5 supporti di banco munito di antivibratore torsionale. Alesaggio e corsa: 78x82 mm. Cilindrata 1570 mm. Rapporto di compressione 9 : 1. Distribuzione a valvole in testa disposte a V di 80 gradi comandate direttamente da due alberi a camme azionati a catena. Valvole di scarico al sodio.

ALIMENTAZIONE: due carburatori orizzontali doppio corpo a farfalle sincronizzate. I condotti di aspirazione e scarico sono realizzati in modo da sfruttare i fenomeni di risonanza delle colonne fluide. Serbatoio carburante di 49 litri, riserva 8 litri. Raffreddamento in circuito chiuso con antigèlo permanente. Ventilatore azionato elettricamente: entra in funzione a 92 gradi C sotto comando termoelettrico.

TRASMISSIONE: consta di due pezzi in tubi d'acciaio collegati da un giunto elastico. L'albero viene inserito tra il motore e il gruppo situato nella parte posteriore: volano-frizione-cambio-differenziale, mediante altri due giunti elastici. Frizione monodisco a secco con molla a diaframma. Cambio del tipo a cascata, 5 marce più retromarcia. Il gruppo frizione-cambio-differenziale è indipendente dal ponte De Dion ed è collegato direttamente alla scocca.

SOSPENSIONI: anteriori a ruote indipendenti con quadrilateri trasversali, barre longitudinali di torsione ammortizzatori idraulici e barra stabilizzatrice. Posteriori del tipo De Dion triangolare. Ancoraggio alla scocca mediante parallelogramma di Watt. Ammortizzatori idraulici e barra di torsione. Freni a disco con servofreno e modulatore di frenata agente sui posteriori. Pneumatici 165 SR 14.

PRESTAZIONI: potenza massima 125 CV SAE a 5600 giri. Coppia massima 15,8 kgm SAE a 4300 giri. Velocità massima 175 km/h. Chilometro da fermo: 33 secondi. Rapporto peso-potenza: 8,3 kg/CV SAE. Consumo a velocità costante in 5.a marcia: a 60 5,8 litri/100 km; a 100 8,1; a 140 11,6; a 160 14.

## SU STRADA SI COMPORTA COSÌ

*La domanda spontanea, per quel che riguarda l'Alfetta 1.6, è dove sta la differenza. Nella potenza massima, verrebbe da rispondere: 200 cc in meno qualcosa devono pur significare. Poi si schiaccia l'acceleratore, e si scopre che sì, qualche cavallo in meno ci sarà, ma la potenza del 1600 è già di per sè così abbondante da non far sentire la differenza. Differenza che c'è, e si sente, per quel che riguarda la coppia. Il motorone dell'Alfetta è bello, pieno, rotondo. Ma, un po' perché l'esemplare in prova era nuovo, un po' perché effettivamente a metà giri, la diversità si sente, fatto sta che il 1600 dà il suo meglio solo attorno alla coppia massima, che si aggira sui 4000 giri.*

*Il fatto di avere cinque marce aiuta ovviamente molto. Chi ha voglia di smanettare può sempre rimanere a regime ideale, tra i tremilacinque e i cinquemila giri. Gli altri, i pigri, non si preoccupino: metteranno la quinta a sessanta, e la macchina filerà su, liscia e tranquilla.*

*Telaio e sospensioni non sono però di quelli che invitano alla vita tranquilla. L'Alfetta, una tonnellata, un'apparenza massiccia, è sicuramente una delle berline più stabili e meglio equilibrate che ci siano sul mercato. Per far fischiare le ruote, in curva o in partenza, bisogna studiarci su un bel po'. Abbiamo cercato, come estrema provocazione, di portare l'Alfetta al limite sullo sterrato, sperando di fotografarla in qualche bel controsterzo. Niente: impossibile far impuntare il muso; arrivando lunghi e frenando si riesce tutt'al più a provocare un po' di sottosterzo, che si corregge con una punta di gas.*

*Chi se ne giova, di questo equilibrio globale, è lo sterzo, leggero, quasi da utilitaria, e magnificamente preciso. Il risultato globale è un'auto che si muove con agilità anche nel traffico urbano, che non fa sbuffare in manovra e che regala le soddisfazioni più belle sul misto.*

*L'unico particolare sottotono è il cambio. La sistemazione dei leveraggi porta un comando «piatto», da Cinquecento, per capirci. E deve essere proprio la lunghezza dei rimandi a rendere gli innesti un po' incerti, tanto che, in ripresa, terza e quinta bisogna andarsele a cercare. Le manovre richiedono un'abitudine inusitata, per un'auto nella quale tutto succede in maniera, vorremmo dire, naturale.*

*Le quattro marce sono ben scalate, con prima e seconda corte, una terza quasi universale, una quarta da 140 e una quinta che è una marcia vera e non un overdrive. Nel traffico veloce ci si mette in quarta e si va come su un'americana con l'automatico. In autostrada l'Alfetta si sistema quasi naturalmente sui 4500 giri in quinta, che stanno a significare 145-150 all'ora, leggi correnti permettendo.*

*La rumorosità non è molta, se si eccettua una vibrazione al passaggio dei 3500 giri. Il motore ovviamente si sente, ma non è pensabile che un appassionato dell'Alfa non voglia gustarsi il ronfare del suo bel bialbero. Deflettori, finestrini, prese d'aria e comandi permettono di cercare con meticolosità il microclima ideale. I passeggeri davanti viaggiano piuttosto signorilmente: quelli dietro stanno forse meglio, grazie all'appoggio sedile che arriva fino alle spalle. Posto per le ginocchia ce n'è, anche se guida uno spilungone.*

*Il corpo è costruito abbastanza bene, con la semplicità dettata dai tempi ma senza quel certo squallore di molte concorrenti. Alla strumentazione manca un amperometro, diranno i puristi. La visibilità è buona tranne che dietro in manovra: si parcheggia a orecchio, almeno le prime volte. Infine l'economia: essendo i carburatori doppio corpo, tutto dipende dal piedino. Ai limiti di velocità, si viaggia un po' sopra il 10 per cento.*

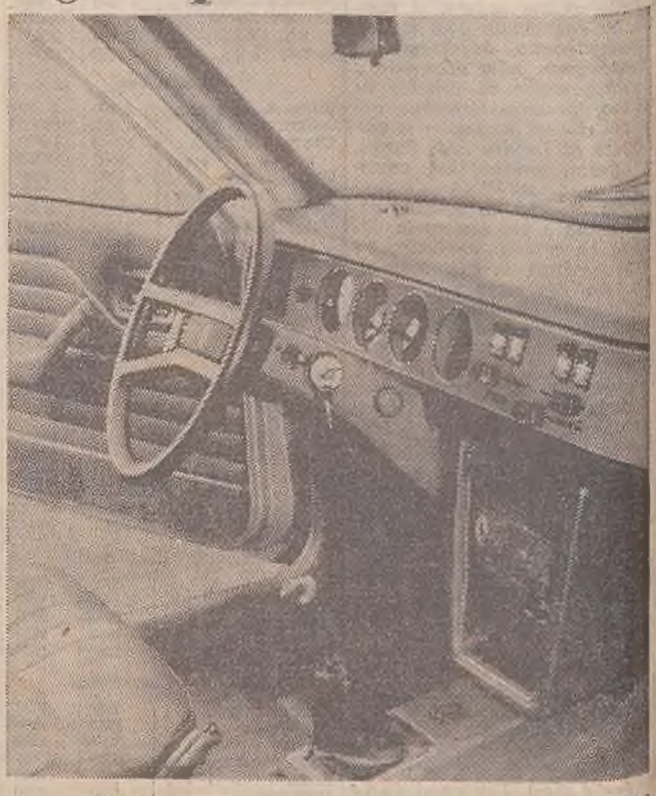
**Fabio Amodeo**





Ammirevole la stabilità dell'Alfetta, anche in condizioni estreme. Da notare il limitato rollio e l'ancoraggio del retrotreno che resiste a ogni sollecitazione grazie al ponte De Dion. Risulta quasi impossibile mettere in difficoltà questo ottimo telaio

## Un'ammiraglia per la Renault



L'importante novità Renault al prossimo Salone dell'Automobile di Ginevra sarà la presentazione statica della Renault 30 TS. Il nuovo modello, che si aggiunge alla gamma Renault è una berlina di lusso, dalla linea slanciata e rappresenta una nuova dimensione della sicurezza realizzata su una vettura di serie, abbinata a una concezione raffinata del gran turismo.

L'ultima nata Renault si presenta con le seguenti caratteristiche tecniche: motore: 6 cilindri a V di 2.664 cc; potenza massima: 131 CV DIN a 5.500 giri/min.; coppia massima: 20,5 kgm a 2.500 giri/min; alesaggio e corsa: 88 mm x 73 mm; rapporto di compressione: 8,65 : 1; alimentazione: due carburatori Solex, di cui uno a corpo singolo e l'altro a doppio corpo; cambio: a quattro rapporti avanti, tutti sincronizzati, più retromarcia; coppia conica: 9 x 35; leva del cambio: situata sul pianale; freni: anteriori a disco ventilati; posteriori a disco semplici, impianto freni a doppio circuito con servofreno; servosterzo; quattro fari allo iodio; chiusura elettromagnetica sulle quattro porte; prestazioni: con cambio meccanico oltre 185 km/h, con cambio automatico 180 km/h.



SI E' INIZIATO IL PROCESSO PER LA STRAGE DAVANTI ALLA QUESTURA DI MILANO

# «HO AGITO DA SOLO» INSISTE L'«ANARCHICO» BERTOLI IN ASSISE

**Il misterioso personaggio ha detto di aver voluto vendicare Pinelli - Sarebbero «tutte menzogne» le parti emerse in istruttoria che lo contraddicono - Respinta una richiesta di rinvio della difesa**

Milano, 18

«Per i giornalisti che mi accusano di essere fascista, cito una frase di Zarathustra: "Sono sempre malati e vomitano il loro fiele"». In questa sconcertante affermazione, resa da Gianfranco Bertoli, poco prima che, davanti alla prima corte d'assise di Milano, si aprisse il processo per la strage di via Fatebenefratelli, c'è in certo qual senso il concentrato della linea difensiva cui si è poi attenuto il suo legale d'ufficio, l'avv. Dionisio Messina.

Bertoli, pantaloni scuri, «dolcevita» aragosta e giubbotto di tela blu, è entrato in aula alle 9.30. Con calma, senza tradire alcuna emozione si è seduto sul banco degli imputati (non aveva manette) e si è acceso una sigaretta. Attorniato da alcuni carabinieri, il volto leggermente pallido (ma è il suo colore naturale) si guardava lentamente attorno, osservando con sguardo distaccato e superiore il pubblico che si accalcava in aula e i numerosi giornalisti presenti.

A distanza di un anno e otto mesi da quel tragico, piovigginoso mattino del 17 maggio, giorno in cui alla questura di Milano si commemorava la scomparsa del commissario Calabresi alla presenza dell'allora ministro degli interni Rumor e delle più alte autorità civili e militari, a tanto tempo di distanza dal sangue delle quattro vittime (Gabriella Bortolon, una bella ragazza di 23 anni che attendeva la fine della cerimonia per ritirare il proprio passaporto; Giuseppe Panzino, 64 anni, maresciallo dei carabinieri in pensione; Federico Masarin, 30 anni, appuntato di PS, scampato solo un mese prima all'esplosione della bomba fascista che in via Bellotti aveva ucciso l'agente di PS Antonio Marino; Felicia Saia Bertolazzi, amica di Gemma Calabresi) e dei 46 feriti, il tempo non sembra assolutamente trascorso sul volto del terrorista.

Il tempo non sembra neppure aver provocato alcun cambiamento nell'atteggiamento di questo enigmatico personaggio che, allora, dopo il lancio della bomba, visto inutile ogni tentativo di sottrarsi alla cattura, aveva ostentatamente mostrato un tatuaggio con la «A» anarchica impresso sul braccio sinistro e si era dichiarato, urlando con quanta più forza aveva, anarchico individualista. Non ha fatto mutare il suo atteggiamento neppure l'esito clamoroso delle indagini condotte a tempo di record dal giudice istruttore Antonio Lombardi e dal sostituto procuratore della Repubblica Liberato Riccardelli, la scoperta dei suoi passati legami di amicizia con i più tristi personaggi dell'estrema destra veneta e internazionale, l'individuazione di inquietanti complicità con gli ambienti eversivi della «Rosa dei venti», perfino la comunicazione giudiziaria per concorso in associazione sovversiva emessa nei suoi confronti dal giudice padovano Tamburino, né quella, per concorso in strage emessa dal giudice milanese Lombardi nei confronti di Eugenio Rizzato.

Bertoli, un pregiudicato con un curriculum vitae di 22 condanne per furti, rapine ed estorsioni, un delinquente comune «adoperato» più come bassa manovalanza del crimine che, come «mente» di imprese delittuose, intende, nonostante tutto, continuare ad esaltare la «nobiltà» del suo gesto individualista, «anarchico», e quindi la coerenza del suo atto di rivolta contro la società.

Terminata la lettura del capo d'imputazione, la corte ha dato la parola all'avv. Messina, difensore di Bertoli. Il legale ha chiesto, com'era previsto, di unificare il processo alle indagini «contro ignoti» che proseguono da parte della procura milanese. Ciò vorrebbe dire rinviare il dibattimento, e forse non farlo mai: per questo vi si sono opposti difensori delle parti civili e pubblico ministero, evocando tra l'altro lo spettro inquietante del processo Valpreda.

L'incubo di un nuovo processo monstre è però stato fugato. La prima corte di assise (presidente Del Rio, giurati: Rosaria Brasca, Silvio Canzi, Pier Angelo Casati, Giuseppe e Giovanni Cozzi, Antonio Colombo) dopo due ore di camera di consiglio, ha infatti emesso un'ordinanza con la quale ha respinto le istanze della difesa tendenti a un blocco del processo. La corte non ha ravvisato gli estremi di nullità dell'istruttoria in quanto operando uno stralcio del procedimento il magistrato ha agito nell'autonomia che gli è garantita e non ha violato alcuna norma di legge. Del pari la corte ha ritenuto inaccettabile la richiesta di riunificare il processo con l'istruttoria in corso. La corte ha comunque deciso di accettare l'escussione dei testi Rodolfo Mersi, Antonietta Di Lalla e del prof. Gianluigi Ponti, il perito che esaminò il Bertoli giudicando la sua intelligenza «superiore alla media».

Domattina l'udienza riprenderà, sempre con l'interrogatorio di Bertoli. E' possibile che la Corte cerchi di chiarire i molti lati oscuri della vicenda.

*(Italia)*

## Interminabile «show» durante l'interrogatorio

Milano, 18

«Sono stato calunniato per due anni, la stampa italiana mi ha lanciato calunnie infami. Si dice che Bertoli è fascista. Non m'interessa di pigliare l'ergastolo; la pena di morte disgraziatamente non c'è. Non sono qui per chiedere giustizia. Lo stato e la magistratura non hanno nessun diritto di giudicarmi». Con queste parole Gianfranco Bertoli si è iniziata l'udienza pomeridiana a carico del terrorista di via Fatebenefratelli a Milano. Da un'ora e mezzo Gianfranco Bertoli è al banco. Interrompe il presidente, rivendica a sé il diritto di condurre l'istruttoria, lancia accuse, schermisce e perfino ride.

Presidente: «Lei ammette di aver lanciato l'ordigno?».

Bertoli: «Lo ammetto e me ne vanto anche se mi dispiace...».

Presidente: «Va bene».

Bertoli: «Anche se gli altri fiscali dicono di no, mi dispiace».

Presidente: «Si attenga alle domande, per cortesia».

Bertoli: «Con l'espediente delle domande e delle risposte, le mie affermazioni vengono falsate. Voglio un interrogatorio più ampio possibile».

Bertoli si decide poi a spiegare perché si impossessò della bomba, affermando che aveva pensato di vendicare la morte di Pinelli in occasione delle celebrazioni per la commemorazione della scomparsa del commissario Luigi Calabresi. L'ordigno si sarebbe servito inoltre qualora la polizia avesse tentato di arrestarlo. Ma aveva anche un'altra idea: quella di scagliare la bomba a Pisa per vendicare la morte di Franco Serantini.

Presidente: «La bomba la prese un anno prima nel kibbuz, è vero?».

Bertoli: «Un anno prima mi si presentò l'occasione per il mio atto di rivolta individuale». «Risponda — incalza il presidente — è vero o no?».

Bertoli: «C'è l'espediente della domanda e della risposta».

Presidente: «Indagini effettuate in Israele hanno escluso che nel kibbuz vi fossero bombe di quel tipo».

Bertoli: «Sono indagini faziose».

Presidente: «Che interesse avevano le autorità israeliane a condurre indagini faziose?».

Bertoli: «Dipende da come vengono poste le domande».

Fra molte difficoltà il presidente Del Rio riesce finalmente a far ricostruire all'imputato le circostanze in cui si è impossessato della bomba. L'aveva sottratta dalla stanza di un amico che prestava servizio militare e che risiedeva nel suo stesso kibbuz. Nella camera vi era andato per prelevare alcune sigarette di marijuana in occasione di una festa fra amici. Rinvenuta la bomba, la mise in una tasca dei pantaloni e prima di far ritorno dai suoi amici la nascose dietro una libreria nella sua stanza. Il presidente cerca di conoscere ulteriori particolari. Bertoli, alzando la voce e battendo un pugno sul tavolo del cancelliere, si schermisce: «Guardi, la verità è sempre rivoluzionaria, la menzogna è sempre fascista».

L'interrogatorio prosegue sulla vita condotta dal Bertoli all'interno del kibbuz di Car[illegible], sulle sue amicizie e sulle persone frequentate. «Abitava da solo?».

Bertoli: «Sì, sempre da solo».

Presidente: «Non pare dalle informazioni ricevute».

Bertoli: «Qui c'è una selezione faziosa dei fatti. Se è per questo, con me ha dormito anche la moglie del giudice del tribunale militare di Gaza». Poi con tono stentoreo aggiunge: «Si cerca di mistificare in tutti i modi, cercando di farmi passare per fascista».

L'interrogatorio non segue un filo logico. Bertoli, ora con alterigia, ora con aria di superiorità, ora con distacco, cerca di sviarlo in tutti i modi, vuole dire «sua» verità. Ha anche parole di scherno nei confronti del presidente della corte. A un certo punto il dott. Del Rio interrompe la deposizione dell'imputato.

Presidente: «Mi dia il tempo di verbalizzare».

Bertoli: «Se lei vuole capire, altro che verbalizzare... Ma poi perché non registrare?».

*(Ansa)*

### EVADONO IN QUATTRO dal carcere di Reggio

Reggio Emilia, 18

Nessuna traccia ancora dei quattro giovani rapinatori e assassini evasi ieri sera dalle carceri di S. Tommaso armati con una pistola e con pugnali. Athos Calderoni e Renato Mistroni, entrambi di 22 anni, di Suzzara (Mantova), il veneto Pier Luigi Montecchi, 20 anni, e il bergamasco Pierangelo Aramini, 26 anni, tutti extraparlamentari di sinistra poco dopo le 21 hanno sequestrato una guardia tenendole puntato un coltello contro la gola, riuscendo a superare tutti gli ostacoli e raggiungendo la portineria; fuori, alcun complici li aspettavano su di un'auto sulla quale si sono allontanati. Le altre guardie hanno dovuto assistere impotenti nel timore che i quattro uccidessero l'agente che, fatto inginocchiare, ha dovuto strisciare, sotto la minaccia delle armi, fino alla strada.

I due giovani mantovani il 5 febbraio scorso erano stati condannati dal tribunale di Reggio a 10 anni per una lunga serie di imprese banditesche culminate con una rapina a Brugneto di Reggiolo dove avevano depredato il titolare e gli avventori di una trattoria. Pier Luigi Montecchi era stato trasferito al «S. Tommaso» dal carcere di Brescia dove, in un altro tentativo di fuga, aveva ucciso a coltellate un agente di custodia. Il quarto, Pier Angelo Aramini, è accusato di una serie di furti, ricettazioni, violenze e rapine.

*(Italia)*

## PERSE UNA FIGLIA NELLA STRAGE



Telefoto Ansa

Milano — La madre di Gabriella Bortolon, una delle vittime della strage di via Fatebenefratelli, assiste alle prime battute del processo contro Bertoli, l'autore del tragico gesto

I DATI SULLA POPOLAZIONE A FINE 1974

## GLI ITALIANI VICINI ALLA QUOTA 56 MILIONI

**Gli ultimi mesi dell'anno non hanno portato il boom demografico temuto dopo l'austerità**

Roma, 18

La popolazione residente in Italia alla fine del 1974 ammontava a 55 milioni 617 mila persone: si tratta di una stima dell'Istat. In base alle ultime rilevazioni ufficiali svolte fra i comuni italiani, la popolazione alla fine di ottobre 1974 era di 55 milioni 557 mila unità. Alla fine del 1973 la popolazione residente era di 55 milioni 156 mila persone.

Nel solo periodo gennaio-ottobre 1974 il numero complessivo dei nati vivi è stato di 738.217 con una diminuzione di 2660 unità rispetto all'analogo periodo del 1973. Il quoziente di natalità per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato pari a 16 contro 16,2 del 1973. Sempre nello stesso periodo il numero dei morti è stato di 430.794 con una diminuzione di 18.679 rispetto al 1973, ciò che ha portato il quoziente di mortalità da 9,8 a 9,3.

Non c'è stato quindi il temuto «boom» demografico in seguito all'austerità dell'inverno 1973-74: infatti, settembre e ottobre, che sono i primi mesi nei quali avrebbe potuto riflettersi l'eventuale incremento di nascite che poteva derivare dalle misure di anticipata chiusura dei locali pubblici, della televisione, ecc., e di altri provvedimenti di «austerità», non hanno invece segnato modificazioni sostanziali della natalità. Nel bimestre settembre-ottobre 1974 si sono avuti 149.920 nati vivi contro 148.500 nello stesso bimestre del 1973 e 156 mila del 1972. Nel solo mese di ottobre 1974 i nati vivi sono stati 73 mila circa contro i 76 mila dell'ottobre 1973 e i 77 mila dell'ottobre 1972.

*(Ansa)*

IL FINANZIERE CHE E' ACCUSATO DI BANCAROTTA

## L'arresto di Sindona chiesto agli Stati Uniti

**Si tratta di un primo passo in attesa del via alla lunga procedura ufficiale di estradizione**

Roma, 18

Una richiesta di estradizione del banchiere Michele Sindona dagli Stati Uniti si prevede che potrà essere presentata nei prossimi giorni. Infatti la vicenda riguardante Sindona è attualmente all'esame dei ministeri della giustizia italiano ed americano in attesa della ratifica degli accordi relativi alle norme di reciprocità che regolano i rapporti fra i due paesi in merito a reati finanziari come quelli contestati a Sindona.

Subito dopo il ministero della giustizia italiano farà formale richiesta al governo americano per l'estradizione che, negli ambienti ministeriali, si prevede che possa essere appunto formulata nei prossimi giorni. Contro Sindona il giudice istruttore di Milano ha spiccato un mandato di cattura per le sue attività finanziarie nell'ambito della Banca Privata italiana.

Nel frattempo il giudice istruttore di Milano Urbici, tramite i normali canali giudiziari (procura generale della Repubblica, ministero di grazia e giustizia, ministero degli esteri e ambasciata italiana negli Stati Uniti) ha provveduto ad inoltrare una ulteriore richiesta di arresto provvisorio per Sindona in attesa che venga completata la pratica di estradizione.

L'arresto provvisorio è contemplato in una convenzione italo-americana del 1868, ribadita nel 1948, ed è circoscritta nell'ambito di 40 giorni entro i quali la magistratura deve prendere la decisione definitiva sull'estradizione.

Nel corso dell'intervista concessa a un giornalista italiano Sindona si sarebbe dichiarato sicuro di non essere estradato perché sottoposto ad inchiesta da parte della giustizia americana. A questo proposito il giudice istruttore milanese è venuto a conoscenza, tramite alcuni funzionari della «SEC» (Security Exchange Commission) giunti a Milano nei giorni scorsi, che Sindona è sottoposto soltanto ad un'indagine di carattere amministrativo, che potrebbe tuttavia preludere ad un'inchiesta giudiziaria per l'attività della «Franklin Bank».

Nei giorni scorsi la magistratura milanese ha fatto pervenire alla giustizia statunitense un dettaglio completo dell'ordine di cattura spiccato contro Sindona ponendo in particolare evidenza l'accusa di falso in quanto nell'ordinamento giudiziario americano non è compreso il reato di bancarotta, uno dei principali di cui è accusato il finanziere siciliano. Nei prossimi giorni il dottor Urbisci sentirà il giornalista italiano che ha intervistato Sindona.

Raggiunto per telefono dai cronisti di un giornale all'hotel Pierre di New York dove abita con la famiglia, il finanziere italiano ha precisato che nessuno lo ha informato di una presunta richiesta italiana di estradizione. Egli ha invitato i giornalisti a rivolgersi al suo avvocato newyorkese ma questi, secondo il «New York Times», non ha potuto essere rintracciato.

*(Ansa)*

### A MALTA L'ITALIA VINCE la gara per i telefoni

Milano, 18

La «Italtel-Sit», commissionaria per l'esportazione della società italiana telecomunicazioni Siemens (gruppo Iri), si è aggiudicata una consistente quota di forniture per nuove centrali telefoniche nell'isola di Malta, per un valore complessivo di oltre due miliardi di lire. La gara, a carattere internazionale, era stata indetta dal governo maltese nel quadro di una completa ristrutturazione dei servizi di telecomunicazione dell'isola.

Con il nuovo contratto la «Italtel-Sit» — informa un comunicato — si è impegnata a fornire e ad installare, nel giro di circa un anno, un gruppo di tre nuove centrali urbane per complessive undicimila possibilità di nuovi allacciamenti per gli utenti di Sliema, St. Paul's e Birkinkara. In quest'ultima località saranno anche installate una centrale di transito e una centrale internazionale.

La «Italtel-Sit» provvederà anche, mediante appositi corsi, all'aggiornamento tecnico del personale che in futuro sarà addetto alla manutenzione delle centrali.

*(Ansa)*

UN FATTO CLAMOROSO EMERGE DALLE INDAGINI SULLA RAZZIA ALLA VILLA COMUNALE DI MILANO

# FURTO DEI QUADRI: I CUSTODI AVEVANO STACCATO L'ALLARME

**Pare lo facessero per abitudine perché il sistema, troppo sensibile, disturbava «a vuoto» il loro riposo Sono stati tutti sospesi - Tuttavia pesanti sono i sospetti di complicità all'interno del museo svaligiato**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 18

**L'impianto antifurto della Galleria d'arte moderna nella villa comunale di via Palestro, da dove nelle primissime ore del mattino di ieri sono stati rubati 28 dei più preziosi quadri della «raccolta Grassi», era in perfetta efficienza. Non ha funzionato per un solo motivo: i cinque guardiani notturni lo avevano lasciato disinnescato. Questa incredibile leggerezza è ormai risultata chiaramente sia alla polizia sia alla direzione della galleria d'arte moderna, da cui dipendono le raccolte della villa comunale. «Perché i custodi non hanno innestato il sistema d'allarme?» è stato chiesto stamani da un redattore dell'«Ansa» alla direttrice della galleria, dottoressa Mercedes Garberi Precedutti. «Per dormire, probabilmente». ha risposto la direttrice, che dopo avere appreso di questa mancanza di responsabilità dei custodi, è apparsa ancor più amareggiata.**

*Non solo, ma dagli interrogatori ed indagini che la polizia sta compiendo intensamente è risultato che questa di non inserire il segnale di allarme era un po' un'abitudine dei guardiani. Si tratta di un segnale d'allarme fra i più moderni, installato lo scorso anno e sottoposto a controlli di manutenzioni assai frequenti. L'ultimo di questi controlli, compiuto dall'ufficio tecnico del comune, era stato compiuto venerdì scorso.*

*«Quando abbiamo controllato l'impianto venerdì — ha detto l'ing. Giulio Stua, dell'ufficio tecnico del comune — era perfettamente a posto. Ha un doppio sistema di difesa: contro l'effrazione e la manomissione. Sonde sensibilissime sono collegate a porte e finestre. Al primo piano e al piano terreno le spie erano inserite nelle finestre. Al secondo piano sono in funzione soltanto in quelle accessibili dal tetto. Su tutte le porte interne poi il sistema è doppio. Ci sono le sonde sensibili e l'apertura di ogni singolo ingresso può essere fatta solo con una chiave speciale che disinserisce l'allarme, ma solo su quell'ingresso, non sugli altri».*

*Ieri, dopo il furto, un successivo controllo ha dimostrato che l'impianto era in perfetta efficienza. Con questo sistema non solo un tentativo di effrazione o manomissione, ma anche una leggera vibrazione impressa a queste porte e finestre fa scattare la suoneria di allarme e fa accendere un pannello situato nella sala dei custodi e sul quale viene segnalato immediatamente il punto in cui è scattato l'allarme. E' evidente che apparecchiature tanto sensibili possono scattare spesso anche a vuoto, magari per un colpo di vento un po' forte. Ed erano questi scatti a vuoto che evidentemente davano fastidio ai custodi, i quali erano obbligati a verifiche che non davano risultati.*

*Dalle indagini compiute, compresi gli interrogatori degli stessi guardiani, risulta che la notte del furto essi avevano in un primo tempo innescato l'allarme. Questo però aveva funzionato poco dopo indicando due particolari punti dell'edificio. I guardiani erano andati a controllare ma non avevano trovato niente di sospetto. Così per non avere disturbi, avevano disinnescato il segnale d'allarme, lasciandolo fuori uso per tutta la notte.*

*Accertato che l'incuria dei cinque custodi ha reso possibile l'azione dei ladri che, indisturbati, hanno potuto spostarsi nel museo, staccare i quadri, toglierli dalle cornici e portarli via, non è stato però ancora risolto un altro aspetto del «giallo». Non è stato infatti stabilito con certezza come i responsabili del furto sono entrati. Tutte le porte che immettono nell'edificio sono state trovate chiuse e senza nessun segno di effrazione. Vi è solo il vetro rotto di una finestra ma si tratta di un particolare che gli stessi inquirenti hanno definito «deviante e puerile».*

*Si sospetta, cioè, che i ladri abbiano rotto a bella posta il vetro per cercare di creare una falsa pista. Fuori di quella finestra, nel parco, non vi è infatti il minimo segno provocato dalla scala che i ladri avrebbero dovuto necessariamente usare per raggiungere quella finestra, a diversi metri di altezza, né traccce dello stesso passaggio dei malviventi.*

*A questo punto i sospetti di complicità interne per la polizia sono divenuti assai pesanti. I ladri dovevano sapere che vi era l'abitudine di non innescare il sistema di allarme da parte dei custodi, dovevano avere un mezzo per entrare di estrema sicurezza come una chiave falsa e così ben confezionata da non lasciare il minimo segno. E per la polizia è stato proprio per evitare di suscitare sospetti interni, che hanno messo in atto la messa in scena del vetro.*

*E' così ovvio che i primi sospetti siano caduti proprio sui guardiani notturni le cui abitazioni sono state perquisite. Sembra però che non sia stato trovato nulla.*

**Sergio D'Asnasch**

### ARRESTATI PER RAPINA in luna di miele

L'Aquila, 18

**Due sposini ventenni in luna di miele sono stati arrestati dai carabinieri di Teramo per rapina, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Firenze. I colombi in manette sono Alida Faiazza di 20 anni, da Teramo e Luigi Lopez, di 21 anni, nato a Palermo ma residente a Firenze. I due si sono sposati pochi giorni fa in Abruzzo e sono partiti in viaggio di nozze verso la città dello sposo, dove, stando all'ordine di cattura avevano commesso una rapina ricavandone una somma di denaro. Grazie alla rapina, pare i due si erano sposati.**

IL DIBATTIMENTO A FERRARA SULL' OMICIDIO DELL' APPUNTATO

# Quasi pugilato al processo per l'uccisione di Della Sala

**E' accaduto durante un confronto fra imputati - Masetti ha tentato di scagliarsi su Marino Negri - Trattenuto, è scoppiato in lacrime**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ferrara, 18

E' continuato anche oggi, in Corte d'assise a Ferrara, con la seconda udienza il processo a carico dei presunti responsabili dell'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Carmine Della Sala. Ieri, seduto sulla sedia dei testimoni, pianse e si disperò Marino Negri, accusando Masetti e gli altri di averlo costretto alla collaborazione prima, al silenzio poi, con minacce di morte. Oggi ha pianto ed inveito Masetti, quando il presidente (su richiesta dell'accusato) lo ha posto a confronto con Negri. Impassibile, quest'ultimo ha ribadito le accuse ed allora «il fiorentino» ha perso le staffe: «Mascalzone, delinquente — ha urlato — parla, di la verità» ed ha fatto un balzo tentando di scagliarsi contro Negri, ma i carabinieri erano pronti e lo hanno bloccato, mentre Masetti continuava a gridare: «Dilla la verità, tu sai che sono innocente. Mi vuoi rovinare, ho cinque figli a casa».

A questo punto il presidente ha fatto uscire dall'aula Negri, invitando nel contempo Masetti alla calma. Questi si è accasciato sulla sedia ed è scoppiato in un pianto dirotto, sottolineato dal brusio del pubblico che stamane gremiva l'aula, dove avevano trovato posto la moglie di Masetti, la sorella di Floris ed altri parenti.

Tornata la calma, Masetti ha ribadito la sua estraneità al fatto; in particolare, ha affermato di aver conosciuto Angelo Matta dopo che questi evase dal carcere di Venezia il 7 ottobre '73 («Venne a cercarmi, sapendo che anch'io ero coinvolto in questa faccenda, per chiarire le cose e chiedermi come mai fossero venuti fuori i nostri nomi»). Questa circostanza pare essere smentita da un rapporto della questura di Bologna, un maresciallo della quale, il 22 ottobre '72, identificò Matta alla guida di un'auto che dal numero di targa risultava intestata, si legge nel rapporto, a «Roberto Masetti, a noi non noto».

La risposta dell'imputato è stata pronta: «Avevo venduto la vettura ad un giostraio, del quale non ricordo il nome». Masetti ha quindi continuato a sostenere la sua linea difensiva con una interminabile serie di «Mai stato a Ferrara», «Mai conosciuto Viti», «Mai conosciuto Negri». L'interrogatorio di Roberto Masetti si è concluso con un vivace battibecco tra il pubblico ministero dott. Scolozzi ed alcuni avvocati difensori.

In apertura di udienza vi era stato un clamoroso incidente tra il dott. Pagan ed uno dei difensori di Floris, l'avv. Luigi Vecchi. Lo scontro — tanto violento da causare una sospensione della seduta — è stato originato dalla verbalizzazione di una frase del presidente della Corte, il quale aveva convocato Floris per renderlo edotto del fatto che l'avv. Lenzi, nell'udienza del 26 febbraio, produrrà una teste a suo favore. Poiché il giovane sardo ha basato il proprio alibi sull'aver trascorso la mattinata dell'11 in compagnia di una donna, della quale però ha detto di non voler fare il nome, l'avv. Lenzi ha tenuto a specificare che la teste, Virginia Peretti, funzionaria di un istituto di previdenza, non era quella donna e che la sua testimonianza si riferirà esclusivamente alla mattina dell'11 gennaio '73.

Di qui lo scontro, con reciproche accuse di «non aver letto, o letto male, l'istanza» e di «inammissibile comportamento della difesa che impedisce di interrogare Floris». L'incidente è stato in seguito composto, ma è indicativo dello stato di tensione.

**Franco Chiavegatti**

### GRAVIDANZA RECORD in Gran Bretagna

Londra, 18

Una casalinga di Wolverhampton sta per battere il record di durata per una gravidanza: se partorirà verso la metà del prossimo mese di aprile, come i medici curanti hanno preventivato, supererà anche se di poco, il tetto dei 390 giorni che, negli annali della medicina, è tutt'ora considerato il termine massimo mai raggiunto.

*(Ansa)*

*ASSALTO AL TRENO POCO DOPO LA PARTENZA DAL CAPOLUOGO CAMPANO*

# RAPINA SUL NAPOLI-BENEVENTO «VUOTATO» IL VAGONE POSTALE

***Nel bottino cinque milioni in contanti più assegni e raccomandate di valore imprecisato***

Napoli, 18

Assalto al treno stamane a Napoli: quatro malviventi hanno rapinato sette sacchi postali dopo aver bloccato i due procaccia che si trovavano nel vagone postale. Il grave episodio è avvenuto poco dopo la partenza di un convoglio diretto a Benevento.

Tra i 7 sacchi rapinati sul treno ve ne era uno «speciale» contenente 5 milioni di lire in contanti, una sovvenzione per l'ufficio postale di Piazzolla di Nola. Gli altri contenevano raccomandate ed assicurate per un valore imprecisato. Il colpo è avvenuto una quindicina di minuti dopo la ptrtenza del convoglio dalla stazione di Napoli centrale.

I quattro malviventi erano sul convoglio e quando il macchinista si è fermato al «Bivio Cassino», in località Botteghelle a Ponticelli, i rapinatori — con il viso coperto da passamontagna ed armati di pistole e fucile a canne mozze — hanno bloccato i due procaccia Cesare Di Giulio e Donato Di Deo. Poi uno si è recato nella cabina di guida: ha minacciato con una pistola il macchinista Giuseppe De Rosa, 31 anni, da Avellino, e l'ha costretto a riprendere la marcia.

Dopo qualche centinaio di metri gli ha intimato di fermarsi ed insieme con gli altri tre complici è balzato a terra. I banditi hanno fatto perdere le loro tracce dopo essersi calati nella scarpata che fiancheggia i binari in quel tratto. Il ferroviere ha dato l'allarme: sul posto si sono recati polizia e carabinieri, i quali hanno iniziato le indagini. I viaggiatori che si trovavano sul convoglio hanno proseguito dopo essere saliti a bordo di un altro treno nella stazione di Casalnuovo.

*(Italia)*

### LADRI INSEGUITI sparano sui carabinieri: tutti arrestati

Roma, 18

Sei ladruncoli, dopo un «raid» per il quartiere a caccia di radioline nelle auto, si sono imbattuti in un posto di blocco dei carabinieri e per sfuggire alla cattura non hanno esitato a far fuoco. I militari dell'arma hanno risposto e ferito uno dei malviventi. E' avvenuto la scorsa notte. In via Ugo Ojetti, l'equipaggio di una «gazzella» aveva istituito un «controllo volante» nel quadro delle iniziative prese per la lotta alla delinquenza.

Una «Fiat 125» tentava di fuggire aumentando la velocità, dopo aver finto di fermarsi. Postisi all'inseguimento, i carabinieri venivano fatti segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi dalla vettura. I militari e un vigile notturno rispondevano al fuoco e centravano le ruote posteriori. Dall'auto bloccata, uscivano a mani alzate i sei, identificati per: Mario Fiorani, di 18 anni; Lorenzo Anzini, 18; Franco Squarcia, 19; Stefano Di Lippo, 19; Claudio Buffoni 20; Massimo Zavatta, 20; quest'ultimo veniva colpito ai glutei. Ne avrà per 15 giorni all'ospedale Santo Stefano, dove si trova ricoverato e piantonato.

Con gli altri suoi complici è stato denunciato in stato di arresto per tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale, detenzione di armi da fuoco. La «125», a bordo della quale sono stati sequestrati radio e mangianastri rubati in auto in sosta, è di proprietà della madre del Fiorani.

*(Italia)*

FORSE RISOLTO UN OSCURO CASO AMBIENTATO NELLA «ROMA BY NIGHT»

# NEL BOSCO DI CASTELFUSANO IL CORPO DI UN GIOVANE SCOMPARSO UN ANNO FA

**E' Franco Papaldo - Venne ucciso e sepolto - In arresto tre presunti omicidi**

Roma, 18

Il corpo di un uomo, quasi certamente il cadavere di Franco Papaldo, un giovane scomparso oltre un anno fa e nipote di un giudice della Corte costituzionale, è stato trovato nella pineta di Castelfusano. Il ritrovamento è avvenuto grazie alla «soffiata» di due testimoni, che hanno anche fatto i nomi dei tre responsabili: Sarasini, Liberati e Sgobba, due dei quali già in carcere per altra causa.

Liberati, arrestato ieri sera, avrebbe confessato la sua partecipazione alla responsabilità del fatto e oggi avrebbe guidato gli investigatori nella pineta di Castelfusano indicando il punto esatto nel quale il cadavere di Papaldo era stato sotterrato.

Il corpo, semimummificato, è stato trovato sotto oltre 60 centimetri di terra. Il suo riconoscimento è stato confermato anche da alcuni particolari come una capsula d'oro nella dentatura, un anello infilato al dito, il tipo di stoffa dei pantaloni e la cintura di pelle che portava.

Secondo le confessioni raccolte dagli investigatori, l'ispiratore del delitto sarebbe stato Sarasini, l'esecutore materiale dell'omicidio sarebbe stato Liberati che avrebbe ucciso Papaldo a colpi di pistola, mentre Sgobba sarebbe stato al volante dell'automobile a bordo della quale il cadavere di Papaldo è stato portato nella pineta di Castelfusano. Non sono state ancora chiarite le cause dell'omicidio anche se si continua a parlare vagamente sia di donne, sia di «racket» di automobili.

La scomparsa di Franco Papaldo fu denunciata dai genitori. I carabinieri accertarono che la notte del 10 marzo 1974 un sabato, mentre il lavoro era al culmine nel ristorante, Franco Papaldo uscì per non farvi più ritorno. Fu visto, dopo circa un'ora in via Romagnosi dal portiere di un locale notturno. Entrò fugacemente nel «night», cercava qualcuno che non c'era, uscì subito e risalì in macchina, una «Mini Minor» rossa a bordo della quale le erano rimasti in attesa tre giovani.

Da quel sabato sera, Francesco Papaldo non è stato più visto. Biondo, alto oltre un metro e ottantà, era conosciuto dalla «Roma by night» per essere stato portiere di un night alla moda in via di Montebrianzo. Il 23 marzo, 13 giorni dopo la scomparsa del giovane il magistrato cui era stata affidata l'inchiesta dalla procura della Repubblica, il sostituto dott. Di Nardo, fece arrestare per falsa testimonianza e reticenza il ventiquattrenne Luigi Sarasini, figlio di un imprenditore edile.

*(Ansa - Italia)*

# CRONACHE SPORTIVE

CONTINUANO A CERVINIA LE PROVE UFFICIALI PER IL MONDIALE DI BOB A QUATTRO

## ALVERÀ VERSO L'IRIDE - BIS

Cervinia, 18

L'equipaggio «Italia I» (Alverà - Armano - Balza - Perruquet) è stato il più veloce stamane, nella seconda giornata di allenamenti ufficiali per i campionati mondiali di bob «a quattro», segnando il tempo di 1'09"75/100, a 36/100 dal record assoluto della pista detenuto da Zimmerer (europei del '73).

Non è stato possibile, oggi, ultimare le due serie di discese in programma, a causa di alcuni danneggiamenti riportati non dalla pista, ma dalla zona in cui vengono caricati i bob al termine delle discese

Il secondo miglior tempo della prima serie lo ha ottenuto «Svizzera I» (Schaerer) in 1'10"04; seguono «Austria I» (Gruber) in 1'10"25, «Italia III» (Soravia - Melotto - Porzia - Canelli) in 1'10"35 che ha preceduto di un solo centesimo di secondo «Austria II» (Stengl); quindi «Italia II» (D'Andrea - Fiori - Bee - Benoni) in 1'10"48, «Austria III» (Dellekarth) in 1'10"89, «Francia II» (Cristaud) in 1'10"97, «Francia I» (Roy) in 1'11"17, «Canada I» (Nelson) in 1'11"29.

Nella seconda serie — incompleta — di discese il tempo migliore è stato ottenuto da «Germania I» (Zimmerer) in 1'10"17, davanti ad «Austria I» (Gruber) di tre soli centesimi, «Austria III» (Dellekarth) di otto centesimi, e «Austria II» (Stengl) di ventisette centesimi. Tra i più forti non hanno potuto scendere in pista gli azzurri, gli svizzeri ed i francesi.

Soltanto un incidente si è verificato nelle discese di stamane: durante la prima serie, l'equipaggio statunitense pilotato da Horrock ha sbandato all'uscita dalla «curva azzurra» e si è rovesciato alla successiva «curva bianca»; il bob è arrivato da solo al traguardo, e i quattro americani — che erano disseminati lungo la pista — sono discesi con i propri mezzi, incolumi.



Telefoto Ansa

Cervinia — I componenti di «Italia I» (Giorgio Alverà, Mario Armano, Franco Balza e Gianni Perruquet) durante la prova di allenamento nella quale hanno ottenuto il miglior tempo: 1'9"75

PROTESTA L'ISOLA «MECCA» DELLO SPORT MOTOCICLISTICO

## MAN NON VUOLE PERDERE IL «T.T.»

Londra, 18

L'isola di Man, mecca dello sport motociclistico, sta preparando una strenua campagna per non perdere il riconoscimento dello sport che le deve tanto. Minacciata di perdere lo «status» di sede di gara valevole per il campionato mondiale, dopo la gara di quest'anno del Tourist Trophy, questa piccola isola nel mare d'Irlanda, famosa anche per i gatti senza coda e i tram trainati da cavalli, sta chiedendo sostegno e aiuto da parte della Federazione internazionale di motociclismo (FIM) la cui sede è a Ginevra.

L'isola di Man è per il motociclismo ciò che lo stadio yankee è per il baseball e Wimbledon per il tennis. Dal 1907 il suo circuito tortuoso e montagnoso di 37 miglia è sempre stato ritenuto come la prova più prestigiosa dello sport motoristico su due ruote. Recentemente, tuttavia, alcuni centauri hanno condotto una campagna di boicottaggio definendo il circuito troppo pericoloso, anche se i difensori dell'isola affermano che le vere ragioni sono più commerciali, sostenute dai fautori di gare su circuiti più modesti.

In effetti, nei 67 anni di storia del circuito dell'isola di Man, più di 100 concorrenti sono morti, ma i sostenitori dello sport nell'isola affermano che questo bilancio non deve gravare sul circuito in se stesso, ma sui concorrenti.

L'Auto cycle union (ACU), organismo che controlla lo sport motociclistico in Gran Bretagna, sosterrà la tesi a Ginevra davanti alla FIM nella riunione dal 20 al 22 di questo mese, che tutte le gare motoristiche sono pericolose. Definire pericolosa la gara dell'isola di Man, è l'argomento dell'ACU, è come definire pericolose tutte le altre gare di tourist trophy in Europa, per cui, l'unica soluzione sarebbe quella di elaborare misure di sicurezza generali, valide per ciascuna gara.

PARTITA-ALLENAMENTO OGGI AL COMUNALE DI FIRENZE: SERVIRÀ A QUALCOSA?

## Bernardini risciacqua in Arno le sbiadite magliette azzurre

### Novanta minuti di esperimenti con molte sorprese nella formazione - In Tv alle 15

Roma, 18

**Una vittoria per rasserenarsi. Questo il distillato dello strano interludio al campionato che rappresenta la partita amichevole di domani a Firenze tra Italia e Norvegia. Contro gli scandinavi, non ci sono dubbi, gli azzurri di Bernardini vinceranno: ci mancherebbe altro. Sarà la prima vittoria della nazionale del successore di Valcareggi, la prima affermazione dopo cinque partite, dopo il sofferto successo «mondiale» su Haiti a Monaco. L'incontro, programmato in sordina nell'ambito della preparazione per il difficile impegno con la Polonia fra due mesi, sembra avere lo scopo di risciacquare in Arno i resti dell'antico prestigio azzurro, un prestigio smarrito a Stoccarda e ulteriormente compromesso a Zagabria, Rotterdam e Genova. Nessuno, infatti, può temere i norvegesi che, nella scala dei valori europei, secondo una recente qualificata graduatoria, sono superiori soltanto a Malta, Cipro e Lussemburgo.**

Italia - Norvegia, in sostanza, appare l'ultimo, fragile rifugio per dare alla nazionale di Bernardini una iniezione di fiducia, di serenità, a sessanta giorni dalla decisiva partita di Coppa Europa contro i polacchi. L'incontro di Firenze non propone machiavellici schemi tattici, non presenta difficoltà tecniche per gli azzurri. Si ritiene insomma che il sole calcistico della Norvegia, non soltanto per motivi di latitudine, non sia in grado di mandare abbastanza luce per fare ombra al calcio italiano.

E' opinione generale che la nazionale della terra dei fiordi valga appena una buona squadra italiana di serie «C». E in realtà, nonostante il livellamento dei valori in campo internazionale, la Norvegia rimane una «cenerentola» del calcio europeo come attesta il 9-0 inflittole dall'Olanda nelle qualificazioni mondiali.

Gli scandinavi, peraltro, affrontano gli azzurri quando il loro campionato è in letargo invernale e i giocatori, di conseguenza, non sono nella migliore condizione di forma. Di più: la partita, a sigillo del suo carattere amichevole, sarà diretta da un arbitro italiano, il fiorentino Ciacci, e la circostanza evita apprensioni. Tutto, dunque, concorre per fare di Italia - Norvegia poco più di un allenamento per gli azzurri.

Eppure, proprio perché si tratta di una partita apparentemente senza problemi, essa comporta qualche insidia. Agli azzurri, infatti, non si chiede soltanto di «fare gol» ma soprattutto di affiancare al risultato gioco valido ed è proprio la necessità di questo corredo ad impensierire.

Bernardini, e lo dimostra la giostra delle sue convocazioni, è ancora alla ricerca di soluzioni stabili, se non definitive. L'Italia, così, comincia il 1975 con una nazionale nuova, ancora sperimentale. Non è prospettiva incoraggiante. Quella di domani, in sostanza, sarà l'ennesima formazione chiamata ad improvvisare intesa e quindi gioco con il rischio di trovare gli ostacoli maggiori in se stessa più che nei modesti avversari.

Insomma la «quadriglia» diretta da Bernardini continua. Quarta partita azzurra, quarta formazione diversa. Fuori Zecchini e Boninsegna che, con Zoff, Rocca e Roggi, sembravano costituire i punti fissi della nazionale del nuovo C.U.; dentro Chinaglia, Bettega, Bellugi e Castellini; scartati Damiani, Causio, Anastasi, Chiarugi, Albertosi, Morini, Juliano, Orlandini, Santarini, Furino e qualche altra comparsa in azzurro; ritorno dei «giubilati» Facchetti e Capello; promozione dalla «Under 23» di Gentile, Bini e Graziani che pure a Marassi è stato in panchina. Arrivo di Cordova e Savoldi.

Un autentico tornado. Non ci si meraviglierebbe se, dopo avere proclamato «tabù» la nazionale per Rivera e Mazzola, Bernardini alla prossima occasione chiamasse i due. Ma per loro, almeno questo è certo, la maglia azzurra è ormai soltanto un ricordo. E' già qualcosa. Per il resto la giostra prosegue.

Rispetto alla partita di fine anno con la Bulgaria, i confermati sono soltanto sei su sedici: Zoff, Rocca, Martini, Antognoni, Re Cecconi e Graziani. Gli altri dieci sono novità, chi più chi meno, anche se presumibilmente Roggi e Guerini sono rimasti fuori perché infortunati. Difficile, dunque, raccapezzarsi, senza l'ausilio di un cervello elettronico che dia parvenza di senso logico al valzer azzurro. Il criticato conservatorismo di Valcareggi è morto in Germania; viva il conservatorismo però se di esso l'alternativa deve esser l'incoerenza e la confusione.

Senza contare che gli occasionali azzurri di Bernardini si ritengono sottoposti a severo esame di volta in volta. Guai a fallirne uno: si resta a casa. Fortuna che la partita di Firenze è facile anche se comporta alcuni rischi. Tra questi c'è anzitutto il segreto, ma temuto complesso coreano che, nonostante sia vecchio di nove anni, rimane vivo nel football azzurro come attestano del resto la gran paura di Monaco contro Haiti e, per certi aspetti, lo stesso mortificante zero a zero di fine anno a Marassi con la «Bulgaria-baby».

Dalla partita di domani, inoltre, è l'Italia, e non certo la Norvegia, ad avere più da perdere. Una vittoria azzurra, rientrando ampiamente nel pronostico, non darebbe gran de lustro allo svalutato blasone del calcio italiano e verrebbe accolta con indifferenza, mentre un eventuale passo falso alimenterebbe il fuoco di polemiche già accese, con la conseguenza di ritardare ancora il faticoso e difficile processo di rinascita del dopo-Stoccarda.

C'è poi il pericolo che, nella pressoché certa eventualità di una affermazione azzurra, si cullino illusioni pericolose e dannose per il più impegnativo futuro del calcio italiano. Infine, la partita di Firenze giunge in circostanze non del tutto favorevoli per i calciatori azzurri, i quali, non usufruendo della sospensione del campionato, rischiano di affrontare l'impegno deconcentrati, distratti dalle vicende del torneo nazionale, in clima di tensione infrasettimanale.

Ma quella di domani è una «gara di allenamento» e come tale non dovrebbe preoccupare. L'impressione generale è che l'incontro serva soprattutto per soddisfare la sete di vittoria del calcio italiano. solo forse che può preoccuparsi per la partita con i norvegesi è Bernardini.

Non che temi la forza degli avversari, ma potrebbe nutrire apprensioni per il gioco che la nazionale azzurra sarà chiamata a esprimere. In fin dei conti nei 90 minuti di Firenze, dopo gli insuccessi di Zagabria, Rotterdam e Genova, i rischi maggiori li correrà lui, il commissario unico.

### AL VIDEO (ORE 15)

Roma, 18

**Il servizio stampa della RAI comunica che domani mercoledì 19 febbraio, sul programma nazionale radio e TV, alle 15 sarà trasmesso in collegamento diretto da Firenze l'incontro di calcio Italia-Norvegia. Telecronista Nando Martellini, per la radiocronaca Enrico Ameri e Sandro Ciotti.**

### Così in campo

Italia: Zoff (Castellini); Gentile, Rocca; Cordova (Martini), Facchetti (Bellugi), Bini (Facchetti); Graziani, Antognoni (Re Cecconi), Chinaglia (Savoldi), Capello, Bettega.

Norvegia: Johannesen; Hansen, Goa; Birkelund, Grondalen, Johansen; Hammer, Hoyland, Fugleseth, Lund, Hestad. (A disposizione: Antonsen, Josefsen, Brakstad, Olsen, Skuseth).

Arbitro: Ciacci di Firenze.

GIOCANO PER HOBBY NELLE ORE LIBERE I NORVEGESI

## UN'ALLEGRA SQUADRA DI DOPOLAVORISTI

Firenze, 18

**I norvegesi che, tengono a sottolinearlo, sono tutti dei semiprofessionisti o addirittura dilettanti (il portiere Erik Johannesen, ad esempio, è uno studente di 21 anni, Goa fa il coltivatore; un centrocampista di riserva, Inge Valen, 25 anni, è spazzacamino, T. Lund rappresentante, Birkelund, 29 anni, tipografo, e così via), hanno trovato a Firenze, o meglio a Coverciano dove si tratterranno fino a domenica prossima, un tempo ideale.**

**Indubbiamente lo sbalzo dal freddo norvegese al sole dell'Italia è per loro pur sempre notevole, uno sbalzo, in meno, cioè di quasi 20 gradi, ma molto gradito, come hanno riconfermato ancor oggi, prima di scendere in campo, al mattino per non ostacolare il lavoro pomeridiano degli azzurri, l'allenatore Andreasen e il suo «secondo» Eggen. Un cielo limpidissimo, un sole quasi primaverile sul mezzogiorno — sia pur con temperatura rigida — tanto che qualcuno degli atleti nordici sarebbe perfino tentato di fare il bagno nella piscina scoperta del «Centro».**

**Così anche stamane, dopo una robusta prima colazione, il biliardo, una scorsa ai giornali, i norvegesi hanno fatto la solita lunga sgambata e un palleggio più o meno intenso alternato a contrasti diretti, uomo a uomo, e tiri a rete.**

**Sul mezzogiorno, quando sono cominciati ad arrivare gli azzurri di Bernardini, da parte dei calciatori norvegesi c'è stata un po' di curiosità anche perché un po' singolare, pur simpaticissimo, è apparso questo raduno quasi collegiale fra azzurri e norvegesi. «Tutti assieme appassionatamente», come ha detto una giovane riserva dell'«équipe» nordica: i calciatori italiani sistemati al pianoterra del Centro tecnico e quelli norvegesi al piano superiore.**

## Baseball: Cumini conferma

Fumata bianca in casa della massima società di baseball della regione. Il «nove» di Ronchi dei Legionari, che sembrava sul punto di rinunciare al campionato «Tricolore», continuerà a chiamarsi Cuminicucine. Il rinnovo del contratto d'abbinamento con l'industria di Cassacco è stato raggiunto nei giorni scorsi. Comello, uno dei titolari, ha garantito alla società di Ronchi i fondi necessari per disputare il massimo campionato. La cifra, che non è stata resa nota, dovrebbe essere di poco superiore a quella dello scorso anno. Anche se con un regime di stretta economia, quindi, il Cuminicucine sarà regolarmente al via del torneo che scatterà nel mese di aprile.

I giocatori, pur di non rinunciare all'attività, hanno accettato la proposta della società di partecipare al torneo senza alcun compenso anche a titolo di rimborso spese. Per quanto concerne il rafforzamento della squadra il Cuminicucine sta cercando di assicurarsi Saule e Previsti che nella passata stagione hanno giocato rispettivamente con il Cus Trieste e con il Buzzinelettini. Sembrano invece tramontate le trattative con l'Alpina per quanto riguarda gli acquisti di Perini e Gianni Marussich. Il Cuminicucine, nel tentativo di rinforzare anche il settore giovanile, ha bussato alla porta del Rangers di Redipuglia per chiedere Zorzenon: la trattativa però è sfumata sul nascere per la cifra impossibile sparata dal Rangers.

Nessuna novità, ancora, per quanto riguarda il manager che comunque non sarà Blanda. Il tecnico bolognese, disponibile solo a determinate condizioni di carattere finanziario, non verrà quindi riconfermato.

### Solo il Ponziana al «vecchie glorie»

Alla seconda edizione del campionato italiano fra «vecchie glorie» di calcio, la nostra città sarà rappresentata solo dal Ponziana. Lo ha precisato ieri Crusi, portavoce del C.S. Ponziana Veterani, modificando così la notizia diramata lunedì dalla Lega associazioni italiane ex calciatori e pubblicata sull'edizione di ieri. La Triestina quindi non parteciperà al campionato.

Il C.S. Veterani del Ponziana, sorto tre anni fa, nella passata stagione non era stato ammesso al torneo. Il sodalizio conta quasi quattrocento soci.

● BASKET. McMillen della Sinudyne, risulta sempre in testa nella speciale classifica «Uomo chiave clarks» dopo la decima giornata di ritorno del massimo campionato. Al secondo posto c'è Morse dell'Ignis e al terzo Malagoli della Snaidero.

## Una panchina «surgelata»



(Italfoto)

**Potrebbe essere definita la «panchina del brivido» e non perché la posizione degli occupanti sia... instabile, tutt'altro. E' un'immagine... fresca dei panchinari ponzianini che seguono infreddoliti ma visibilmente soddisfatti le vicende della partita fra Ponziana e Lignano. Da sinistra il dirigente Zenchi (ai suoi piedi un piccolo contenitore non certo di acqua minerale...), il medico sociale Bergamini, l'allenatore Russo e i giocatori Jannuzzi, Zadel e Miorandi. Decisamente si soffre in panchina**

*LA GARA SUL «NEUTRO» FRIULANO*

## Si torna a Torviscosa per Triestina-Rovigo

*Ottimismo sul recupero di Faustino Goffi*

Tagliavini ieri pomeriggio ha tirato un grosso sospiro di sollievo quando Faustino Goffi ha provato a forzare e non ha desistito dopo qualche metro come era accaduto venerdì scorso. «Speriamo — ha commentato il tecnico mentre il centravanti insisteva nella sua corsa — di poterlo avere a disposizione per domenica. Goffi è una pedina troppo importante per la nostra squadra in quanto riesce a dare peso all'intero gioco offensivo».

E il giocatore, cosa dice? «L'ultima parola, ovviamente, non spetta al sottoscritto. Dovranno decidere i medici se sarò in condizioni di scendere in campo o meno. Io faccio il possibile per guarire in fretta perché ardo dal desiderio di riprendere il mio posto in squadra e contribuire così alla rincorsa al Treviso».

E' ancora prematuro dire se Goffi potrà giocare; diciamo che le possibilità di un recupero sono notevolmente aumentate rispetto ai giorni scorsi. Ieri ha ripreso anche Oggian che ha svolto un lavoro particolareggiato. Sono rimasti invece a riposo precauzionale i terzini Lucchetta e Zanini e i centrocampisti Veneri, Marcato e Fontana II.

Stamane gli alabardati proseguiranno la preparazione al Villaggio del Pescatore; domani la squadra disputerà la consueta partitella di metà settimana nel corso della quale Tagliavini collauderà la formazione che ospiterà il Rovigo. La partita, come già quella di due domeniche fa contro il Pordenone, verrà disputata sul campo «neutro» di Torviscosa.

### Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate fra sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Questa settimana l'avv. Biloslavo ha squalificato 49 giocatori per complessive 55 giornate di gara.

Questi i provvedimenti adottati

**Squalifica per una giornata:** Driusso (Palazzolo), Favotto (Passons), Tosolini (Ricreatorio Udine), Zanelli (Tisana), Celotti (Maianese), Missana (Valeriano), Angeli (Maianese), Di Giusto (Maianese), Canciani (Martignacco), Dentesano (Santa Maria La Longa), Milotti (Audax), Bernardis (Dolegnano), Rocco (Cividalese), Brun (Valnatisone), Macor (Costalunga), Tosolini (Torreanese), Calligaris (Percoto), Mascarin (Cordenonese), Ferigo (Tarcentina), Fratta (Codroipo), Portello (Flumignano), Croppo (Cumini), Comelli (Julia), Suerzi (Fortitudo), Polesello (Prata), Borean e Pitton (Doria), Ragagnin (Caneva), Squizzato (Nogaredo), Redigonda (Martignacco), Romano (Mereto), Ballaminut (Ruda), Pighin (Rivignano), Morganti (Buttrio), Zorzenone (Ziracco) Morgera (Cremcaffè), Facchin (Ricreatorio), Morello (Fiume Veneto), Satto (Pravisdomini), Delise (Libertas Trieste), Fagotto (Bertiolo), Zambon (Isonzo), Leggeri (Fiumicello).

**Squalifica due giornate:** Castaldello (Virtus Tolmezzo), Marchiol (San Rocco), Biasutig (Valnatisone), Mottica (Libertas Trieste), Messi e Ribarich (Campanelle).

### Aperta la stagione dei concorsi ippici

Si è aperta la stagione equestre con due gare regionali. Si è trattato di un concorso ippico interprovinciale e del campionato sociale del Circolo Ippico Triestino. La prima manifestazione si è svolta in due giornate: il 9 febbraio a Pordenone organizzata dalla scuola di equitazione Zanussi e il 16 a Trieste organizzata dal Circolo Ippico Triestino.

Nelle gare svoltesi a Pordenone, si sono classificati primi «ex aequo» tra gli allievi: Claudio Musil, Carlo Jory, Alessandro Porfiri, Marisa Drioli, Riccardo Porfiri, Nicoletta Bucher e Alessandro Viscovich. Nella categoria libera, a due percorsi e «barrage», i triestini sono stati preceduti dalla campionessa italiana juniores salto a ostacoli, Roberta Varuzza; al secondo posto Roberto Aiello e al terzo Maria Grazia Bragagnolo.

Nella seconda giornata si sono classificati primi «ex aequo» per la categoria allievi: Alessandro Porfiri, Maurizio Tassi, Marisa Drioli, Claudio Musil, Riccardo Porfiri, Nicoletta Bucher, Roberto Tassi, Carlo Jory, Mario Bucher, Enzo Duca e Manuel B[illegible]grano. Nella categoria libera sono classificati ai primi posti i cinque triestini: Maria Grazia Bragagnolo, Roberto Miraz, Paola Alberi, Giovanni Marchi e Roberto Aiello. Il merito di questo successo va anche all'istruttore Gino Bragagnolo.

TROFEO VALLI DEL NATISONE

### Slalom gigante domenica sul Mataiur

Domenica prossima sulle piste del Mataiur si disputerà la [illegible] edizione dello slalom gigante valido per l'assegnazione del Trofeo Valli del Natisone. La gara, organizzata dallo Sci Cai Cividale, sarà inoltre valida quale qualificazione zonale (Q.Z.) e sarà aperta agli atleti seniores classificati e non. Le iscrizioni si chiuderanno alle 16 di sabato 22, mentre il sorteggio per i numeri di partenza verrà effettuato due ore più tardi.

OGGI (ALLE 15) IN VIALE SANZIO

## L'undici raguseo ospite del S. Giovanni

Interessante amichevole oggi in viale Sanzio dove, con inizio alle 15, si affronteranno San Giovanni e il Dubrovnik di Ragusa. La partita si annuncia assai valida in quanto si misureranno due compagini in grado di sviluppare un gioco vivace e piacevole. I rossoneri, che come è noto comandano la classifica del campionato di Promozione assieme al Monfalcone, stanno attraversando un ottimo periodo di forma e si impegneranno al massimo per accontentare i tifosi e per sostenere nello stesso tempo un proficuo galoppo.

La squadra avversaria milita nel campionato di serie C jugoslavo e attualmente si trova in prima posizione; nelle file del Dubrovnik militano parecchi giocatori che sono stati richiesti da diverse società della serie A jugoslava. Come si vede i motivi non mancano per dar vita a un incontro spettacolare. Nel San Giovanni non ci saranno Ravalico, impedito da motivi di lavoro e Ellini che è ancora influenzato. L'allenatore Vagaia nel corso dell'incontro impiegherà anche i giovani Franca e Schiraldi.

CALCIO «PROVINCE»

### Si allenerà domani la Rappr. triestina

La rappresentativa dilettanti «Under 20» di seconda e terza categoria di calcio di Trieste, riprenderà domani la preparazione in vista del prossimo turno del «Torneo delle Province». Il selezionatore Mandanici ha convocato per le ore 18 sul campo di viale Sanzio i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Dobrilla (Aurisina); Sirotich, Tulliani e Braida (Costalunga); Sain (Campanelle); Di Stasio II (De Macori); Coccetti e De Bernardi (Libertas Trieste); Pobega e Tesevic (Portuale); Fronda, Lanza, Privileggi e Savron (Stock); Cossutta, Tenze, Valente e Zaccaria (Vesna).

### «Indoor» a Genova: Fiasconaro in evidenza

Genova, 18

Il ritorno in pista di Marcello Fiasconaro, che ha vinto con 1'56"4 la terza batteria degli 800 metri, è stato l'avvenimento più importante della prima giornata dei campionati italiani indoor di atletica leggera, in programma oggi e domani nel palazzo dello sport della fiera di Genova. Poco meno di mille persone hanno affollato gli spalti per applaudire soprattutto la corsa del campione italo-sudafricano.

Non troppo esaltante nel salto in alto femminile la prova di Sara Simeoni. Ha vinto passando facilmente m. 1,80, ma non è riuscita a battere la sua migliore prestazione indoor, di 1,83, fallendo i tre salti con l'asticella a 1,85. Nettissima, nei 60 ostacoli femminili, la vittoria della polacca Surkniewitz, che ha vinto con un ottimo 8"70, davanti alla pur brava genovese Lunghi che ha chiuso in 8"98.

La migliore prestazione italiana nei 3000 di marcia è stata ottenuta dal già detentore (con 12'03"0) Visini, con un notevole 11'59"04. La sua è stata una gara stupenda condotta dal primo all'ultimo metro senza alcun affanno. Da segnalare infine la sconfitta della Molinari nei 60 piani, ad opera della sempre più brava Rita Bottiglieri, della Snia Milano, in 7"48.

A 35 ANNI ANCORA PIENO DI ENTUSIASMO E DI SPERANZE

## CARBI: UN ROMANTICO FRA LE CORDE DEL RING

**Quindici anni di professionismo, una settantina d'incontri su tutti i ring del mondo anche contro avversari che molti pugili hanno cercato di evitare per la loro fama e potenza: questo è Nevio Carbi, figliastro di Amaduzzi perché il procuratore bolognese non è che gli abbia teso la mano paterna nei momenti di particolare necessità. Comunque lui, l'unico dei tanti pugili triestini rimasto a continuare la battaglia del quadrato, non disarma; anzi continua a soffrire, a dare spettacolo e a cercare volutamente la possibilità di ritentare la scalata al titolo italiano, indifferentemente se tra i piuma o i leggeri junior.**

**A quasi 35 anni Nevio dimostra ancora la foga e l'ardore del ventenne. D'accordo che un temperamento come il suo non può svanire con l'età: Nevio è un combattente d'istinto, un attaccante indomito che va continuamente all'assalto portando colpi su colpi anche se, come tutti i picchiatori, deve incassare qualche pugno di troppo. Ma lui è fatto così. Questa è la sua boxe e in questo modo deve farla. Dà spettacolo, infiamma la folla, non risparmia energie e alla fine, quando il verdetto dice sì, è lì sul quadrato a mandare con le mani baci al pubblico, a salutare con una mezza smorfia che è a metà tra pianto e sorriso, forse perché commosso e felice nello stesso tempo di sentire attorno a sé quel calore che è poi ciò che maggiormente lo tocca e lo esalta.**

**Le tappe di Nevio Carbi portano tanti nomi illustri. Renato e Tommaso Galli, Jofre, Jimenez, McGowan, Famechon, Calvo, pugili famosissimi, alcuni diventati campioni del mondo subito dopo l'incontro con lui. Fanno parte della storia del suo curriculum anche verdetti non troppo limpidi come la sospensione del match per salvare e dare la vittoria a McGowan che, ferito (anche Carbi lo era), non vedeva più dagli occhi; oppure quell'ultima ripresa durata un minuto in meno mentre Carbi stava malmenando Jofre.**

**Ma Carbi continua. «Fino a quando avrò fiato e i colpi non mi faranno male, continuo con la boxe». E di fiato Nevio ne ha tanto. Anche contro Ikumapay, pur con un allenamento molto scarso, è riuscito ad attaccare continuamente per otto riprese, a colpire da tutte le parti e a terminare fresco nonostante qualche livido. Per lui, insomma questi 35 anni pesano molto poco e non pensa minimamente a vivere di ricordi. D'altronde è a lui (oltre che a Vizzaccaro e a Battimeli due «puri» dell'organizzazione pugilistica) che si devono le riunioni viste a Trieste. Nevio è salito sul ring anche senza borsa. Ha allestito il quadrato, finita la riunione ha fatto il facchino e l'autista caricando e riportando a Monfalcone l'attrezzatura. Sembra una favola ma è proprio così, come quelle storie da baraccone di cui le fiere dei paesi sono zeppe.**

**Un Nevio Carbi che, come tanti altri pugili triestini molto più famosi di lui, è destinato a entrare nella nostra luminosa storia della boxe: un pugile che a 35 anni ha l'entusiasmo di uno che ha appena smesso la maglietta del dilettante e, come lui, cerca un momento di gloria, di vera gloria.**

Gianfranco Bernes

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN MONITO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI EGIZIANO

## Kissinger la spunta o si torna alla guerra

**Il Cairo ha tuttavia fiducia nel segretario americano - Sadat ha escluso di concedere la «non belligeranza»**

Il Cairo, 18

L'Egitto nutre ancora fiducia nell'opera di mediazione del segretario di stato americano Kissinger ma non esiterà a ricorrere alle armi se, per l'intransigenza israeliana, l'attuale missione del capo della diplomazia di Washington dovesse fallire. I due concetti, apparentemente antitetici sono stati espressi in modo implicito ed indiretto il primo, in modo molto più esplicito il secondo in un intervento dinanzi la commissione esteri dell'assemblea popolare dal ministro Ismail Fahmy. Il ministro degli esteri egiziano ha, in realtà cercato di delineare quale sia l'atteggiamento dell'amministrazione Sadat in questa fase della crisi arabo-israeliana ed alla luce dei recenti colloqui avuti al Cairo da Kissinger con il Presidente Sadat.

Dopo aver ricordato come proprio nel corso delle conversazioni avute recentemente con il Presidente egiziano lo statista americano si sia mostrato veramente «sicuro di poter fare passi in avanti e che il governo americano sia in grado di compierli», Fahmy ha dato l'impressione di voler sottolineare che il suo governo continua ad avere fiducia nella mediazione americana e che l'esito positivo di questa dipenderà ormai soltanto dall'atteggiamento di Tel Aviv. «Se Israele continuerà a dar prova di intransigenza e se tutti i tentativi di pace crolleranno non avremo altre alternative. Non abbiamo mai fatto di una soluzione politica un'alternativa, a quella militare, ma se tutte le vie che portano alla pace saranno bloccate, non avremo altra scelta che ricorrere alle nostre forze armate, che già una volta si sono dimostrate capaci di conseguire i nostri obiettivi», ha dichiarato Fahmy.

Il ministro ha peraltro ricordato che una dichiarazione di «non belligeranza» quale quella sollecitata dal governo israeliano è un qualcosa che pone fine ad uno stato di guerra e quindi non può essere ottenuta a tappe ma soltanto accettata nell'ambito di un accordo finale di pace. Un secondo disimpegno israeliano nel Sinai — ha ricordato Fahmy — sarebbe un passo di natura militare e senza impegni politici ...dosi di terra egiziana.

In altre parole il responsabile della politica estera egiziana non ha fatto che esporre note tesi del Presidente Sadat e cioè che qualsiasi nuovo accordo riguardante il Sinai sarebbe strettamente militare e dovrebbe essere, comunque, seguito da una ripresa dei colloqui di pace di Ginevra dove dovrebbe essere posto anche l'organizzazione per la liberazione della Palestina. Per quanto riguarda le contropartite che l'Egitto sarebbe disposto ad offrire agli israeliani in cambio dell'eventuale restituzione dei passi montani di Mitla e Giddi e dei pozzi petroliferi di Abu Rudeis, rimangono ancora nel vago dal momento che neppure Fahmy ne ha fatto parola nel suo intervento.

Proprio per superare il problema della dichiarazione di «non belligeranza» che Israele chiede per effettuare un secondo ritiro dal Sinai e che l'Egitto non è disposto a concedere, sembra che il Presidente Sadat abbia trovato una nuova formula: utilizzare le «garanzie internazionali» anche nel corso della fase transitoria della soluzione della crisi del Medio Oriente.

Così almeno viene interpretata al Cairo la dichiarazione del capo dello Stato egiziano al «Washington Post»: «Israele non può chiedermi un documento scritto di non belligeranza mentre occupa ancora la mia terra. Concederglielo significherebbe invitarlo a continuare l'occupazione ma se una terza parte si frapponesse fra noi durante il negoziato sarei d'accordo».

Così, Sadat avrebbe trovato una formula che potrebbe sbloccare la situazione, pur continuando a mantenere il pieno appoggio alla politica di soluzione progressiva intrapresa dal segretario di stato americano. In effetti, il Presidente egiziano ha chiaramente parlato degli Stati Uniti, come «garante» fra Egitto ed Israele. L'Egitto sarebbe disposto a impegnarsi presso Washington a non effettuare operazioni militari contro Israele chiedendo in cambio che Tel Aviv si impegni presso gli Stati Uniti a proseguire il processo di soluzione progressiva verso la realizzazione di un nuovo assetto finale della regione.

Dal più alto esponente militare israeliano, il capo di stato maggiore della difesa generale Mordechai Gur, è giunta intanto un'interessante precisazione secondo cui, un accordo con l'Egitto, tramite il segretario di stato americano, è più importante del mantenimento delle posizioni strategiche nel deserto del Sinai.

In un discorso all'associazione stampa di Gerusalemme il generale ha detto che il problema israeliano non è tanto quello di «passi geografici ma dei passi politici» attraverso i quali condurre i colloqui di pace con gli arabi.

Il controllo israeliano di questi passi è stato il principale argomento delle trattative di Kissinger la settimana scorsa a Gerusalemme ed al Cairo. «Israele ha la possibilità di condurre una battaglia offensiva o difensiva come meglio preferisce, ed io non credo che si debba basare tutto su una concezione se si vuole avere una visione di grande strategia», ha detto Gur. Il generale ha soggiunto che sui fronti egiziano e siriano gli arabi hanno commesso violazioni di secondaria importanza degli accordi di disimpegno, violazioni che non sono state tali da richiedere un'azione israeliana. Ciononostante, ha precisato il capo di stato maggiore, gli egiziani stanno rafforzando alcune loro posizioni con armi ed effettivi. (Ap - Ansa)

COMPRESI I «MIG 23»

### DA URSS E LIBIA armi all'Egitto

Washington, 18

La Russia ha cominciato a inviare all'Egitto alcuni dei più moderni aerei da caccia e si tratta della prima fornitura di armi avanzate di tal genere dall'epoca della guerra arabo-israeliana del 1973. Secondo fonti dei servizi informativi americani, sei «Mig-23» supersonici sono giunti recentemente ad Alessandria a bordo di un mercantile sovietico. Anche se il numero è modesto, la consegna dei «Mig-23» potrebbe far pensare a uno sforzo di Mosca inteso ad ammorbidire il Presidente egiziano.

Secondo il ministro della difesa israeliano anche la Libia ha fornito recentemente armi e altro materiale bellico acquistato nell'Unione Sovietica all'Egitto e alle organizzazioni palestinesi. Peres, ha precisato che la Libia ha ricevuto dall'URSS aerei «Mig», missili terra-aria di vario tipo compresi i «Sam-6», carri armati sofisticati del tipo «T-62» e razzi anticarro.

Peres, che rispondeva alla Knesset (Parlamento) ad alcune interpellanze, ha affermato che la Libia ha trasferito all'Egitto aerei, missili terra-aria, carri armati e pezzi d'artiglieria. Alle «organizzazioni terroristiche» — ha precisato — la Libia ha dato armi leggere e missili anti-aerei "Sam-7". (Ap - Ansa)

### L'EGITTO SI SBARAZZA dei «Tupolev 154»

Il Cairo, 18

Urss ed Egitto hanno deciso di rescindere un accordo riguardante la fornitura sovietica all'Egitto di aerei da trasporto «Tupolev 154». Lo afferma il giornale «Al Gumhuria» aggiungendo che sette apparecchi di tale tipo, attualmente in servizio nelle linee aeree egiziane, saranno riconsegnati all'Urss nel corso dei prossimi giorni. Un «Tupolev 154» precipitò nel luglio scorso, durante un volo d'addestramento, non lontano dall'aeroporto del Cairo. La decisione di riconsegnare gli aerei e rescindere il contratto sarebbe stata presa dopo tale incidente.

## Il nodo di Cipro




Telefoto Ansa-Upi

**Londra — Greco-ciprioti residenti nella capitale inglese manifestano davanti all'ambasciata turca contro la spartizione dell'isola. Intanto c'è attesa per la riunione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, richiesta da Cipro, al fine di dibattere la nuova situazione nell'isola**

BENGALA E TRACCIANTI ILLUMINANO UN'ALTRA OFFENSIVA DEI SECESSIONISTI

## Combattimenti notturni nelle strade dell'Asmara

**Attaccati l'aeroporto e il comando della 2.a divisione - Mengistu, l'uomo forte di Addis Abeba promette di schiacciare la rivolta - I ribelli non vogliono la tregua: sono certi della vittoria**

Addis Abeba, 18

*Questa sera nelle vie dell'Asmara sono ripresi con violenza i combattimenti. Solo qualche ora prima il governo etiopico aveva proclamato una politica di «unità o morte», e avvertito che era in grado di mobilitare più di sei milioni di uomini per soffocare l'insurrezione. Le notizie pervenute con difficoltà dall'Asmara dicono che i combattimenti si sono estesi in vari punti della città. Si udiva il fragore dei bazooka e delle bombe a mano misto al crepitio delle armi automatiche e dei fucili. Erano in azione anche le mitragliatrici pesanti. Gruppi di 25-30 di insorti hanno attaccato l'aeroporto, il comando della II divisione, una caserma d'artiglieria e l'autostrada per il Morel.*

*La battaglia è cominciata verso le otto e mezzo di sera. I bengala lanciati dall'esercito etiopico hanno illuminato il cielo, i traccianti hanno disegnato una rete di righe luminose al di sopra delle vie oscurate. La gente aveva spento le luci nelle case (l'erogazione di energia elettrica era stata ripristinata appena ieri). I combattimenti sono proseguiti molto intensi per un'ora, poi si sarebbero placati, ma a tarda ora ulteriori notizie confermavano che si udivano in vari punti i colpi delle armi automatiche.*

*E' stato l'uomo forte del consiglio militare, maggiore Mengistu Haile-Marian, a proclamare ad Addis Abeba che il governo è deciso a perseguire una condotta di «unità o morte», e in grado di mobilitare più di sei milioni di armati per liquidare i secessionisti eritrei. Mengistu è il vicepresidente del consiglio e il suo vero capo; il presidente non ha poteri effettivi. E' stato quello odierno, un colpo di scena; mai dall'inizio della rivoluzione di febbraio Mengistu aveva parlato al popolo.*

*Oggi lo ha fatto, dai gradini del vecchio Ghebi, l'antico palazzo di Menelik che domina la capitale etiopica. Attorniato dalla maggior parte degli uomini del comitato centrale Mengistu ha parlato a una folla di reduci; migliaia di persone — c'erano anche civili che si erano uniti ai veterani — che manifestavano a sostegno del governo. Dopo quasi un anno trascorso nell'ombra il consiglio militare si è presentato alla popolazione. A fianco di Mengistu era il maggiore Atnafu Abate, l'altro uomo forte della rivoluzione.*

*Ma non solo le parole di Mengistu fanno paurosamente allontanare le possibilità di una tregua tra gli insorti eritrei e il governo centrale di Addis Abeba. Le possibilità si sono fatte oggi più tenui che mai anche per una presa di posizione, a Beirut, del segretario generale delle forze di liberazione eritree. Il leader dei secessionisti Osman Saleh Sabbi ha risposto di no a una tregua con l'esercito etiopico e ha affermato che il Fronte di liberazione è anzi intenzionato a proclamare unilateralmente l'indipendenza dell'Eritrea. Sabbi ha nel contempo chiesto agli Stati Uniti di mantenere l'embargo alle forniture di armi all'Etiopia «sino a quando sarà in corso la guerra d'indipendenza».*

*Sono intrappolati senza possibilità di scampo — ha detto Sabbi degli etiopici —. Le loro vie di rifornimento sono tagliate. Le attuali scorte di carburante e munizioni potranno durare poche settimane soltanto e l'attuale ponte aereo di rinforzi non li salverà dalla rotta finale».*

*Sabbi, ha ammonito che i ribelli attaccheranno gli aerei commerciali delle aviolinee etiopiche se continueranno a essere usati per il ponte aereo. Alla domanda se pensasse ad atti di pirateria aerea, Sabbi ha risposto: «Non necessariamente. Li attaccheremo in aeroporto. Metteremo fuori uso lo stesso aeroporto». Secondo Sabbi, i ribelli hanno finora distrutto 41 carri armati, abbattuto sette aerei e ucciso o ferito duemila soldati etiopici.*

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

LA VISITA DI GUI A PARIGI

### Impegno italo-francese contro la delinquenza

Parigi, 18

Il ministro degli interni Luigi Gui ha lasciato questo pomeriggio Parigi, diretto a Roma, al termine di una visita di lavoro iniziata ieri su invito del collega francese Michel Poniatowski. Durante il breve soggiorno nella capitale francese, il ministro Gui ha avuto con Poniatowski due colloqui, parallelamente ai quali si sono svolti incontri fra alti funzionari dei due dicasteri. Le conversazioni sono state dedicate all'esame di problemi d'interesse comune. Fra gli altri quelli del coordinamento della lotta alla delinquenza e al terrorismo e della repressione del traffico illecito degli stupefacenti.

A tale riguardo, si è appreso, è stata manifestata da ambo le parti la volontà di accrescere la collaborazione bilaterale, sia aumentando gli scambi d'informazioni fra dicasteri, sia continuando a promuovere periodici contatti ad alto livello. *(Ansa)*

Questa volta «sotterranei»

### LA FRANCIA TORNA ai «test» nucleari?

Parigi, 18

Secondo fonti qualificate sono in fase avanzata i preparativi per esperimenti nucleari francesi sotterranei nel poligono del Pacifico meridionale. Le autorità francesi non fanno commenti al riguardo ma l'ente nipponico per la sicurezza marittima ha avuto comunicazione che la navigazione sarà pericolosa in un cerchio di 55 chilometri attorno alle isole di Mururoa e Sangatofa. *(Ap)*

Dall'Arabia al Mediterraneo

### SOSPESO IL POMPAGGIO nella «Tapline»

Beirut, 18

Il pompaggio del petrolio che proveniente dall'Arabia Saudita arriva al terminal libanese di Zahrani, presso Sidone, è interrotto dal 9 febbraio. La notizia è stata confermata da un portavoce della società «Tapline», cui appartiene l'oleodotto, ma egli non ne ha spiegato le ragioni. *(Ansa)*

### ABORTO: CONDANNA a un medico americano

New York, 18

Il dottor Kenneth Edelin, un internista di Boston dichiarato colpevole di omicidio colposo per la morte di un feto di sei mesi nel corso di un'interruzione di maternità praticata ad una giovane di 17 anni, è stato condannato oggi ad un anno di reclusione con la condizionale. *(Ansa)*


CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG


METODI SOVIETICI PER «INTRAPPOLARE» GLI AMERICANI

## Spionaggio e whisky nelle trattative «Salt»

Washington, 18

Un funzionario americano, Paul H. Nitze, che ha fatto parte fino all'anno scorso della delegazione americana ai colloqui con l'Urss per la limitazione degli armamenti strategici, ha affermato che i sovietici avevano incluso numerose spie nella loro delegazione e tentavano di far crollare con il bere i negoziatori americani. In un discorso pronunciato nel Nuovo Messico e il cui testo è stato diffuso oggi, Nitze ha detto ancora che gli sforzi della delegazione americana ai colloqui Salt fu «inferiore all'ottimo» e ciò è stato da lui attribuito in maggior parte all'allora presidente Nixon, che «aveva una tale mania per la segretezza e una tale mancanza di fiducia nell'attendibilità e nel giudizio di quella che considerava come la burocrazia, che nemmeno il capo della delegazione Usa veniva tenuto informato esattamente di quanto avveniva a livello superiore».

Sempre a questo riguardo Nitze ha detto che Nixon si serviva d'interpreti sovietici nei suoi incontri privati con i russi, e che alla delegazione per i colloqui Salt non venivano fornite le trascrizioni scritte di queste riunioni. «Ciò — ha detto Nitze — aveva come risultato inutili difficoltà, alcune di rilievo significativo, nel fronteggiare la tattica e la strategia sovietica». A proposito della delegazione sovietica ai colloqui Salt, Nitze ha soggiunto che almeno un terzo dei negoziatori dell'Urss avevano lavorato nel Kgb (il servizio di spionaggio) e che il segretario esecutivo della delegazione, Nikolai Kiscilov, «era un alto funzionario del Kgb che alcuni anni prima era stato cacciato dalla Finlandia dopo la scoperta che egli e una donna spacciatasi come sua moglie dirigevano due diverse reti di spionaggio nel paese».

Nitze ha detto ancora che quando i negoziati Salt si aprirono a Helsinki ormai vari anni fa, un corrispondente dell'agenzia sovietica Tass aveva affittato una stanza affacciantesi sugli uffici della delegazione americana, e la stanza era stata poi munita di telescopi, antenne e varie altre apparecchiature. «Divenne subito chiaro — ha proseguito Nitze — che tutte le comunicazioni telefoniche tranne quelle di massima sicurezza venivano intercettate». Per tutelare la propria segretezza i sovietici erano ricorsi da parte loro alle misure più estreme. Tutti i loro autisti erano funzionari del servizio informativo militare... e persino ai loro scienziati e responsabili della produzione militare non veniva permesso di sapere nulla sugli schieramenti militari sovietici se non quello che appariva sulla stampa americana». *(Ansa - Upi)*

ISTITUZIONALIZZATA LA SUPERVISIONE DEL «MFA» SULLA VITA POLITICA

## *PORTOGALLO: DOPO LE ELEZIONI MILITARI ANCORA SULLA SCENA*

**Sconfitta degli ufficiali radicali - Denuncia dei vescovi: «usurpata» l'emittente cattolica**

Lisbona, 18

Mantenimento del ruolo del «Movimento forze armate» sulla scena politica anche dopo le elezioni per la costituente e il parlamento e conferma della sconfitta dei militari radicali: questi i risultati dell'assemblea del «MFA» riunitasi per tutta la giornata di ieri a Lisbona. Le decisioni dell'assemblea del «Movimento forze armate» sono importanti per le conseguenze che potranno avere a breve e lungo termine in una prospettiva di assetto politico e sociale. Importante, prima di tutto, è il fatto che il movimento ebbia, in un certo senso, sconfessato se stesso, rimangiandosi l'impegno a far tornare i militari nelle caserme dopo le elezioni parlamentari. Tale impegno era stato uno dei punti qualificanti del programma di democratizzazione pubblicato dalle forze armate dopo la rivoluzione antisalazarista della scorsa primavera.

Ugualmente importante è, d'altra parte, il fatto che l'assemblea abbia confermato la sconfitta dell'ala radicale del Movimento, già sancita dalla recente riunione del consiglio superiore del «MFA». I radicali marxisti, ossia i giovani ufficiali inclini a una drastica linea rivoluzionaria, avevano fatto circolare tra i membri del «Movimento» una proposta di risoluzione che, se approvata, avrebbe impegnato i militari ad assumere la guida di un movimento inteso a «distruggere il potere capitalista»

Il capitano Vasco Lorenzo, portavoce dei 200 ufficiali partecipanti all'assemblea, ha precisato in questi termini le decisioni prese: «istituzionalizzazione» del Movimento in quanto forza politica, adozione del principio della «garanzia» della democrazia da parte dei militari. Fonti vicine all'assemblea hanno riferito che non è stato, però, deciso quale forma avrà la presenza dei militari in politica e la decisione relativa potrebbe essere rinviata a dopo le elezioni. Questa «omissione», secondo gli osservatori, è stata probabilmente voluta da quella parte moderata dell'assemblea che, contraria all'idea di un ruolo istituzionale del «MFA», spera in una «morte naturale» del progetto. Le elezioni per l'assemblea costituente sono in programma per il 12 aprile. Quelle parlamentari dovranno svolgersi entro l'anno.

La situazione politica interna continua, intanto, a registrare casi di intimidazione e provocazione. La conferenza episcopale portoghese ha denunciato, in una nota diffusa oggi, l'«usurpazione dell'emittente cattolica Radio Rinascita da parte di un gruppo di lavoratori». L'episodio ha tolto alla Chiesa la possibilità di orientare sul piano dottrinale l'attività della Radio. Le apparecchiature, prosegue la nota «si sono trasformate, con giustificata indignazione da parte cristiana, in organo d'informazione al servizio di dottrine opposte e contrarie alla fede cristiana, e chi le adopera giunge perfino ad attaccare ripetutamente la Chiesa stessa». L'episcopato portoghese ritiene che ogni possibilità siano ormai esaurite, malgrado gli sforzi di comprensione fatti dalla gerarchia cattolica sia presso quanti hanno usurpato la stazione radio, sia presso le autorità civili e militari. I vescovi denunciano d'altra parte la situazione, come «contraria all'ordine giuridico e alla libertà e all'indipendenza dell'informazione».

*(Ap - Ansa - Upi)*

---

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta il 17 febbraio 1975

**Maria Cristoff in Nicolini**

Ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene il marito PARIDE, la figlia LOREDANA, la sorella LIDIA ved. DEL GIGLIO, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 febbraio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 febbraio 1975

---

ROBERTO ricorderà sempre con tanto affetto la cara

**zia Maria**

Trieste, 19 febbraio 1975

---

Prendono parte al lutto le famiglie
- NINO e MARA SOLE
- LUCIO, LAURA e MARCO BONFANTI
- SILVIO, ZAIRA TEMPESTA
- CARLO, LAURA, CHIARA BRESCA
- FERRUCCIO, LIA, MASSIMO NICOLINI
- GIUSEPPE, GIORDANA NICOLINI
- AURELIO, MARY, FILIPPO NICOLINI
- CARLO MARINI
- BIANCA ved. DE ANGELI
- NOVELLA e LIVIA SCAGLIA

Trieste, 19 febbraio 1975

---

Prendono parte al lutto
- ROBERTO, OLGA, MENON

Trieste, 19 febbraio 1975

---

PIERO e SARA BIONDI partecipano al dolore per la perdita della

**zia Maria**

Trieste, 19 febbraio 1975

---

La piangono, addolorate, le famiglie: ARTICO, BARONI, CALI', CRUSIZIO, MICHELI, OBERSNEL, PIEMONTESI, POLONIA, SIGON, TOLUSSO.

Trieste, 19 febbraio 1975

---

Prendono parte al dolore di LOREDANA per la perdita della mamma gli amici e colleghi:
- BRUNO e IRIDE
- ELVIO e famiglia
- EURO e NEVIA
- FABIO e LAURA
- GIORGETTO
- GRAZIANO e SANDRA
- LIVIO e MIRELLA
- LUCIO e RITA
- MYRIAM
- NINI BARTUSSI
- RENZO e LIBERIA

Trieste, 19 febbraio 1975

---

Il Collegio dei Periti Industriali prende parte al grave lutto che ha colpito il comm. per. ind. ALCIDE ZUCCHI per la perdita del fratello

CAV. RAG.

**Stefano**

Trieste, 14 febbraio 1975

Si associano:
- MARIO CIVIDIN
- GIUSEPPE BONINO
- CARLO BORGHI
- ITALO FAMEA
- MARCELLINO LEPORE
- SILVERIO LUCEV
- MARCELLO MAGLIARETTA
- SEVERINO SERAFIN

---

†

**Maria Olga Degrassi nata Licen**

si è spenta lasciando nel dolore il marito, la figlia, la sorella, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr., alle ore 11.45, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1975

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Giustina Schillani**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

In particolare i colleghi dell'Ospedale e gli amici del bar Arena.

Trieste, 19 febbraio 1975

---

†

Crudele destino ha voluto strapparci la nostra adorata

**Luciana Colia nata Martini**

La piangono in un dolore senza fine il marito TULLIO, il suo bambino MAURO, la mamma e il papà; la sorella LAURA, la zia ANITA e lo zio RUDI, i suoceri, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Marinuzzi ed al dott. Parlato.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1975

---

Si associano al lutto per la scomparsa della cara

**Luciana**

- PAOLA
- INES NOBILE e famiglia
- ALICE UGLIOLA
- VANDA
- EMILIA
- BRUNA e SONIA

Trieste, 17 febbraio 1975

---

Si associano al dolore dell'amico TULLIO per la perdita della cara

**Luciana**

MARIO SUICICH e famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1975

---

†

Il 18 febbraio è mancato ai suoi cari

**Remigio Castro**

Lo annunciano con dolore le figlie VALNEA col marito TULLIO VATTA e ENRICHETTA col marito MARIO PUNTER, il nipote FURIO e i parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 21, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1975

Prendono parte al dolore:
la cognata MARIA e nipoti ALMA e MILO BADI, NIVES ed EUGENIO JURCEV.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Darko Mauri**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e il figlio CLAUDIO, la nuora MAGDA, gli adorati nipoti MIRIAM e ROMI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente mese, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Bagnoli.

Bagnoli, 19 febbraio 1975

---

†

E' mancata la nostra cara

**Orsola Furlan**

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio DANILO, la nipote MARA, i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1975

---

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati immaturamente

**Silvana Romanelli**

Ne danno il triste annuncio il marito ELIGIO, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr., alle ore 8.45, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1975

---

Nel primo anniversario della tragica morte di

**Boris Jelich**

19.2.1974 19.2.1975

Lo piangono mamma ROSARIA, fratelli avv. MARINO e famiglia, ANTONIO e famiglia (assenti).

Trieste, 19 febbraio 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, il 17 febbraio 1975

**Sabino Coloni**
pittore scultore

Ne danno il triste annuncio la moglie LALLA, la zia ANTONIETTA e quanti Gli vollero bene.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1975

Partecipano al lutto:
- MARIOLINA UKMAR
- VIRGILIO e LEDA RESSAUER
- VITTORIO e LICIA GASPARINI
- L'amico pittore ORLANDO

---

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa del caro amico

**Sabino**

partecipano al grande dolore di LALLA, LUIGI e LUCIANA CARBONE.

Trieste, 19 febbraio 1975

---

†

**Agnese Strisovich nata Desco**

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio BRUNO, la nuora LIVIA, gli adorati nipotini LORENZO e RICCARDO, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente, alle ore 9.30, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1975

---

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il geom. PIETRO STRISOVICH per la scomparsa della moglie, Signora

**Agnese Strisovich**

e si associa al dolore della famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1975

---

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ING.

**Antonino Rusconi**

MIRA URBANI e l'avv. LUCIO URBANI

Trieste, 19 febbraio 1975

---

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ING.

**Antonino Rusconi**

- ANTONIO e LAURA MORASSI

Trieste, 19 febbraio 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto, il giorno 17 corrente, il nostro caro

**Giovanni Natali**

Desolatissimi ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, la moglie ARGIA RUSTIA, il figlio BRUNO con la moglie LIDIA assieme ai parenti tutti.

Trieste, 19 febbraio 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

**Domenico Petruzzi**

Ne danno il triste annuncio la figlia LINA, le nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Crevatini n. 39 direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 febbraio 1975

---

La Segreteria Provinciale della Federazione Italiana Cronometristi partecipa al dolore per la scomparsa del

CAV. UFF.

**Serafino Petracco**

Trieste, 19 febbraio 1975

---

19.2.1974 19.2.1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa del mio caro

**Boris Ielich**

la moglie MARIA Lo ricorda con immutato dolore e accorato rimpianto.

Trieste, 19 febbraio 1975

---

Nel triste anniversario della morte della cara

**Eugenia Ponte**

19.2.1971 19.2.1975

la sorella La ricorda con tanto affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 19 febbraio 1975

---

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara mamma e nonna

**Giovanna Marx**

la figlia LINA e il nipote GUIDO La ricordano sempre.

Trieste, 19 febbraio 1975

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**
**B Lire 150 per parola**

**CERCASI** per zona Gretta prestaservizi pratica capace stiro tre quattro ore giornaliere. Telefonare 417753. 70908 B

**DOMESTICA** stabile cercasi. Telefono 421314. 41686 B

**OFFRONSI** 12.000 mensili minimo servizio giorni alterni via Cadorna. Tel. 33814. 21422 B

**PRESTASERVIZI** referenziata Gretta 2 - 3 ore al mattino. Telefonare 61712 oppure 422894.

**STABILE** amante bambini ottimo trattamento cercasi. Telefonare 793442. 41662 B

**STABILE** referenziatissima alto stipendio cercano coniugi soli. Telefonare 31009. 21432 B

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
**CC Lire 120 per parola**

**A. IMBIANCATURE** verniciature decorazioni eseguo prezzi modici preventivi. Tel. 272901.

**A. SGOMBERO** appartamenti cantine soffitte locali eseguo traslochi telefonare 762248.

**ABATANGELO PARCHETTI** pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41-C. Telefono 790497. 21246 CC

**ARTIGIANATO** esegue modifiche muratura piastrellista spandimenti tetti telefonare 421237, tutti giorni ore 12 - 13.

**PARCHETTI** riparazioni posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 41576 CC

**TRASLOCHI** CITTÀ + TUTTA ITALIA **41 42 44**

**PARRUCCHE** in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 41653 CC

**SGOMBERIAMO** appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597.

**TRASLOCHI** Giona, ovunque smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza, telefono 814319. 41138 CC

**TRASLOCHI** trasporti Masi, telefono 773528. Servizio accurato, preventivi gratuiti. Risparmierete. 41119 CC

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
**D Lire 150 per parola**

**A. A. A. A. CERCASI** lavorante I cat. con clientela. Guadagno 50 per cento proprio lavoro. Telefonare 412905 dalle 13 alle 14. 41684 D

**AIUTO** o apprendista barista cerca bar torinese Corso Italia 2. 21424 D

**AUTOTRASPORTATORE** privato 35-40 quintali per consegne Trieste Gorizia cercasi. Telefonare 766752. 41648 D

**BANCONIERE** e aiuto banconiere buffet cercasi. Telefonare dopo le ore 14 795504.

**BAR** buffet centro cerca ambosessi volenterosi festività libere stipendio extra sindacale. Telefono 68421. 41696 D

**CONIUGI** fidanzati cercansi per lavoro indipendente realizzando propria personalità; tempo pieno o serale esclusi turnisti. Maggiorenni, fedina penale nulla, volontà, auto. Formazione, carriera direttiva; 350.000 700.000 mensili. Presentarsi: mercoledì ore 19. Scomparini 13 Trieste puntualità. 500 D

**INDUSTRIA** siderurgica locale in fase di espansione ricerca per potenziamento attuale organico manutenzione meccanici specializzati, saldatori ed elettricisti provetti. Telefonare per appuntamento al numero 827009. 70906 D

**LAVORANTE** pellicciaia lavoro stabile cercasi pellicceria Zoe via Roma 17. 41642 D

**MACELLERIA** cerca apprendista. Tel. 744560. 70900 D

**PASTICCIERE o aiuto pasticciere cercasi urgentemente riposo settimanale panetteria via Combi 26. Tel. 796289. 41680 D**

parrucchiera abile per salone

**PER** ambulatorio fisioterapico cercasi donna pulizia dalle 6 alle 13. Telefonare al 37037 dalle 8-12 15-19. 41638 D

**STANZE E PENSIONI**
**Offerte**
**F Lire 130 per parola**

**AFFITTASI** camera matrimoniale ammobiliata marito-moglie comodo cucina. Tel. 39346. 41658 F

**MOBILIATA** affittasi distinto. Telefonare 37882. 41688 F

**ISTRUZIONE**
**G Lire 150 per parola**

**DATTILOGRAFIA** e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 55 G

**ESTETISTE,** massaggiatrici, manipedicure, taglio, cucito, inizio corsi nuovi, Centro estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 55 G

**LAUREATA** esperienza didattica impartisce lezioni scuole medie superiori. Telefonare dopo le 14 745263. 21430 G

**OGGETTI SMARRITI**
**H Lire 150 per parola**

**MANCIA** restituendo almeno documenti e chiavi contenuti in portafogli smarrito via Combi pregasi telefonare al 64382 ore ufficio. 70910 H

**PASTORE** tedesco smarrito lunedì Campi Elisi. Informazioni telefonare 70167 - 764078 ricca mancia. 41668 H

**RICOMPENSA** a chi da notizie atte al ritrovamento borsa marrone scura contenente documenti professionali zona Enalc Hotel Aurisina o costiera. Telefonare 60892 oppure 53292 Udine. 800 H

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
**I Lire 130 per parola**

**A. ACIT. AFFITTASI** mono-vano centralissimo rimesso nuovo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 I

**APPARTAMENTO COMMERCIALE** — 3 stanze, cucina, bagno, rinnovato affitta a coniugi soli Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 21440 I

**APPARTAMENTO** viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA» S. Lazzaro 10. 21440 I

**ARREDATO** signorile Visogliano palazzina vista incantevole; soggiorno 2 stanze tutti conforts. Affittasi 120.000. Adriatica Mazzini 30. Telefono 35598. 41670 I

**PIAZZA CARLOALBERTO,** 2 stanze per ufficio o ambulatorio affitta prontamente Immobiliare «CIVICA» S. Lazzaro 10. 21440 I

**VIALE** adatto ambulatori uffici completamente rinnovato privato affitta. Telefonare 51860.

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
**L Lire 130 per parola**

**CERCASI** affitto paraggi Borgo Teresiano uffici minimo 10 stanze telefono 62738. 41629 L

**DIRIGENTE** trasferito massima garanzia cerca appartamento salone 3 stanze cucina doppi servizi comfort moderni. Pregasi telefonare 35598. 41670 L

**GIOVANE** coppia prossima matrimonio cerca appartamento modesto. Telefonare 8.30-9.30 al 61970 solo mattina. 41640 I

**VENDITE D'OCCASIONE**
**M Lire 130 per parola**

**A.A. PELLICCERIA** Ziliotto. Volete una pelliccia su misura perfetta la qualità delle pelli garantita, o rimodernare un capo fuori moda? Rivolgetevi alla pellicceria Ziliotto, via Milano 16, primo piano, con prezzi eccezionali. 41664 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
**N Lire 130 per parola**

**A.A. ACQUISTIAMO** orologi quadri tappeti stanze letto mobili intagliati sgomberiamo appartamenti. Telefonare 31428. 41661 N

**A. ACQUISTIAMO** pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo appartamenti, telefonare 30358. 41633 N

**ACQUISTIAMO** soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872.

**COMMERCIALI**
**O Lire 150 per parola**

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

**ALIMENTARI**
**OO Lire 150 per parola**

**ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.:** Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierícci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 21158 OO

**OFFERTA** speciale valida fino al 22 febbraio: Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete, vino d'ottima marca Tocai - Merlot-Cabernet 10,5 g. a L. 220, 12 g. a L. 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto. 21158-1 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
**P Lire 150 per parola**

**ARTA** ditta specializzata articoli disegno di precisione e qualità, cerca rappresentante introdotto in negozi specializzati. Scrivere: Arta - via Tedeschini 8 - Mozzo (BG) - Tel. 035/611211, , '5498 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
**Q Lire 150 per parola**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2.** AUTOCCASIONI: Fiat 126, 500 L, 600 D, 850 110 R fam., 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé. FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula. OPEL Kadett, Record. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS special, 1301 special · 1501. SUMBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

**A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, SANZIO 13:** Vetture nuove pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 500 L '70, 128 '71, Primula '69 '70, Ford Escort 1100 '73, Sunbeam 1500 '73, Simca 1000 '68 '70 '72 '73, 1301 aut. '73, 1301-S '70 '71, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 21202 Q

**A.A.A. ALLA DIVISIONE NAUTICA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO** 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q

**A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE** visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

**A.A.A. AUTOMERCATO** via Rossetti 41. Vende Alfetta accessoriata '73, 124 '71 '68, A 111 '71, Volkswagen '67, Furgone Alfa Romeo F-12 '73, Mini 1001 '72, Fiat 850 '67 '66, NSU 600 '66, 500 F. Rateazioni. 21284 Q

**A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO,** via Fabio Severo 34 nuova concessionaria VOLKSWAGEN prontaconsegna dei nuovi modelli VOLKSWAGEN: GOLF, PASSAT, SCIROCCO, MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Tel. 764409. 32 Q

**A. VENDO** Nuova Giulia Super 1300. Tel. 772069. 21430 Q

**AUTODEMOLITORE** ritira macchine per demolire tel. 812256. 41639 Q

**CAMIONCINO** Fiat 1100 T portata q.li 10 anno '65 ottimo stato vendesi o scambiasi con Ape furgone. Telefonare Perizzi 796487. 70898 Q

**CITROEN** GS 1220 Club 1973 10.000 km perfetta vendesi anche con permuta 30 mesi minimo-anticipo. 49 Q

**GILUIA** GT 1300 '72 42.000 km visibile via Cologna 4 officina. 100 Q

**OCCASIONI** Opel Ascona 1900 '72, '74, Porsche 2000, Fulvia Coupé. Tel. 0481 - 83288. 801 Q

**SIMCA** 1301 Special '71 azzurro metalizzato proprietario unico gomme radiali perfetta vendesi anche con permuta 30 mesi minimo anticipo. Via F. Severo 124, 775133 Dino Conti. 49 Q

**VENDO OM 40 appena immatricolato portata q.li 15 km 500 centinato. Tel. 768103.** 100 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
**R Lire 150 per parola**

**A. SALONE** parrucchiera centrale 5 caschi avviatissimo vendesi ottimo prezzo. AGEP, Zanetti 1. 41674 R

**ALBERGO** - bar eventualmente cucina bene avviato vendesi. Agenzia Aurora, Toro 8. 21414 R

**ALIMENTARI** - Supermarket zona ottima vendesi; altro zona popolosa bene avviato cedesi con-senza merce; alimentari frutta verdura pane attualmente chiuso vendesi 1 milione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

**BAR** centralissimo restaurato vendesi 24.000.000 trattabili; altro centrale posteggio Totocalcio vendesi 26.000.000; altro tutte licenze vendesi; altri diverse posizioni vendonsi; barlatteria da inaugurare posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

**CARTOLERIA,** ottima occasione vendesi prontamente; altra centrale darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

**CERCASI** affitto o gestione salone parrucchiera massimo 5 caschi perfettamente efficiente zona centro. Tel. 38786. 21426 R

**CERCASI negozio centrale duecento metri quadrati effettivi vendita eventualmente rilevando licenza commerciale se abbigliamento affini. Casella 9 A SPI.** 41552 R

**DROGHERIA** zona S. Giacomo vendesi; altra zona Campi Elisi cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

**FRUTTAVERDURA** darebbesi prontamente gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

**IMMOBILE** adibito tabaccheria, reddito annuo 240.000, vendesi 2.500.000. Immobile zona Unità, 2 vetrine, 2 entrate su differenti strade vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

**INVESTENDO** 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova.

**MONFALCONE** vendesi bar causa malattia. Forte lavoro orario ridotto. Telefono (0481) 74220. 803 R

**NEGOZIO** articoli colori-cornici, buona posizione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

**NEGOZIO** centrale articoli antiquario cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

**TABACCHERIA** forte lavoro vendesi prontamente; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

**TRATTORIA** con cucina superalcoolici zona Muggia affittasi Telefonare 271274. 21321 R

**VENDESI** causa malattia rivendita tabacchi zona Palazzetto dello sport. Scrivere Cassetta 26 A SPI Trieste. (41690 R)

**CASE, VILLE, TERRENI**
**S Lire 150 per parola**

**A.C. BORGO SAN SERGIO** (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina II piano due stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzati MUTUO APPROVATO. Altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno posti macchina cantine MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21340 S

**A.C. DUINO** MARE FRONTE APPRODO VENDONSI APPARTAMENTI PALAZZINA CORSO COSTRUZIONE 1-2 STANZE SOGGIORNO CUCINA SINGOLI E DOPPI SERVIZI POGGIOLI, AMPI VANI ADIBITI A CANTINA, GARAGE, MANSARDA DUE STANZE SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLO RISCALDAMENTO CENTRALE ESENTI MEDIAZIONE LIBERA. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE, 4. TEL. 62636. 21340 S

**A.C. ROIANO** vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantine riscaldamento autonomo ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21340 S

**A.I. COSTRUZIONE COMMERCIALE - SERVOLA.** Consegna ESTATE 1975. 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ogni comfort, box auto e cantina. MUTUI CONCESSI. ESPERIA. Imbriani, 8. tel. 29235. 21212 S

**A.I. DUINO. PRONTENTRATA NUOVO.** 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza vista mare. 70 MQ. MANSARDA. box auto. Vendesi ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 21212 S

**A.I. ROIANO** alta. PRONTENTRATA. Nuovi 1-2 camere saloncino servizi terrazze, ogni comfort moderno. Anche con vista mare. Vendonsi. MUTUI GIA' CONCESSI. ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 29235. 21212 S

**A.I. SETTEFONTANE. BENUSSI - VASARI.** Bellissimi occupati. 2-3 camere, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, vendesi. ESPERIA. Imbriani 2, tel. 29235. 21212 S

**A. ACIT BOX** nuovi VALMAURA vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

**A. ACIT. CAMPANELLE.** Pronta entrata vendonsi appartamenti soggiorno, due stanze, cucina, servizi. Disponibili ultimi piani con mansarda. Finiture accurate S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41510 S

**A. ACIT.** Corso costruzione palazzine soleggiatissime vista panoramica. Disponibili mansarde, giardino proprio, saloncino, due stanze, servizi, garage, zone: CLIVIO ARTEMISIO - SERVOLA. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

**A. ACIT.** Occupati adatti investimento capitale vendonsi appartamenti zone: REVOLTELLA, S. GIACOMO, GIULIA, PONZIANA, BARRIERA. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

**A. ACIT. PRONTENTRATA** appartamenti nuovi seminuovi 1, 2, 3, stanze tutti i comforts zone: via OVIDIO, VICOLO DELLE ROSE, XX SETTEMBRE, PICCARDI, CATULLO, S. GIOVANNI, RONCHETO, PIAZZA FORAGGI, VALMAURA, BESENGHI signorile attico con mansarda. RISMONDO. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

**A. ACIT.** Vendesi appartamento signorile BESENGHI, costruzione. Saloncino, due stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, giardino alberato. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41510 S

**A. ZONA S. LUIGI** vendesi libero bistanze, cucina, bagno, riscaldamento, 2 poggioli, lire 15.000.000. AGEP, Zanetti 1. 41676 S

**AFFITTASI** o vendesi 2 appartamenti arredati camera cucina e bagno. Tel. 762236 dalle ore 8-12 e tel. 772063 dalle ore 12-24. 21420 S

**APPARTAMENTI** saloncino due stanze servizi vendesi prima entrata con mutuo agevolato. Altro collegato mansarda panoramica su due piani. Attico luminoso, grande terrazza, doppi servizi, quattro camere. Rivolgersi nostri uffici, via Conti 28. 41692 S

**APPARTAMENTO** vendesi. Tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Via dei Fabbri 8. Visite 10-12. 70904 S

**APPARTAMENTO** zona GARIbaldi. 2 stanze, stanzetta, cucina, WC vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 21440 S

**APPARTAMENTO** via COLOGNA, 3 stanze, cucina, bagno, risc. autonomo rinnovato vende Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 21440 S

**COLOGNA** mini appartamento da 15.000.000 altri grandi con possibilità mansarda vende Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

**FORTUNIO,** 8 pressi via PICCARDI. Bellissimi appartamenti occupati, 2 camere, cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 10.800.000; altro I piano 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 13.600.000; altro mq 90 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 18.000.000 libero VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni, tel. 29235. 21212 S

**GRADO** Pineta nuovo prontingresso, III piano, vista mare. Salone, 2 stanze, cucinino, ripostiglio, 2 terrazze, bagno, posto vettura 19.000.000 vende Il Tetto, Imbriani 1, telefono 722338. 73 S



**LAZZARETTO VECCHIO,** 9. CASA PADRONALE. Bellissimi appartamenti occupati. Due camere, cameretta, servizi, centralnafta, ascensore. 12.000.000, facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15,30 - 17,30. Informazioni tel. 29235. 21212 S

**LAZZARETTO VECCHIO,** 9, bellissimo occupato MARINA. 2 camere, cucina, bagno, ogni comfort. Soleggiatissimo. Vendesi. VISITARE FERIALI ORE 15,30 - 17,30. Informazioni, telefonare 29235. 21212 S

**«LORENZA»** vende attico via Ghirlandaio. Due stanze, cucina, terrazza, veranda. Informazioni Toro 4, tel. 734257. 41698 S

**LUNGOMARE** Lignano Pineta attico favoloso XV piano 100 mq, 100 mq terrazze vendesi 28.000.000. Tel. 0432-62793. 5493 S

**MAGAZZINO 60 mq galleria Foraggi recente costruzione 10 milioni. Tel. 31692 lunedì in poi ore magazzino.** 41532 S

**MONFALCONE** vendiamo appartamento centralissimo in palazzina cinque vani doppi servizi garage cantina soffitta. Recente costruzione, libero subito. Duino appartamento nuovo in bicasa mq 150. Finiture signorili posizione tranquilla. Agenzia d'Affari Alfa Viale San Marco 55 Monfalcone telefono 41807. 502 S

**MORERI** soggiorno cucinino letto bagno poggiolo ripostiglio mutuo. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

**OCCASIONE** centralissimo, I piano libero, 2 stanze, accessori riscaldamento vendesi lire 14.850.000, facilitazioni, visitare ore 13.30-15.30. Rivolgersi Leghissa 6 III. 21368 S

**OCCASIONISSIMA** nuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo c. nafta, 10.500.000 vendesi. Telefonare 767993. 41694 S

**STARANZANO** vendiamo villa 4 vani servizi cantina 2000 mq terreno. Appartamento libero 3 vani servizi cortile orto. Agenzia d'Affari Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone, telefone 41807. 802 S

**VENDESI** appartamento occupato per investimento. Telefono 772063. 21420 S

**VIA CATRARO** (zona Besenghi) libero autunno privato vende appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli soleggiatissimo VISTA IV piano centralnafta ascensore. Tel. 728613. 21340 S

**VILLA** panoramicissima 30.000 mq parco secolare zona collinare Tarcento (Udine) vendesi. Informazioni 0432-62793. 5492 S

**ZONA REVOLTELLA** primo ingresso lussuoso salone 3 stanze doppi servizi cucina ripostiglio ampi terrazzi giardino Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

**XX** Settembre alta vendo direttamente appartamento ammobiliato 100 mq, doppi servizi, terrazza, poggiolo, cantina soffitta, riscaldamento autometano, ascensore. 29 milioni. Cassetta 24 A SPI, Trieste. (21428 S)

**Z. BUONARROTI** Palladio su due strade collegabili con cortile 160 mq vendiamo due locali affari 70 mq ciascuno con due fori e passo carrabile. Consegna marzo. Imprendil S. Francesco 11, tel. 790582. 41700 S

**Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE** grande parco, via Romagna appartamenti lussuosi in palazzine. Tel. 413333. 292/1 S








**MEDMECON**
**Mediterranean Middle East Conference**
**Segreteria: Vico San Luca 4-7 (quarto piano) — 16123 Genova — Telefono 293586**
**Casella Postale 424 — Telegrammi «Medmecon» — Telex 27128 «Concorag»**

**Comunicato**

**ABU DHABI**

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che l'attuale situazione nel suddetto porto richiede una revisione del Surcharge di Congestionamento, attualmente ammontante al 20 per cento.

Le Linee MEDMECON hanno, pertanto, deciso di ridurre tale Surcharge al 10 per cento per merce imbarcata su navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti mercoledì 19 febbraio e dopo tale data.

**ABADAN**

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference portano a conoscenza dei Sigg. Caricatori che la situazione operativa nel porto di Abadan è notevolmente peggiorata negli ultimi tempi ed è tale da far ritenere necessaria l'introduzione di un Surcharge di Congestionamento su tutto il carico destinato al suddetto scalo.

Le Linee della MEDMECON seguono giornalmente tale critica contingenza e qualora l'introduzione di un Surcharge non potesse più essere rimandata i Sigg. Caricatori saranno tempestivamente avvisati a mezzo stampa.

**ati**

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**
**Rete nazionale**

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze |
|---|---|
| Alghero | 07.30<br>17.00 |
| Bari | 07.10<br>14.35 |
| Brindisi/Taranto | 14.35 |
| Cagliari | 07.10<br>14.35 |
| Catania | 07.10<br>14.35 |
| Genova | 07.30<br>17.00 |
| Lampedusa | 07.30 |
| Milano | 07.30<br>17.00 |
| Napoli | 07.10<br>14.35 |
| Palermo | 07.10<br>14.35 |
| Pantelleria | 07.10 |
| Reggio Calabria | 07.10<br>14.35 |
| Roma | 07.10<br>14.35 |
| Trapani | 07.15 |

ARRIVI

| per RONCHI da | Partenze |
|---|---|
| Alghero | 07.30<br>16.55 |
| Bari | 11.05<br>18.30 |
| Brindisi/Taranto | 18.50 |
| Cagliari | 10.35<br>18.30 |
| Catania | 11.05<br>18.00 |
| Genova | 08.35<br>17.40 |
| Lampedusa | 15.10 |
| Milano | 13.05<br>19.10 |
| Napoli | 11.00<br>19.15 |
| Palermo | 11.15<br>19.05 |
| Pantelleria | 15.30 |
| Reggio Calabria | 17.40 |
| Roma | 14.55<br>21.05 |
| Trapani | 16.45 |

**ITAVIA**

**AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA**
**Rete nazionale**

PARTENZE

| da Venezia per | Partenze |
|---|---|
| Bologna | 16.20 |
| Cagliari | 16.20 |
| Catania | 16.20 |
| Crotone-Catanzaro | 16.20 |
| Palermo | 16.20 |
| Roma | 16.20 |

ARRIVI

| per Venezia da | Partenze |
|---|---|
| Bologna | 12.35 |
| Cagliari | 10.10 |
| Catania | 10.20 |
| Palermo | 10.20 |
| Crotone-Catanzaro | 8.00 |

**AVVISO AI SIGNORI CARICATORI**

**EUROPE/EAST AFRICA CONFERENCE**

**Situazione dei porti di Mombasa e Dar Es Salaam**

Le Compagnie di Navigazione facenti parte della suddetta Conference hanno seguito attentamente l'evolversi della situazione portuale di Mombasa e Dar Es Salaam, che ha determinato una riduzione dei ritardi alle navi colà operanti.

A Dar Es Salaam tuttavia gli inconvenienti non sono ancora completamente eliminati e si rileva che a Mombasa la produttività giornaliera del porto permane insoddisfacente. Malgrado ciò, le Compagnie di Navigazione hanno deciso che, per le navi che inizieranno la caricazione — nei porti del Regno Unito e del Continente Europeo — il 1° febbraio 1975, entreranno in vigore i seguenti provvedimenti:

CARICO PER MOMBASA — Sovrannolo Congestionamento abrogato.

CARICO PER DAR ES SALAAM — Sovrannolo Congestionamento ridotto al 10%.

Le Compagnie di Navigazione confidano che la situazione operativa nei due porti possa ulteriormente migliorare, ma devono sottolineare che, in caso di peggioramento, sarà necessario rimettere in vigore le già esistenti percentuali di sovrannolo onde far fronte ai maggiori oneri causati dai ritardi.

**South and South-East Africa freight Conference**

**Congestionamento nei porti della Repubblica sudafricana**

Le Compagnie di Navigazione facenti parte della suddetta Conference sono spiacenti di informare i signori Caricatori che la situazione lavorativa nei porti sudafricani è ancora oggi disorganizzata e sta causando alle navi ulteriori ritardi che accrescono notevolmente i costi di gestione.

L'attuale Sovrannolo Congestionamento del 20%, applicato ai tassi di nolo relativi al carico destinato ai porti del settore Cape Town/Durban, è assolutamente inadeguato a coprire nei costi e, pertanto, si rende necessario aumentarlo al 40%.

Il nuovo Sovrannolo Congestionamento entrerà in vigore per la merce imbarcata sulle navi che inizieranno la caricazione — nei porti del Regno Unito e del Continente Europeo — il 3 marzo 1975.

**IL TETTO** agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, tel. 722338